



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Abruzzo

CCI	2014IT06RDRP001
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italy
Regione	Abruzzo
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Autorità di gestione	Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo
Versione	1.0
Stato versione	Open
Data dell'ultima modifica	15/12/2014 - 16:25:53 CET

Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.....	11
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA.....	11
2.1. Zona geografica interessata dal programma	11
2.2. Classificazione della regione	11
3. VALUTAZIONE EX-ANTE.....	13
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.	13
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.	14
3.2.1. Raccomandazione 01	14
3.2.2. Raccomandazione 02	15
3.2.3. Raccomandazione 03	15
3.2.4. Raccomandazione 04	16
3.2.5. Raccomandazione 05	16
3.2.6. Raccomandazione 06	17
3.2.7. Raccomandazione 07	17
3.2.8. Raccomandazione 08	18
3.2.9. Raccomandazione 09	18
3.2.10. Raccomandazione 10	19
3.2.11. Raccomandazione 11	19
3.2.12. Raccomandazione 12	20
3.2.13. Raccomandazione 13	20
3.2.14. Raccomandazione 14	21
3.2.15. Raccomandazione 15	21
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante	22
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI.....	23
4.1. Analisi SWOT.....	23
4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione corrente nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su informazioni qualitative.....	23
4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione.....	69
4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione	70
4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione.....	72
4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione.....	74
4.1.6. Indicatori comuni di contesto.....	76
4.1.7. Programme-Specific Context Indicators.....	86
4.2. Valutazione delle esigenze.....	103
4.2.1. F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori.....	105

4.2.2. F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo	106
4.2.3. F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca	107
4.2.4. F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari	107
4.2.5. F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale	109
4.2.6. F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole.....	109
4.2.7. F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia.....	110
4.2.8. F08. Favorire l'accesso al credito	111
4.2.9. F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione.....	112
4.2.10. F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità.....	113
4.2.11. F11. Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura	113
4.2.12. F12. Attivazione e miglioramento degli strumenti finanziari per la gestione del rischio	114
4.2.13. F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale	114
4.2.14. F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale	115
4.2.15. F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative.....	116
4.2.16. F16. Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica	117
4.2.17. F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali	118
4.2.18. F18. Efficientamento della risorsa idrica	119
4.2.19. F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio	120
4.2.20. F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata.....	120
4.2.21. F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale.....	121
4.2.22. F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona	121
4.2.23. F23. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT.....	122
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA	123
5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013	123
5.2. La combinazione e la motivazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie corrispondenti per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii). La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1	130
5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.....	130

5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....	131
5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....	132
5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	133
5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.....	135
5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	137
5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v).....	139
5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate. La tabella riassuntiva è generata automaticamente a partire dalle informazioni di cui al punto 5, lettera b), e al punto 11 del presente allegato[, utilizzando le caratteristiche dell'SFC2014 di cui all'articolo 4, lettere a) e b), del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. [RDC SFC].....	143
5.5. Una descrizione delle capacità di consulenza atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi)....	145
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE.....	146
6.1. Ulteriori informazioni.....	146
6.2. Condizionalità ex-ante.....	147
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali.....	164
6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità.....	165
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI.....	166
7.1. Indicatori.....	166
7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....	169
7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....	169
7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	170
7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.....	171
7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	172
7.2. Alternative indicators.....	174

7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	174
7.3. Riserva	175
8. DESCRIZIONE DI CIASCUNA DELLE MISURE SELEZIONATE	177
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, gli elementi di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi, le disposizioni comuni per gli investimenti ecc.	177
8.2. Descrizione per misura.....	185
8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	185
8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	193
8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	198
8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	207
8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	238
8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	242
8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	259
8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	270
8.2.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	291
8.2.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	307
8.2.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30).....	315
8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	321
8.2.13. M16 - Cooperazione (art. 35).....	326
8.2.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	361
9. PIANO DI VALUTAZIONE.....	380
9.1. Obiettivi e scopo	380
9.2. Governance e coordinamento.....	381
9.3. Temi e attività di valutazione.....	386
9.4. Dati e informazioni	388
9.5. Calendario	389
9.6. Comunicazione	389
9.7. Risorse.....	390
10. PIANO DI FINANZIAMENTO	392
10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)	392
10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013	393
10.3. Ripartizione per misura e per tipo di intervento con aliquote di sostegno del FEASR diverse (in EUR per l'intero periodo 2014-2020).....	394

10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	394
10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	395
10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	396
10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	397
10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	398
10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	399
10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	400
10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	401
10.3.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	402
10.3.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	403
10.3.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30).....	404
10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31).....	405
10.3.13. M16 - Cooperazione (art. 35).....	406
10.3.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	407
10.3.15. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54).....	408
10.3.16. M113 - Prepensionamento	409
10.3.17. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	410
10.3.18. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione.....	411
10.4. Indicative breakdown by measure for each sub-programme	412
11. PIANO DI INDICATORI.....	413
11.1. Piano di indicatori	413
11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.....	413
11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....	416
11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	419
11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	421
11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	423
11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	428
11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)	433

11.3. Secondary effects: identification of potential contributions of Rural Development measures/sub-measures programmed under a given focus area to other focus areas / targets	436
11.4. Support table to show how environmental measure/schemes are programmed to achieve one (or more) environment/climate targets.....	438
11.4.1. Agricultural Land.....	438
11.4.2. Forest areas	440
11.5. Programme-Specific Target and Output	441
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO	442
12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	442
12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	443
12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	443
12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	443
12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	443
12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	443
12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	443
12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	444
12.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	444
12.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	444
12.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30).....	444
12.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	444
12.13. M16 - Cooperazione (art. 35).....	444
12.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	444
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO	445
13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	447
13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	447
13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	447
13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	448
13.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	448
13.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	448
13.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	449
13.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	449
13.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	450
13.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	450
13.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30).....	451

13.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	451
13.13. M16 - Cooperazione (art. 35).....	451
13.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	452
13.15. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54).....	452
13.16. M113 - Prepensionamento	452
13.17. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	453
13.18. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione.....	453
14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ.....	454
14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:	454
14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, e con altri strumenti della politica agricola comune	454
14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi	458
14.2. Se pertinenti, informazioni sulla complementarità con altri strumenti finanziari dell'Unione	459
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	462
15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.....	462
15.1.1. Autorità	462
15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami	462
15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza.....	466
15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità che descrive più dettagliatamente le modalità di informazione e pubblicità per il programma, di cui all'articolo 13 del presente regolamento	467
15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nel quadro di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e ad altri fondi SIE	470
15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013	470
15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013	471
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER	474

16.1. 16.1.1 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro: “Il futuro PSR Abruzzo: il partenariato si incontra”	474
16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	474
16.1.2. Sintesi dei risultati.....	474
16.2. 16.1.2 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro di partenariato: “Dall’analisi di contesto all’analisi SWOT: priorità 4 e 5”	474
16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	474
16.2.2. Sintesi dei risultati.....	475
16.3. 16.1.3 - Presa d’atto delle attività di partenariato e formalizzazione del Tavolo di Partenariato	475
16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	475
16.3.2. Sintesi dei risultati.....	475
16.4. 16.1.4 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro di partenariato: “Stimolare la competitività dell’agricoltura: priorità 2 e 3”	476
16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	476
16.4.2. Sintesi dei risultati.....	476
16.5. 16.1.5 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro di partenariato: “innovazione, coesione territoriale e versione preliminare strategia del PSR: priorità 1 e 6”	477
16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	477
16.5.2. Sintesi dei risultati.....	477
16.6. 16.1.6 - 8^ Riunione Comitato di Sorveglianza - Reg. CE 1698/2005 – PSR Abruzzo 2007/2013 della Regione Abruzzo.....	478
16.6.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	478
16.6.2. Sintesi dei risultati.....	478
16.7. 16.1.7 - FASE 2: acquisizione indicazioni partenariato, individuazione focus area e linee di intervento. Incontro di partenariato: “Condivisione definitiva della strategia del partenariato”	478
16.7.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	478
16.7.2. Sintesi dei risultati.....	479
16.8. 16.1.8 - FASE 2: acquisizione indicazioni partenariato, selezione degli interventi e piano finanziario	479
16.8.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	479
16.8.2. Sintesi dei risultati.....	479
16.9. 16.1.9 - FASE 3: incontro finale con il partenariato.....	479
16.9.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	479
16.9.2. Sintesi dei risultati.....	480
16.10. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni	480
17. RETE RURALE NAZIONALE	481
17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)...	481
17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete.....	481

17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma	481
17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN	481
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE.....	482
18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del programma di sviluppo rurale	482
18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente di cui all'articolo 62, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno	482
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE	483
19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura.....	483
19.2. Tabella di riporto indicativa.....	483
20. INDICATIVE BREAKDOWN BY MEASURE FOR EACH SUB-PROGRAMME	485
21. DOCUMENTI.....	486

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Abruzzo

2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

Abruzzo

Descrizione:

Il Programma di Sviluppo Rurale si applica su tutto il territorio della Regione Abruzzo. Per il periodo di programmazione 2014-2020 la Regione viene classificata come Regione in Transizione (Decisione 2014/99/UE).

In linea con quanto previsto dal Regolamento 1305/2013, gli interventi previsti e la loro attuazione presentano modalità differenziate in funzione delle priorità emergenti dall'analisi e della classificazione territoriale.

2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

L'Abruzzo, Regione amministrativa a statuto ordinario, è diviso in 4 province (L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo) e in 305 comuni. Confina a nord con le Marche, ad est con il mare Adriatico, ad ovest con il Lazio e a sud con il Molise.

Occupava una superficie di 10.763 km² e conta al 2013 una popolazione di 1.333.939 abitanti (circa 2,2% della popolazione nazionale), presenta una densità abitativa di circa 124 abitanti per km², sotto la media nazionale (201,5 abitanti/km²) e con un'alta variabilità sia tra i territori provinciali.

Geomorfologicamente è una Regione prevalentemente montuosa (65,1%) e collinare (34,9%) la pianura è costituita soltanto da una stretta fascia costiera lungo il litorale (129 Km). La regione è attraversata da una vasta rete di corsi d'acqua superficiali e si caratterizza per l'elevata incidenza delle aree protette (30%) rispetto al dato medio nazionale (11%). Infatti si vanta del titolo Regione Verde d'Europa in considerazione dei suoi 3 parchi nazionali (il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco Nazionale della Majella e il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga), del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino, dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano e alle trentotto aree protette. La superficie utilizzata per finalità agricole è circa il 40% del territorio regionale.

Statisticamente viene classificata dall'Istituto Nazionale di Statistica all'interno dell'aggregato SUD Italia, dall'Eurostat all'interno della NUTS 1 ITF (sud Italia). In base al grado di ruralità l'Eurostat classifica l'Abruzzo come regione rurale, in particolare: la sola provincia di Pescara viene classificata come "intermedia" mentre le altre tre province come "prevalentemente rurali". L'Accordo di Partenariato classifica il territorio rispetto all'identificazione di 4 Macroaree:

- A) Poli Urbani;
- B) Agricoltura intensiva;
- C) Aree rurali intermedie;
- D) Aree rurali svantaggiate.

Infine la Regione è parte dell'area che supporta l'iniziativa della Macroregione Adriatico-Ionica (EUASIR).

3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

La Valutazione Ex Ante (VEA) rappresenta una fase rilevante del processo di definizione e di costruzione del Programma di Sviluppo Rurale. Il percorso di valutazione affianca la redazione del Programma secondo quanto previsto nei regolamenti comunitari (articolo 77 del Reg. UE 1035/2013 e articolo 55 del Reg. UE 1033/2013) e ha come riferimento metodologico le Linee Guida della Rete Rurale Europea.

La Regione Abruzzo ha individuato il valutatore indipendente mediante un bando di gara pubblico del 06/06/2013 (DH 29/05) ed affidata nel mese di settembre 2013, al fine di coinvolgere il gruppo di valutazione ex-ante sin dall'avvio del processo di elaborazione del Programma.

La valutazione ex-ante ha accompagnato il percorso definito dalla Regione Abruzzo per la costruzione del PSR e che può essere sintetizzato nelle seguenti fasi:

1. sviluppo dell'analisi di contesto e individuazione dei fabbisogni per singola priorità e focus area;
2. definizione della strategia e selezione degli interventi da realizzare con il Programma;
3. proposta tecnica ed operativa del PSR

Per la costruzione del PSR la Regione Abruzzo ha organizzato una serie di incontri con il Partenariato, con l'obiettivo di illustrare e condividere le analisi e le proposte con tutti i portatori di interesse, con un coinvolgimento molto attivo degli stakeholder che operano sul territorio regionale.

In questo percorso di definizione del Programma, il valutatore ha formulato una serie di giudizi e valutazioni inerenti gli aspetti salienti del processo valutativo:

- la coerenza della SWOT e della strategia con gli obiettivi proposti nel programma;
- la coerenza con gli altri fondi comunitari;
- la capacità di analizzare e identificare i fabbisogni del territorio;
- l'attendibilità della logica di intervento e degli impatti attesi rispetto alle risorse assegnate alle singole misure;
- la capacità di dotarsi di un sistema di gestione tecnica ed amministrativa e di *governance* in grado di assicurare l'implementazione del programma in modo efficace ed efficiente.

Le attività svolte dal valutatore e i report realizzati hanno riguardato tutti gli step di realizzazione del Programma definiti dalla Regione Abruzzo. In particolare le principali tappe si possono così sintetizzare:

- A marzo, aprile e Giugno 2014 è stata presentata l'analisi e la relativa analisi SWOT accompagnata dai Fabbisogni
- A giugno 2014 è stata presentata una prima versione della strategia e linee di intervento
- Ad ottobre 2014 è stata presentata la proposta tecnica del PSR

3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.

Titolo (o riferimento) della raccomandazione	Categoria di raccomandazione	Data
Raccomandazione 01	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	23/10/2014
Raccomandazione 02	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	23/10/2014
Raccomandazione 03	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	23/10/2014
Raccomandazione 04	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	23/10/2014
Raccomandazione 05	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	23/10/2014
Raccomandazione 06	Definizione della logica d'intervento	23/10/2014
Raccomandazione 07	Definizione della logica d'intervento	23/10/2014
Raccomandazione 08	Definizione della logica d'intervento	03/11/2014
Raccomandazione 09	Definizione della logica d'intervento	10/12/2014
Raccomandazione 10	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	10/12/2014
Raccomandazione 11	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	10/12/2014
Raccomandazione 12	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	10/12/2014
Raccomandazione 13	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	10/12/2014
Raccomandazione 14	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	10/12/2014
Raccomandazione 15	Modalità di attuazione del programma	10/12/2014

3.2.1. Raccomandazione 01

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 23/10/2014

Tema: Conseguenze Ambientali risposte ai Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda l'opportunità di una più estesa considerazione delle conseguenze ambientali che possono derivare anche da linee di azione in risposte a fabbisogni di diversa natura.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

È stato conseguentemente modificato il paragrafo 5.3

3.2.2. Raccomandazione 02

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 23/10/2014

Tema: Indicatore ICC 41

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda la integrazione di alcuni valori degli indicatori specifici del Programma nonché produzione di un valore della baseline per l'indicatore comune di contesto ICC.41 "*materia organica del suolo nei seminativi*" la cui producibilità dovrebbe essere assicurata dalla presenza della tavola 4.24 "*Contenuto del carbonio organico della Regione Abruzzo, t/ha in 100 cm. (progetto SIAS, ISPRA)*" che mostra, con significativa disaggregazione territoriale e dettaglio analitico, la distribuzione dei valori dell'indicatore in oggetto all'interno del territorio regionale.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'Autorità di Gestione si impegna a reperire il valore regionale dell'indicatore e a tenerlo monitorato nel tempo.

3.2.3. Raccomandazione 03

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 23/10/2014

Tema: Approfondimento rischi SWOT

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di sottolineare la criticità del tema occupazione non considerare come opportunità il "mutamento della struttura demografica della popolazione (senilizzazione, pericolo spopolamento delle aree marginali, incremento del numero di immigrati)" che se pur "rende possibile sviluppare specifici

servizi rivolti alle persone” rappresenta un grave rischio alla stabilità delle zone rurali.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

È stato conseguentemente integrato il paragrafo SWOT relativo ai rischi.

3.2.4. Raccomandazione 04

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 23/10/2014

Tema: Considerazione temi di genere

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di ovviare all'assenza di richiami espliciti al tema delle problematiche di genere ad agli obiettivi di pari opportunità nella definizione strategia e, ancora prima nella strutturazione delle sue premesse attraverso l'analisi SWOT e la formulazione dei fabbisogni.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema è stato inserito nella definizione della Analisi e della strategia e se ne è avuta considerazione nella articolazione delle manovre.

3.2.5. Raccomandazione 05

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 23/10/2014

Tema: Aree interne

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di rafforzare il riferimento all'integrazione delle politiche di sviluppo rurale entro una più estesa strategia di sviluppo locale rivolta in particolare ai territori che presentano e hanno presentato in passato condizioni di svantaggio nell'ospitare moderni processi di sviluppo economico determinate dalle peculiari condizioni di rarefazione degli insediamenti e di perifericità, con particolare riferimento alla Strategia Nazionale delle Aree interne.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema è stato approfondito nella strategia e nella definizione dei criteri di selezione delle misure pertinenti e forma anche oggetto di un apposito allegato.

3.2.6. Raccomandazione 06

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 23/10/2014

Tema: Esclusione FA 5 b

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di meglio argomentare la scelta di non attivare la focus area 5b “Rendere più efficiente l’uso dell’energia nell’agricoltura e nell’industria alimentare” che sembrerebbe non essere coerente con le considerazioni operate nel quadro della analisi SWOT ove si sostiene come opportunità “... l’utilizzo di energia nel settore agricolo e agro industriale secondo criteri di efficienza di facile acquisizione rappresenta una occasione non solo per aumentare la redditività delle imprese, ma anche per limitare il consumo inefficiente delle risorse primarie.”

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema trova parziale risposta nella considerazione della FA 5C e nelle azioni programmate in ordine alle Priorità 2 e 3.

3.2.7. Raccomandazione 07

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 23/10/2014

Tema: Rafforzare l’integrazione tra misure

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di rafforzare l’integrazione tra misure avendo particolare riguardo e trasversalità e valenza multi-obiettivo di azioni rivolte a filiere cruciali per la sostenibilità ambientale e la coesione territoriale della regione oltre che per la sua competitività economica come è per la filiera zootecnica.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La questione ha adeguata considerazione in relazione alle previsioni che riguardano le azioni di

cooperazione per i Programmi Integrati di Filiera e per il Partenariato Europeo per l'Innovazione, con criteri di selezione che consentiranno di favorire l'integrazione.

3.2.8. Raccomandazione 08

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 03/11/2014

Tema: Attivare la Misura 16 anche con riferimento alla FA 4A

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di considerare la maggiore efficacia "sinergica" che verrebbe assicurata da una maggiore integrazione spaziale e funzionale tra investimenti collettivi e investimenti aziendali considerando l'opportunità di attivare, con riferimento alla focus area 4A anche la operatività della misura M16 sulla cooperazione.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La Raccomandazione è stata accolta.

3.2.9. Raccomandazione 09

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 10/12/2014

Tema: Estendere il campo di applicazione della sottomisura 7.4

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di estendere il campo di applicazione della sottomisura 7.4 dalla sola focalizzazione sul ciclo formativo primario estendendola anche al ciclo secondario inferiore e alla scuola dell'infanzia che rappresentano presidi territoriali altrettanto significativi per le zone rurali e in particolare per quelle più estreme, omettendo la precisazione "a cominciare da laboratori linguistici ed informatici, allestiti anche con logiche di recupero di *hardware* dismesso"

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'Autorità di Gestione si impegna a riconsiderare la formulazione della misura.

3.2.10. Raccomandazione 10

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 10/12/2014

Tema: Target sottomisura 4.1

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di riconsiderare il *target* individuato per l'indicatore di output relativo della sottomisura 4.1 riferito ad un numero di azioni "aziendali" sovvenzionate decisamente contenuto (20 in complesso) che potrebbe delineare il rischio di uno squilibrio tra l'azione di infrastrutturazione collettiva e il suo "accompagnamento" nelle realtà aziendali correlate.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si precisa che l'indicatore fa riferimento al numero di azioni collettive e non di beneficiari.

3.2.11. Raccomandazione 11

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 10/12/2014

Tema: Allocazione budget Misura 8

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di considerare con attenzione il rapporto tra l'investimento pubblico operato nella infrastrutturazione immateriale (sottomisura 16.8 "Formazione dei piani di Gestione Forestale") e materiale (sottomisura 4.3 "Infrastrutture per ammodernamento e adeguamento del settore forestale") rispetto alle dimensioni attese del miglioramento delle prestazioni economiche ed ecologiche del settore selvicolturale che è possibile leggere dalla qualificazione e quantificazione della misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste".

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'Autorità di Gestione ritiene che la programmazione sia adeguata rispetto alle capacità di intervento presenti nel contesto e si riserva di integrare in corso d'opera la dotazione in relazione alla effettiva attivazione della misura.

3.2.12. Raccomandazione 12

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 10/12/2014

Tema: Riallineare valori indicatori di obiettivo Priorità 4

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di rettificare il disallineamento tra i valori degli indicatori di obiettivo relativi alla priorità 4.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Gli indicatori sono stati riallineati.

3.2.13. Raccomandazione 13

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 10/12/2014

Tema: Dimensioni GAL

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di riconsiderare il valore dell'indicatore T21 definito nel al 44,61% della intera popolazione delle zone rurali interessati da strategie di sviluppo rurale che corrisponde alla soglia di 600.000 abitanti in relazione con il numero di GAL che si intende selezionare; una eccessiva ampiezza dei bacini di operatività di ciascun GAL potrebbe rappresentare un limite alla più efficace implementazione degli stessi. Si raccomanda comunque che la selezione dei GAL sia preceduta e accompagnata da una forte azione di comunicazione nei confronti delle comunità locali potenzialmente interessate dalla misura, condotta dalla Autorità di Gestione con un forte coinvolgimento del Partenariato e sostenuta dalle risorse per l'Assistenza Tecnica.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si ritiene che la previsione prospettata sia adeguata restando ampiamente entro i limiti previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013.

3.2.14. Raccomandazione 14

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 10/12/2014

Tema: Target di avanzamento del programma

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di riconsiderare l'adozione di un *target* intermedio uniforme per tutte le priorità, nonostante queste stesse contengano una combinazione di misure di diversa natura, ciascuna delle quali presenta modalità diverse di attuazione e conseguentemente è contraddistinta da un diverso grado di difficoltà nella implementazione della politica e, si deve ritenere, anche nei tempi di conseguimento dei risultati attesi.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'Autorità di Gestione si riserva di integrare e precisare il valore dei target intermedi in sede di implementazione del programma.

3.2.15. Raccomandazione 15

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 10/12/2014

Tema: Tempi e modalità della riorganizzazione

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di definire i tempi previsti per la entrata in esercizio delle nuove modalità organizzative indicate ai paragrafi 9.2 e 15.6 del Programma della misura relativa alla Assistenza tecnica, anche in relazione alle criticità riscontrate nella governance del PSR vigente.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'Autorità di Gestione si impegna a definire con la massima urgenza il calendario richiesto.

3.3. Rapporto di valutazione ex-ante

Cfr. documenti allegati

4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

4.1. Analisi SWOT

4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione corrente nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su informazioni qualitative

a) L'assetto socio-economico dell'Abruzzo

Il territorio regionale, secondo la classificazione altimetrica Istat, è per il 62,8% di montagna, il 14,8% di collina interna ed il 22,3% di collina litoranea (Fig. 4.1).

In base alla classificazione dell'Accordo di Partenariato (AP), si discrimina il territorio in 4 Macroaree: (A) Aree urbane e periurbane; (B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata; (C) Aree rurali intermedie; (D) Aree con problemi di sviluppo (Fig. 4.2). Emerge che la quasi totalità del territorio appartiene ad aree rurali mentre solo lo 0,9% rientra tra le aree urbane e periurbane. Quasi i due terzi della superficie regionale sono rappresentati da aree con problemi di sviluppo, dove è ricompresa tutta l'area montana ed una parte della collina interna, il 29,4% da aree rurali intermedie costituite dalla collina litoranea ed una porzione di quella interna ed il 4,3% da aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (conca del Fucino). La significativa estensione dell'area D caratterizza il territorio regionale (65% rispetto ad una media nazionale del 46%) rispetto alla situazione italiana dove il peso delle aree C e B è molto più rilevante (**ICS 6.3**). Rispetto alla precedente programmazione, la classificazione delle aree rurali con la metodologia definita nell'accordo di partenariato vede sostanzialmente modificato l'assetto regionale. In particolare alla zona A appartengono solo i comuni di Chieti e Pescara (-1 rispetto al periodo 7-13); alla zona B appartengono i 10 comuni del fucino (71 comuni in meno rispetto alla precedente programmazione); alla zona C afferiscono 115 comuni (50 in più rispetto alla precedente programmazione); infine vengono classificati come D 178 comuni (22 in più rispetto al 2007-2013).

La superficie rurale in Abruzzo, data dalla quota di superficie agroforestale è pari al 76,3%, al 56,6% nelle aree A, al 73,3% nelle aree B e D e all'83,9% per le aree rurali intermedie. Tranne che per le aree C, dove il dato regionale è allineato alla media italiana, nelle altre aree il peso della superficie rurale è inferiore rispetto ai valori medi nazionali.

In Abruzzo, risiedono 1.312.507 abitanti (**CI1**) con un'incidenza del 2,2% sulla popolazione italiana ed un incremento del 4% negli ultimi 10 anni. Secondo la classificazione AP, metà degli abitanti (54,4%) risiede nelle aree rurali intermedie (C), circa un quarto in aree con problemi di sviluppo (26,8%) (D), il 12,9% in aree urbane e periurbane ed il 5,9% in aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (**ICS 6.1**). La popolazione abruzzese, con l'eccezione dell'agglomerato pescarese, non risulta concentrata in grandi aggregati urbani ma è distribuita in modo eterogeneo tra i molti piccoli centri che caratterizzano il territorio abruzzese e che conta 305 Comuni. La densità di popolazione (**CI4**) è pari a 124,8 ab/kmq ben al di sotto del dato nazionale che si attesta a 201,5 ab/kmq ma superiore al valore medio europeo (116,9 ab/kmq). Si passa dai 49 abitanti per kmq delle aree con problemi di sviluppo (D) ai 1.795 delle aree più densamente popolate (A). Le aree rurali intermedie registrano un indice di densità di 224 ab/kmq e quelle ad agricoltura intensiva e specializzata di 165 ab/kmq (**ICS 6.4**).

La struttura della popolazione per età (**CI2**) mette in evidenza che in Abruzzo rispetto alla media italiana e ancor di più rispetto a quella dell'UE è relativamente più concentrata nella fascia con più di 65 anni e la classe 0-15 anni è quella che presenta i valori più bassi (**ICS 6.2**). La variazione intercensuaria della popolazione (Tab. 4.2), tra il 2001 ed il 2011, mostra un andamento diverso per area e classe di età. Ad un incremento di popolazione a livello regionale negli ultimi 10 anni corrisponde un evidente grado di senilizzazione, difatti si registra un aumento di quasi 10 punti percentuali tra gli ultrasessantacinquenni. Ad eccezione delle aree rurali intermedie, nelle altre tre aree si assiste ad una consistente diminuzione dei giovanissimi (0-15 anni) con particolare incidenza nella zona D che, inoltre, registra anche una generale diminuzione della popolazione (**ICS 6.5**).

Gli occupati in Abruzzo rappresentano il 2% degli occupati in Italia, pari a 496.800 unità, di cui il settore primario rappresenta una quota del 6,8% (33.900 unità), il secondario il 30,8% e il terziario il 62,3% (**CI11**) (Fig. 4.3). Nelle tre province rurali (AQ – TE – CH) gli occupati del primario hanno un'incidenza più elevata, tra il 7% e l'8% mentre è relativamente più basso il peso del terziario. Dal 2008 al 2013 l'Abruzzo perde un numero di occupati maggiore rispetto alle aree più competitive del Paese, con una variazione negativa più che doppia di Nord-Ovest, Nord-Est e Centro Italia. Nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca l'Abruzzo registra un -8,1%, che è la variazione più elevata ad esclusione del Nord-Ovest. Nel settore dell'industria e delle costruzioni si evidenzia un calo dell'occupazione del 7,3% e nel terziario emerge la situazione più allarmante (-4,2%) se confrontata con le aree più dinamiche del Paese che registrano tutte un segno positivo.

Il tasso di occupazione regionale al 2012 (**CI5**) nella classe di età 15-64 anni è del 56,8% e sale sino al 61,1% nella classe di età 20-64 anni. Il confronto con l'Unione europea mostra un divario di 7,5 punti percentuali. Questo indice complessivo, però, nasconde una disparità di genere in quanto tra uomini (73,9%) e donne (48,6%) nella fascia di età 20-64 anni si registra uno scarto di circa 25 punti percentuali. Nel 2013 l'indicatore relativo alla fascia di età 20-64 è sceso al 58,8%, allontanandosi ulteriormente dall'obiettivo nazionale di Europa 2020 (67-69%). Infatti l'andamento dell'occupazione regionale mostra un trend negativo che risulta quasi identico nella classe 15-64 anni e 20-64 anni, delineando uno scarso peso degli occupati giovanissimi (15-20 anni). Il tasso di disoccupazione (**CI7**) regionale nella classe di età 15-74 anni è del 10,8%, che sale fino al 32,8% a un 1/3 della forza lavoro nella categoria dei giovani tra 15 e 24 anni. Il tasso di disoccupazione regionale, nella classe 15-74 anni, è in linea con la media europea

ed italiana, ma la comparazione per la categoria dei giovani mette in luce un divario di ben 10 punti percentuali con la situazione dell'Unione Europea. Al sostanziale svantaggio per i giovani nell'accesso al mercato del lavoro, si aggiunge anche una differenza legata al genere: il tasso di disoccupazione femminile è pari al 12,9% per la classe di età 15-74, fenomeno che tende ad amplificarsi nella classe di età 15-24 anni (43,2%). Il tasso di lavoro autonomo (**CI6**) nel 2013 raggiunge il 27,4%, il dato più alto negli ultimi 7 anni. Occorre precisare, però, che tale valore è in buona parte influenzato dall'andamento negativo del numeratore, difatti come visto in precedenza il numero di occupati totali diminuisce in modo significativo nel 2013. Il confronto con quanto avviene in Italia ed ancora di più in Europa, mostra che in Abruzzo c'è una forte incidenza del lavoro autonomo con uno scarto di 3 punti percentuali con la media nazionale e di ben 10 punti con quella europea, evidenziando una significativa differenza del sistema produttivo nazionale e soprattutto regionale costituito da un cospicuo numero di attività unipersonali, molte delle quali appartengono al comparto agricolo.

Il PIL per abitante dell'Abruzzo (**CI8**), calcolato con metodo EUROSTAT e misurato in standard di potere d'acquisto passa nel periodo 2000-2011 dal 102 all'87 per cento di quello medio dell'UE-27 (pari a 100). Contestualmente anche il PIL italiano diminuisce molto, tuttavia resta al di sopra della media europea. A ciò si aggiunge l'aumento tendenziale della popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale che nel 2012 è pari al 27,4% della popolazione a fronte di un dato medio europeo del 24,8%, distanziandosi anche in questo caso dell'obiettivo nazionale rispetto ad Europa 2020.

Il Valore Aggiunto totale (primario, secondario e terziario) (**CI10**) dell'Abruzzo nel corso del 2011 si attesta a 26,9 miliardi di euro, costituendo il 2,2% dell'economia nazionale. Il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto regionale è marginale (2,3%) se confrontato con il VA dell'industria (30,2%) e dei servizi (67,5%) (Tab. 4.3). Nelle tre province (AQ – TE - CH) classificate come aree rurali è più alta l'incidenza del VA del settore primario e abbastanza rilevante quello dell'industria, mentre nell'unica area intermedia (Pescara) è particolarmente elevato il peso del terziario (75,8%).

Mentre nell'ultimo decennio (2001-2011) si assiste ad una dinamica positiva del VA totale, la componente primaria, in cui pesa particolarmente l'agricoltura, segna una flessione di ben 19,6 punti percentuali. A differenza di quanto avviene per il settore primario, nel secondario e nel terziario si registra un andamento tendenzialmente positivo, tuttavia mentre per i servizi ad una diminuzione del VA nel 2009 fa seguito una ripresa, nell'industria sia nel 2010 che nel 2011, il VA resta inferiore al valore pre-crisi.

La produttività media in Abruzzo (**CI12**) è pari a 52.224 euro per occupato e presenta un forte divario nei tre settori. In particolare nel settore primario è 1/3 del valore medio regionale, nel secondario il 95% e nel terziario il 110%. Differenze si delineano anche tra le 4 province, con una produttività massima a Pescara di 55.622 euro e minima a Chieti di 50.104. Da un confronto con le altre realtà regionali emerge che l'Abruzzo ha una produttività media totale del lavoro più bassa delle regioni del Centro-Nord tranne che per Umbria e Marche. La produttività nel settore primario è più bassa rispetto a tutte le altre realtà con l'eccezione della Calabria. Nel secondario e terziario la produttività abruzzese è più bassa di tutte le regioni del Nord Italia mentre risulta più elevata rispetto ad alcune delle regioni centrali. La suddivisione del territorio in aree intermedie e rurali così come classificate da Eurostat, ci mostra una produttività del lavoro più bassa nelle aree prevalentemente rurali in ognuno dei tre settori (Fig. 4.4).

L'indicatore sul grado di povertà (**CI9**) dell'Abruzzo si attesta al 27,4% nel 2012. A partire dal 2005, si assiste ad un peggioramento costante della situazione che raggiunge un picco del 29,5% nel 2011. Nello stesso periodo si registra un peggioramento del tasso di povertà italiano mentre nell'Unione Europea l'indice di povertà si riduce. Considerando il trend, l'Abruzzo mostra una tendenza all'incremento del tasso di povertà più accentuato della media italiana mentre nell'UE la tendenza è di segno opposto. Anche il tasso di povertà relativa calcolato dall'Istat, quale rapporto tra le famiglie con consumo equivalente inferiore alla soglia di povertà sul totale delle famiglie residenti, colloca l'Abruzzo dietro tutte le regioni del Nord e Centro Italia evidenziando così almeno per la componente economica una qualità della vita nel territorio abruzzese più basso (Fig. 4.5).

Nelle aree montane, dove come emerso in precedenza, si assiste ad una dinamica demografica negativa, anche a causa delle minori occasioni di occupazione, e ad un aumento del tasso di senilizzazione si registra anche un reddito medio più basso (Tab. 4.4).

Inoltre, anche se l'indice di importanza del turismo (calcolato come rapporto tra posti letto negli esercizi alberghieri e complementari, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota regionale) nelle aree con problemi di sviluppo (**ICS 6.6**), è abbastanza elevato appare evidente che l'offerta di servizi turistici, alberghieri ed extra alberghieri, continua a concentrarsi soprattutto nelle località balneari della costa (**ICS 6.7**). I flussi turistici, però, non sono indirizzati esclusivamente verso il mare, presentano una certa rilevanza anche per la montagna e le attività ad essa collegate e per tutti gli altri ambiti legati all'area storico-artistica, culturale, religiosa e all'enogastronomia. Tuttavia risulta carente l'interconnessione tra territori e servizi offerti non permettendo di intercettare completamente la crescente e variegata domanda turistica (Tab. 4.5).

In termini di dotazione di servizi alla popolazione residente esiste una situazione di svantaggio sia nelle zone rurali intermedie (C) che in quelle con problemi di sviluppo (D), dove questi svantaggi risultano ancora più accentuati. Particolarmente in queste aree, nel corso degli anni, si assiste, ad esempio, a una rarefazione dei servizi ospedalieri e a un crescente rischio di chiusura delle sedi scolastiche (Tab. 4.6).

Nel 2013, l'Abruzzo registra un livello di copertura della banda larga fissa e mobile pari al 92,3% (Tab. 4.7). Le aree rurali registrano un grado di accesso alla rete fissa minore rispetto alle aree urbane, difatti solo il 71,7% di popolazione risulta coperta da rete fissa nelle aree D e con la rete mobile si arriva all'83,4% (**ICS 6.8**).

Al problema del *digital divide* si aggiunge anche quello di un certo deficit di alfabetizzazione digitale, sono il 44,9% delle famiglie

abruzzesi che affermano di non possedere internet per dichiarata incapacità. Altri elementi che ostacolano la diffusione sono il costo della strumentazione tecnica (8,9%) e del collegamento internet (7,8%). Permangono accentuate le differenze tecnologiche tra grandi e piccole imprese soprattutto nelle aree più marginali ed in particolare tra le aziende agricole è piuttosto limitata la diffusione dell'ICT. La copertura dell'intero territorio con la rete internet di prima generazione, con una velocità minima di 2mb/s, avverrà entro la fine del 2014. Tuttavia nonostante il completamento della stesura della fibra ottica pubblica di *backhauling* resta ancora in piedi la problematica relativa all'ultimo miglio.

b) Il sistema agricolo e agroalimentare

Il settore primario e quello dell'industria alimentare rappresentano dei settori strategici per l'Abruzzo, in considerazione anche del relativo peso sul valore aggiunto dell'intera economia regionale ovvero il 4,5%, sia pure calante da molti anni, maggiore rispetto a quanto accade a livello nazionale e in alcune importanti regioni confinanti quali, ad esempio, Lazio e Marche. Il dato Istat conferma quanto rilevato da Eurostat: il valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca (ASP) della Regione ha fatto registrare, dal 2000 al 2011, a valori correnti, una decisa contrazione (-18,5%), molto maggiore della contrazione avvenuta a livello nazionale (-7,9%). Viceversa, il valore aggiunto dell'industria alimentare (IA), nello stesso periodo, cresce del 6,4%. Al calo del valore aggiunto non fa riscontro quello degli investimenti fissi lordi, il cui valore per il settore primario è aumentato, dal 2000 al 2011, del 4,6% (con un andamento abbastanza altalenante nel periodo), anche se a livello nazionale la crescita è stata del 22,7%. In termini relativi, la quota degli investimenti fissi lordi in Abruzzo (30,7% nel 2010) è più bassa rispetto al dato nazionale (41%) (**CI28**).

Per il settore dell'industria alimentare il trend di crescita degli investimenti fissi lordi è invece molto significativo (+142,2%) rispetto ad un dato nazionale di aumento del 29,7% (Fig. 4.6).

Dal punto di vista strutturale, il settore agricolo è caratterizzato da una elevata frammentazione fondiaria, con una limitata superficie agricola (SAU) media aziendale (6,8 ettari contro 7,9 ettari a livello nazionale) e una forte prevalenza di aziende di piccole e piccolissime dimensioni (**CI17**). Vi è però un processo di concentrazione fondiaria in atto, con la diminuzione delle aziende e delle superfici nelle classi di dimensioni inferiori ed un aumento di quelle di dimensioni superiori (Fig. 4.7).

Le principali variabili strutturali del settore sono sintetizzate nella Tab. 4.8 Alla diminuzione del numero di aziende si accompagna un aumento della superficie coltivata, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale. L'aumento della SAU è dovuto principalmente alla crescita dei prati pascoli, specialmente nelle aree montane, ed è accompagnato da un processo di estensivizzazione, con un aumento nell'ambito dei seminativi delle foraggere avvicendate e una diminuzione delle colture cerealicole (**CI18**). Anche per gli allevamenti si registra un calo dei capi allevati, tranne che nel settore avicolo dove il numero di capi è raddoppiato nel periodo 2000/2010; la diminuzione è molto rilevante nel settore ovino, una produzione che ha caratterizzato storicamente la regione, mentre per l'allevamento bovino si registra una crescita nelle aree montane e una riduzione dei capi nelle zone di collina (**CI21**).

In termini di dimensioni economiche, il 68% delle aziende presenta una dimensione economica inferiore agli 8 mila euro, quota che raggiunge l'85% se si considerano i 25 mila euro di produzione standard; le differenze in termini di potenzialità economiche per unità di lavoro e superficie dei diversi gruppi di aziende sono molto evidenti (Fig. 4.8).

Le diverse specializzazioni produttive regionali presentano una struttura molto diversa in termini di caratteristiche strutturali (Fig. 4.9). La quota principale della produzione regionale è realizzata da un numero molto elevato di aziende, mediamente di piccole dimensioni, specializzate nelle colture permanenti; in questa categoria sono anche concentrate la maggior parte delle aziende che producono esclusivamente o prevalentemente per l'autoconsumo. Le aziende specializzate nell'allevamento (erbivori e granivori) e nelle produzioni orticole si collocano invece principalmente tra le aziende di dimensioni maggiori, per cui la produzione standard di questi gruppi è molto maggiore rispetto alla numerosità delle imprese. La superficie irrigata è pari al 6,4% della superficie agricola regionale (dati Eurostat, 2010), una quota molto inferiore alla media nazionale (18,7%) (**CI20**). Le colture che maggiormente usufruiscono dell'irrigazione sono le ortive (86% della superficie irrigata sul totale) e le patate (88%).

La superficie in regime biologico (dati Eurostat, 2010) rappresenta il 4,5% della SAU regionale, una quota inferiore alla media nazionale (6,1%) (**CI19**) e le colture che presentano le maggiori superfici a biologico in valore assoluto sono i prati permanenti e pascoli (32%) e i cereali (24%). Rispetto alla SAU del rispettivo ordinamento colturale, solo per la vite però il regime biologico supera il 10% della superficie.

Le aziende abruzzesi in grado di diversificare i propri redditi sono solo il 2,8% del totale, contro il 4,7% a livello nazionale (**ICS 2.1**). La quota di aziende che diversificano è maggiore nelle aree montane (Fig. 4.10) e cresce con il crescere delle dimensioni economiche e del livello di professionalizzazione della conduzione. I ricavi provenienti dalle attività di diversificazione sono anche molto bassi, pari all'1,2% del totale contro il 3,3% a livello nazionale (**ICS 2.2**). Tra le attività connesse spicca l'agriturismo, con 730 aziende autorizzate nel 2011 (**ICS 2.3**) e con una crescita dei posti letto molto superiore alla crescita della ricettività regionale (**ICS 2.4**). Rilevante risulta anche il numero di fattorie didattiche accreditate in regione.

Il valore aggiunto per unità di lavoro (ossia, la produttività del lavoro) nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca (media 2009/11) sulla base dei dati Eurostat è pari a 15.200 euro rispetto ad una media nazionale di 20.900 euro (**CI14**). Occorre sottolineare come la produttività del lavoro in Abruzzo, sulla base dei dati Eurostat, sia mediamente più bassa del dato nazionale anche per l'industria

alimentare, ovvero 39.800 euro contro 47.800 euro in Italia (**CI16**).

Il valore aggiunto per unità di lavoro dell'agricoltura abruzzese, oltre a essere inferiore rispetto alla media italiana, e pari solo al 34% del valore aggiunto medio per unità dell'economia abruzzese (mentre in Italia tale rapporto si attesta al 40%). Anche l'andamento nel lungo periodo del valore aggiunto agricolo è negativo (seppure in recupero in valori correnti dal 2009 al 2012) così come quello dell'occupazione nel settore (Fig. 4.11).

Esaminando la redditività delle aziende agricole sulla base dei dati Rica, sia la produttività totale del lavoro (calcolata sui ricavi aziendali) che la redditività netta del lavoro (calcolata sul reddito netto aziendale) è circa la metà della media italiana (Fig. 4.12). La produttività della terra, sia calcolata in termini di ricavi che di reddito aziendale per unità di superficie (sempre in base al campione Rica) è di circa il 30% inferiore a quella nazionale (**ICS 2.5**). Risultato analogo si ottiene considerando la produzione standard per unità di superficie.

La redditività netta del lavoro della componente familiare (**CI26a**) ha un valore pari al 39% del corrispondente valore medio nazionale e il livello di reddito delle unità di lavoro familiare è pari nel 2011 solo al 24% del reddito medio da lavoro dipendente in regione (**CI26b**).

L'occupazione presenta un trend discendente (ultimo dato disponibile 2012), sia per quanto riguarda gli occupati dipendenti che gli indipendenti. Secondo i dati Eurostat gli occupati nel settore agricolo rappresentano il 2,3% degli occupati regionali, un valore nettamente inferiore alla media nazionale, mentre gli occupati nel settore agroalimentare sono il 2,4% del totale, confermando la maggiore importanza del settore alimentare in regione rispetto alla media italiana (**CI13**).

Le forze lavoro impiegate regolarmente nel settore sono rappresentate prevalentemente da manodopera familiare (96% contro 90% in Italia) (**CI22** e **ICS 2.8**) mentre la quota di occupazione femminile del 37,3%, pur essendo inferiore alla media regionale (39,6%), è nettamente superiore al dato nazionale (28,5%).

Il ricambio generazione presenta in Abruzzo una situazione particolarmente problematica. I giovani agricoltori con meno di 35 anni sono il 3,2% del totale una quota nettamente inferiore rispetto alla media nazionale, pari al 5,1% e a quella europea. L'Abruzzo è la regione con la percentuale di giovani più bassa tra tutte le regioni italiane. Anche gli agricoltori con un'età superiore ai 55 anni sono di più in Abruzzo (65,1%) che in Italia (61,5%) e il rapporto tra conduttori giovani e più anziani (under 35 e maggiori di 55 anni) è il più basso a livello nazionale (**CI23**). Anche considerando i conduttori con età inferiore ai 40 anni, la quota sul totale risulta in diminuzione rispetto al 2000 e il tasso intercensuario di sostituzione delle aziende abruzzesi giovani è solamente del 60%, con un saldo negativo di 3.550 giovani agricoltori tra il 2000 e il 2010.

Le aziende il cui capo azienda ha un'età inferiore ai 40 anni sono il 7,2% del totale regionale, ma utilizzano il 13% della superficie agricola e realizzano il 14,5% della produzione standard. Al contrario le aziende il cui capo azienda ha più di 65 anni sono il 38,7% del totale ma gestiscono solo il 21% della SAU e realizzano il 19% del valore della produzione (Fig. 4.13). Le aziende "giovani" hanno una produzione standard pari ad oltre il doppio della media regionale (39 mila euro per azienda) e un impiego di lavoro medio che si avvicina all'occupazione a tempo pieno (191 giornate l'anno).

Il livello di formazione dei capi azienda in Abruzzo è relativamente più basso rispetto al resto del Paese e la formazione prevalente in Abruzzo risulta essere quella di base, con un numero di capi azienda con solo la licenza elementare superiore rispetto alla media nazionale (37% rispetto al 34,5%) (**ICS 1.2**) (Fig. 4.14). I giovani con meno di 35 anni nel 11,6% dei casi possiedono una formazione agraria completa, rispetto ad una percentuale pari al 13,8 nella media nazionale. Parimenti i capi azienda età compresa tra 35 e 54 anni con formazione agraria completa sono il 5,5% contro il 7% nazionale (**CI 24** e **ICS 1.4**). L'Abruzzo ha una superficie forestale pari al 40,6% della superficie regionale (**CI29**) (Fig. 4.15), una quota superiore alla media nazionale (35%), con un trend di crescita sia delle superfici a bosco che della massa legnosa, una proprietà che è principalmente pubblica (57% del totale a fronte di una media italiana del 34%) e una quota rilevante di superfici soggette a vincoli di tipo naturalistico, pari al 53% della superficie boscata regionale contro il 27,5% della superficie forestale nazionale. Le superfici sottoposte ad utilizzazioni forestali sono la metà della media nazionale (0,4% contro 0,8%), riguardano principalmente le proprietà pubbliche e sono orientate quasi esclusivamente alla produzione di legname per uso energetico, con una quota del 97% sul totale a fronte del 69% a livello nazionale. I prelievi di legname sono nettamente inferiori rispetto alla media nazionale e sono andati diminuendo nel tempo (Fig. 4.16), così come la produzione e il valore aggiunto della silvicoltura (rispettivamente -14,5% e -11,6% dal 2003 al 2012 in valori correnti, a fronte di un aumento in Italia del 6,6 e 8,6%) (**ICS2.6**). Anche l'occupazione nel settore forestale risulta contenuta, con circa 700 addetti, pari allo 0,1% del totale degli occupati (**CI13**). Andando a considerare il sistema agroalimentare nel suo insieme, si evidenzia come in Abruzzo risultino 9 tra DOP e IGP regionali e interregionali (**ICS 3.1**) che rappresentano però di fatto un fatturato contenuto e pari a 3 milioni di euro (Fig. 4.17), ossia appena lo 0,05 nel 2011 del fatturato nazionale (**ICS3.2**). Nel comparto dei prodotti dell'agricoltura biologica, l'Abruzzo è, con 1.500 operatori, la tredicesima regione per numero di operatori e la superficie investita è pari a 27.666 ettari (**ICS3.5**), ossia il 2,4% del totale nazionale. Il settore agroalimentare mostra significativi problemi di competitività a fronte dell'elevata frammentazione della fase produttiva rispetto alla fase della trasformazione e ancora di più della distribuzione commerciale. Il sistema agroalimentare riesce ad esprimere forme di aggregazione in cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori, anche se a livelli insufficienti rispetto al forte sistema concorrenziale della fase a valle della filiera. In particolare, in Abruzzo si registrano 171 imprese cooperative associate alle Centrali Cooperative di rappresentanza. Queste cooperative presentano un fatturato pari a 616,8 milioni di euro, ovvero il 2,9% del numero di imprese cooperative nazionali (**ICS 3.3**), con un fatturato pari ad appena dell'1,8% del totale nazionale (**ICS 3.4**). Questi dati mettono in luce una certa debolezza economica del sistema cooperativistico regionale (Fig. 4.18).

In Abruzzo sono riconosciute (al 31 agosto 2013) 5 organizzazioni di produttori non ortofrutticole sulla base del d.lgs. 228/2001 e del d.lgs. 102/2005, il cui valore della produzione commercializzata (VPC), sulla base delle informazioni desumibili dal database del MiPAAF, è in larga parte espresso dal settore avicolo. Per quanto riguarda invece il settore ortofrutticolo, le OP abruzzesi sono 12 su un totale nazionale di 287 unità (dati 2013). Il VPC, sulla base della Relazione Nazionale Annuale del MiPAAF inviata alla Commissione, delle OP abruzzesi era di 22,5 milioni di euro, ovvero solo l'11% nel rapporto tra VPC delle Op e valore della produzione ortofrutticola regionale.

I dati mettono in luce una difficoltà nel fare sistema del settore agroalimentare regionale e questo è confermato anche dal fatto che l'Abruzzo, nel periodo di programmazione 2007-2013, non ha avviato nessun progetto integrato di filiera (PIF) nonostante che la programmazione comunitaria abbia ormai ampiamente accreditato, quale strumento ordinario per aumentare la competitività del sistema agroalimentare i PIF.

La frammentazione produttiva incide anche sulle tipologie di vendita delle aziende agricole abruzzesi e infatti il 42% vende direttamente ad imprese commerciali, il 36% effettua vendita diretta al consumatore ma in azienda, e solo il 10% effettua vendita diretta al consumatore fuori azienda (Tab. 4.9).

Lo strumento delle assicurazioni è ancora poco utilizzato in Regione e inoltre l'incidenza dell'Abruzzo, sul monte totale assicurato Italia, è andato via via riducendosi: nel 2010 il dato era appena dell'1,4%. Inoltre, la superficie assicurata è ammontata a 12.711 ettari (**ICS3.7**), pari ad appena 2,8% della SAU regionale (**ICS3.8**). L'andamento recente mostra, in alcune aree del territorio regionale, segnali di inversione di tendenza.

Il credito erogato al settore agricolo pesa in Abruzzo solo per 54% del valore della produzione (contro l'83% a livello nazionale) ed è nettamente inferiore rispetto al peso dell'agricoltura abruzzese sul totale nazionale: gli impieghi totali nel settore agricolo pesano per l'1,6% del totale nazionale e il credito per investimenti è pari solo all'1,2% del corrispondente valore nazionale. In particolare i crediti a lungo termine (superiori ai 12 mesi) coprono una quota pari solo al 25% degli impieghi, contro il 34% a livello italiano, e il loro valore è andato diminuendo dal 2008 in poi (Fig. 4.19). (**ICS 2.7**)

Considerando gli aspetti legati all'innovazione nel settore agroalimentare emerge come l'Abruzzo, in base agli ambiti tecnologici emergenti e alle competenze disponibili a livello regionale, sia una delle regioni italiane specializzate nell'area tecnologica Agrifood. Tale aspetto, potenzialmente rilevante per la competitività del settore, si scontra però con un posizionamento della regione tra quelle a "moderata innovazione" in ambito europeo (in base alla valutazione del Regional Innovation Scorebord) e soprattutto con una tendenza alla diminuzione degli investimenti e dell'occupazione regionale in ricerca e sviluppo.

Con riferimento a tutti i settori economici e non al solo sistema agroalimentare, la spesa dell'Abruzzo in ricerca e sviluppo, risulta nel 2010 pari a 265 milioni di euro, che equivalgono solo allo 0,92% del prodotto interno lordo regionale, con una tendenza alla diminuzione, sia nella componente privata che in quella pubblica. Una situazione molto lontana non solo alla media comunitaria ma anche a quella italiana (1,26% del PIL) (**ICS 1.3**) e dagli obiettivi nazionalizzati di Europa 2020 (1,53%).

Il tasso di innovazione tecnologica del sistema produttivo e il tasso di innovazione di prodotto/servizio (dato disponibile solo sulle imprese con almeno 10 addetti nel triennio 2008-2010, escludendo quindi gran parte delle aziende agricole), collocano l'Abruzzo in una posizione in linea con la media nazionale, mentre l'intensità brevettuale (28,4 brevetti per milione di abitanti nel 2008), è molto inferiore alla media italiana dello stesso periodo (69,6). Infine uno dei punti critici dell'innovazione regionale è rappresentato dall'innovazione collaborativa (l'Abruzzo si colloca nel 4° gruppo delle regioni europee, con un valore pari al 12,7% della regione leader e inferiore al 50% della media comunitaria), cioè dalla capacità delle imprese di attuare processi innovativi in collaborazione con altre imprese o centri di ricerca.

In conclusione l'analisi ex ante mette in evidenza (come riportato nell'Analisi SWOT del BOX1) come il sistema agroalimentare abruzzese presenti situazioni di luci e ombre e su queste la futura programmazione dovrà incidere in maniera strategica, anche con un sistema di priorità settoriali che tenga in considerazione oltre i macrosettori (come di seguito indicati) anche settori minori che caratterizzano il panorama agricolo abruzzese.

c) Ambiente

La Regione Abruzzo si espande in un territorio molto diversificato dal punto di vista orografico, occupando una superficie di circa 10.795 Km². Secondo la classificazione ufficiale ISTAT, il territorio si presenta esclusivamente montuoso e collinare, non presenta rilevanti agglomerati urbani, ma si caratterizza per una vasta area del territorio con bassa densità abitativa. Considerando la caratterizzazione delle coperture del suolo (Tab. 4.10 - **CI31**) il territorio abruzzese è per il 36,2% coperto da foreste, dato che mostra una condizione sensibilmente differente rispetto alla copertura del suolo calcolata per le altre regioni italiane. Allo stesso tempo la superficie agricola è prevalentemente caratterizzata da superfici utilizzate per attività agricole di carattere estensivo con isolate eccezioni che riguardano porzioni di territorio destinate a coltivazioni di carattere intensivo, quali ortive e vite.

A conferma di quanto accennato è interessante notare come l'aumento delle superfici a prati permanenti e pascoli nell'ultimo decennio censito (+14%) assuma carattere rilevante soprattutto nelle aree collinari, dove tale tipologia di uso del suolo è aumentata del 32% rispetto al 2000. In tali zone, infatti, la superficie rilevata nell'ultimo censimento supera del 21% quella rilevata nel 1990

(Tab. 4.11).

La distribuzione e l'incremento delle superfici a pascolo e prato permanente possono essere lette come sintomi di un incremento dei fenomeni di abbandono di attività agricole dalle più spiccate caratteristiche produttive in contesti pedemontani e collinari della regione. Se da un punto di vista produttivo questo fenomeno può significare una condizione di impoverimento del potenziale agricolo regionale, dal punto di vista ambientale, con le dovute accortezze, lo stesso dato può essere letto come fattore di ri-naturalizzazione degli ecosistemi boschivi e cespugliati. Osservando il dato rappresentato nella cartografia seguente, al cambio di copertura del suolo corrisponde, in molti contesti pedo-montani e collinari, un elevato rischio di perdita di aree pascolive a favore di aree forestali, sinonimo di un persistente fenomeno di abbandono dell'attività agricola in senso stretto (Fig. 4.20).

Di fatto l'estensione delle aree protette regionali, 58 siti sotto la direttiva Habitat che interessano il 36,3% dell'intero territorio, è al primo posto a livello nazionale (Tab. 4.12). La Regione ingloba gran parte di queste tipologie di ambienti e per questo potrebbe aumentare la condizione di salvaguardia della biodiversità regionale. A tal proposito i dati relativi alla regione Abruzzo, sia in valore assoluto che in relazione a quanto espresso nel resto d'Europa, palesano l'importanza della Regione nel contesto comunitario per quanto riguarda la salvaguardia della biodiversità.

L'estrema diversificazione del territorio, suddiviso in 3 tipologie di bioregione, alpina (2.480 km²), continentale (4.211 km²) e mediterranea (4.092 km²) (Fig. 4.21), è determinante per l'identificazione della Regione come una delle aree a massima concentrazione di biodiversità tra quelle del Mediterraneo centrale. Tale affermazione è giustificata in termini qualitativi con la presenza di 2.989 specie di piante vascolari (circa il 45% delle specie presenti in Italia), delle quali 180 endemiche, e formazioni forestali importanti quali le abetine ad abete bianco, stazioni di betulle, tasso e agrifoglio, oltre a faggete tra le più antiche della Penisola e con la presenza di eccezionali specie di vertebrati endemici come il Camoscio d'Abruzzo e l'Orso bruno marsicano, specie rare come la lontra e moltissime specie di uccelli, tra cui picchi, gracchi, molti passeriformi ed anfibi quali, ad esempio, tritoni, ululone a ventre giallo e salamandre nonché numerose specie di invertebrati rari e/o endemici.

A tutela di questa ricchezza, l'87% del territorio abruzzese è compreso in aree sottoposte a diverse tipologie di protezione ambientale, dato che porta la Regione ad avere l'area più vasta d'Europa sottoposta a tutela, e mediamente al doppio del territorio rispetto a quello espresso dall'insieme degli stati membri europei (Tab. 4.13 - **CI34**). Il dato relativo alla SAU totale e alla SAU complessiva dedicata a pascolo naturale sotto vincolo Natura 2000, conferma la condizione peculiare del territorio regionale per cui grande attenzione merita la gestione dei sistemi pascolivi e delle coltivazioni erbacee pluriennali e permanenti e delle attività agricole in senso generale all'interno delle aree protette, che a tal proposito stanno redigendo i loro piani di gestione.

La lettura del dato sulle foreste (Tab. 4.13 - **CI34**), in particolare relativo alle aree in transizione da pascolo a pascolo cespugliato-arborato, deve essere accompagnata da un'analisi qualitativa che individui la tipologia delle piante "pioniere" che stanno colonizzando i pascoli e le praterie. Tale dinamica potrebbe avere carattere molto rilevante sia dal punto di vista settoriale e sociale, ma anche dal punto di vista di qualità ambientale e di tutela della biodiversità. In questa prospettiva il dato sulla superficie forestale sottoposta a vincolo naturalistico risulta essere una delle più alte della nazione (Tab. 4.14 - **CI38** e **ICS 4.1**) e impone una particolare attenzione nella stesura ed aggiornamento dei piani di gestione forestale. Per cercare il miglioramento della condizione di conservazione degli habitat e dunque favorire il mantenimento della ricchezza naturale degli ecosistemi agricoli e forestali abruzzesi è quindi necessario analizzare contestualmente componenti di carattere prettamente naturalistico e agro-ambientale. In tal senso, rispetto alla condizione di utilizzo delle porzioni di territorio protette, ma sulle quali insistono in modo diffuso attività di tipo agricolo, l'indicatore sintetico del Farmland Bird Index restituisce una condizione migliore per l'Abruzzo rispetto alle regioni confinanti ed a quelle del sud, nonché per il dato nazionale (Tab. 4.15 - **CI35**). In Abruzzo il FBI mostra un aumento pari al 49,14% tra il 2000 ed il 2012, mentre per le specie ornitologiche forestali, misurate con il Woodland Bird Index (WBI), si registra complessivamente una leggera diminuzione nel periodo 2000-2012, pari al 10,37% con un andamento piuttosto regolare caratterizzato da oscillazioni di scarsa entità. Nonostante questa differenza interna alla regione, il dato del FBI conferma una migliore condizione della biodiversità agricola in Abruzzo rispetto alle Regioni confinanti e al resto del Paese (Fig. 4.22 e 4.23). La cogestione di pratiche agro-silvo-pastorali e forestali gioca un ruolo determinante nella salvaguardia della biodiversità abruzzese ed allo stesso tempo è "promotrice" ed "utilizzatrice" del paesaggio agricolo e rurale. Questa affermazione trova riscontro nell'indicatore sintetico relativo alla percentuale di SAU che, secondo quanto definito dall'indicatore di contesto 37 (Tab 4.16 - **CI37**[2]), genera aree ad alto valore paesaggistico e naturale. L'Abruzzo con 453.628 Ha di SAU compresa in sistemi ad alto valore naturale, manifesta una condizione migliore rispetto a quanto tracciato nelle regioni confinanti e nelle regioni del Sud. Rispetto al dato sulla classificazione del territorio in aree svantaggiate (Tab. 4.17 - Fig. 4.29 - **CI32**) la SAU dell'Abruzzo ricade prevalentemente in territori con problematiche che ne determinano la condizione di aree svantaggiate sia rispetto alle Regioni confinanti che al dato nazionale ed europeo.

Nei comuni montani abruzzesi si concentra il 52% della SAU regionale in area svantaggiata, il 33% in più rispetto alla media delle Regioni confinanti, il 73% in più rispetto al dato italiano e fino a tre volte in più rispetto al valore di riferimento europeo. In linea generale, come già evidenziato nell'analisi del contesto socio-economico regionale, queste aree presentano problematiche relative al progressivo impoverimento del capitale sociale dovuto ad elevati indici di vecchiaia e bassi saldi migratori; pertanto, in talune aree, ciò potrebbe significare una perdita nella ricchezza delle tecniche e delle conoscenze rurali e, quindi, favorire il progressivo abbandono delle attività agricole, generando, o alimentando, il circolo vizioso dell'invecchiamento-abbandono alla base di molteplici fenomeni di degrado ambientale. In particolare, il protrarsi di tali fenomeni in aree collinari e montane spesso si traduce in un innalzamento del gradiente del rischio di tipo idrogeologico e di perdita di fertilità dei suoli, in grado di compromettere in modo pressoché definitivo l'esito di molteplici tentativi di riqualificazione e rivitalizzazione del tessuto agricolo e rurale.

Tale condizione assume carattere determinante non solo nella salvaguardia del potenziale della biodiversità regionale, ma anche nella riduzione dei rischi connesso al verificarsi di fenomeni erosivi e franosi che caratterizzano i contesti pedemontani e collinari della regione. Il fenomeno erosivo nelle aree collinari e di costa potrebbe essere agevolato dall'intensificazione dei fenomeni piovosi e all'aumento dei periodi siccitosi nei mesi primaverili-estivi, dovuti al cambiamento climatico, registrati e divulgati dal Centro Agrometeorologico Regionale. In questo senso l'utilità di siepi e filari, la maggiore diffusione di pratiche conservative, già presenti nel territorio regionale, quali inerbimento, introduzione di cover-crops, minimum-tillage, e la promozione di interventi non produttivi nell'alveo delle cd. infrastrutture verdi, è di fondamentale importanza per la stabilizzazione delle scarpate e le rive dei corsi d'acqua, proteggendo la superficie agricola dall'azione erosiva che presenta valori elevati rispetto al contesto nazionale, anche se in linea con le regioni confinanti (Tab. 4.18 - **CI42**), e contestualmente per favorire l'incremento della sostanza organica nei suoli (Fig. 4.24 - **CI41**).

Per incrementare gli impatti positivi di pratiche di protezione del suolo e contestualmente rispondere alla necessità di incremento della resilienza dei sistemi agro-forestali al cambiamento climatico è necessario predisporre una serie di azioni sinergiche relativamente alla regimazione delle acque superficiali e alla tutela della risorsa idrica, nonché all'efficientamento degli utilizzi della risorsa idrica tramite piccoli investimenti di ammodernamento aziendali (invasi aziendali e impianti a risparmio idrico) ed il miglioramento della struttura di adduzione e distribuzione gestita dai consorzi di bonifica (**CI39** – Water Abstraction in Agriculture). Attualmente, nonostante i consumi di acqua per ettaro di superfici coltivate risultino bassi, i sistemi irrigui prevalentemente utilizzati mostrano caratteristiche di inefficienza.

La qualità delle acque abruzzesi (**CI40** – Water Quality), secondo quanto riportato nell'ultimo piano di tutela delle acque, identificano una buona condizione generale per la qualità dei corsi d'acqua al netto delle aree di Val Vibrata e Val Vomano, in cui diversi studi identificano una alta presenza di nitrati. Nonostante queste due aree particolarmente vulnerabili, a livello generale e in relazione ai dati espressi da altre realtà regionali, la gestione dei processi agricoli in Abruzzo non sembrano essere responsabili di fenomeni di inquinamento delle acque, presentando un carico di bestiame ad ettaro molto basso (Fig. 4.25). È interessante notare come circa l'85% della SAU è interessata da un carico di bestiame inferiore alle 0,5 UBA e solo 2,9% della SAU è interessata da un carico maggiore alle 2 UBA.

Il dato relativo alla gestione degli input per ettaro per quanto riguarda la gestione delle tecniche agricole, ovvero l'indicatore di contesto 33[3], mostra per l'Abruzzo una condizione sensibilmente differente rispetto alle regioni confinanti e dell'Italia. La superficie sottoposta a basso input in Abruzzo equivale, per peso relativo, a quanto riportato dal valore medio delle regioni confinanti. Al contrario, sempre rispetto alle regioni confinanti, i valori relativi alle superfici abruzzesi soggette a medio e alto input, sono rispettivamente inferiori del 33% (basso input) e superiori all' 81% (alto input) (Tab. 4.19 - **CI33**).

Per riuscire a contestualizzare meglio l'entità dell'utilizzo di input, fertilizzanti e fitosanitari, nella regione Abruzzo, le serie storiche relative alla quantità distribuita per ettaro di SAU[4] per le due tipologie di input (Fig. 4.26 e 4.27) identificano un calo marcato rispetto al contesto nazionale, ma il valore medio di fitofarmaci distribuiti nella regione, considerata anche la sua caratterizzazione territoriale rispetto agli usi del suolo agricolo, impone comunque una riflessione circa il potenziale grado di concentrazione della distribuzione dei fitofarmaci nelle aree vocate a coltivazioni intensive e potenzialmente più sottoposte a rischio di attacchi fitosanitari connessi ai cambiamenti climatici.

Per riuscire a contenere gli impatti sulla risorsa idrica e contestualmente rendere più efficienti le tecniche colturali, in osservanza a quanto predisposto dal D.lgs del 14 agosto 2012, n. 150 in attuazione della Direttiva 128/2009, sarebbe opportuno incrementare la diffusione di siepi, fasce boscate ed erbacee con finalità di tampone nelle zone più sensibili, come in prossimità dei corpi idrici, e prevedere dei percorsi formativi legati alla gestione innovativa della tecnica colturale e di difesa servendosi delle competenze e delle strutture in passato gestite dall'ex-ARSSA ed ora in carico alla Regione.

La tutela dell'ambiente e la valorizzazione di pratiche e processi agricoli a basso impatto ambientale diviene quindi fattore di importanza strategica per la Regione che già nella precedente programmazione ha promosso la diffusione dell'agricoltura biologica e integrata e che oggi dovrebbe mantenere ed implementare un'ulteriore incremento delle superfici sottoposte a impegno attraverso strategie territoriali e di filiera delle produzioni biologiche e tipiche della regione. Questa tipologia di interventi dovrebbero essere implementati attraverso azioni collettive che coinvolgano oltre agli agricoltori anche enti territoriali che a diverso titolo sono chiamati alla gestione di beni pubblici come acqua, biodiversità e paesaggio.

Altro elemento importante nella prospettiva di incrementare la sostenibilità delle filiere agricole e forestali in Abruzzo è quello della gestione energetica. L'agricoltura abruzzese ha consumi energetici totali, sia in termini assoluti che rispetto alla SAU, nettamente inferiori a quelli delle regioni confinanti (Tab. 4.20 - **CI44**). Di questi, una buona percentuale deriva da fonti rinnovabili (35% circa) ed in termini generali il settore agroalimentare mostra un trend negativo di consumi.

Relativamente alla produzione di energia da fonti rinnovabili la Regione mostra un valore più alto relativamente alle regioni confinanti e vicino al dato medio del Sud Italia (Tab. 4.21 - **CI43** e **ICS 5.1**).

Secondo i dati raccolti dal GSE per il 2011 e il 2012 in termini relativi la Regione mostra un incremento nel numero di impianti e della potenza (Tab. 4.22) e dalla produzione complessiva di energia da fonti rinnovabili specialmente dovuto all'idroelettrico e al solare (Tab. 4.23). Il valore della produzione energetica da biomasse rimane comunque limitato sia in numero di impianti che in potenza. Questo risultato è dovuto ad una bassa valorizzazione del potenziale di biomassa presente sul territorio, una scarsa presenza di impianti per la produzione bioenergetica, una ridotta diffusione di impianti di microgenerazione (mini-idroelettrico, mini-

eolico e fotovoltaico) di tipo aziendale.

Nonostante questa fotografia sugli utilizzi di energia da fonti rinnovabili e la gestione energetica le emissioni climalteranti adducibili al settore agricolo (Tab. 4.24 - **CI45** e **ICS 5.2**) abruzzese sono tra le più basse di Italia e in calo dal 1990 ad oggi (Fig. 4.28). Tale dato è fortemente influenzato, oltre che dalle caratteristiche strutturali dell'agricoltura estensiva prevalente per superfici, dalla forte riduzione di capi bovini registrata negli ultimi due intervalli intercensuari e dalla tendenza alla riduzione di uso dei fertilizzanti.

La conformazione del territorio abruzzese descritta in precedenza, ovvero la vasta estensione di boschi e pascoli, offre un elevatissimo potenziale di assorbimento e stoccaggio di carbonio, come mostrato in precedenza con la Fig. 4.24. Questi dati, mostrano come la concentrazione delle foreste favorisca l'accumulo di carbonio nei suoli presenti nelle aree a minore vocazione agricola della regione.

Allo stesso tempo l'alto valore di tali sistemi moltiplica gli impatti negativi conseguenti il verificarsi di incendi, il cui rischio non va sottovalutato sia per la tendenza all'aumento dei periodi siccitosi, sia per la scarsa cura del sottobosco, che potrebbero generare, come accaduto nel 2007 (21.167 ha di superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco), una grande perdita di stock di carbonio. Per questo motivo è necessario riprendere una corretta gestione delle foreste prevedendo specifiche misure di prevenzione e ripristino.

d) Governance

Come emerge dalla valutazione intermedia e dal relativo aggiornamento consegnato nel 2013 dal valutatore indipendente, le criticità principali del Psr 2007-2013 sono riconducibili alla governance. In particolare il valutatore evidenzia come la difficoltà al raggiungimento dei risultati e degli impatti delle misure programmate è da rintracciarsi prevalentemente:

- nel ritardo con cui molte delle misure sono state attuate e nelle lungaggini amministrative a seguito della pubblicazione del bando (posticipazione dei termini di presentazione, tempistiche lunghe per le istruttorie e per definire la graduatoria dei beneficiari e concessioni, eccessive proroghe);
- inefficacia dei criteri di selezione o non coerenti con gli obiettivi dell'asse o del programma;
- mancanza di integrazione tra le misure (nessun pacchetto di misure o progettazione di filiera).
- mancanza di un sistema informativo a monte della procedure amministrative di gestione del Psr.

A ciò si aggiunge una organizzazione amministrativa non funzionale alla gestione efficace del Psr. Oltre alla mancanza di figure apicali di riferimento, l'età media dei funzionari afferenti alla Direzione risulta particolarmente elevata. A ciò si aggiunge l'assenza di una formazione strutturata a favore delle figure coinvolte nella gestione del Psr e mirata alle esigenze conoscitive necessarie alla gestione delle misure del Psr.

Infine, la comunicazione del Psr mostra delle debolezze sia in termini di comunicazione dei risultati raggiunti e di opportunità offerte dai bandi ai potenziali beneficiari.

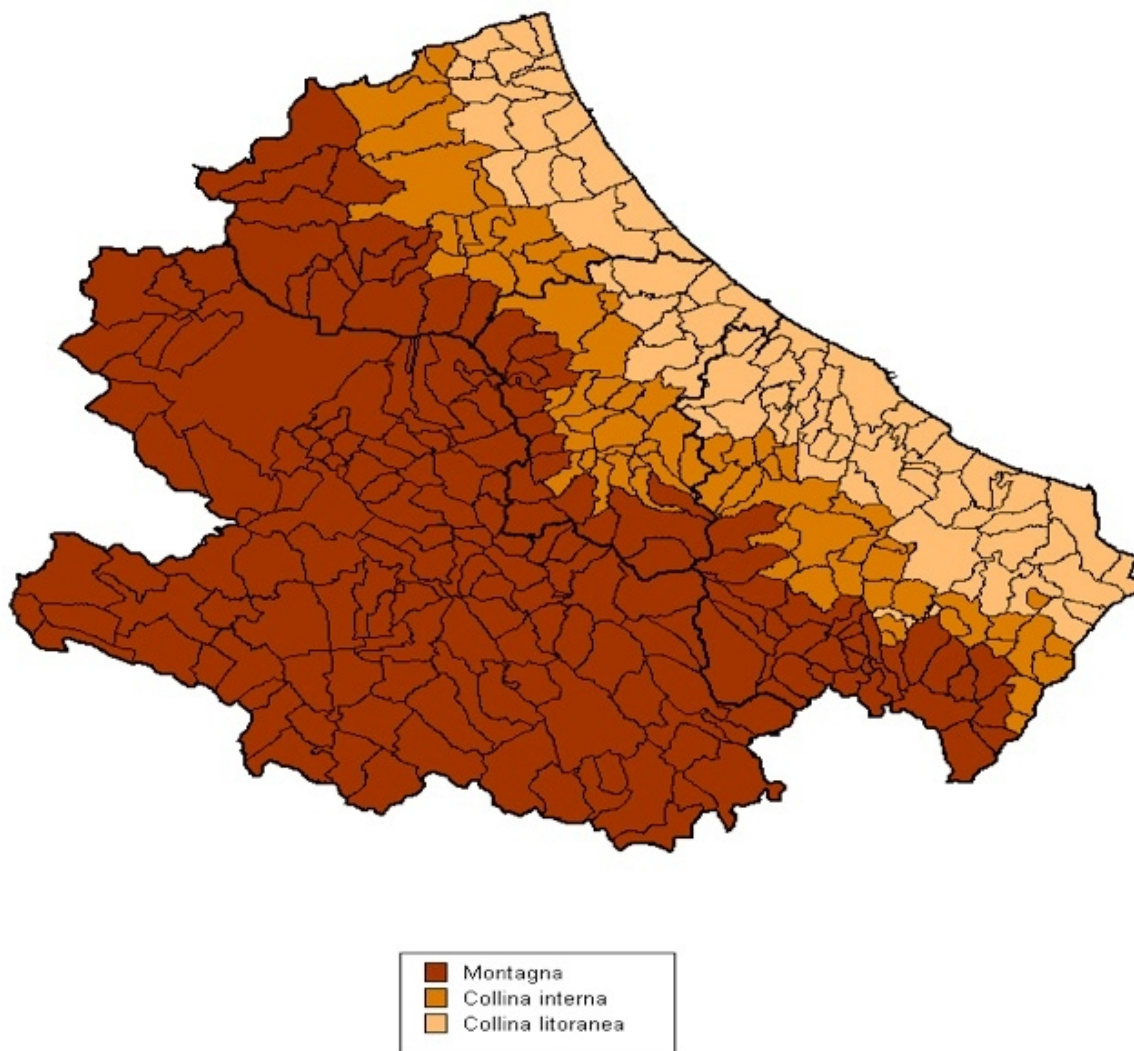
[1] I dati in tabella sono aggiornati al mese di ottobre 2012 ed il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i SIC e le ZPS.

[2] Per la descrizione del contesto italiano la stima è basata sui dati territoriali disponibili a livello nazionale, nello specifico provenienti da: Database AGRIT2010 del MIPAAF; Usi del suolo Corine Land Cover (CLC2000) (EEA, 2005), dai quali è stato tratto lo sviluppo lineare dei margini degli ambienti naturali e semi-naturali; La BD Natura 2000 del MATTM, da cui sono state tratte le specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei SIC o nelle ZPS interessate e associate all'agricoltura HNV. Le aree sono state suddivise in 4 classi di valore naturale (Basso, medio, alto, molto alto) secondo la metodologia dichiarata definitiva a Dicembre 2013 dalla Rete Rurale Nazionale.

[3] Il sub indicatore, misura l'intensità di utilizzo di input nelle aziende agricole e riprende la metodologia predisposta per l'indicatore IRENA Intensification/extensification, calcolato sulla base dei dati delle indagini strutturali nelle aziende agricole "Survey on the Structure of Agricultural Holdings (FSS), DG Eurostat".

[4] Riguardo alla superficie agricola utilizzata, l'universo è formato da tutte le aziende che possiedono almeno un ettaro di Sau o la cui produzione abbia un valore superiore ai 2.500 euro. I dati relativi alla Sau per gli anni 2001, 2002, 2004 e 2006 sono stimati. L'indicatore per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 è stato calcolato sui dati relativi alla Sau del 2007. L'indicatore per l'anno 2012 è stato calcolato sui dati relativi alla Sau del 2010.

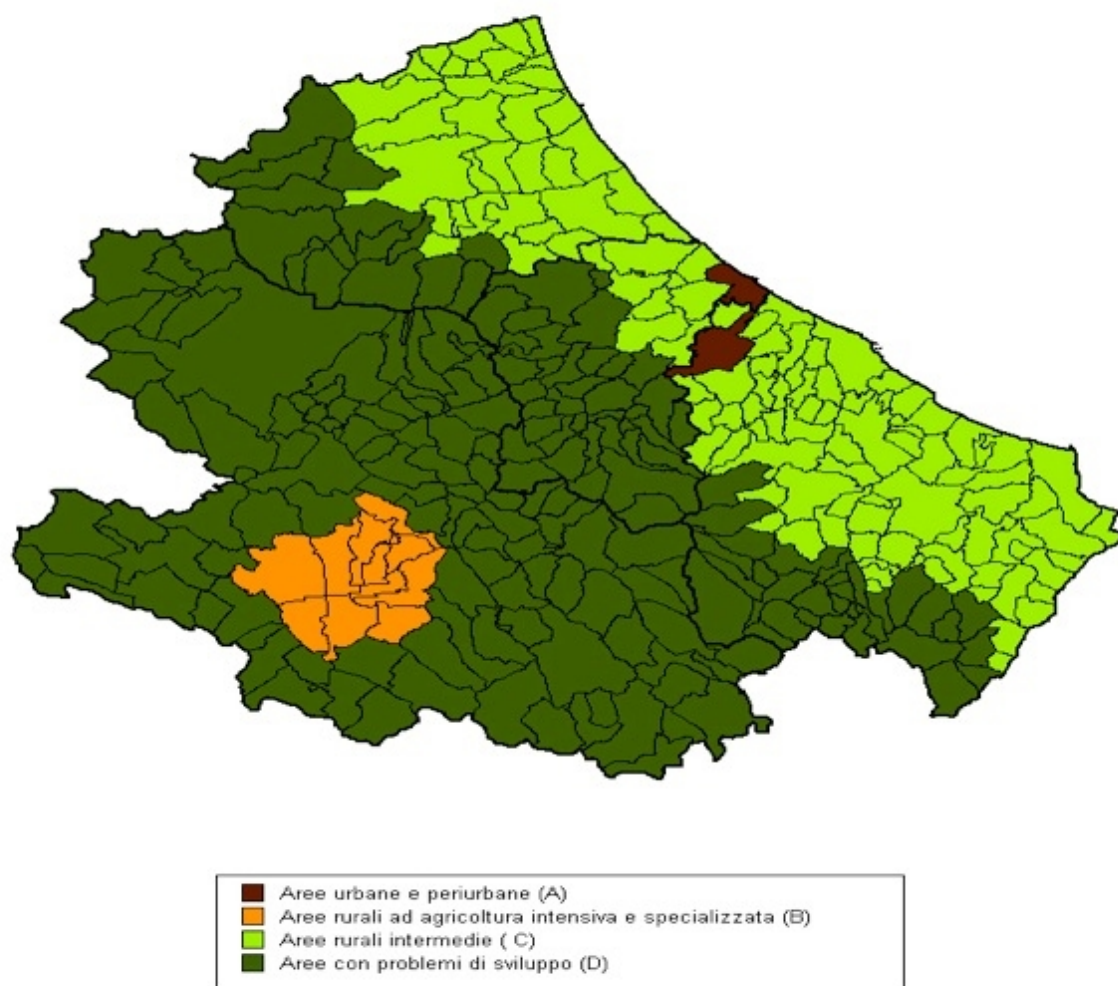
Fig. 4.1 - Classificazione territoriale per altimetria



Fonte: Ns. Elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.1 - Classificazione territoriale per altimetria

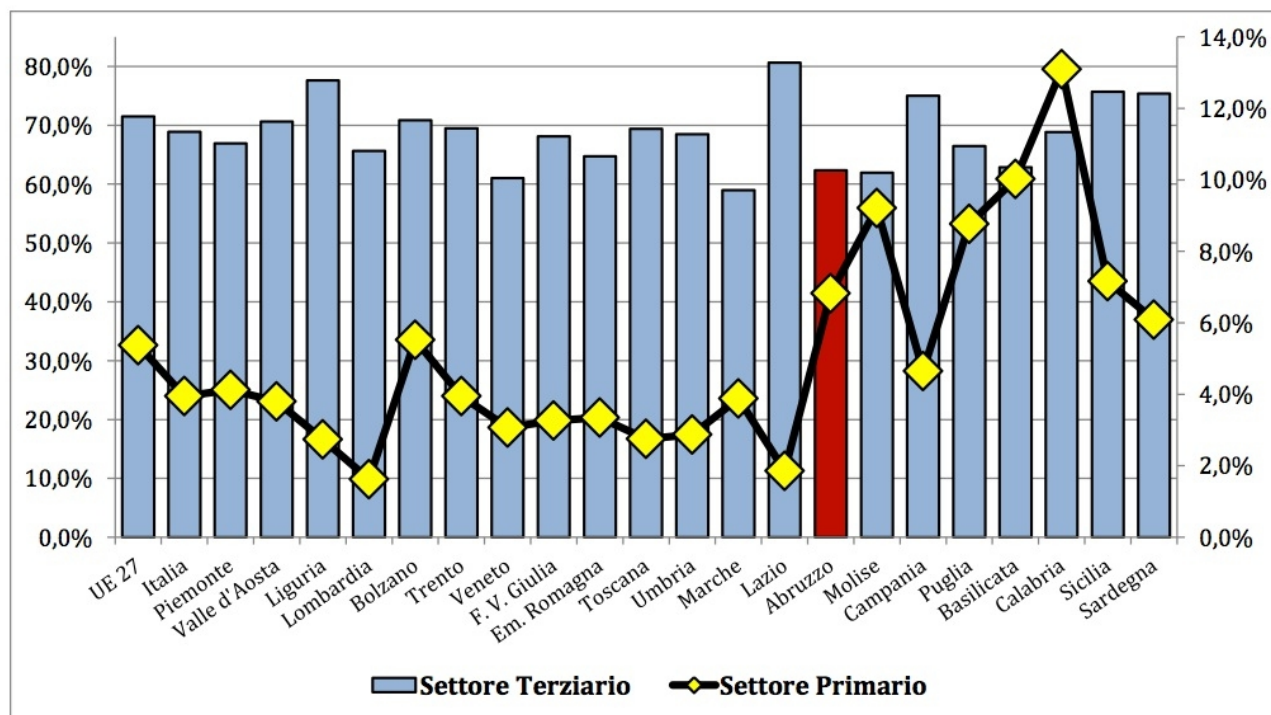
Figura 4.2 - Macroaree 2014-2020 – AP



Fonte: Ns. Elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.2 - Macroaree 2014-2020 – AP

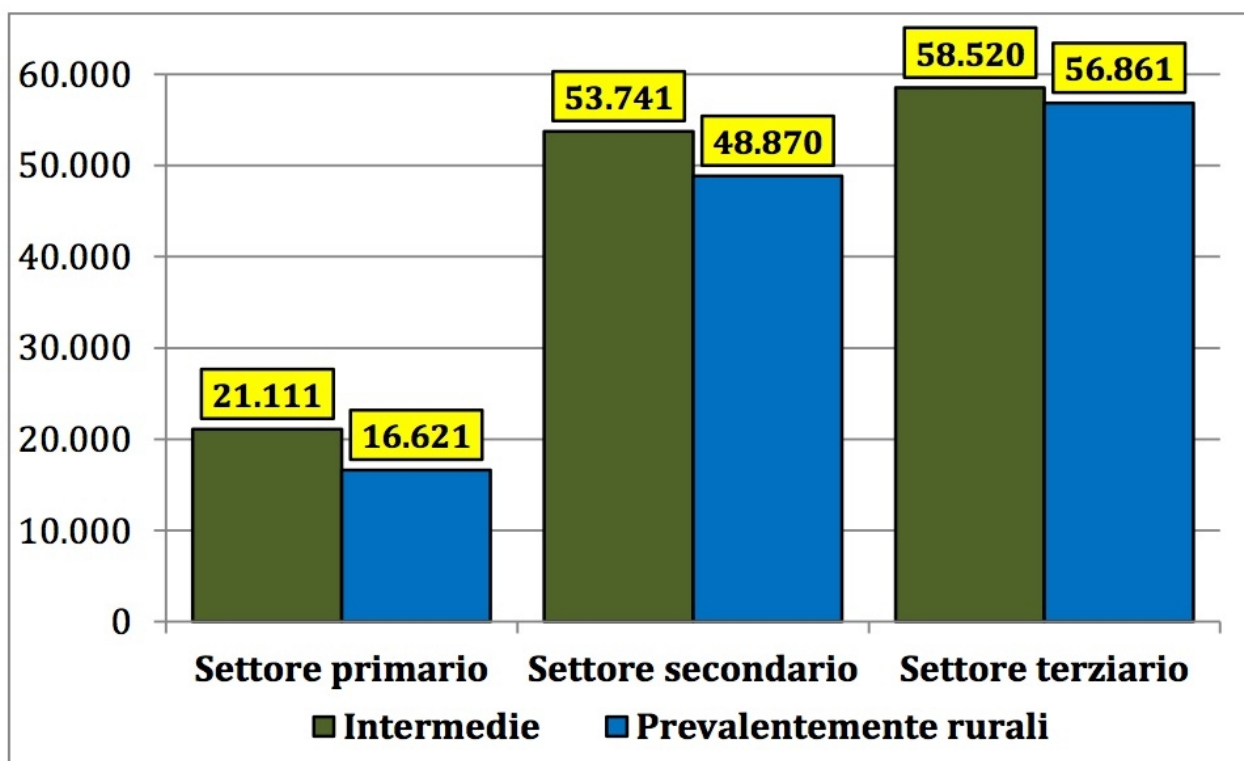
Figura 4.3 - Occupati nel settore primario e terziario nelle regioni italiane (2010)



Fonte: Ns. Elaborazioni su dati EUROSTAT

Figura 4.3 - Occupati nel settore primario e terziario nelle regioni italiane (2010)

Figura 4.4 - Produttività del lavoro nelle aree intermedie e rurali in Abruzzo (2010)



Fonte: Ns. Elaborazioni su dati Eurostat

Figura 4.4 - Produttività del lavoro nelle aree intermedie e rurali in Abruzzo (2010)

Figura 4.5 - Incidenza della povertà relativa (metodologia ISTAT - 2012)

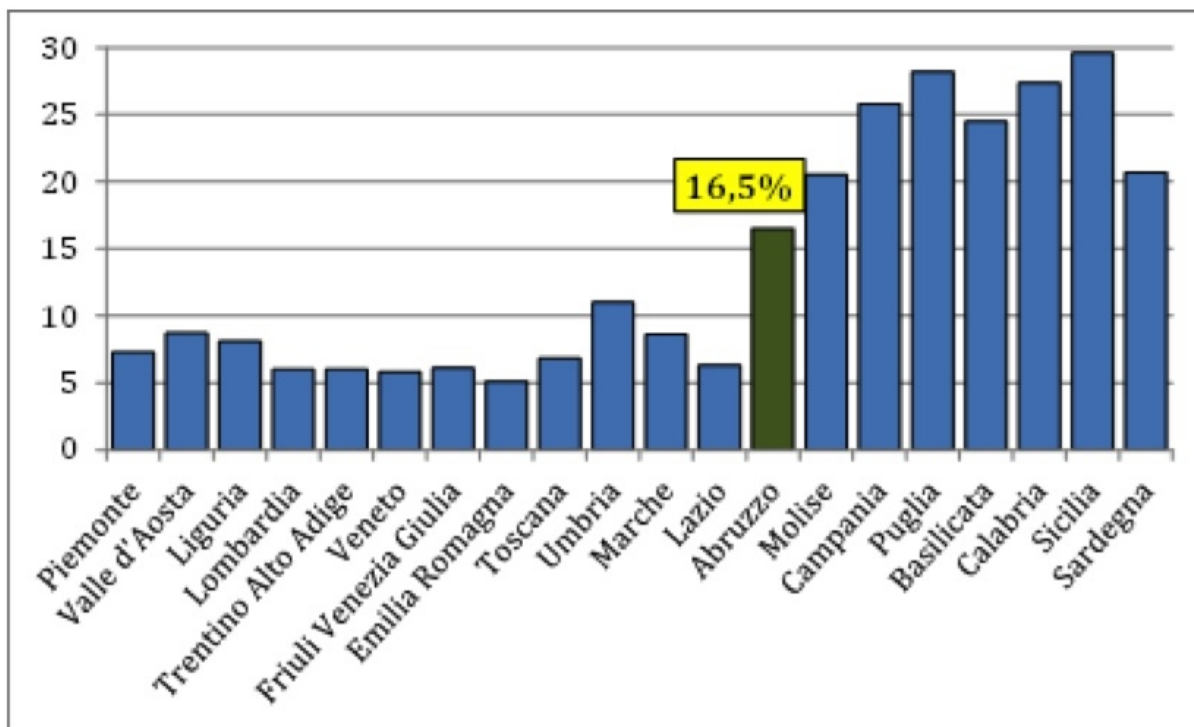
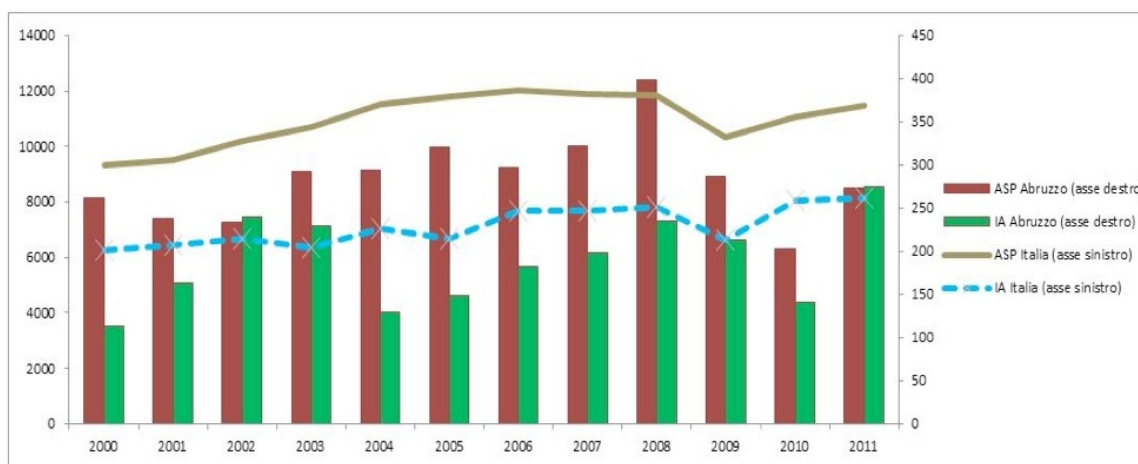


Figura 4.5 - Incidenza della povertà relativa (metodologia ISTAT - 2012)

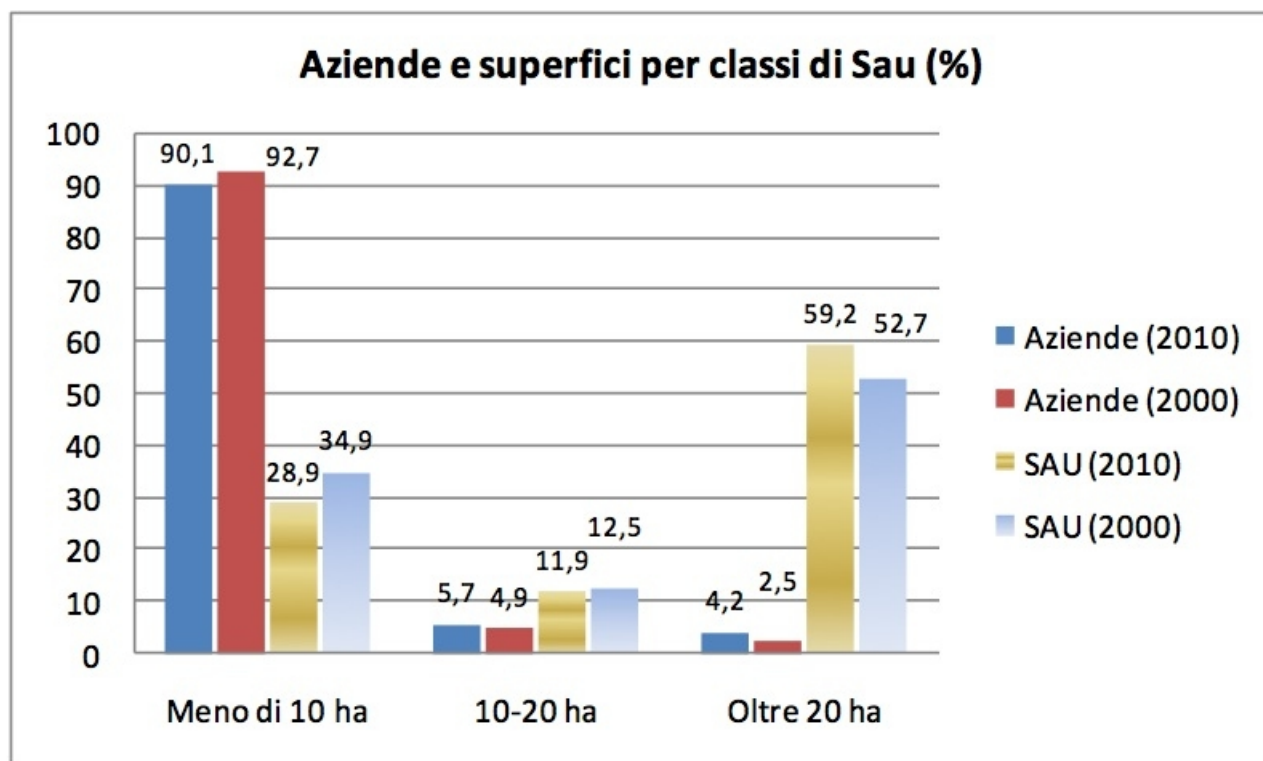
Fig. 4.6 - Investimenti fissi lordi della branca ASP e IA in Abruzzo e Italia, 2000-2011 (valori correnti in milioni di euro)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat.

Figura 4.6 - Investimenti fissi lordi della branca ASP e IA in Abruzzo e Italia, 2000-2011 (valori correnti in milioni di euro)

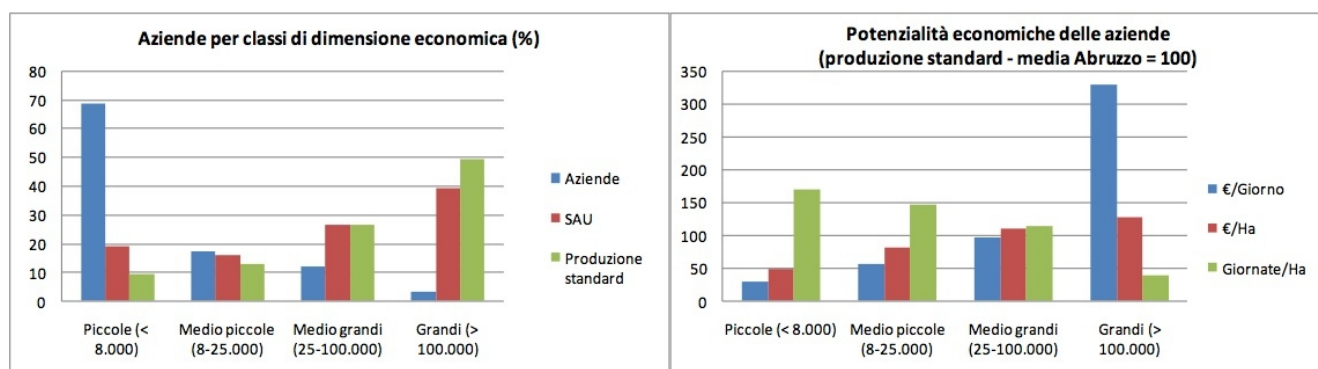
Fig. 4.7 - Aziende e superfici per classi di SAU (valori %) (IC17)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.7 - Aziende e superfici per classi di SAU (valori %) (IC17)

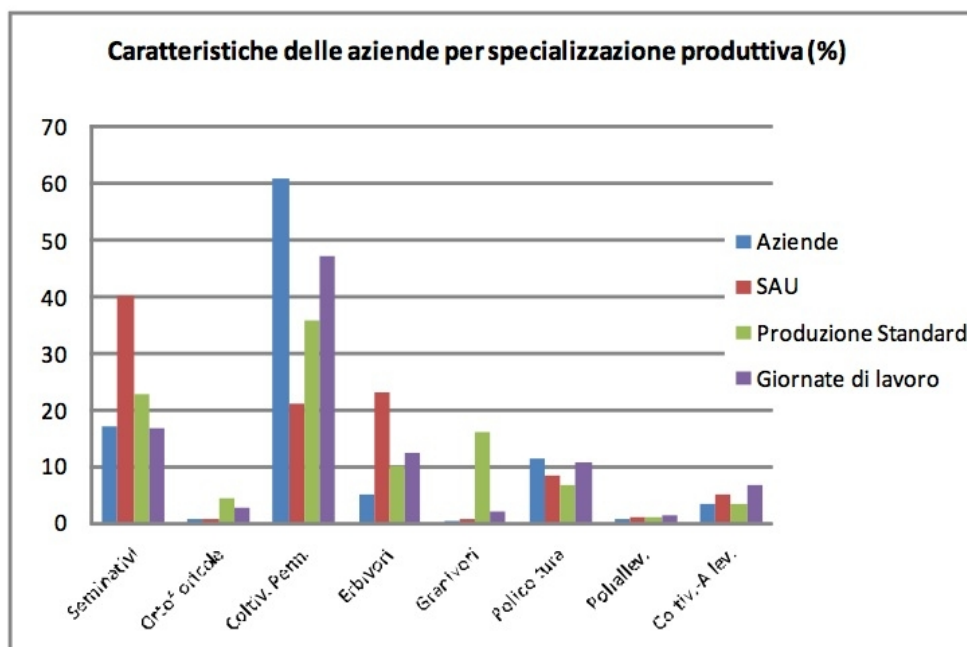
Fig. 4.8 - Aziende per classi di dimensione economica e produzione standard (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.8 - Aziende per classi di dimensione economica e produzione standard (valori %)

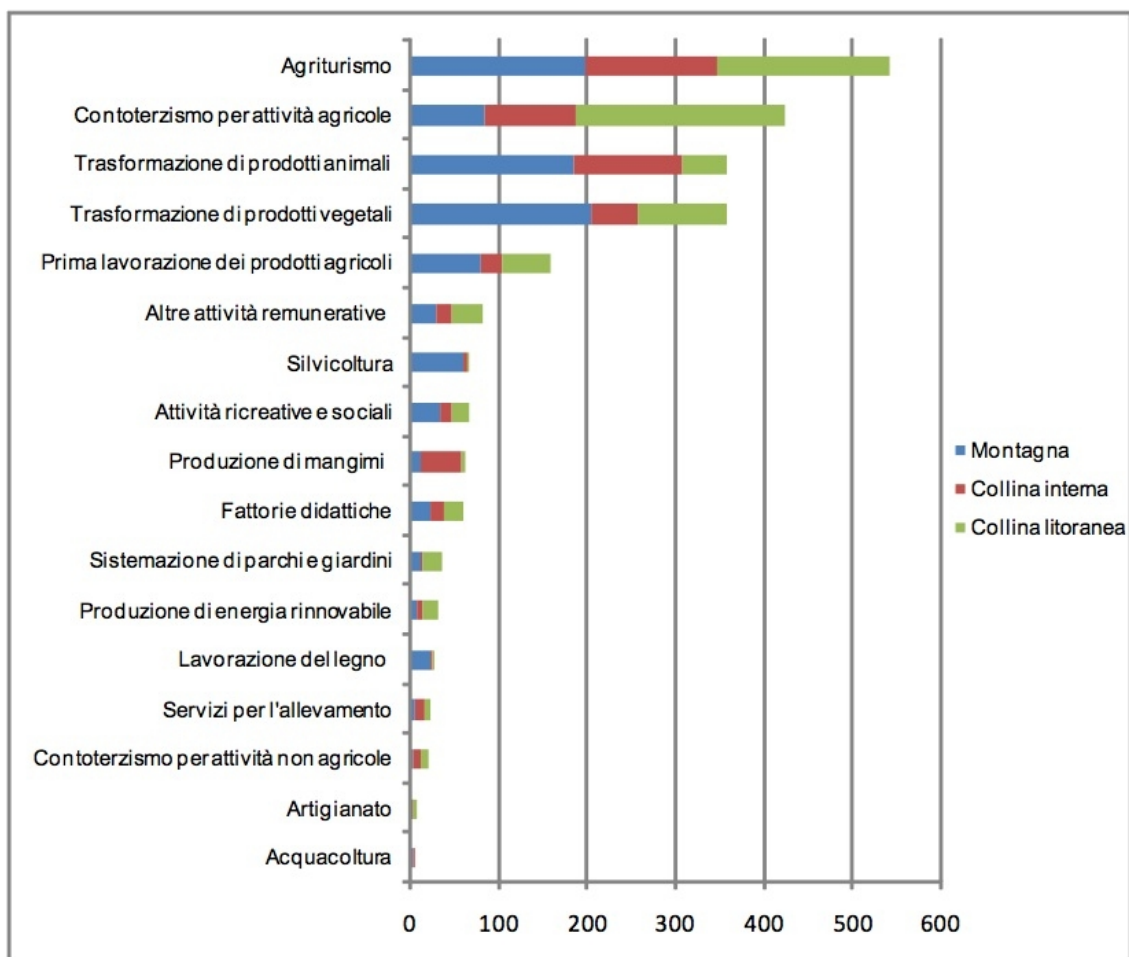
Fig. 4.9 - Caratteristiche delle aziende per specializzazione produttiva (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.9 - Caratteristiche delle aziende per specializzazione produttiva (valori %)

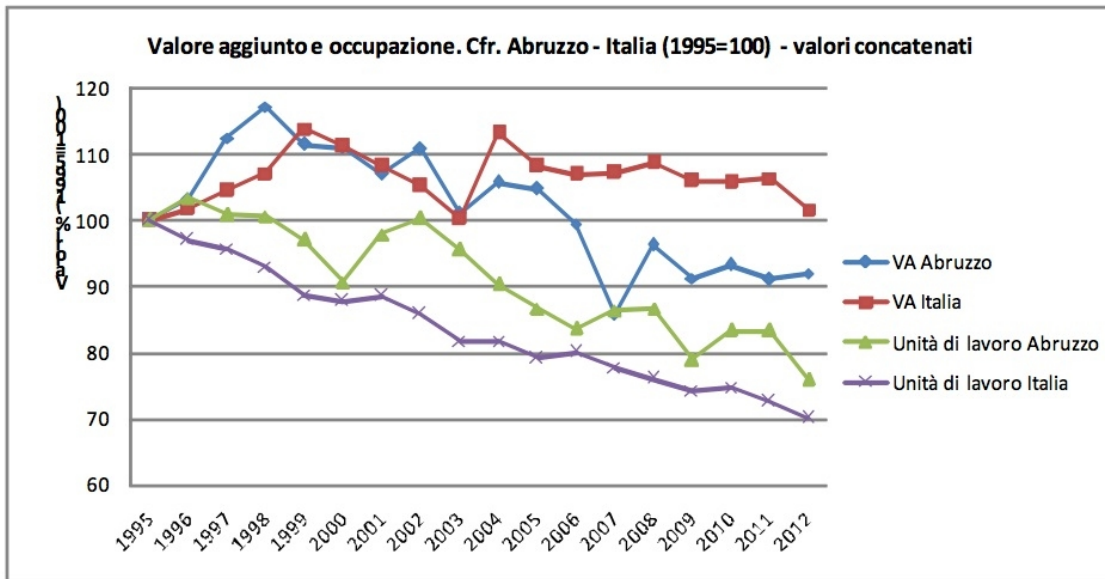
Fig.4.10- Aziende con attività connesse per tipologia e zona altimetrica (2010)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.10 - Aziende con attività connesse per tipologia e zona altimetrica (2010)

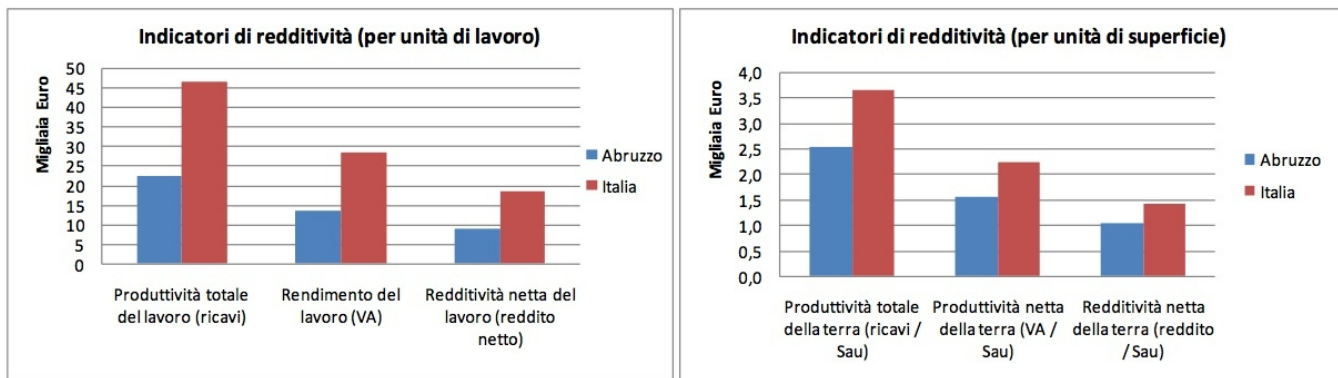
Fig. 4.11 - Valore aggiunto e occupazione agricola. Confronto Abruzzo e Italia (1995=100)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.11 - Valore aggiunto e occupazione agricola. Confronto Abruzzo e Italia (1995=100)

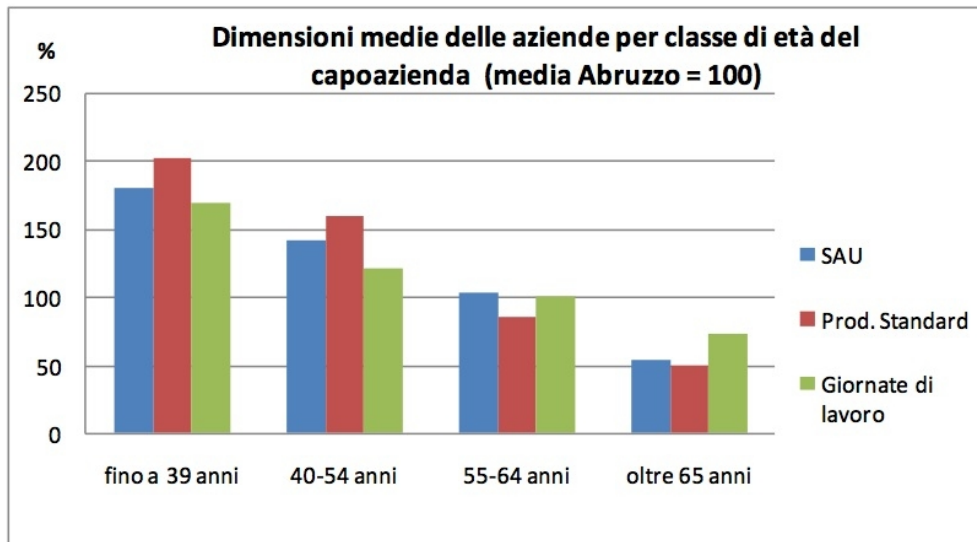
Fig. 4.12 - Redditività per unità di lavoro e superficie (anno 2011)



Fonte: elaborazioni su dati INEA

Figura 4.12 - Redditività per unità di lavoro e superficie (anno 2011)

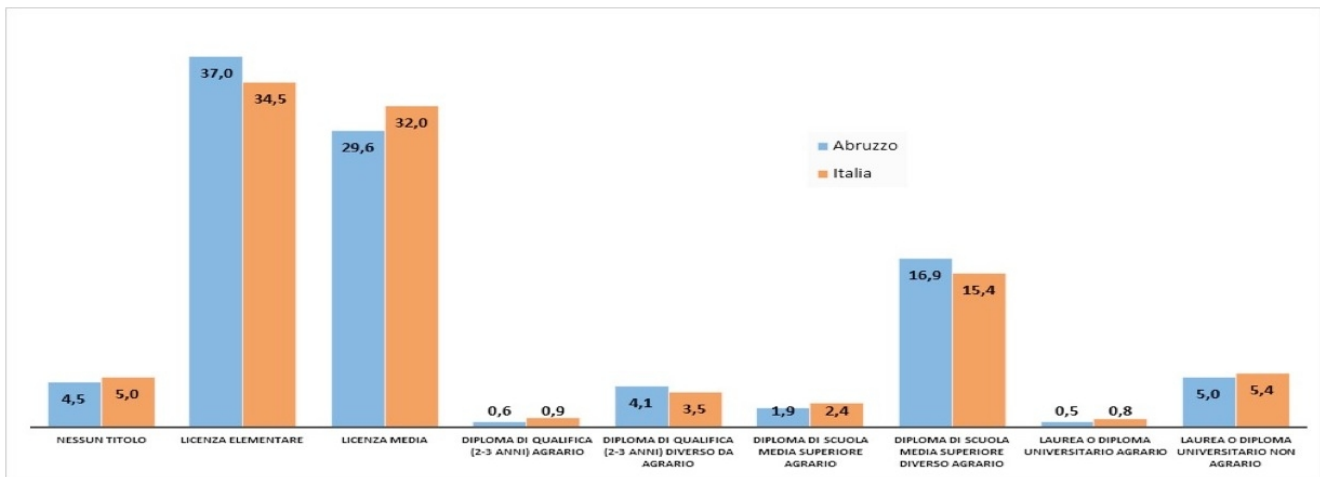
Fig. 4.13 - Dimensioni medie delle aziende per classe di età del capoazienda (anno 2010)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.13 - Dimensioni medie delle aziende per classe di età del capoazienda (anno 2010)

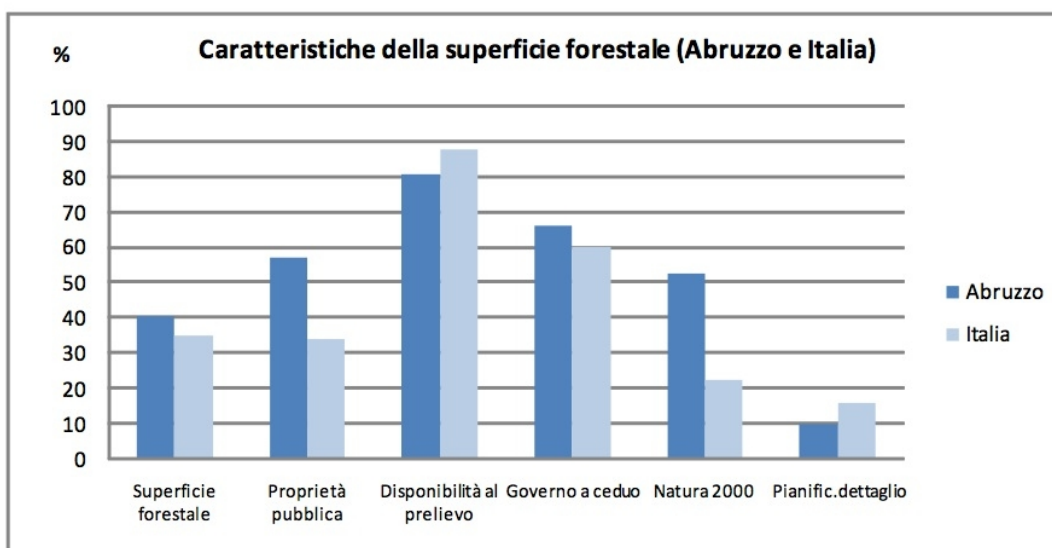
Fig. 4.14 – Titolo di studio del capo azienda, incidenza % sul totale – Abruzzo e Italia (2010)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.14 - Titolo di studio del capo azienda, incidenza % sul totale – Abruzzo e Italia (2010)

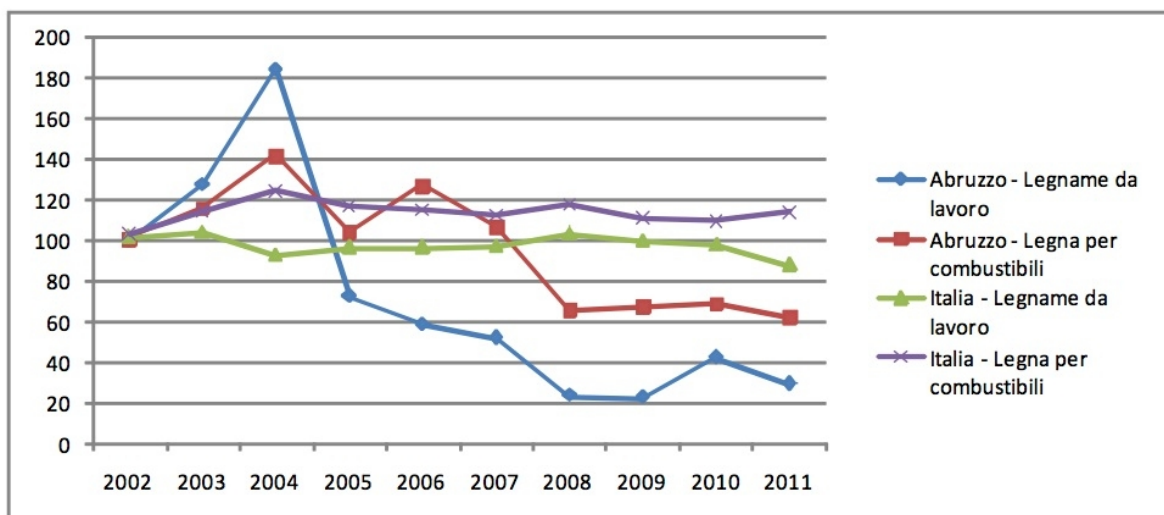
Fig. 4.15 - Caratteristiche della superficie forestale, confronto Abruzzo e Italia (anno 2005)



Fonte: elaborazioni su dati INFC

Figura 4.15 - Caratteristiche della superficie forestale, confronto Abruzzo e Italia (anno 2005)

Fig. 4.16 - Utilizzazioni legnose forestali, confronto Abruzzo e Italia (valori %, 2002=100)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Sistema informativo agricoltura e zootecnia

Figura 4.16 - Utilizzazioni legnose forestali, confronto Abruzzo e Italia (valori %, 2002=100)

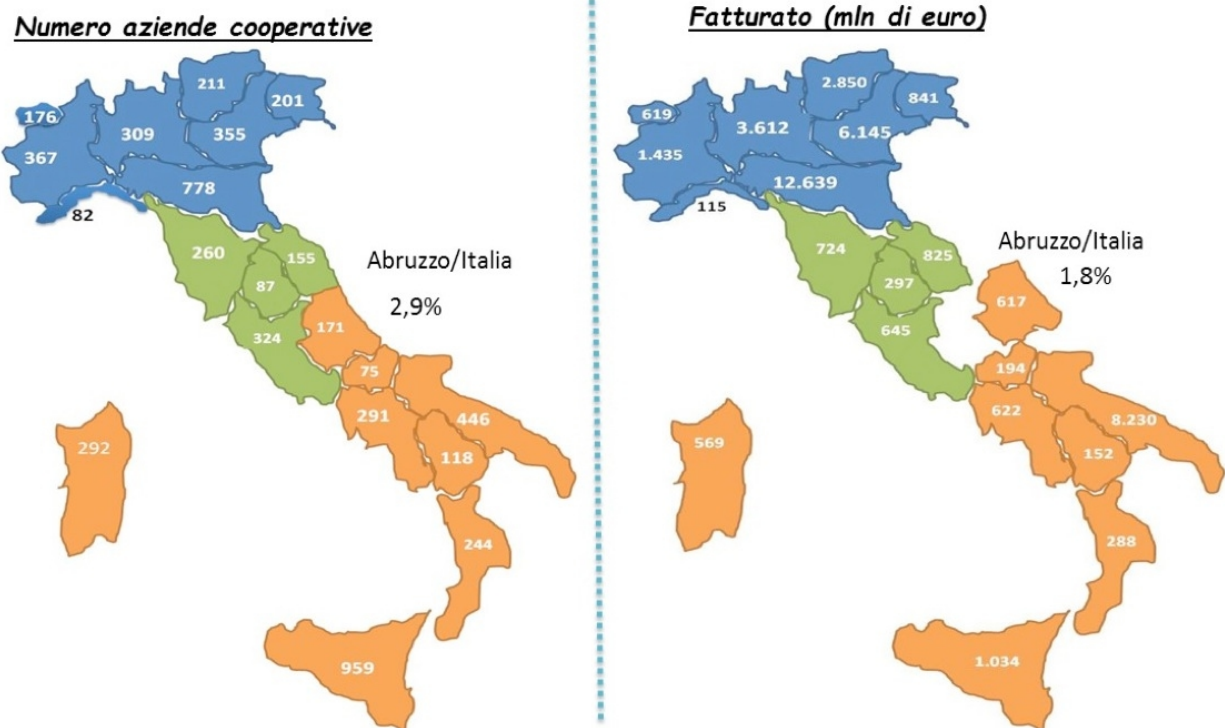
Fig. 4.17 - Fatturato alla Produzione delle DOP e IGP per Regione, media del periodo 2007-2011 - milioni di euro



Fonte: ns elaborazioni su Ismea - dati organismi di controllo, rete di rilevazione Ismea e Consorzi di tutela.

Figura 4.17 - Fatturato alla Produzione delle DOP e IGP per Regione, media del periodo 2007-2011 - milioni di euro

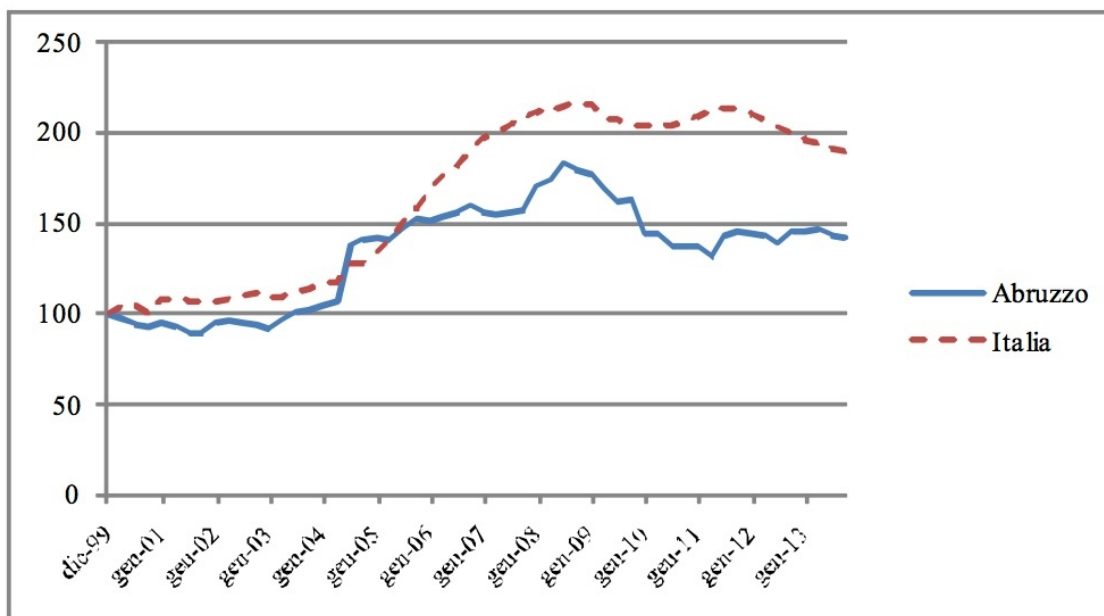
Fig. 4.18 - Cooperazione agroalimentare italiana associata: distribuzione regionale di numero di cooperative e fatturato in mln di euro, incidenza dell'Abruzzo sull'Italia (2011)



Fonte: Osservatorio sulla Cooperazione Nomisma.

Figura 4.18 - Cooperazione agroalimentare italiana associata: distribuzione regionale di numero di cooperative e fatturato in mln di euro, incidenza dell'Abruzzo sull'Italia (2011)

Fig. 4.19 - Andamento di lungo periodo dei finanziamenti oltre il breve termine degli investimenti in agricoltura: consistenze (dicembre 1999=100)¹

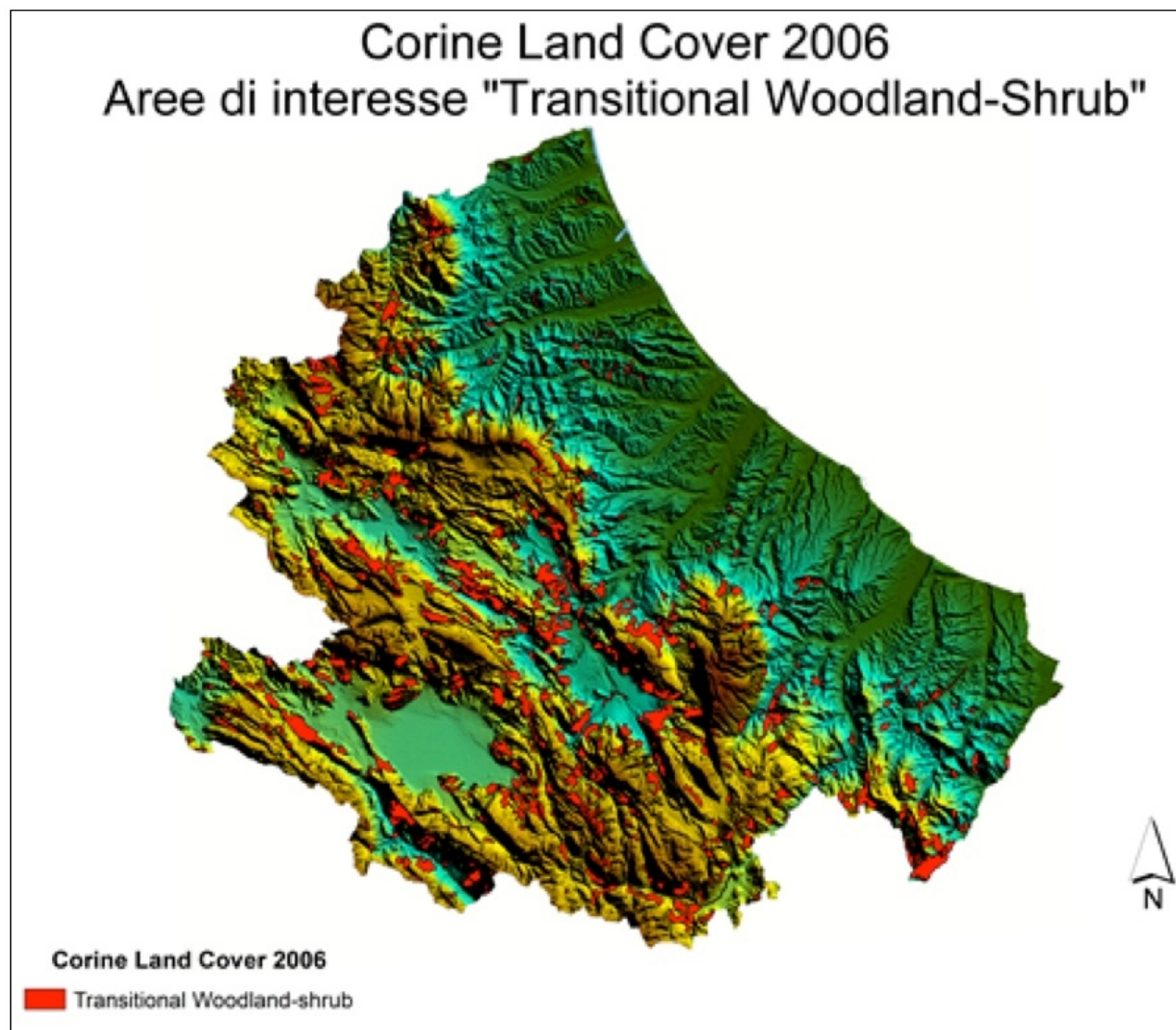


¹Fino al 30/09/2008 credito oltre i 18 mesi, dal 31/12/2008 credito oltre l'anno

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Figura 4.19 - Andamento di lungo periodo dei finanziamenti oltre il breve termine degli investimenti in agricoltura: consistenze (dicembre 1999=100)

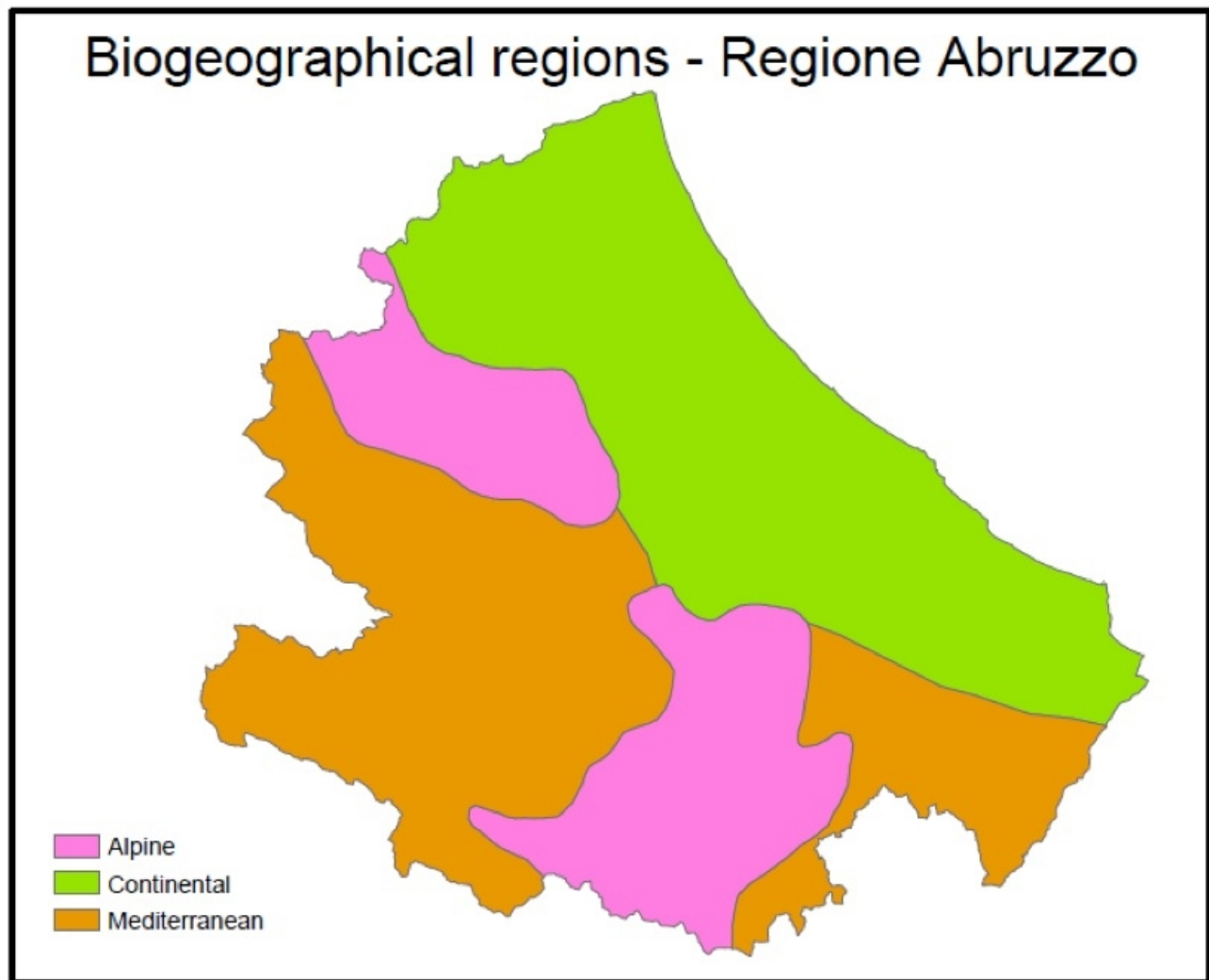
Fig. 4.20 - Aree di interesse CLC06 - 324 Transitional Woodland-Shrub.



Fonte: Nostra elaborazione su dati Corine Land Cover 2006.

Figura 4.20 - Aree di interesse CLC06 - 324 Transitional Woodland-Shrub

Fig. 4.21 - Regioni Biogeografiche dell'Abruzzo.



Fonte: cartografia ufficiale Direttiva Natura 2000.

Figura 4.21 - Regioni Biogeografiche dell'Abruzzo

Fig. 4.22 - Farmland Bird index.

Andamenti di popolazione delle specie nel periodo 2000-2012, LIPU.

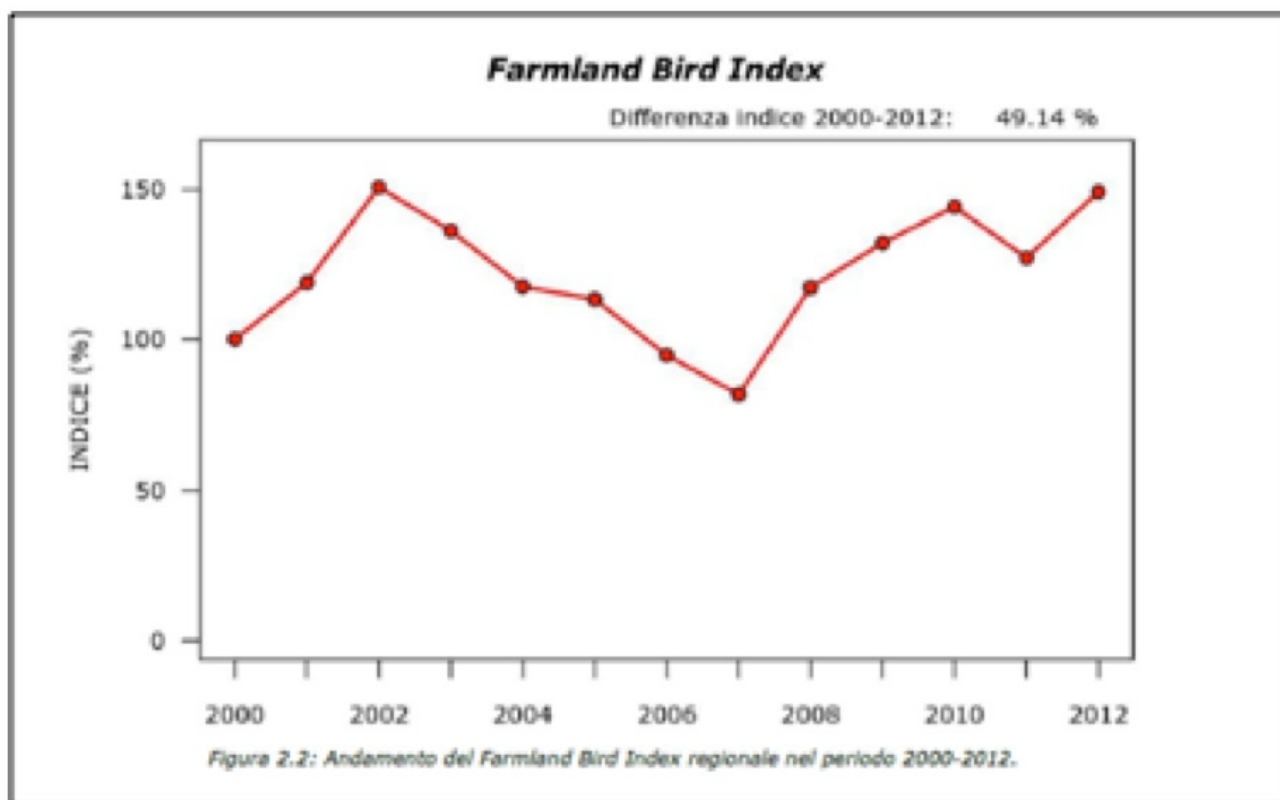


Figura 4.22 - Farmland Bird index

Fig. 4.23 - Woodland bird Index.

Andamenti di popolazione delle specie nel periodo 2000-2012, LIPU.

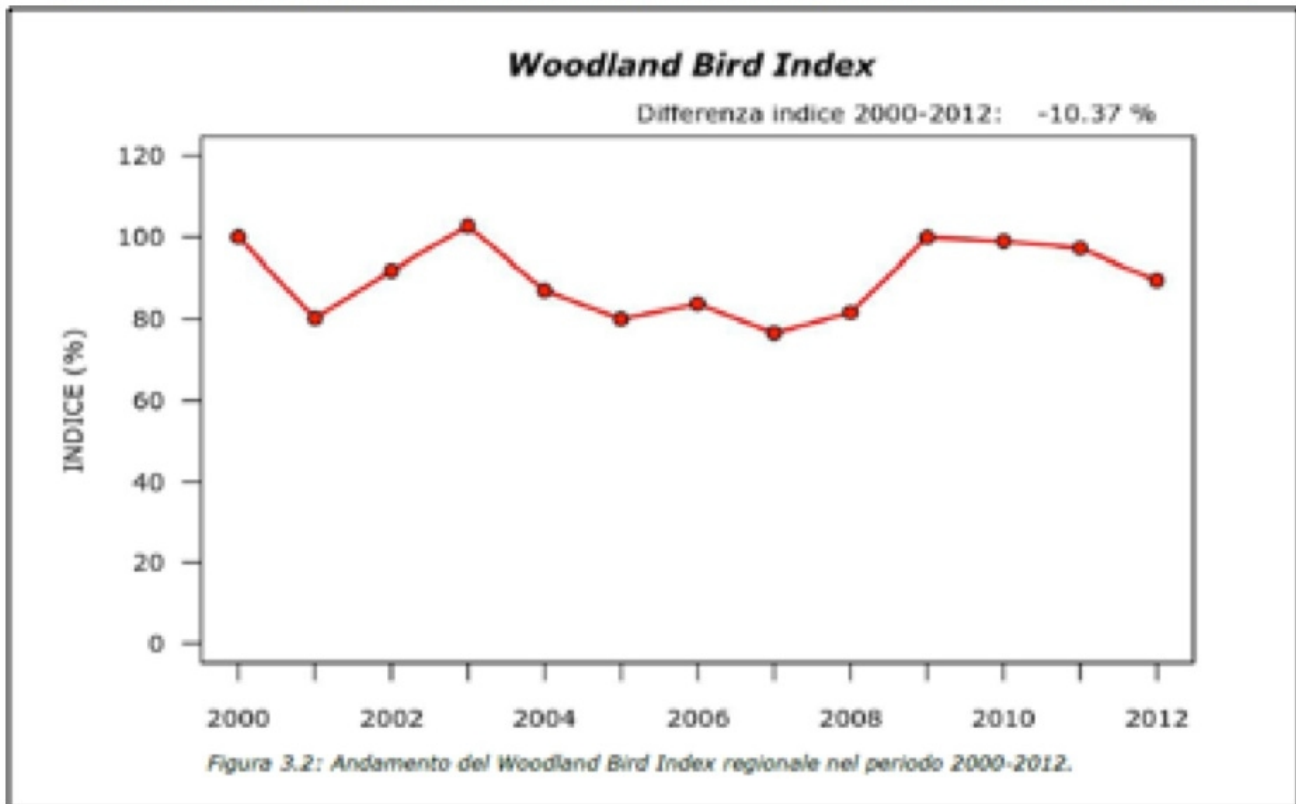


Figura 4.23 - Woodland Bird Index

Fig. 4.24 - Contenuto del carbonio organico della regione Abruzzo, t/ha in 100 cm (Progetto SIAS, ISPRA).

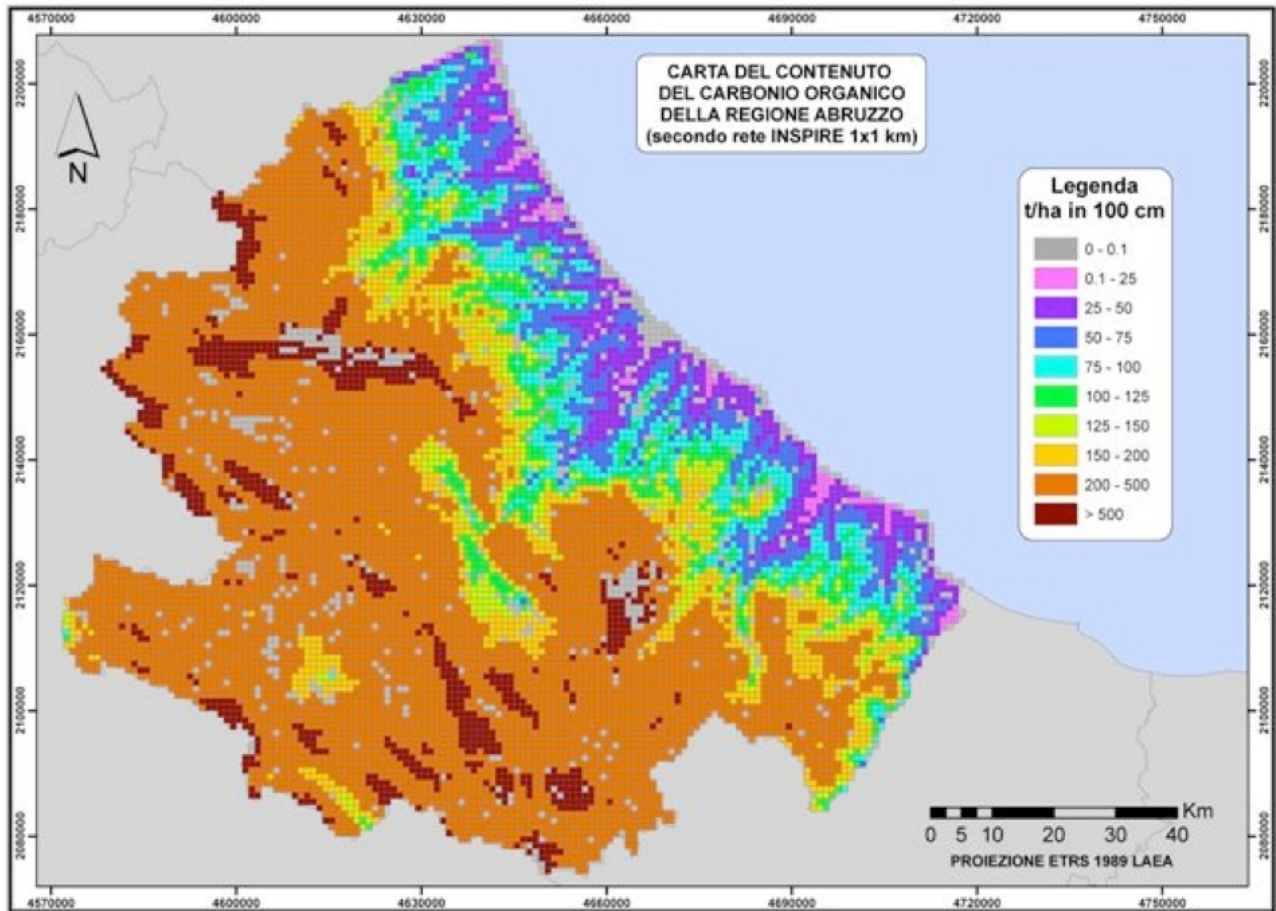


Figura 4.24 - Contenuto del carbonio organico della regione Abruzzo, t/ha in 100 cm (Progetto SIAS, ISPRA)

Fig. 4.25 - Distribuzione delle UBA ad ettaro di SAU.

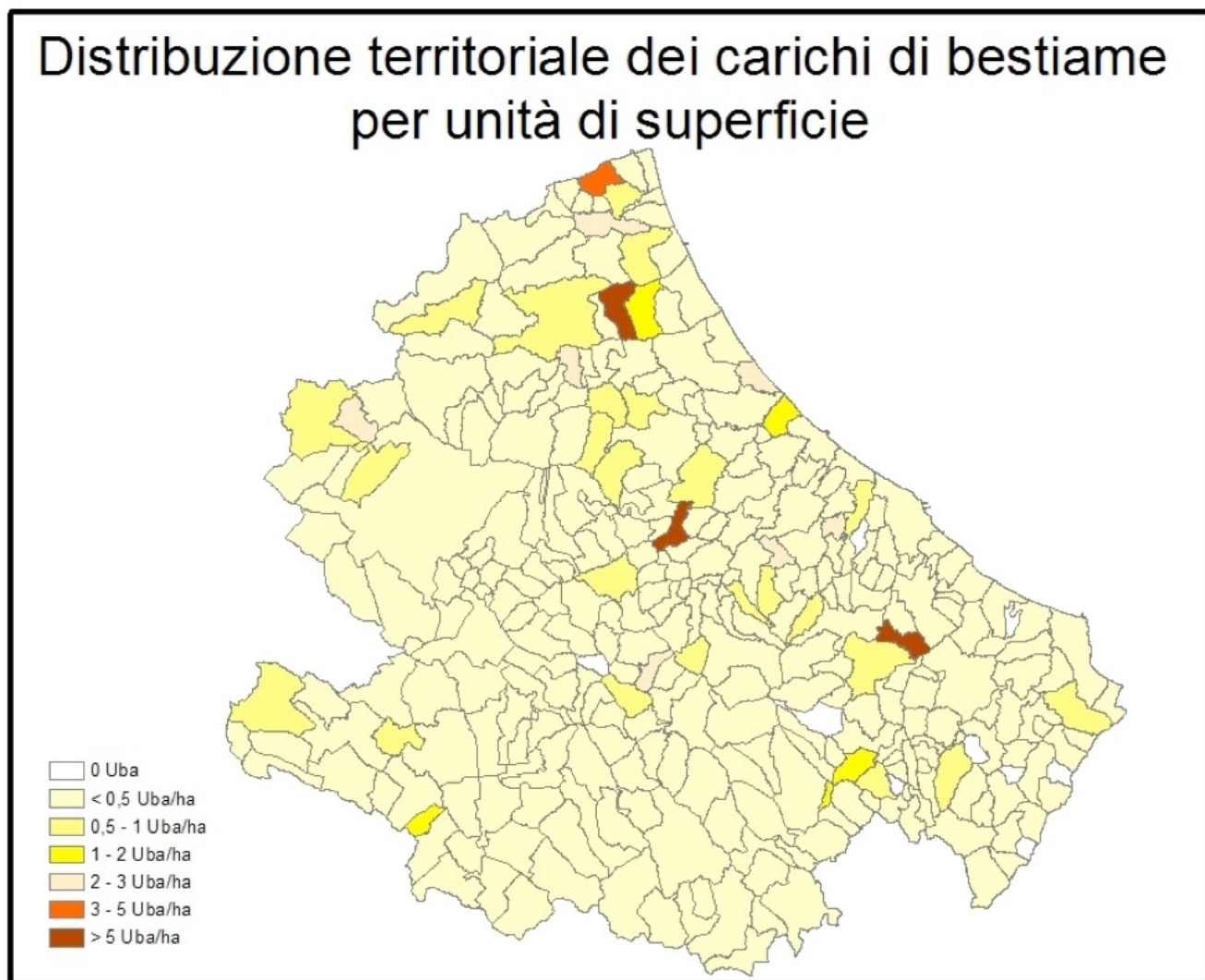
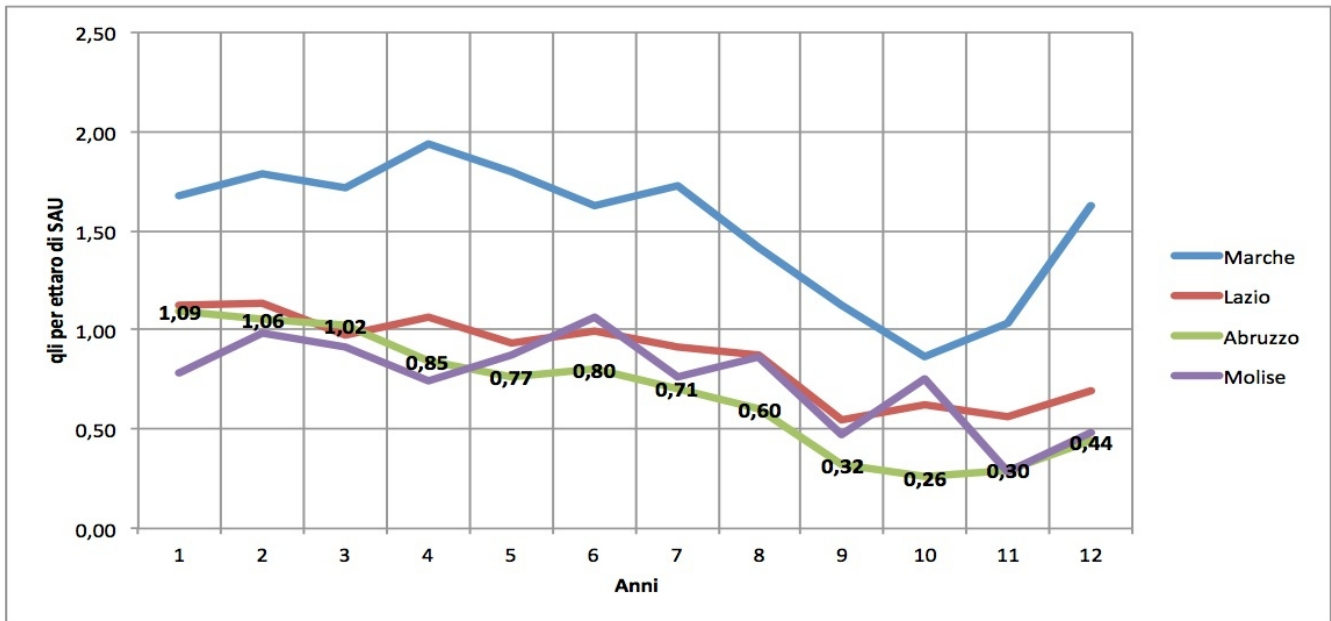


Figura 4.25 - Distribuzione delle UBA ad ettaro di SAU

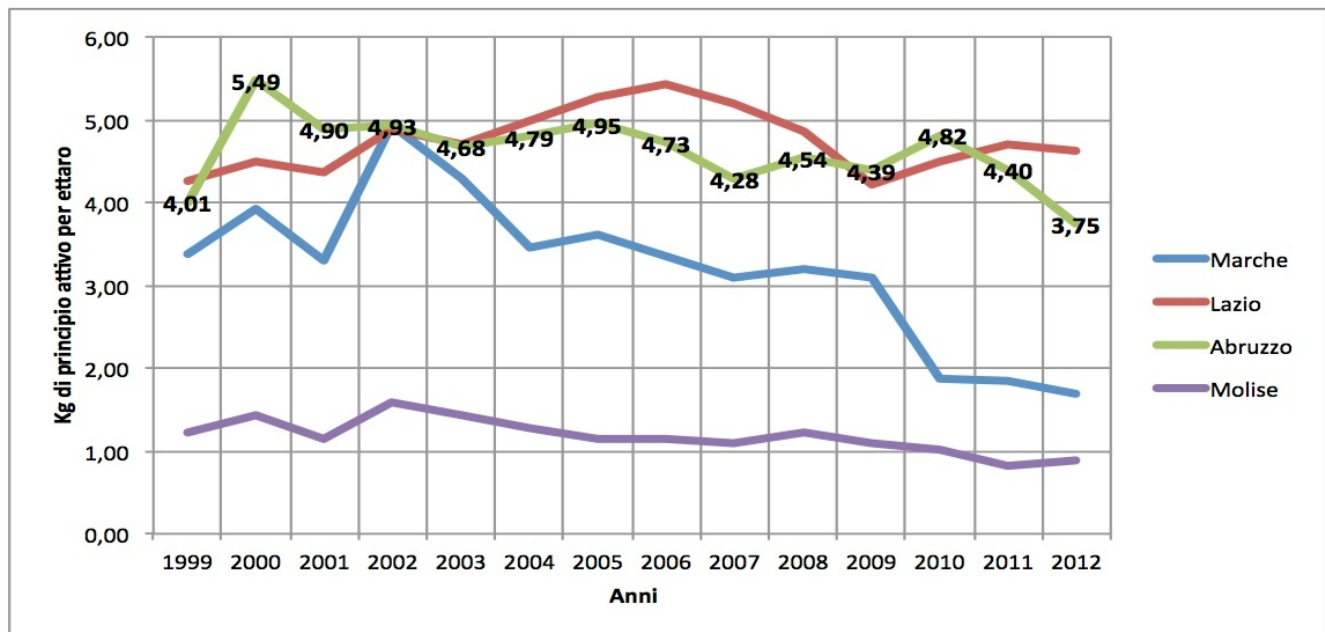
Fig. 4.26 - Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti ad ettaro 2001:2012.



Fonte: Noi Italia 2014 – ISTAT.

Figura 4.26 - Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti ad ettaro 2001:2012

Fig. 4.27 - Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fitofarmaci ad ettaro 2000:2011.



Fonte: Noi Italia 2014 – ISTAT.

Figura 4.27 - Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fitofarmaci ad ettaro 2000:2011

Fig. 4.28 - Serie storica delle Emissioni nette dell'agricoltura in Abruzzo

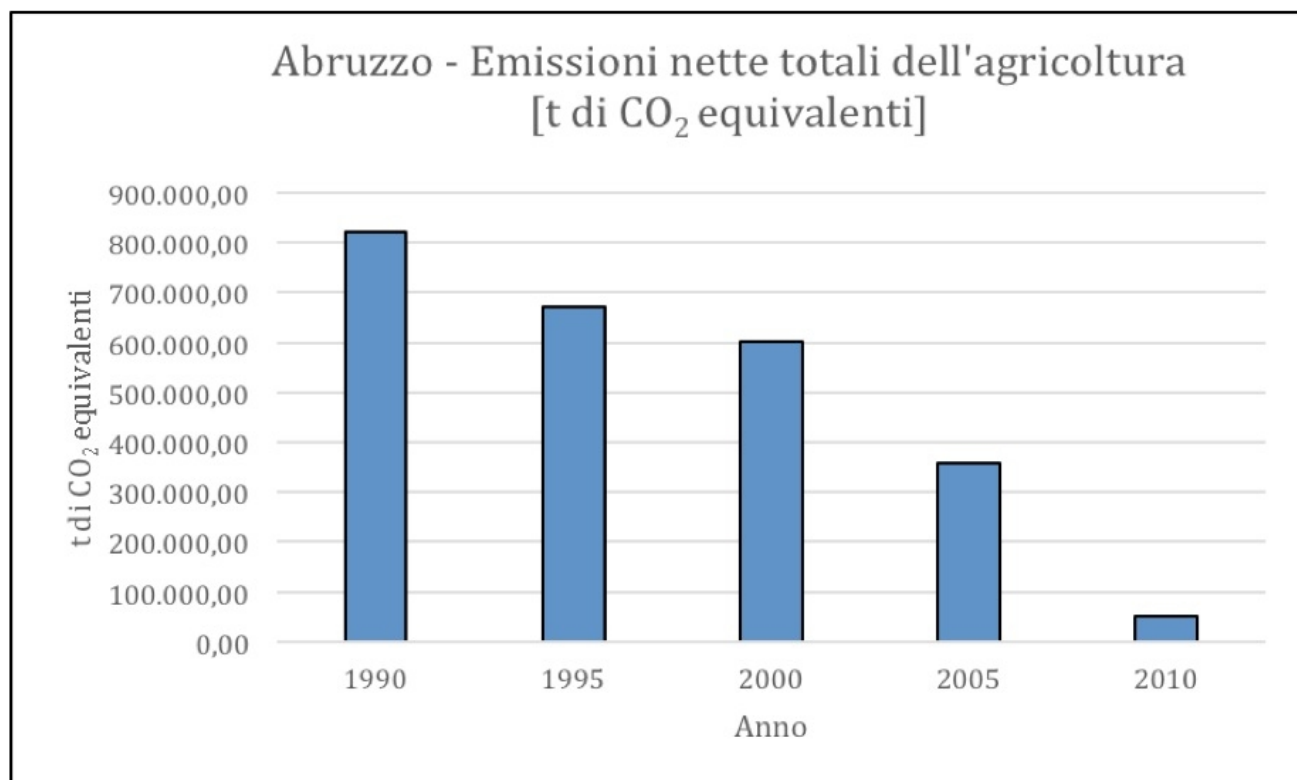


Figura 4.28 - Serie storica delle Emissioni nette dell'agricoltura in Abruzzo

Tabella 4.1 - Superficie rurale per Macroarea (AP)

	Abruzzo		Italia	
	Superficie Totale (kmq)	Superficie rurale % (2010)	Superficie Totale (kmq)	Superficie rurale % (2010)
Aree urbane e periurbane (A)	94	56,6	12.949,5	61,5
Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B)	469	73,3	51.631,6	80,5
Aree rurali intermedie (C)	3.179	83,9	99.227,0	84,3
Aree con problemi di sviluppo (D)	7.089	73,3	138.264,7	78,3
TOTALE	10.832	76,3	302.072,8	79,9

	Superficie Totale (kmq)	Superficie rurale % (2010)
Aree urbane e periurbane (A)	94	56,6
Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B)	469	73,3
Aree rurali intermedie (C)	3.179	83,9
Aree con problemi di sviluppo (D)	7.089	73,3
TOTALE	10.832	76,3

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati ISTAT ed Elaborazioni Sin-INEA su dati Agrit-Popolus 2010

Tabella 4.1 - Superficie rurale per Macroarea (AP)

Tabella 4.2 - Variazione % della struttura per età nelle 4 Macroaree (AP)(2001-2011)

	0-15 anni	15-64 anni	più di 65	Totale
Aree A	-5,9	-4,0	16,4	-0,1
Aree B	-5,3	4,4	3,7	2,8
Aree C	0,9	6,6	14,9	7,3
Aree D	-11,1	-0,4	0,3	-1,6
Totale	-3,5	3,1	9,8	3,6

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati Istat (Censimenti)

Tabella 4.2 - Variazione % della struttura per età nelle 4 Macroaree (AP) (2001-2011)

Tabella 4.3 - Struttura dell'economia – Valore Aggiunto per settore nel 2011 (milioni di euro)

VALORE AGGIUNTO	Abruzzo		L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti	
	VA	Quota	VA	Quota	VA	Quota	VA	Quota	VA	Quota
VA settore primario	625,9	2,3%	160,7	2,7%	183,9	2,9%	116,2	1,8%	165,1	2,0%
VA settore secondario	8.133,7	30,2%	1.512,1	25,2%	2.171,3	34,6%	1.452,2	22,4%	2.998,1	36,7%
VA settore terziario	18.169,6	67,5%	4.337,4	72,2%	3.914,8	62,4%	4.915,9	75,8%	5.001,5	61,3%
Valore aggiunto totale	26.929,2	100,0%	6.010,2	100,0%	6.270,0	100,0%	6.484,3	100,0%	8.164,7	100,0%

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati EUROSTAT

Tabella 4.3 - Struttura dell'economia – Valore Aggiunto per settore nel 2011 (milioni di euro)

Tabella 4.4 - Reddito imponibile medio per contribuente (.000 di euro)

Regione	Montani			Non montani		
	2004	2009	Δ 2004-2009	2004	2009	Δ 2004-2009
Abruzzo	17,11	18,68	1,57	19,13	20,76	1,63
Italia	18,78	20,60	1,82	21,28	23,29	2,01

Fonte: elaborazione IFEL su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Tabella 4.4 - Reddito imponibile medio per contribuente (.000 di euro)

Tabella 4.5 - Movimento turistico per tipologia di esercizio e località, 2012

Paese di residenza dei clienti		Totale		Paesi esteri		Italia	
Tipologia di esercizio	Indicatore	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Totale esercizi ricettivi	capoluoghi di provincia e comuni	525.988	1.933.786	60.289	291.509	465.699	1.642.277
	capoluoghi di provincia e comuni	42.292	104.399	4.225	13.016	38.067	91.383
	capoluoghi di provincia e comuni	483.696	1.829.387	56.064	278.493	427.632	1.550.894
	località di interesse turistico	1.052.422	5.319.040	131.519	739.288	920.903	4.579.752
	località di interesse turistico	222.733	701.428	12.499	42.390	210.234	659.038
	località di interesse turistico	769.508	4.401.210	110.678	659.810	658.830	3.741.400
	località di interesse turistico	14.519	75.703	848	2.819	13.671	72.884
	località di interesse turistico	45.662	140.699	7.494	34.269	38.168	106.430
	tutte le voci	1.578.410	7.252.826	191.808	1.030.797	1.386.602	6.222.029
	capoluoghi di provincia e comuni	418.078	1.248.218	41.121	147.278	376.957	1.100.940
Esercizi alberghieri	capoluoghi di provincia e comuni	36.721	77.155	3.766	8.903	32.955	68.252
	capoluoghi di provincia e comuni	381.357	1.171.063	37.355	138.375	344.002	1.032.688
	località di interesse turistico	854.234	3.588.589	105.746	524.702	748.488	3.063.887
	località di interesse turistico	184.484	588.918	9.953	32.526	174.531	556.392
	località di interesse turistico	614.618	2.802.159	88.675	459.055	525.943	2.343.104
	località di interesse turistico	13.322	71.142	718	2.444	12.604	68.698
	località di interesse turistico	41.810	126.370	6.400	30.677	35.410	95.693
	tutte le voci	1.272.312	4.836.807	146.867	671.980	1.125.445	4.164.827
	capoluoghi di provincia e comuni	107.910	685.568	19.168	144.231	88.742	541.337
	capoluoghi di provincia e comuni	5.571	27.244	459	4.113	5.112	23.131
Esercizi extra-alberghieri	capoluoghi di provincia e comuni	102.339	658.324	18.709	140.118	83.630	518.206
	località di interesse turistico	198.188	1.730.451	25.773	214.586	172.415	1.515.865
	località di interesse turistico	38.249	112.510	2.546	9.864	35.703	102.646
	località di interesse turistico	154.890	1.599.051	22.003	200.755	132.887	1.398.296
	località di interesse turistico	1.197	4.561	130	375	1.067	4.186
	località di interesse turistico	3.852	14.329	1.094	3.592	2.758	10.737
	loc. collinari, di interesse vario	306.098	2.416.019	44.941	358.817	261.157	2.057.202
	tutte le voci	306.098	2.416.019	44.941	358.817	261.157	2.057.202

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 4.5 - Movimento turistico per tipologia di esercizio e località, 2012

Tabella 4.6 - La dotazione di alcuni servizi di base per tipologia di area rurale

Tipologia di aree	Popolazione (Δ% 2001-11)	Popolazione 0-15 anni (Δ% 2001-11)	Classi scuola primaria (Δ%)	Alunni scuola elementare (Δ% 2008-12)	Alunni scuola secondaria I grado (Δ% 2008-12)	Popolazione/ospedale con DEA	Posti letto per ospedale	Popolazione/posto letto ospedaliero	Popolazione anziana/posti letto ospedali	Posti letto ospedali (Δ%)
Aree urbane e periurbane (A)	-0,1	-5,9	-1,2	-0,3	2,7	84.325	325	104	25	-20,1
Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B)	2,8	-5,3	-2,0	-3,1	0,9	77.682	108	180	34	-7,7
Aree rurali intermedie (C)	7,3	0,9	-5,0	-1,2	0,9	177.707	191	339	70	-14,3
Aree con problemi di sviluppo (D)	-1,6	-11,1	-8,2	-6,6	-4,2	175.076	107	364	85	-26,8
TOTALE	3,6	-3,5	-5,2	-2,6	-0,1	145.257	176	255	55	-18,1

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati Ministero Istruzione, Ministero della Salute, ISTAT

Tabella 4.6 - La dotazione di alcuni servizi di base per tipologia di area rurale

Tabella 4.7 - Popolazione coperta da banda larga o in digital divide nelle aree rurali (2012)

	A	B	C	D	Abruzzo
Banda Larga Fissa	98,8%	90,9%	89,8%	71,7%	86,2%
Banda Larga Mobile	1,2%	4,2%	4,7%	11,6%	6,1%
Digital Divide	0,0%	4,8%	5,4%	16,6%	7,7%

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati MISE

Tabella 4.7 - Popolazione coperta da banda larga o in digital divide nelle aree rurali (2012)

Tab. 4.8 - Principali variabili strutturali del settore agricolo abruzzese e variazioni 2010/2000

	Valori totali		Var. % 2010/2000		Valori medi per azienda	
	Abruzzo	Italia	Abruzzo	Italia	Abruzzo	Italia
Aziende (n)	66.840	1.620.884	-12,8	-32,4	-	-
Produzione standard (000€)	1.293.486	49.460.330	-	-	19,4	30,5
SAU (ha)	453.630	12.856.050	5,2	-2,5	6,8	7,9
Seminativi (% Sau)	40,0	54,5	0,9	-3,8	-	-
Prati e pascoli (% Sau)	41,7	26,7	13,7	0,6	-	-
Colture permanenti (% Sau)	17,7	18,5	-1,8	-2,6	-	-
Orti familiari (% Sau)	0,5	0,2	-9,5	-18,8	-	-
UBA	173.510	9.911.520			22,4	45,6
Bovini (n. capi)	78.566	5.592.700	-5,2	-7,5	19,7	45,0
Ovini (n. capi)	210.017	6.782.179	-24,9	-0,1	66,5	132,7
Suini (n. capi)	94.894	9.331.314	-15,4	8,5	48,4	356,2
Avicoli (n. capi)	6.633.847	167.512.019	99,9	0,5	4.479,3	6.993,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 4.8 - Principali variabili strutturali del settore agricolo abruzzese e variazioni 2010/2000

Tab. 4.9 - Incidenza delle diverse modalità di vendita nelle aziende agricole abruzzesi, per provincia, anno 2010*

	Aziende con vendita dei prodotti aziendali	Vendita diretta al consumatore		Vendita ad imprese industriali	vendita ad altre aziende agricole	vendita ad imprese commerciali	vendita ad organismi associativi
		in azienda	fuori azienda				
Abruzzo	63,9	36,2	10,3	5,5	20,6	41,7	31,6
L'Aquila	61,6	36,2	12,1	7,7	27,7	44,8	12,0
Teramo	71,8	52,8	13,3	5,6	38,4	43,0	4,3
Pescara	50,8	51,0	11,0	6,7	19,0	41,5	19,5
Chieti	65,9	22,9	8,1	4,5	9,8	40,4	54,5
Sud	56,3	25,4	9,0	14,6	12,1	42,0	22,7
Italia	64,0	20,3	8,6	12,7	15,9	43,0	31,5

**La somma delle diverse modalità di commercializzazione non è uguale al 100% in quanto un'azienda può praticare contemporaneamente diverse forme di vendita.*

Tabella 4.9 - Incidenza delle diverse modalità di vendita nelle aziende agricole abruzzesi, per provincia, anno 2010

Tab. 4.10 - Indicatore di Contesto 31 - Land Cover - Dati ufficiali da RRN.

Sub-indicatore	Abruzzo	Valore medio Confinanti	Sud	ITALIA	EU-27
	% rispetto alla superficie totale				
Totale dell'area Agricola, di cui:	57,30%	64,55%	64,96%	57,17%	49,28%
<i>Superficie totale agricola</i>	45,04%	61,44%	60,50%	52,30%	46,75%
<i>Pascoli naturali</i>	12,27%	3,11%	4,47%	4,87%	2,52%
Totale dell'area Forestale, di cui:	36,20%	28,84%	27,98%	29,70%	36,10%
<i>Area Forestale</i>	28,61%	23,32%	23,90%	26,09%	30,51%
<i>Area in transizione boscata-cespugliata</i>	7,59%	5,52%	4,08%	3,61%	5,59%
Area Naturale	3,55%	2,08%	2,70%	7,16%	7,48%
Area Artificiale	2,74%	3,89%	3,80%	4,95%	4,45%
Altre aree (<u>incl.</u> mare e acque interne)	0,21%	0,64%	0,55%	1,02%	2,70%

Fonte: dati europei DG AGRI. Anno 2006, in attesa del dato aggiornato al 2014

Tabella 4.10 - Indicatore di Contesto 31 - Land Cover - Dati ufficiali da RRN

Tab. 4.11 - Andamento delle superfici agricole per tipologia di uso e zona altimetrica.

Abruzzo	2010	10/00	00/90	10/90
	<i>Ha</i>	%	%	%
Superficie Agricola Totale	687.200	6%	-17%	-13%
Superficie Agricola Utilizzata	453.629	5%	-17%	-13%
<i>Seminativi</i>	184.082	1%	-20%	-20%
<i>Coltivazioni Legnose Agrarie</i>	80.469	-2%	-6%	-8%
<i>Prati permanenti e pascoli</i>	189.078	14%	-18%	-7%
Abruzzo - Montagna				
Superficie Agricola Totale	447.006	9%	-20%	-13%
Superficie Agricola Utilizzata	251.286	9%	-22%	-14%
<i>Seminativi</i>	63.205	1%	-0,27%	-26%
<i>Coltivazioni Legnose Agrarie</i>	6.424	-2%	-0,34%	-36%
<i>Prati permanenti e pascoli</i>	181.658	13%	-0,19%	-8%
Abruzzo - Collina				
Superficie Agricola Totale	240.089	0%	-12%	-12%
Superficie Agricola Utilizzata	202.343	1%	-11%	-11%
<i>Seminativi</i>	120.877	1%	-17%	-16%
<i>Coltivazioni Legnose Agrarie</i>	74.045	-2%	-2%	-4%
<i>Prati permanenti e pascoli</i>	7.421	32%	-8%	21%

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati VI Censimento Agricoltura ISTAT 2010

Tabella 4.11 - Andamento delle superfici agricole per tipologia di uso e zona altimetrica

Tab. 4.12 - Numero, estensione e copertura territoriale di aree ZPS, SIC e Natura 2000.

ABRUZZO								
ZPS			SIC			Natura 2000		
N.	Superficie		N.	Superficie		N.	Superficie	
	Ettari	% sup. territoriale		Ettari	% sup. territoriale		Ettari	% sup. territoriale
5	314.641	29,2%	54	256.000	23,8%	58	390.495	36,3%

Fonte1: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dati aggiornati ad Ottobre 2012.

¹ I dati in tabella sono aggiornati al mese di ottobre 2012 ed il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i SIC e le ZPS.

Tabella 4.12 - Numero, estensione e copertura territoriale di aree ZPS, SIC e Natura 2000

Tab. 4.13 - Indicatore di Contesto 34 – Nature 2000 areas - Dati ufficiali da RRN.

Sub-indicatore		Abruzzo	Media Confinanti	Sud	ITALIA	EU-27
Area compresa in Natura 2000 (% Area regionale)	Area totale Natura 2000, di cui	87,8%	51,5 %	56,9 %	47,1 %	43,7 %
	ZPS	28,5%	16,8 %	16,8 %	13,5 %	12,1 %
	SIC	23,4 %	13,2 %	16,5 %	14,4 %	13,6 %
	Rete Natura 2000	35,9 %	21,5 %	23,7 %	19,2 %	17,9 %
SAU compresa in Natura 2000 (% della SAU regionale)	Totale della SAU comprese in Natura 2000, di cui	29,7 %	21,9 %	26,6 %	18,3 %	19,8 %
	Aree agricole	8,8 %	9,8 %	11,8 %	7,7 %	9,1 %
	Aree agricole inclusi pascoli naturali	20,9 %	12,1 %	14,8 %	10,6 %	10,6 %
Superficie Forestale compresa Natura 2000 (% area forestale)	Area Forestale	58,9 %	41,5 %	43,6 %	29,7 %	22,9 %
	Area Forestale e superfici in transizione boscata-cespugliata	56,4 %	40,2 %	42,9 %	30,2 %	22,9 %

Nota: Confermati Dati DG ENV ed EAA.

Tabella 4.13 - Indicatore di Contesto 34 – Nature 2000 areas - Dati ufficiali da RRN

Tab. 4.14 - Indicatore di Contesto 38 – Protected Forest - Dati ufficiali da RRN .

Regioni	Bosco	Altre terre <u>boscate</u>	Superficie forestale	Superficie forestale con vincolo di tipo naturalistico	
	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)	(%)
Abruzzo	391.394	47.099	438.493	227.403	52%
Confinanti	967.840	94.735	1.062.575	331.695	31%
Sud	1.394.095	348.219	1.742.314	681.454	39%
Italia	8.759.200	1.708.333	10.467.533	2.876.451	27%

Nota: Confermati Dati IFNC 2005; in attesa di aggiornamenti su IFNC 2015.

Tabella 4.14 - Indicatore di Contesto 38 – Protected Forest - Dati ufficiali da RRN

Tab. 4.15 - Indicatore di Contesto 35 – Farmland Birds index (FBI) - Dati ufficiali da RRN.

Sub Indicatore	Abruzzo	Confinanti	Sud	ITALIA	Confinanti	Sud	ITALIA
	Valori FBI (n)				Rapporto (%)		
<u>Farmland Bird Index</u>	149,10	95,87	107,2	102,3	56%	39%	46%

Fonte: Dati LIPU in Rete Rurale Nazionale 2012.

Tabella 4.15 - Indicatore di Contesto 35 – Farmland Birds index (FBI) - Dati ufficiali da RRN

Tab. 4.16 - Indicatore di Contesto 37 – HNV Farming - Dati ufficiali da RRN.

Sub-Indicatore	Abruzzo	Confinanti	Sud	Italia
	% totale della SAU			
SAU aziendale che genera un Alto Valore Naturale to <u>generate</u> High Nature Value, di cui:	64,02%	48,74%	51,3%	51,3%
<i>Classe di valore naturale Bassa</i>	30,11%	16,22%	22,4%	21,1%
<i>Classe di valore naturale media</i>	21,3%	17,38%	17,5%	14,3%
<i>Classe di valore naturale alta</i>	12,61%	12,43%	10,3%	11,9%
<i>Classe di valore naturale molto alta</i>	0%	2,70%	1,2%	4,0%

Fonte: dati RRN- dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura 2000.

Tabella 4.16 - Indicatore di Contesto 37 – HNV Farming - Dati ufficiali da RRN

Tab. 4.17 - Indicatore di Contesto 32 – Areas with Natural Constraints - Dati ufficiali da RRN.

Sub-indicatore	Abruzzo	Media Confinanti	Sud	ITALIA	EU-27
	% sul totale della SAU				
SAU in aree non svantaggiate	30,57%	39,29%	23,81%	45,56%	45,56%
SAU in aree svantaggiate, di cui:	69,43%	60,71%	76,19%	54,44%	54,44%
<i>LFA montagna (ex-art.18)</i>	52,16%	39,07%	40,78%	30,11%	16,24%
<i>LFA altri svantaggi (ex-art.19)</i>	17,15%	21,60%	34,20%	22,31%	34,38%
<i>LFA handicap specifici (ex-art.20)</i>	0,10%	0,03%	1,21%	2,01%	3,82%

Nota: dati regionali fonte RNN elaborazioni SIAN; dato Nazionale e EU-27 fonte DG AGRI

Tabella 4.17 - Indicatore di Contesto 32 – Areas with Natural Constraints - Dati ufficiali da RRN

Tab. 4.18 - Indicatore di Contesto 42- Soil Erosion by water - Dati ufficiali da RRN.

Sub-indicatori, suolo eroso dall'acqua				Abruzzo	Media Confinanti	Sud	ITALIA
2006	ton/ha/anno			n.d.	n.d.	n.d.	7,8
Superficie Media 2006-2007	Percentuale superficie agricola sottoposta ad alta erosione da acqua (>11 t/ha/yr)	Totale	%	46,04	45,08	30,6	27,84
		Seminativi e colt. permanenti		58,87	47,39	32,9	30,10
		Pascoli e prati permanenti		6,26	9,47	7,5	9,57

Fonte: Dati RRN elaborati su dati JRC 2006-2007

Tabella 4.18 - Indicatore di Contesto 42- Soil Erosion by water - Dati ufficiali da RRN

Tab. 4.19 - Indicatore di Contesto 33 – Farming intensity.

Sub-Indicatore	Abruzzo	Media Confinanti	Sud	ITALIA	EU-27
	% sulla SAU totale				
SAU gestita con bassa intensità di input ad ettaro	58,42%	57,82%	60,17%	50,60%	40,90%
SAU gestita con media intensità di input ad ettaro	20,49%	30,51%	23,98%	25,70%	32,80%
SAU gestita con alta intensità di input ad ettaro	21,08%	11,66%	15,84%	23,70%	26,30%
ha di superficie a foraggiere estensive	55,87%	40,36%	28,54%	27,92%	28,93%

Fonte: Dati Confermati Eurostat. Farm input Intensity (2007), Areas of extensive grazing (2010).

Tabella 4.19 - Indicatore di Contesto 33 – Farming intensity

Tab. 4.20 - Indicatore di Contesto 44 - Energy use in agriculture, forestry and food industry

Sub Indicatore		Abruzzo	Media Confinanti	Sud	Italia
%_del consumo finale di energia	Uso diretto di energia nel settore agricolo-forestale	3,4%	3,6%	3,6%	2,4%
	Uso diretto di energia nell'industria agroalimentare	2,4%	1,8%	2,4%	2,6%
kg petrolio equivalente per ha di SAU + foreste	Uso diretto di energia nel settore agricolo-forestale	103,1	146,6	109,5	133,2
ktoe	Uso diretto di energia nel settore agricolo-forestale	-	-	-	-
	Uso diretto di energia nel settore agricolo-forestale	92,0	132,3	116,5	3.107,0
	Uso diretto di energia nell'industria agroalimentare	66,0	56,7	89,33	3.271,0
	<u>Consumi finali di energia</u>	2.724,0	4.597,0	3.673	127.281,0

(Statistiche energetiche regionali 1988-2008 ENEA – elaborazioni Agriconsulting)

Tabella 4.20 - Indicatore di Contesto 44 - Energy use in agriculture, forestry and food industry

**Tab. 4.21 - Indicatore di Contesto 43 –
Production of renewable energy from agriculture and forestry-**

Sub-indicatore			Abruzzo	Media Confinanti	Sud
Produzione totale di energia rinnovabile	2011	<u>kToe</u>	205,54	137,19	237,3

Fonte: Confermati Dati –SIMERI-GSE, assenza dei dati riguardo la specificità dei settori agricoli e forestali

Tabella 4.21 - Indicatore di Contesto 43 – Production of renewable energy from agriculture and forestry

Tab. 4.22 - Numerosità e potenza degli impianti a bioenergie (GSE, 2012).

Regione	2011		2012		2012/2011 Variazione %	
	<i>MW</i>	<i>n°</i>	<i>MW</i>	<i>impianti</i>	<i>potenza</i>	
Marche	24,0	55	38,9	66,7%	62,0%	
Lazio	160,2	75	189,0	82,9%	18,0%	
Abruzzo	10,3	34	31,7	142,9%	206,2%	
Molise	42,2	8	45,1	60,0%	6,7%	
Campania	210,3	42	235,6	61,5%	12,0%	
Puglia	228,6	49	296,1	53,1%	29,5%	
Basilicata	32,7	14	79,5	133,3%	143,3%	
Calabria	130,6	31	153,2	40,9%	17,3%	
Italia	2.825,3	2.199	3.801,6	81,3%	34,6%	

Tabella 4.22 - Numerosità e potenza degli impianti a bioenergie (GSE, 2012)

Tab. 4.23 - Produzione di energia da fonti rinnovabili nelle Regioni nel 2012 (GSE, 2012).

Regione	Idraulica	Eolica	Solare	Geotermica	Biomasse	<u>Bioliquidi</u>	Biogas	Totale FER
	<i>GWh</i>							
Marche	341,3	0,6	1.137,7	0	0,4	3,5	105,8	1.1589,3
Lazio	736,8	97,3	1.373,2	0	271,6	82,2	175,0	2.736,2
Abruzzo	1.155,9	334,0	707,5	0	10,7	0,6	47,9	2.260,6
Molise	166,2	717,2	191,0	0	115,5	0,1	15,7	1.205,7
Campania	426,5	2.029,0	580,5	0	319,8	550,7	56,5	3.962,9
Puglia	6,4	3.237,6	3.491,2	0	104,5	1.281,7	84,3	8.205,8
Basilicata	306,3	587,7	406,8	0	13,1	218,5	2,4	1.534,9
Calabria	1.255,1	1.667,1	422,5	0	494,0	0	50,3	3.888,9
Italia	41.874,9	13.407,1	18.861,7	5.591,7	4.745,5	3.121,5	4.619,9	92.222,4

Tabella 4.23 - Produzione di energia da fonti rinnovabili nelle Regioni nel 2012 (GSE, 2012)

Tab. 4.24 - Indicatore di Contesto 45 – GHG emissions from agriculture

Sub-indicatore			Abruzzo	Media Confinanti	Sud	ITALIA
Emissioni nette dell'agricoltura (compresi i suoli)	t di CO2 equivalenti	1990	821.786,10	1.256.718,95	1.018.366,40	39.172.544,19
Emissioni nette dell'agricoltura (compresi i suoli)	t di CO2 equivalenti	1995	670.649,82	1.180.923,03	1.075.711,69	38.727.076,89
Emissioni nette dell'agricoltura (compresi i suoli)	t di CO2 equivalenti	2000	602.663,98	1.049.558,73	1.016.208,18	36.246.385,25
Emissioni nette dell'agricoltura (compresi i suoli)	t di CO2 equivalenti	2005	358.534,41	850.074,96	775.248,88	30.912.540,22
Emissioni nette dell'agricoltura (compresi i suoli)	t di CO2 equivalenti	2010	50.747,84	582.682,16	538.640,25	23.967.532,39

Nota: Confermati Dati – ISPRA.

Tabella 4.24 - Indicatore di Contesto 45 – GHG emissions from agriculture

Settore ZOOTECNIA DA CARNE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Aumento del numero di capi per tutte le tipologie</p> <p>Ristrutturazione aziendale, con incremento della dimensione media delle aziende zootecniche (capi/azienda), per tutte le specie allevate</p> <p>La produzione avicola regionale è molto rilevante a livello nazionale</p> <p>Evoluzione positiva negli ultimi anni del valore della produzione</p> <p>Sviluppo positivo delle esportazioni, soprattutto dei prodotti suinicoli trasformati</p> <p>Tradizione regionale dell'attività pastorizia</p> <p>Prodotti carni regionali con una forte connotazione territoriale e riconosciuta dai consumatori oltre i confini regionali</p> <p>Presidio del territorio e mantenimento dell'occupazione</p> <p>Partecipazione a diverse denominazione (ad esempio, IGP Vitellone bianco dell'Appennino Centrale, L'Agnello del Centro Italia, etc.)</p>	<p>Vincoli sempre più restrittivi relativamente al benessere animale e impatto sui costi aziendali</p> <p>Riduzione delle aziende impegnate nell'allevamento</p> <p>Riduzione della produzione di carne</p> <p>Diseconomie strutturali tra le aziende di grandi e piccole dimensioni</p> <p>Scarsa incidenza dei capi macellati in Abruzzo</p> <p>Scarsa presenza di strutture di macellazione in regione</p> <p>Scarsa propensione all'associazionismo</p> <p>Ridotta presenza di strutture cooperative in grado di migliorare l'organizzazione produttiva e commerciale</p> <p>Vulnerabilità rispetto alle condizioni igienico sanitarie</p> <p>Ridotto approccio di sistema della diverse filiere/prodotto</p> <p>Utilizzo, in molti casi, di mangimi con materie prime non di origine regionale</p> <p>Scarsa diffusione delle denominazioni</p>	<p>Aumento dei capi certificati in quasi tutti i settori della filiera carne</p> <p>Consumi di carni avicole in crescita sul territorio nazionale</p> <p>Consumi di carne in crescita nelle Economie Emergenti</p> <p>Crescita della domanda per prodotti carni di qualità e biologici</p> <p>Crescita di interesse da parte del consumatore per i prodotti carni preparati</p> <p>Crescente attenzione della GDO per le produzioni locali abruzzesi</p> <p>Aumento di interesse dei consumatori per prodotti provenienti da allevamenti estensivi</p> <p>Crescita di interesse per la filiera corta e all'acquisto dei prodotti in azienda</p> <p>Sviluppo dei gruppi solidali d'acquisto anche per la carne sia fresca che conservata</p> <p>Crescita di interesse da parte dei consumatori per i prodotti di qualità certificata</p> <p>Riconosciuto il Distretto Agroalimentare di Qualità "Carne d'Abruzzo"</p>	<p>Consumi di carne e di grassi tendenzialmente in calo</p> <p>Tendenziale aumento dei costi degli input produttivi e volatilità dei prezzi dei principali fattori produttivi</p> <p>Nuova programmazione della PAC</p> <p>Nuovi attori sullo scenario competitivo internazionale</p> <p>Costo più basso delle carni importate rispetto a quello prodotto in regione</p> <p>Carenza del numerica e qualitativa delle strutture di macellazione in regione</p> <p>Diffusione di modelli salustistici basati sul ridotto consumo di carne rossa</p> <p>Rischi provenienti dalla fauna selvatica</p>

Box 1 - Zootecnia da carne

Settore ZOOTECNIA DA LATTE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Aumento del numero di capi</p> <p>Ristrutturazione aziendale, con incremento della dimensione media delle aziende zootecniche (capi/azienda), per tutte le specie allevate</p> <p>Processo di ristrutturazione delle aziende ovicaprine a fronte di un incremento dei capi</p> <p>Presidio del territorio e mantenimento dell'occupazione</p> <p>Attività concentrata nelle province di Teramo e l'Aquila</p>	<p>Aumento delle dimensioni medie aziendali in misura inferiore rispetto al dato nazionale</p> <p>Elevati costi di produzione</p> <p>Contrazione della produzione di formaggi (soprattutto nella componente fresca)</p> <p>Bassa propensione all'aggregazione</p> <p>Ridotta diffusione di cooperative di trasformazione</p> <p>Forte dipendenza dalle industrie di trasformazione per la vendita della materia prima</p> <p>Ridotto approccio di sistema della diverse filiere/prodotto</p> <p>Vulnerabilità rispetto alle condizioni igienico sanitarie</p> <p>Mancanza di riconoscibilità prodotti caseari</p>	<p>Aumento della domanda internazionale di prodotti di qualità</p> <p>Diversificazioni di prodotto e di processo</p> <p>Crescita della domanda nazionale per prodotti di qualità, tipici e provenienti da territori e sicuri dal punto di vista salustistico, nutrizionale e ambientale</p> <p>Il riconosciuto il Distretto Agroalimentare di Qualità "Latte d'Abruzzo"</p>	<p>Tendenziale aumento dei costi degli input produttivi e volatilità dei prezzi dei principali fattori produttivi</p> <p>Nuova programmazione della PAC</p> <p>Nuovi attori sullo scenario competitivo internazionale</p> <p>Costo più basso del latte importato rispetto a quello prodotto in regione</p> <p>Diffusione di modelli di consumo basati sul ridotto consumo di prodotti di origine animale</p> <p>Rischi provenienti dalla fauna selvatica</p> <p>Riduzione della consistenza zootecnica</p>

Box 1 - Zootecnia da latte

Settore ORTOFRUTTICOLO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Incremento del valore della produzione di alcune specifiche colture: ad esempio, radicchio, cavoli, cavolfiori e indivie.</p> <p>Le aziende che producono ortaggi in piena area e patate in alcune province abruzzesi (l'Aquila e Teramo) presentano una superficie media superiore a quella nazionale</p> <p>Presenza di produzioni con certificazioni di qualità riconosciute (IGP) (una riconosciuta e una in via di riconoscimento)</p> <p>Elevato peso di alcune orticole (carote e patate, <i>in primis</i>) rispetto alla produzione agricola regionale</p> <p>Le carote e le patate hanno un ruolo di primo piano nel panorama nazionale</p>	<p>Riduzione dei valori della produzione per il comparto delle carote</p> <p>Un mercato molto variabile soprattutto dal punto di vista dei prezzi per e patate.</p> <p>Polverizzazione dell'offerta</p> <p>Forte presenza di aziende di autoconsumo</p> <p>Molto limitato l'associazionismo, scarsa presenza delle OP e del tutto assenti AOP</p> <p>Produzioni spesso vendute come commodity</p> <p>Presenza di strutture logistiche di raccolta e di confezionamento non sempre adeguate</p> <p>Filiere abbastanza lunghe, con presenza di molti intermediari</p> <p>Mercati esteri di vendita poco diversificati</p> <p>Insufficiente concentrazione e organizzazione dell'offerta;</p> <p>Concentrazione dell'export dei prodotti ortofrutticoli in pochi Paesi dell'UE;</p> <p>Presenza di una distribuzione al dettaglio molto frazionata</p>	<p>Orientamento dei mercati verso i sistemi ed i prodotti di qualità</p> <p>Domanda di prodotti freschi locali in espansione</p> <p>Crescita della domanda di prodotti ortofrutticoli provenienti da territori e eco-compatibile</p> <p>Nuovi strumenti per agevolare l'aggregazione e la valorizzazione della produzione, anche con riferimento agli ortaggi biologici</p> <p>Ristorazione collettiva come sbocco di mercato</p> <p>Presenza di distretti produttivi che possono essere ulteriormente consolidati, attraverso processi di coordinamento verticale</p> <p>Presenza di agroindustrie</p> <p>Nuove utilizzazioni dei prodotti sulla base di attività di ricerca e innovazione</p> <p>Innalzamento e/o consolidamento del grado di competitività e redditività delle aziende;</p> <p>Orientamento delle imprese al mercato con politiche di innovazione di prodotto e di mercato;</p> <p>Riconosciuto il Distretto Agroalimentare di Qualità "prodotti ortofrutticoli d'Abruzzo"</p>	<p>Nuovi competitors in ambito nazionale ed internazionale</p> <p>Volatilità dei prezzi e frequenti crisi di mercato;</p> <p>Riduzione delle superfici investite per la concorrenza di colture agro-energetiche per biomassa;</p> <p>Ulteriore aumento del potere della GDO e crescita dimensionale e processi di aggregazione tra le insegne operanti sul territorio nazionale</p> <p>Riduzione, in valore, dei consumi alimentari delle famiglie per prodotti ortofrutticoli</p>

Box 1 - Ortofrutta

Settore OLIVICOLO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Elevata diffusione della produzione su tutto il territorio regionale</p> <p>Ruolo di primo piano in termini di produzione rispetto a quella nazionale</p> <p>Crescita della produzione di olio di oliva</p> <p>Cultura fortemente caratterizzante in termini storici, culturali e paesaggistici</p> <p>Presenza significativa di DOP e contestuale qualificazione della produzione regionale</p> <p>Crescita del valore delle vendite di olio sui mercati esteri</p>	<p>Aziende agricole poco strutturate e caratterizzate da estensioni medie ridotte</p> <p>Riduzione delle aziende agricole impegnate nella produzione di olive</p> <p>Elevata dipendenza delle aziende rispetto agli aiuti PAC</p> <p>Tecniche colturali da migliorare per adeguarle all'attuale scenario competitivo</p> <p>Eccessiva frammentazione della produzione</p> <p>Scarsa concentrazione dell'offerta</p> <p>Basso livello di coordinamento verticale della filiera</p> <p>Debole riconoscibilità dei prodotti di qualità sul territorio nazionale, legata anche ad una limitata valorizzazione e promozione delle DOP regionali e delle produzioni varietali</p> <p>Basso livello di adesione alle DOP</p>	<p>Attenzione verso le produzioni di qualità in aumento sui mercati nazionali e internazionali</p> <p>Mercati internazionali dinamici</p> <p>Margini di crescita nella ristorazione</p> <p>Orientamento dei mercati verso i sistemi e prodotti di qualità</p> <p>Innalzamento del livello di competitività dell'intera filiera sostenendo la redditività delle aziende olivicole e la razionalizzazione del sistema di molitura, conservazione e commercializzazione (in particolare i frantoi sociali);</p> <p>Valorizzazione dei prodotti con interventi di qualificazione e differenziazione del prodotto abruzzese sui mercati;</p> <p>Integrazione delle diverse componenti della filiera, da quello della produzione a quello della distribuzione;</p> <p>Implementazione e valorizzazione dei processi aggregativi dei frantoi sociali.</p>	<p>Crescente pressione competitiva dei principali Paesi produttori (Spagna in primis)</p> <p>Costante aumento dei costi di produzione</p> <p>Contraffazione del prodotto di qualità</p> <p>Basso livello di riconoscibilità dei marchi di qualità associati alle produzioni regionali</p> <p>Riduzione del livello di remunerazione dei produttori di olio di oliva</p>

Box 1 - Olivo

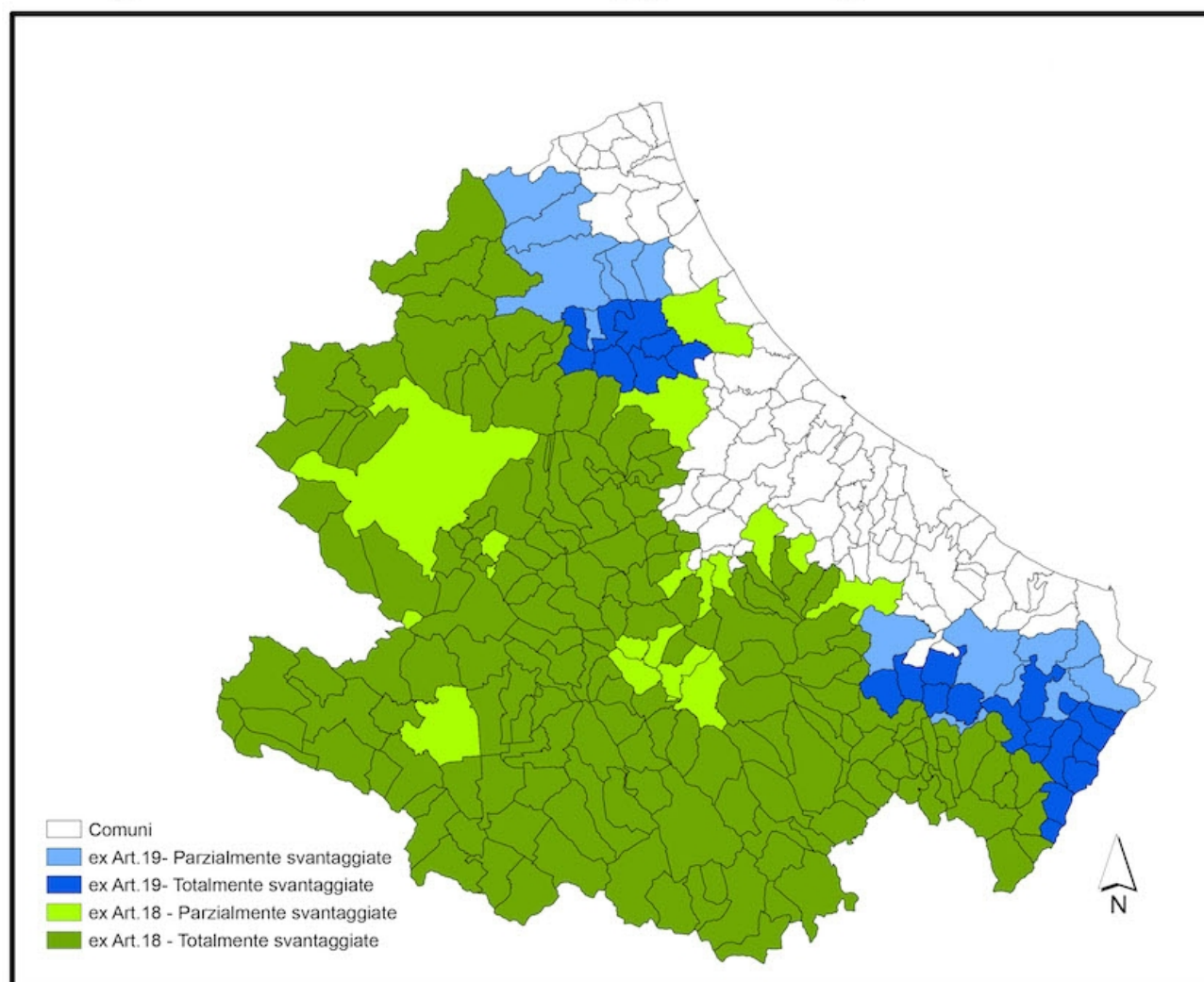
Settore CEREALICOLO			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Produzione fortemente concentrata nell'area di Teramo e Chieti</p> <p>L'industria molitoria e pastaia Strutture di produzione e trasformazione leader nazionali e internazionali</p> <p>Coltivazioni ad elevato standard qualitativo, tipico e, anche, biologico;</p> <p>Presenza di piccoli pastifici che utilizzano materia prima locale</p>	<p>Forte diminuzione di aziende e SAU dedicate alla produzione di grano duro</p> <p>Tessuto produttivo polverizzato</p> <p>Difficoltà nell'aggregazione e la continuità dell'offerta</p> <p>Bassa diffusione di strumenti di integrazione verticale</p> <p>Scarsa presenza di strutture cooperative</p> <p>Presenza di strutture di raccolta poco innovative e con alti costi di gestione</p> <p>Difficoltà strutturale dei centri di stoccaggio</p> <p>Mancanza di impianti di lavorazione in grado di produrre semole da destinare ai pastifici locali</p> <p>Elevato numero di intermediari</p>	<p>Possibilità di aderire a contratti di coltivazione o ad organismi associativi</p> <p>Utilizzo di strumenti con cui migliorare il livello di coordinamento della filiera</p> <p>Presenza di numerosi pastifici regionali</p> <p>Incremento dell'attività di panificazione</p> <p>Orientamento dei mercati verso i sistemi e prodotti di qualità</p> <p>Potenzialità della tipicità delle produzioni e della loro territorialità</p> <p>Politiche di riqualificazione delle produzioni regionali</p> <p>L'estensione anche in Abruzzo di accordi quadro con l'industria</p> <p>Crescita della domanda verso prodotti locali e biologici</p> <p>Crescita della domanda di prodotti provenienti da territori sicuri dal punto di vista ambientale</p> <p>Avvio protocollo d'intesa per la creazione ed il riconoscimento del Distretto Produttivo Regionale Agroalimentare dei "Cereali d'Abruzzo".</p> <p>Possibilità di valorizzazione dei cereali minori attraverso micro filiere di prodotti tipici e/o funzionali</p>	<p>Elevata variabilità delle quotazioni (prezzi)</p> <p>Crescita dei costi di produzione aziendali</p> <p>Riduzione delle superfici investite per la concorrenza di colture agro energetiche per biomassa</p>

Box 1 - Cereali

Settore VITICOLO			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Tenuta della produzione di vino e tendenza verso la ristrutturazione aziendale</p> <p>Forte conferimento ad strutture associative</p> <p>Consolidamento di percorsi di miglioramento qualitativo: riduzione del peso del vini da tavola e incremento delle produzioni di qualità DOP/IGP</p> <p>Significatività delle produzioni biologiche</p> <p>Orientamento della produzione verso varietà maggiormente apprezzate dal mercato</p> <p>Il territorio abruzzese è vocato alla produzione di uve di qualità</p> <p>Presenza di alcune imprese, sia private che associative, che hanno avviato il percorso qualitativo dei propri prodotti</p>	<p>Elevata frammentazione produttiva</p> <p>Presenza di volumi con bassa valorizzazione mercantile (vini sfusi)</p> <p>Limitata propensione all'internazionalizzazione delle imprese</p> <p>Mercati esteri di sbocco troppo concentrati</p>	<p>Crescita della domanda su mercati esteri, in particolare nel Nord America e nelle Economie emergenti</p> <p>Crescita del consumo estero soprattutto tra le fasce giovani della popolazione</p> <p>Azione di sostegno alla promozione sui mercati internazionali da parte degli strumenti legati all'OCM</p> <p>Crescita di interesse dei prodotti enogastronomici del territorio da parte della GDO, canale horeca e ristorazione di qualità (ristoranti stellati)</p> <p>Crescita del turismo eno-gastronomico</p> <p>Domanda di prodotti ad elevato livello di garanzia</p> <p>Crescita della domanda di prodotti eno-gastronomici provenienti da territori "sicuri"</p> <p>Il riconosciuto il Distretto Agroalimentare di Qualità "Vino d'Abruzzo"</p>	<p>Competitor con presenza di vantaggi competitivi legati a maggior capacità dimensionali</p> <p>Riduzione significativa dei consumi di vino sul mercato nazionale con perdita di quote di mercato a favore di altre bevande</p> <p>Presenza di barriere all'ingresso in molti paesi per le bevande alcoliche</p> <p>Impianti produttivi (soprattutto quelli di aziende di piccole dimensioni) non adeguati allo scenario competitivo</p>

Box 1 - Vite

Fig. 4.29 - Zone svantaggiate Regione Abruzzo



Fonte: Ns. elaborazioni su dati allegato Nota Mipaaf 3914 del 27 febbraio 2013, riguardante la Revisione delle zone svantaggiate intermedie (ex art 19 Reg CE 1257-99)

Figura 4.29 - Zone svantaggiate Regione Abruzzo

4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione

L'Abruzzo è una delle regioni italiane specializzate nell'area tecnologica Agrifood, articolata a sua volta in numerosi subsettori di specializzazione e connessa con tecnologie abilitanti di supporto quali le ICT e la Micro/Nanoelettronica. Il sistema universitario presenta specializzazioni nel settore agro-bio-veterinario e vi è un sistema articolato di enti di ricerca pubblici, sia facenti capo al sistema nazionale della ricerca che promossi a livello regionale.

La strategia regionale per l'innovazione nel settore industriale è stata recentemente rinnovata favorendo un sistema basato sull'aggregazione (poli di innovazione e reti di impresa), e vi è la presenza di distretti per la qualità e la sicurezza nel settore agroalimentare.

Il settore primario e quello dell'industria alimentare contribuiscono a sostenere una quota importante dell'occupazione regionale, con una quota di occupazione femminile generalmente più elevata rispetto al settore agricolo nazionale. In aggiunta, l'industria alimentare in Abruzzo risulta il primo comparto manifatturiero per numero di imprese attive.

I dati intercensuari mettono in evidenza un incremento della dimensione media delle aziende e un processo di ristrutturazione

aziendale in atto, riscontrato in pressoché tutte le filiere, ad eccezione della filiera del florovivaismo, anche se la dinamica è in linea con le caratteristiche proprie del settore e di quanto accade anche a livello nazionale. L'aumento della dimensione media si accompagna ad un processo di concentrazione fondiaria, con una diminuzione del numero di aziende e delle superfici delle unità inferiori a 10 ettari ed un aumento in numero e superfici delle unità superiori a 20 ettari.

Pur in un contesto di generale diminuzione degli allevamenti si possono cogliere segnali di ristrutturazione del sistema zootecnico, con un aumento delle dimensioni medie aziendali, che pure rimangono di molto inferiori alla media nazionale e una inversione di tendenza per gli allevamenti bovini nelle aree montane. Inoltre, l'impatto delle attività zootecniche risulta relativamente contenuto; l'indicatore di contesto, infatti, evidenzia che il 55% della superficie destinata a foraggio e pascolo in Abruzzo ha un carico zootecnico inferiore ad una UBA.

L'agriturismo risulta essere tra le attività connesse quella più praticata dalle aziende abruzzesi e la ricettività agrituristica ha avuto uno sviluppo in termini di posti letto nettamente superiore a quello delle altre tipologie ricettive, accompagnando l'aumento della domanda turistica e favorendo la ricomposizione delle presenze turistiche dalle strutture alberghiere verso quelle complementari.

Le aziende gestite da giovani (capo azienda con un'età inferiore ai 40) hanno una dimensione media superiore rispetto a quelle con capoazienda più anziani, sia in termini di superficie agricola che di produzione standard e di giornate di lavoro impiegate. L'impiego di lavoro per azienda (in media 191 giornate l'anno) si avvicina a quello dell'occupazione a tempo pieno.

I dati mettono in luce una produttività del lavoro elevata nelle aziende specializzate di grandi dimensioni.

Un elemento importante è la forte vocazionalità di alcuni territori (e province) e la significatività dal punto di vista economico sociale, culturale e ambientale di alcune produzioni agroalimentari. Questo contribuisce anche ad attribuire ai prodotti abruzzesi una certa significatività sugli scambi agroalimentari nazionali, soprattutto per alcuni prodotti (vino, cereali, carni, ortofruttili).

L'Abruzzo è la regione che presenta la maggiore percentuale di Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Rete Natura 2000, con 58 siti sotto la direttiva Habitat che interessano il 36,3% dell'intero territorio la regione Abruzzo è al primo posto a livello nazionale. Vi è un'ampia estensione di sistemi agricoli che generano aree ad alto valore naturale e la superficie boscata regionale copre una quota di territorio elevata, superiore alla media nazionale. Il 52,5% dei boschi ricade all'interno della rete Natura 2000, con forti potenzialità di un uso multifunzionale delle superfici boscate e di integrazione con il settore turistico. Entro il 2014 la maggior parte delle aree SIC e ZPS sarà dotata di un proprio piano di gestione (PdG) ed entro il 2015 tutte le aree Natura 2000 avranno il proprio PdG.

Le superfici forestali regionali coprono il 41% del territorio, garantendo una notevole disponibilità di provvigione legnosa per ettaro da destinare alle rispettive filiere industriali ed energetiche, e al contempo assicurando funzioni ambientali in termini di presidio del territorio, tutela della biodiversità, regolazione del ciclo delle acque e mitigazione nei confronti del cambiamento climatico aumentando le potenzialità dell'uso del patrimonio boschivo, e al contempo garantendo un'ottima funzione di sink di carbonio.

Per quanto riguarda l'utilizzo di input, la percentuale di superficie agricola "intensiva" è minore rispetto a quella calcolata per l'Italia e per l'Europa. In generale l'impiego di fertilizzanti è basso e, nel contempo, alcune particolari pratiche agronomiche di tipo conservativo, quali la semina su sodo, risultano piuttosto diffuse.

Rispetto alle regioni confinanti ed all'Italia, l'Abruzzo ha emissioni derivanti dal comparto energia per il settore agricolo decisamente più contenute, sia in valore assoluto che in relazione alla superficie regionale. Questa caratteristica è in parte dovuta alle diffuse pratiche di agricoltura estensiva e pedemontana che non richiedono o impediscono l'utilizzo diretto e ripetuto dei mezzi meccanici. Per quanto riguarda le emissioni di metano, legate soprattutto alla presenza di animali e gestione delle loro deiezioni, la regione ricopre il quattordicesimo posto sul ranking nazionale e presenta una sostanziale diminuzione delle stesse di circa il 38% nel periodo 1990-2010.

Il territorio è dotato di diversi elementi di attrazione turistica di tipo naturalistico (parchi e riserve naturali), culturale (piccoli borghi, monumenti religiosi, festival culturali), religioso (chiese di particolare pregio, manifestazioni religiose, ecc.) ed enogastronomico (cucina tipica regionale, strade del vino, ecc.). A questo si accompagna la presenza di una ricettività abbastanza variegata fatta di esercizi alberghieri e strutture complementari.

4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

La spesa interna lorda abruzzese in R&S è inferiore alla media nazionale e tendenzialmente in diminuzione, sia nella componente privata che in quella pubblica e comunque lontana dall'. Il numero di addetti per attività di R&S, in percentuale degli occupati, è basso rispetto alla media nazionale e in diminuzione nel tempo. Anche l'intensità brevettuale dell'Abruzzo è

molto bassa, pari al 41% di quella italiana.

Nel settore agroalimentare vi è una frammentazione del sistema della ricerca. Le piccole dimensioni aziendali e il limitato investimento in R&S, unitamente alla scarsa propensione all'innovazione collaborativa tra le imprese, rendono difficile la diffusione dell'innovazione nel sistema, e di conseguenza limitano la capacità di riqualificazione delle produzioni e di ammodernamento del sistema produttivo con un maggiore orientamento al mercato.

I servizi di formazione e consulenza non sono stati sufficientemente connessi alle esigenze formative e informative generate dall'accesso ai benefici delle diverse misure del PSR.

Nonostante il processo di ristrutturazione aziendale, così come messo in luce dai dati intercensuari, l'agricoltura abruzzese è caratterizzata da una ridotta dimensione aziendale e da una elevata frammentazione fondiaria rispetto ai dati medi nazionali. La dimensione media ridotta si riscontra anche nelle aziende con allevamenti (tranne che per gli allevamenti avicoli). A questi aspetti dimensionali si aggiunge una debolezza derivante da un numero elevato di aziende che dichiarano di produrre unicamente a fini di autoconsumo e che non sono quindi delle vere e proprie aziende e questo evidentemente altera il sistema competitivo generale.

Basso livello di istruzione dei capi azienda del settore agricolo e forestale, con il 37% dei conduttori che possiede solo una licenza elementare (contro il 34,5% del dato nazionale); inoltre una quota piccola, ma pur sempre di rilievo è quella dei capi azienda senza alcun titolo, pari al 4,5% del totale. A questa situazione fa da contraltare il fatto che in Abruzzo è più bassa della media nazionale la percentuale di capo azienda (per tutte le fasce di età) che possiedono una formazione agraria completa.

La redditività delle aziende agricole per unità di lavoro risulta inferiore alla media nazionale e la forbice tra Abruzzo e Italia tende ad allargarsi. Inoltre, soprattutto, nelle imprese agricole di piccole e medie dimensioni, si registra una limitata produttività del lavoro. Le aziende agricole abruzzesi mostrano minori potenzialità economiche rispetto alla media nazionale in termini di valore della produzione standard. La dimensione media e la struttura delle aziende richiedono consumi energetici per unità di superficie più elevati e, inoltre, il settore opera generalmente con tecnologie di lavorazione non sempre efficienti. In aggiunta, il settore agricolo mostra una bassa utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e, infatti, le aziende agricole informatizzate sono al di sotto della media nazionale, con la provincia di Chieti che è tra le ultime sette provincie d'Italia per numero di aziende informatizzate.

Si registra nel medio periodo una diminuzione del numero di occupati agricoli a tempo pieno sia dipendenti che indipendenti, molto più marcata che a livello nazionale.

Le aziende abruzzesi mostrano un ridotto impegno in attività di diversificazione del reddito e una quota bassa del reddito derivante dalle attività connesse rispetto alla media nazionale. E' ancora limitata la diversificazione verso attività ricreative, didattico-educative e sociali, e una migliore valorizzazione delle risorse enogastronomiche e dei prodotti tipici locali che possano adeguatamente integrare l'offerta agrituristica che si è sviluppata nell'ultimo decennio.

Si riscontra una bassa valorizzazione del potenziale di biomassa, una scarsa presenza di impianti per la produzione bioenergetica, una ridotta diffusione di impianti di microgenerazione (mini-idroelettrico, mini-eolico e fotovoltaico).

I conduttori con età superiore ai 55 anni sono in percentuale maggiore che a livello nazionale. L'Abruzzo è la regione italiana con la quota più bassa di giovani (i conduttori con meno di 35 anni sono solo il 3,2%) ed anche il rapporto tra conduttori giovani e più anziani (under 35 e maggiori di 55 anni) è il più basso tra tutte le regioni italiane. Il numero elevato e la limitata dimensione media delle aziende gestite da capi-azienda con più di 65 anni (che sono il 38,8% del totale) può rendere problematica la successione nell'azienda agricola.

Si evidenzia una scarsa propensione alla gestione collettiva dei processi produttivi, infatti l'analisi di contesto ha consentito di evidenziare una debole propensione all'associazionismo e un'eccessiva polverizzazione delle imprese. Questa debolezza raggiunge soglie allarmanti in alcuni settori (ad esempio, zootecnia, ortofrutta, olio, cereali). D'altro canto, anche il livello di aggregazione e di sistemi di programmazione integrata lungo le singole filiere, e tra filiere diverse risulta, del tutto inadeguato al contesto competitivo nazionale ed internazionale.

La scarsa propensione all'aggregazione, in aggiunta alle carenze del sistema logistico a supporto della commercializzazione e l'adeguamento complessivo delle aziende alle nuove esigenze di mercato, porta le imprese agricole abruzzesi ad uno scarso potere negoziale nei confronti della GDO e questo è dimostrato anche dalla loro scarsa capacità di vendita a questo canale commerciale.

L'Abruzzo si contraddistingue inoltre per un modesto orientamento all'export dei prodotti agroalimentari del territorio a fronte della carenza di strategie di commercializzazione ed internazionalizzazione delle produzioni. D'altro canto le aziende orientate all'export risultano, mediamente, eccessivamente concentrate su pochi mercati di sbocco.

La Regione presenta una forte debolezza, rispetto al dato nazionale, in riferimento al fatturato realizzato con i prodotti DOP e IGP del territorio, posizionandosi agli ultimi posti tra le regioni italiane. Si evidenzia altresì l'incapacità di valorizzare, da un punto di vista commerciale, i prodotti derivanti dalle produzioni locali di qualità, biologiche e dalle filiere a basso impatto

ambientale.

Nonostante il notevole patrimonio boschivo, le superfici sottoposte ad utilizzazioni forestali in rapporto alla superficie boschiva sono solo lo 0,4% del totale, la metà della media nazionale; i prelievi sono diminuiti nel tempo sia per quanto riguarda la legna per combustibili e soprattutto il legname da lavoro, che rappresenta nel 2011 solo il 3,2% del prelievo totale, contro una media nazionale del 30,8%. Inoltre, si evidenzia l'assenza di un piano Forestale Regionale di coordinamento, che possa stabilire le linee programmatiche della pianificazione forestale di dettaglio (piani di assestamento forestale).

Ulteriore debolezza è data dalla scarsa diffusione degli strumenti di gestione del rischio e la ridotta capacità organizzativa del sistema agricolo in termini di stabilizzazione dei redditi e pianificazione dei rischi legati a calamità naturali ed eventi catastrofici. In particolare, si registra in Abruzzo la presenza di porzioni di territori soggette a gravi fenomeni erosivi, soprattutto nelle zone agricole collinari, e zone soggette ad eventi franosi localizzate in fascia costiera e zone sud della Regione. Inoltre, rispetto ai dati delle regioni confinanti, si denota una certa tendenza allo scarso utilizzo di tecniche agronomiche quali la rotazione dei suoli e l'utilizzo di cover crops.

Il credito agricolo misurato in rapporto al valore della produzione agricola è nettamente inferiore alla media nazionale, così come è basso il peso dei crediti a lungo termine sul totale degli impieghi con una tendenza alla diminuzione dei finanziamenti a lungo termine che si è registrata a partire dal 2008.

Per il 70% degli ettari irrigati viene adottata in modo prevalente la modalità per aspersione, valore superiore rispetto a tutte le regioni del Sud ed alle regioni confinanti. Inoltre, i consorzi di bonifica operano con reti idriche a basso livello tecnologico.

Nell'area più fragile della regione (area D) e più in generale nelle aree montane si assiste ad un fenomeno di spopolamento a cui si aggiunge un più marcato grado di senilizzazione. Il territorio denota, in particolare nelle aree più marginali una carenza di offerta di servizi alle imprese e alle persone.

Il tasso di povertà misurato in Abruzzo è più elevato sia rispetto alla media delle ripartizioni del Centro e Nord che di ognuna delle regioni ad esse appartenenti.

La ricettività turistica in termini di numerosità delle strutture è ancora bassa se confrontata con le altre regioni e si denota una scarsa sinergia tra le offerte turistiche dei diversi contesti territoriali accompagnata da una scarsa incisività nella comunicazione dell'offerta turistica regionale.

Negli ultimi anni si assiste ad un tasso di disoccupazione crescente con una più marcata perdita di occupati nella classe dei giovani (15-24 anni) e permane la scarsa presenza delle donne nel mondo del lavoro. A questo si accompagna una bassa produttività del lavoro se confrontata con le aree più competitive del Paese.

Basso utilizzo dell'ICT nelle piccole imprese, in particolare nelle aree più marginali, anche a causa della problematica relativa all'implementazione della banda larga e con riferimento all'attivazione dei servizi sull'ultimo miglio.

La governance regionale mostra delle criticità che si riflettono sui risultati delle misure e sull'impatto del Psr 2007-2013.

4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

In Abruzzo esistono ampie possibilità di aumentare l'efficacia degli interventi e la diffusione delle innovazioni nelle imprese attraverso la messa a sistema dell'articolata rete pubblico/privata di ricerca e innovazione. Ugualmente la cooperazione e la collaborazione tra le imprese permettono di superare i limiti legati alle piccole dimensioni negli investimenti per l'innovazione.

Sul territorio regionale si registra la presenza di importanti industrie di trasformazione di livello nazionale che possono essere da stimolo per le aziende agricole regionali. Ciononostante, le aziende agricole regionali dovrebbero migliorare le potenzialità competitive sul mercato grazie allo sviluppo dei servizi di qualità, al possibile sviluppo di progetti integrati di filiera agricoli e alla crescita dell'associazionismo tra aziende. Ulteriori vantaggi potrebbero derivare dalla riforma della politica agricola e dalle nuove opportunità in termini di aggregazione verticale ed orizzontale.

Una spinta alla crescita della competitività e della redditività, soprattutto sui comparti rilevanti per il sistema agroalimentare abruzzese, potrebbe venire dall'agevolazione dei sistemi innovativi di processo e

di prodotto e dall'uso dell'ICT dalla fase di produzione alla vendita. Ad esempio, la disponibilità di tecniche irrigue più efficienti per le colture più diffuse e l'utilizzo di energia nel settore agricolo e agroindustriale secondo criteri di efficienza di facile acquisizione rappresenta un'occasione non solo per aumentare la redditività delle imprese, ma anche per limitare il consumo inefficiente delle risorse primarie. Inoltre, l'entrata in vigore del d.lgs. 128/2009 sull'agricoltura integrata, la diversificazione imposta dal greening e la possibilità di creare una buona rete di capannine metereologiche sono condizioni che favoriscono l'attivazione di percorsi di efficientamento tecnico.

Opportunità importanti per la produzione agroalimentare abruzzese sono legate all'aumento della domanda di fasce di consumatori, attenti alla qualità, tipicità, sostenibilità e tracciabilità verso prodotti innovativi ad elevato contenuto di servizio, verso prodotti Km0, Ogm free e/o a basso contenuto di input chimici e alla vendita diretta da parte degli agricoltori.

Vi è una crescita di interesse da parte del canale HORECA e della GDO, sia nazionale che internazionale, rispetto ai prodotti di qualità e del territorio e una maggiore attenzione da parte del consumatore alle produzioni certificate.

Ulteriore opportunità è il miglioramento della riconoscibilità e attrattività dei marchi DOP e IGP abruzzesi da parte dei consumatori regionali, nazionali ma anche internazionali.

La diversificazione rappresenta un'opportunità per migliorare la redditività delle aziende agricole e l'occupazione qualora sia calibrata sulle esigenze del territorio e sulle potenzialità della domanda di prodotti e servizi. La crescita del settore turistico rappresenta un'opportunità per quell'offerta capace di intercettare una domanda sempre più segmentata attraverso una maggiore e più differenziata offerta di servizi (come quelli legati al turismo naturalistico e rurale). Allo stesso modo vi è una crescente potenzialità per l'offerta di servizi socio-educativi ed assistenziali nelle aziende agricola rafforzata dalla legge regionale sugli agrisili e agritata.... La diversificazione, inoltre, riguarda anche la possibilità di sviluppo e valorizzazione del ruolo multifunzionale delle energie rinnovabili, ponendo particolare attenzione a filiere produttive quali quella "legno energia" gestite da imprese agricole o forestali singole o associate.

Comprensori e consorzi di gestione delle acque irrigue dovrebbero provvedere a ammodernare la rete di distribuzione con canalette al fine di poter incentivare, ove agronomicamente possibile, il passaggio a metodi irrigui tecnologicamente più avanzati che sfruttino la messa in pressione dell'acqua (metodi di micro-irrigazione) e dotarsi di sistemi di controllo degli effettivi volumi impiegati per poi identificare le metodologie più consone alla definizione di una equa tariffazione.

Si manifestano potenzialità di sviluppo di pratiche sostenibili da attuare in zone specifiche: migliore gestione degli input e infrastrutture verdi in aree ad alta vulnerabilità ambientale (pianure alluvionali); maggiore diffusione di tecniche colturali conservative nelle aree a maggiore specializzazione agricola; conservazione dell'alta percentuale (8%) di superfici semi naturali o senza nessun tipo di lavorazione.

Attraverso una migliore gestione della zootecnia pascoliva montana è possibile valorizzare la presenza di prati permanenti e pascoli quali superfici sink.

La gestione attiva delle superfici forestali per finalità economiche ed ambientali, promossa attraverso la redazione di pianificazione di dettaglio e dei relativi interventi selvicolturali, può rappresentare un'opportunità per la rivitalizzazione del settore forestale, con il coinvolgimento della proprietà fondiaria, delle forme collettive di gestione, delle imprese agro-forestali e delle loro forme associative.

Lo sviluppo di sistemi di certificazione dei prodotti (agricoli, legnosi, enogastronomici) possono garantire la sostenibilità dei processi produttivi e migliorare le strategie di marketing delle produzioni abruzzesi sul mercato.

Il quadro sul mutamento della struttura demografica della popolazione (senilizzazione, pericolo spopolamento aree marginali, incremento del numero di immigrati) che rappresenta un crescente pericolo per l'equilibrio socio-economico delle zone rurali, può, tuttavia, figurarsi come un possibile fattore di stimolo per lo sviluppo di specifici servizi rivolti a particolari fasce deboli della popolazione (anziani ed immigrati). A questo si aggiunge l'opportunità di sviluppare la fornitura di specifici servizi alle imprese che nello specifico devono affrontare problematiche legate alla stagionalità di determinate attività, come ad esempio avviene nel settore turistico ed agricolo, ed alla carenza di personale specializzato.

La regione grazie al proprio patrimonio naturalistico, culturale, enogastronomico, artistico offre la possibilità di creare percorsi turistici integrati (balneare, montagna, religioso, enogastronomico, piccoli borghi) che potrebbero fornire anche nuovi strumenti per la destagionalizzazione dei flussi turistici e il prolungamento della permanenza.

Il completamento della stesura della fibra ottica pubblica di backhauling ed i progetti della Regione Abruzzo per stimolare l'attivazione dell'ultimo miglio possono da un lato incrementare l'occupazione e la produttività del lavoro e dall'altro permettere di sviluppare specifici servizi per la popolazione.

4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

La capacità innovativa del sistema delle imprese abruzzesi può essere compromessa dalla continua diminuzione degli investimenti e degli addetti in R&S, nonché dalla diminuzione della disponibilità di risorse finanziarie pubbliche e private.

La diffusione delle innovazioni può inoltre essere limitata da difficoltà culturali verso l'innovazione collaborativa, che limitano gli investimenti privati e impediscono la diffusione delle conoscenze, dal rischio che le strutture di tipo aggregativo (poli, distretti) non riescano a dare un effettivo valore aggiunto nell'incremento e nella diffusione dell'innovazione, dal permanere di una situazione di frammentazione delle competenze; tutto ciò se confrontato con una competitività crescente dei mercati e da una sempre maggiore necessità di elevate professionalità e competenze.

Si rileva la crescita tendenziale dei costi degli input produttivi e l'elevata variabilità dei prezzi e dell'incertezza collegata. D'altro canto la crescita della competitività da parte di nuovi paesi emergenti rischia di essere un'ulteriore minaccia, soprattutto se collegata al basso livello di aggregazione dei produttori agroalimentari regionali, la crescita dimensionale della GDO e alla perdita di potere contrattuale lungo la filiera.

I cambiamenti climatici possono aumentare il rischio di perdite reddituali da parte dei produttori agricoli, soprattutto se questi non utilizzano sistemi assicurativi e non adottano misure di prevenzione ai fenomeni meteorologici estremi.

L'effetto combinato della diminuzione del valore aggiunto e della diminuzione dell'occupazione agricola, rischia di compromettere le possibilità di recupero del settore agroalimentare abruzzese.

I fenomeni di migrazione e di indebolimento delle comunità rurali, in particolare nelle aree marginali, compromettono la tutela del paesaggio agro-silvo-pastorale dovuto alla perdita di sistemi pascolivi ricolonizzati da specie alloctone arbustive e incrementano il rischio di perdita di potenzialità produttiva e turistica delle aree rurali.

La piccola dimensione aziendale e la bassa redditività del sistema primario e agroindustriale rischiano di non garantire il mantenimento delle opportunità occupazionali stabili e la creazione di nuova occupazione. Tutto questo evidentemente si deve leggere anche alla luce del rischio di abbandono delle aziende disattivate o di solo autoconsumo gestite da persone anziane. In particolare la forte presenza nelle colture permanenti di aziende con capoazienda di età superiore ai 55 anni può rappresentare una ulteriore difficoltà per questo settore.

Progressiva perdita di competitività del settore forestale legata ai fenomeni di abbandono delle pratiche selvicolturali di gestione attiva con conseguente impoverimento culturale e sociale dei territori di montagna e allo stesso tempo riduzione dell'efficienza ecologica dei boschi regionali, dovuta a fattori biotici ed abiotici (malattie parassitarie, incendi, dissesto idrogeologico, danni da fauna selvatica).

Declino del settore agricolo ed abbandono dei sistemi colturali a minor valore aggiunto con conseguente rischio di altissima suscettibilità ad eventi franosi e perdita di sostanza organica.

L'aumento del grado di senilizzazione ed il rischio spopolamento e abbandono dei piccoli borghi e delle aree rurali con problemi di sviluppo rappresentano un grave rischio alla stabilità delle zone rurali ed un forte ostacolo al rilancio occupazionale ed economico di queste specifiche aree.

La diminuzione in termini numerici della fascia dei giovanissimi (0-15 anni) ed i processi di emigrazione dei giovani laureati negli atenei della regione possono compromettere il necessario ricambio generazionale e la perdita di competenze.

Il perdurare della crisi economica, le problematiche relative alla perdita del numero di occupati e dell'incremento del tasso di disoccupazione giovanile, la perdita di competitività misurata in termini di produttività che minacciano i territori più deboli ed il sistema delle piccole e medie imprese. La continua crescita dell'incidenza della povertà che allontana la regione dalle aree più sviluppate del Paese.

La diminuzione del numero di occupati, la disoccupazione giovanile, la perdita di competitività legata alla bassa produttività, la scarsa redditività del settore primario ed agroindustriale, la piccola dimensione aziendale ancora più accentuata nel settore primario, l'invecchiamento dei conduttori delle aziende agricole, l'aumento generale del grado di povertà ed il perpetuarsi della fase di recessione economica di tutto il Paese rappresentano considerevoli fattori di rischio per la strategia di sviluppo rurale.

4.1.6. Indicatori comuni di contesto

I Situazione socioeconomica e rurale			
1 Popolazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	1.344.932	Inhabitants	2012 p
rurale	75,9	% of total	2012 p
intermedia	24,1	% of total	2012 p
urbana	0	% of total	
Comment: <i>Non ci sono province classificate urbane</i>			
2 Struttura di età			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale < 15 anni	13	% of total population	2012 p
totale 15 - 64 anni	65,5	% of total population	2012 p
totale > 64 anni	21,5	% of total population	2012 p
agricola < 15 anni	12,8	% of total population	2012 p
agricola 15 - 64 anni	65,7	% of total population	2012 p
agricola > 64 anni	21,6	% of total population	2012 p
3 Territorio			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
territorio totale	10.763	Km2	2012
territorio rurale	89	% of total area	2012
territorio intermedio	11,1	% of total area	2012
territorio urbano	0	% of total area	
Comment: <i>Non ci sono province classificate urbane</i>			
4 Densità di popolazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	124,8	Inhab / km2	2011
rurale	106,5	Inhab / km2	2011
5 Tasso di occupazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (15-64 anni)	56,8	%	2012
uomini (15-64 anni)	68,4	%	2012
donne (15-64 anni)	45,3	%	2012
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	56,8	%	2012
Comment: <i>Si utilizza il tasso regionale in quanto tutte le province sono classificate come rurali ed intermedie</i>			
totale (20-64 anni)	61	%	2012
uomini (20-64 anni)	73,5	%	2012
donne (20-64 anni)	48,6	%	2012
6 Tasso di lavoro autonomo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno

totale (15-64 anni)	25,4	%	2012
7 Tasso di disoccupazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (15-74 anni)	10,8	%	2012
giovani (15-24 anni)	32,9	%	2012
zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	10,8	%	2012
Comment: <i>Si utilizza il tasso regionale in quanto tutte le province sono classificate come rurali ed intermedie</i>			
giovani (15-24 anni)	32,9	%	2012
Comment: <i>Si utilizza il tasso regionale in quanto tutte le province sono classificate come rurali ed intermedie</i>			
8 PIL pro capite			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	84	Index PPS (EU-27 = 100)	2010
* zone rurali	84,9	Index PPS (EU-27 = 100)	2010
9 Tasso di povertà			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	29,5	% of total population	2011
* zone rurali (scarsamente popolate)	31,7	% of total population	2011
10 Struttura dell'economia (VAL)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	25.716,7	EUR million	2010
settore primario	2,3	% of total	2010
settore secondario	29,9	% of total	2010
settore terziario	67,8	% of total	2010
regione rurale	75,9	% of total	2011
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>			
regione intermedia	24,1	% of total	2011
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>			
regione urbana	0	% of total	
Comment: <i>Non ci sono province classificate urbane</i>			
11 Struttura dell'occupazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	496,8	1000 persons	2010
settore primario	6,8	% of total	2010
settore secondario	30,8	% of total	2010
settore terziario	62,3	% of total	2010
regione rurale	77,4	% of total	2010
regione intermedia	22,6	% of total	2010
regione urbana	0	% of total	
Comment: <i>Non ci sono province classificate urbane</i>			
12 Produttività del lavoro per settore di attività economica			

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	51.764,7	EUR/person	2010
settore primario	17.386,4	EUR/person	2010
settore secondario	50.259,1	EUR/person	2010
settore terziario	56.272,5	EUR/person	2010
regione rurale	51.231	EUR/person	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>			
regione intermedia	55.621,9	EUR/person	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>			
regione urbana	0	EUR/person	
Comment: <i>Non ci sono province classificate urbane</i>			

II Agricoltura/Analisi settoriale			
13 Occupazione per attività economica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	508	1000 persons	2012
agricoltura	11,8	1000 persons	2012
agricoltura	2,3	% of total	2012
silvicoltura	0,7	1000 persons	2012
silvicoltura	0,1	% of total	2012
industria alimentare	12,1	1000 persons	2012
industria alimentare	2,4	% of total	2012
turismo	27,8	1000 persons	2012
turismo	5,5	% of total	2012
14 Produttività del lavoro nel settore agricolo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	15.211,2	EUR/AWU	2009 - 2011
15 Produttività del lavoro nel settore forestale			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	NA	EUR/AWU	
16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	39.842,3	EUR/person	2010
17 Aziende agricole (fattorie)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	66.840	No	2010
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	35.110	No	2010
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	16.900	No	2010
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	8.240	No	2010
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	3.800	No	2010
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	1.070	No	2010
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	710	No	2010
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	470	No	2010
dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	550	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	23.620	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	12.550	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	9.600	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	6.730	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999 PS	4.600	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	4.930	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	2.900	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	1.410	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	350	No	2010
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	160	No	2010
dimensione fisica media	6,8	ha UAA/holding	2010
dimensione economica media	19.351,97	EUR of SO/holding	2010

dimensione media in unità di lavoro (persone)	2,2	Persons/holding	2010
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	0,5	AWU/holding	2010
18 Superficie agricola			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
SAU totale	453.630	ha	2010
seminativi	40	% of total UAA	2010
prati permanenti e pascoli	41,7	% of total UAA	2010
colture permanenti	17,7	% of total UAA	2010
19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
certificata	19.880	ha UAA	2010
in conversione	310	ha UAA	2010
quota della SAU (certificata e in conversione)	4,5	% of total UAA	2010
20 Terreni irrigui			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	29.090	ha	2010
quota della SAU	6,4	% of total UAA	2010
21 Capi di bestiame			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	173.510	LSU	2010
22 Manodopera agricola			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
manodopera agricola regolare totale	145.670	Persons	2010
manodopera agricola regolare totale	29.170	AWU	2010
23 Struttura di età dei capi azienda			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
numero totale di capi azienda	66.840	No	2010
quota di età < 35 anni	3,2	% of total managers	2010
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	4,9	No of young managers by 100 elderly managers	2010
24 Formazione agraria dei capi azienda			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	95,5	% of total	2010
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	100	% of total	2010
25 Reddito dei fattori in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	4.322	EUR/AWU	2011
Comment: <i>Fonte: elaborazioni INEA (2011) su dati Eurostat</i>			
totale (indice)	36,8	Index 2005 = 100	2011
Comment: <i>Index 2006 = 100</i>			
Fonte: <i>elaborazioni INEA (2011) su dati Eurostat</i>			
26 Reddito da impresa agricola			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Tenore di vita degli agricoltori	8.997	EUR/AWU	2011
Comment: <i>Fonte: elaborazioni INEA (2011) su dati Eurostat</i>			

Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	24	%	2011
Comment: <i>Fonte: elaborazioni INEA (2011) su dati Eurostat</i>			
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (indice)	78,9	Index 2005 = 100	2011
Comment: <i>Index 2006 = 100</i> <i>Fonte: elaborazioni INEA (2011) su dati Eurostat</i>			
28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
FLCF	181,1	EUR million	2010
Comment: <i>Fonte: Istat</i>			
quota del VAL nel settore agricolo	30,7	% of GVA in agriculture	2010
Comment: <i>Fonte: Istat</i>			
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	438,6	1000 ha	2010
Comment: <i>Fonte: INFC per l'Abruzzo</i>			
quota della superficie totale	40,6	% of total land area	2010
Comment: <i>Fonte: INFC per l'Abruzzo</i>			
30 Infrastruttura turistica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
posti letto in strutture collettive	111.552	No of bed-places	2011
regione rurale	89,5	% of total	2011
regione intermedia	10,5	% of total	2011
regione urbana	0	% of total	
Comment: <i>Non ci sono province classificate urbane</i>			

III Ambiente/clima			
31 Copertura del suolo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota di terreni agricoli	45	% of total area	2006
quota di pascoli naturali	12,3	% of total area	2006
quota di terreni boschivi	28,6	% of total area	2006
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	7,6	% of total area	2006
quota di terreni naturali	3,6	% of total area	2006
quota di terreni artificiali	2,7	% of total area	2006
quota di altre superfici	0,2	% of total area	2006
32 Zone soggette a vincoli naturali			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	69,4	% of total UAA	2012
Comment: <i>Fonte: SIAN</i>			
montagna	52,2	% of total UAA	2012
Comment: <i>Fonte: SIAN</i>			
altra	17,2	% of total UAA	2012
Comment: <i>Fonte: SIAN</i>			
specificata	0,1	% of total UAA	2012
Comment: <i>Fonte: SIAN</i>			
33 Agricoltura intensiva			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
bassa intensità	58,4	% of total UAA	2007
media intensità	20,5	% of total UAA	2007
alta intensità	21,1	% of total UAA	2007
pascolo	55,9	% of total UAA	2010
34 Zone Natura 2000			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota del territorio	35,9	% of territory	2011
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	20,9	% of UAA	2011
quota della superficie boschiva	56,4	% of forest area	2011
35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (indice)	149,1	Index 2000 = 100	2012
Comment: <i>Fonte: RRN-LIPU</i>			
36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
soddisfacente	66,7	% of assessments of habitats	2006

Comment: <i>National data by DG-ENV 27.01.14</i>			
insoddisfacente - inadeguato	22,2	% of assessments of habitats	2006
Comment: <i>National data by DG-ENV 27.01.14</i>			
insoddisfacente - cattivo	0	% of assessments of habitats	2006
Comment: <i>National data by DG-ENV 27.01.14</i>			
sconosciuto	11,1	% of assessments of habitats	2006
Comment: <i>National data by DG-ENV 27.01.14</i>			
37 Agricoltura di alto valore naturale			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	64	% of total UAA	2011
Comment: <i>Fonte: RRN-dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura2000</i>			
38 Foreste protette			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
classe 1.1	2,7	% of FOWL area	2010
Comment: <i>National data by DG-AGRI 27.01.14</i>			
classe 1.2	15,1	% of FOWL area	2010
Comment: <i>National data by DG-AGRI 27.01.14</i>			
classe 1.3	15,6	% of FOWL area	2010
Comment: <i>National data by DG-AGRI 27.01.14</i>			
classe 2	9,7	% of FOWL area	2010
Comment: <i>National data by DG-AGRI 27.01.14</i>			
39 Estrazione di acqua in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	76.450,3	1000 m3	2010
40 Qualità dell'acqua			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	27	kg N/ha/year	2008
Comment: <i>National data by DG AGRI 16.09.13</i>			
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	3,3	kg P/ha/year	2008
Comment: <i>National data by DG AGRI 16.09.13</i>			
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	30	% of monitoring sites	2013
Comment: <i>PTA Regione Abruzzo 2010-2012</i>			
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	36,4	% of monitoring sites	2013
Comment: <i>PTA Regione Abruzzo 2010-2012</i>			
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	32,7	% of monitoring sites	2013

Comment: <i>PTA Regione Abruzzo 2010-2012</i>			
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	46,2	% of monitoring sites	2013
Comment: <i>PTA Regione Abruzzo 2010-2012</i>			
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	0	% of monitoring sites	2013
Comment: <i>PTA Regione Abruzzo 2010-2012</i>			
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	53,8	% of monitoring sites	2013
Comment: <i>PTA Regione Abruzzo 2010-2012</i>			
41 Materia organica del suolo nei seminativi			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Stime totali del contenuto di carbonio organico	120,2	mega tons	2009
Comment: <i>National data by DG AGRI 16.09.13</i>			
Contenuto medio di carbonio organico	11,3	g kg-1	2009
Comment: <i>National data by DG AGRI 16.09.13</i>			
42 Erosione del suolo per azione dell'acqua			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	7,9	tonnes/ha/year	2006
superficie agricola interessata	283.400	1000 ha	2007
Comment: <i>RRN-JRC (average 2006-2007)</i>			
superficie agricola interessata	46	% of agricultural area	2007
Comment: <i>RRN-JRC (average 2006-2007)</i>			
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
dall'agricoltura	803,8	kToe	2010
Comment: <i>National data by DG AGRI 16.09.13</i>			
dalla silvicoltura	3.346	kToe	2010
Comment: <i>National data by DG AGRI 16.09.13</i>			
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
agricoltura e silvicoltura	92	kToe	2008
Comment: <i>Statistiche energetiche regionali ENEA (elab. Agriconsulting)</i>			
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	103,1	kg of oil equivalent per ha of UAA	2008
Comment: <i>Statistiche energetiche regionali ENEA (elab. Agriconsulting)</i>			
industria alimentare	66	kToe	2008
Comment: <i>Statistiche energetiche regionali ENEA (elab. Agriconsulting)</i>			

45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	50,8	1000 t of CO2 equivalent	2010
Comment: <i>Regional data ISPRA</i>			
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	0,9	% of total net emissions	2010
Comment: <i>Regional data ISPRA</i>			

4.1.7. Programme-Specific Context Indicators

Section	Code	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.1	Quota % della SAU delle aziende informatizzate su SAU totale	15.8	% della SAU	2010
Comment: <i>Fonte: Istat (Censimento)</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.2	Quota % delle aziende con capo azienda avente di studio inferiore alla licenza media	37	% totale regionale	2010
Comment: <i>Fonte: Istat (Censimento)</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.3.a	Spesa interna lorda in R&S	265.4	Mio €	2010
Comment: <i>Elaborazioni da Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.3.b	Spesa interna lorda in R&S (in % del PIL)	0.92	%	2010
Comment: <i>Elaborazioni da Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.3.c	Spesa interna lorda in R&S - Imprese	108.7	Mio €	2010
Comment: <i>Elaborazioni da Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.3.d	Spesa interna lorda in R&S - Istituzioni pubbliche	31.8	Mio €	2010
Comment: <i>Elaborazione da Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.3.e	Spesa interna lorda in R&S - Università	124.7	Mio €	2010
Comment: <i>Elaborazioni da Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.3.f	Spesa interna lorda in R&S - Non profit	0.2	Mio €	2010
Comment: <i>Elaborazioni da Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.a	Agricultural training of farm managers between 35 and 54 years (Basic training)	94.3	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.b	Agricultural training of farm managers between 35 and 54 years (Full agricultural training)	5.52	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.1	Struttura popolazione: (D) % people From 15 to 64 years (PSN)	64.71	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.m	Struttura popolazione: (D) % people Less than 15 years (PSN)	11.51	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.o	Struttura popolazione: (A) Total people From 15 to 64 years (PSN)	143009	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					

II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 6.2.v	Struttura popolazione: (C) Total people Less than 15 years (PSN)	18983	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.h	Indice di importanza agroalimentare (Area D)	1	Addetti del settore per 1.000 abitanti/quota regionale	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.i	Indice di importanza turismo (Area A)	0.2	Posti letto per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.n	Indice di importanza turismo (Area D)	1	Posti letto per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.d	Turismo e diversificazione: Esercizi alberghieri - Chieti	155	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.d	CI 22 Family labour force (Females)	44.5	% of family labour force	2010
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.a	Popolazione: (A) Urban polis (PSN)	12.9	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.c	Popolazione: (C) Intermediate rural areas (PSN)	54.4	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.d	Popolazione: (D) Rural areas with development problems (PSN)	26.8	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.e	Popolazione: (A) Urban polis (PSN)	168650	Inhabitants	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.1	DOP e IGP presenti in regione	9	numero	2013
Comment: <i>Commissione europea, Banca dati Door</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.f	Struttura popolazione: (B) % people 65 years or over (PSN)	19.8	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.5	Agricoltura biologica - Superficie investita a biologico	27666	Ettari	2011
Comment: <i>SINAB</i>					
III Ambiente/clima	ICS 5.1.b	Production of renewable Energy from agriculture and forestry - total production of renewable energy	205.54	kToe	2011

Comment: <i>Source:SIMERI- GSE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.e	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga mobile - Area A	1.2	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.s	Attività agricole connesse: Contoterzismo per attività non agricole	1	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.t	Attività agricole connesse: Artigianato	0.4	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.u	Attività agricole connesse: Acquacoltura	0.2	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.f	Popolazione: (B) Intensive specialized agriculture (PSN)	77682	Inhabitants	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.g	Popolazione: (C) Intermediate rural areas (PSN)	710826	Inhabitants	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.6	Vendita diretta al consumatore	10.3	%	2010
Comment: <i>Istat (Censimento)</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.h	Struttura popolazione: (C) % people Less than 15 years (PSN)	12.73	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.i	Struttura popolazione: (C) % people 65 years or over (PSN)	23.09	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 6.2.p	Struttura popolazione: (A) Total people Less than 15 years (PSN)	27445	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.q	Struttura popolazione: (A) Total people 65 years or over (PSN)	52490	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.r	Struttura popolazione: (B) Total people From 15 to 64 years (PSN)	428149	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.s	Struttura popolazione: (B) Total people Less than 15 years (PSN)	89997	persons	2011

Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.a	Territorio: (A) Urban Polis (PSN)	0.9	% of total area	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.c	Territorio: (C) Intermediate rural areas (PSN)	29.4	% of total area	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.d	Territorio: (D) Rural areas with development problems (PSN)	65.4	% of total area	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.e	Territorio: (A) Urban Polis (PSN)	93.9	km2	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.h	Territorio: (D) Rural areas with development problems (PSN)	7089	km2	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.4.d	Densità di popolazione: (D) Rural areas with development problems (PSN)	49.4	people/km2	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.a	Indice di importanza agricoltura (Area A)	0.1	Giornate di lavoro agricolo per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.b	Indice di importanza agricoltura (Area B)	1.3	Giornate di lavoro agricolo per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.c	Indice di importanza agricoltura (Area C)	1.2	Giornate di lavoro agricolo per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.d	Indice di importanza agricoltura (Area D)	1	Giornate di lavoro agricolo per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.e	Indice di importanza agroalimentare (Area A)	0.5	Addetti del settore per 1.000 abitanti/quota regionale	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.f	Indice di importanza agroalimentare (Area B)	0.7	Addetti del settore per 1.000 abitanti/quota regionale	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					

I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.g	Indice di importanza agroalimentare (Area C)	1.1	Addetti del settore per 1.000 abitanti/quota regionale	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.1	Indice di importanza turismo (Area B)	0.1	Posti letto per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.m	Indice di importanza turismo (Area C)	1.3	Posti letto per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.a	Turismo e diversificazione: Esercizi alberghieri - L'Aquila	239	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.b	Turismo e diversificazione: Esercizi alberghieri - Teramo	305	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.c	Turismo e diversificazione: Esercizi alberghieri - Pescara	101	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.e	Turismo e diversificazione: Esercizi extra-alberghieri - L'Aquila	397	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.f	Turismo e diversificazione: Esercizi extra-alberghieri - Teramo	383	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.g	Turismo e diversificazione: Esercizi extra-alberghieri - Pescara	325	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.h	Turismo e diversificazione: Esercizi extra-alberghieri - Chieti	475	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.m	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi alberghieri - Pescara	1040321	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.r	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi extra-alberghieri - Chieti	431404	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.d	Variazione struttura popolazione: (B) var. % people From 15 to 64 years (PSN)	4.4	% of total population	2011

rurale					
Comment: <i>Variazioni 2001-2011</i>					
<i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.u	Variazione struttura popolazione: (C) var. Total people From 15 to 64 years (PSN)	5900	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i>					
<i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.z	Variazione struttura popolazione: (C) var. Total people 65 years or over (PSN)	4455	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i>					
<i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.d	Agricultural training of farm managers less than 35 years (Basic training)	88.37	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.e	Agricultural training of farm managers less than 35 years (Full agricultural training)	11.63	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.f	Agricultural training of farm managers less than 35 years (Practical experience only)	0	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.g	Agricultural training of farm managers 55 years and over (Basic training)	91.77	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.i	Agricultural training of farm managers 55 years and over (Practical experience only)	6.88	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.l	Agricultural training of farm managers between 35 and 54 years (Basic training)	20000	Number	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.n	Agricultural training of farm managers between 35 and 54 years (Practical experience only)	30	Number	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.o	Agricultural training of farm managers less than 35 years (Basic training)	1900	Number	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.p	Agricultural training of farm managers less than 35 years (Full agricultural training)	250	Number	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.q	Agricultural training of farm managers less than 35 years (Practical experience only)	0	Numbers	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					

II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.r	Agricultural training of farm managers total Between 35 and 54 years	21210	Numbers	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.s	Agricultural training of farm managers total Less than 35 years	2150	Numbers	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.t	Agricultural training of farm managers total 55 years and over	43480	Numbers	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.u	Agricultural training of farm managers 55 years and over (Basic training)	39900	Numbers	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.a	Attività agricole connesse: Numero di aziende con attività connesse	1887	Numero	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.b	Attività agricole connesse: % aziende con attività connesse sul totale	2.8	% su az. tot.	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.c	Attività agricole connesse: Agriturismo	28.6	% su az.att.conn.	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.d	Attività agricole connesse: Contoterzismo per attività agricole	22.4	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.e	Attività agricole connesse: Trasformazione di prodotti vegetali	18.9	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.f	Attività agricole connesse: Trasformazione di prodotti animali	18.9	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.g	Attività agricole connesse: Prima lavorazione dei prodotti agricoli	8.3	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.h	Attività agricole connesse: Altre attività remunerative	4.3	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.i	Attività agricole connesse: Attività ricreative e sociali	3.4	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.f	Silvicoltura: Produzione legname da lavoro	0	Var. % 2011/2002	2011
Comment: <i>variazione -70,5 %</i>					
<i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.1	Attività agricole connesse: Silvicoltura	3.4	% su az.att.conn	2010

Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.m	Attività agricole connesse: Produzione di mangimi	3.2	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.h	Silvicoltura: Totale utilizzazioni	0	Var. % 2011/2002	2011
Comment: <i>Variazione -40 %</i> <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.n	Attività agricole connesse: Fattorie didattiche	3.2	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.o	Attività agricole connesse: Sistemazione di parchi e giardini	1.9	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.7.a	Credito: Finanziamenti bancari al settore agricoltura, silvicoltura e pesca (consistenze)	710.2	Mio €	2013
Comment: <i>Elaborazioni da Banca d'Italia</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.p	Attività agricole connesse: Produzione di energia rinnovabile	1.6	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.q	Attività agricole connesse: Lavorazione del legno	1.4	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.r	Attività agricole connesse: Servizi per l'allevamento	1.1	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.2	Ricavi provenienti da attività di diversificazione	1.2	%	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati Rica</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.3	Aziende agricole autorizzate per l'agriturismo	730	Numero	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.i	Silvicoltura: Produzione branca silvicoltura	12.6	Mio €	2012
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.l	Silvicoltura: Produzione branca silvicoltura	0	Var. % 2012/2003	2012
Comment: <i>Variazione -14,5 %</i> <i>Elaborazioni da dati ISTAT (valori correnti)</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.m	Silvicoltura: Valore aggiunto branca silvicoltura	11.5	Mio €	2012
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.7.b	Credito: Finanziamenti oltre il breve termine (consistenze)	171.6	Mio €	2013

Comment: <i>Elaborazioni da Banca d'Italia</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.7.c	Credito: Finanziamenti oltre il breve termine (consistenze)	0	Var. % 12/2008 - 12/2012	2013
Comment: <i>Variazione -21,1 %</i>					
<i>Elaborazioni da Banca d'Italia</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.a	CI 22 Members of sole holders' family working on the farm (Females)	51.8	% of family members	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.b	CI 22 Members of sole holders' family working on the farm (Males)	48.2	% of family members	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.c	CI 22 Members of sole holders' family working on the farm (total)	52.9	% of regular labour force	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.5.a	Caratteristiche economiche delle aziende agricole: Produttività totale del lavoro (ricavi / Ula)	22310	€	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati Rica</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.5.d	Caratteristiche economiche delle aziende agricole: Produttività totale della terra (ricavi / Sau)	2542	€	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati Rica</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.5.e	Caratteristiche economiche delle aziende agricole: Produttività netta della terra (VA / Sau)	1551	€	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati Rica</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.a	Silvicoltura: Utilizzazioni forestali	1421	ettari	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.b	Silvicoltura: Utilizzazioni forestali	1005	Numero	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.d	Silvicoltura: Produzione legna per combustibili	87432	Mq	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.e	Silvicoltura: Totale utilizzazioni	90331	Mq	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.e	CI 22 Family labour force (Males)	55.5	% of family labour force	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.f	CI 22 Family labour force (total)	98.5	% family of labour force	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.g	CI 22 Non-family labour force (Females)	23.1	% of non-family labour force	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.h	CI 22 Non-family labour force (Males)	76.9	% of non-family labour force	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.i	CI 22 Non-family labour force (total)	1.5	% of regular labour force	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.l	CI 22 Sole holders working on the farm (Females)	36.1	% of sole holders	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.m	CI 22 Sole holders working on the farm (Males)	63.9	% of sole holders	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.n	CI 22 Sole holders working on the farm (total)	45.5	% of regular labour force	2010
I Situazione socioeconomica e	ICS 6.1.b	Popolazione: (B) Intensive specialized agriculture (PSN)	5.9	% of total population	2011

rurale					
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.2	Fatturato delle DOP e IGP in rapporto al fatturato nazionale	0.05	%	2011
Comment: <i>ISMEA</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.3	Numero di cooperative in regione in rapporto all'Italia	2.9	%	2011
Comment: <i>Nomisma (Osservatorio sulla Cooperazione)</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.4	Fatturato delle cooperative in regione in rapporto all'Italia	1.8	%	2011
Comment: <i>Nomisma (Osservatorio sulla Cooperazione)</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.8	Superficie agricola assicurata in rapporto alla SAU totale	2.8	%	2010
Comment: <i>Ismea/Istat, Censimento</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.5.a	Agricoltura biologica - Operatori biologici nell'agroalimentare	1551	Numero	2012
Comment: <i>SINAB</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.g	Struttura popolazione: (C) % people From 15 to 64 years (PSN)	64.18	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	ICS 4.1	% of forested areas with natural constraints (aree boscate con vincoli di tipo naturalistico)	51.85	%	2012
Comment: <i>Source:INFC</i>					
III Ambiente/clima	ICS 5.1.a	Production of renewable Energy from agriculture and forestry - total production of renewable energy	2	% of total production of renewable energy	2011
Comment: <i>Source:SIMERI- GSE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.n	Struttura popolazione: (D) % people 65 years or over (PSN)	23.78	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
III Ambiente/clima	ICS 5.2	Aggregate annual emissions of methane (CH4) and nitrous oxide (N2O) from agriculture -2010	532141.38	1000 t of CO2 equivalent	2010
Comment: <i>Source: ISPRA</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.a	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga fissa - Area A	98.8	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.b	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga fissa - Area B	90.9	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.t	Struttura popolazione: (B) Total people 65 years or over (PSN)	127924	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					

I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.u	Struttura popolazione: (C) Total people From 15 to 64 years (PSN)	95705	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.c	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga fissa - Area C	89.8	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.z	Struttura popolazione: (C) Total people 65 years or over (PSN)	34440	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.d	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga fissa - Area D	71.7	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.aa	Struttura popolazione: (D) Total people From 15 to 64 years (PSN)	187128	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.ab	Struttura popolazione: (D) Total people Less than 15 years (PSN)	33274	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.f	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga mobile - Area B	4.2	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.c	Agricultural training of farm managers between 35 and 54 years (Practical experience only)	0.14	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.h	Agricultural training of farm managers 55 years and over (Full agricultural training)	1.36	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.m	Agricultural training of farm managers between 35 and 54 years (Full agricultural training)	1170	Number	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.ac	Struttura popolazione: (D) Total people 65 years or over (PSN)	68765	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.b	Territorio: (B) Intensive specialized agriculture (PSN)	4.3	% of total area	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.g	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga mobile - Area C	4.7	%	2012

Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.h	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga mobile - Area D	11.6	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.i	Digitalizzazione - Popolazione in digital divide - Area A	0	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.f	Territorio: (B) Intensive specialized agriculture (PSN)	469.4	km2	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.l	Digitalizzazione - Popolazione in digital divide - Area B	4.8	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.m	Digitalizzazione - Popolazione in digital divide - Area C	5.4	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.g	Territorio: (C) Intermediate rural areas (PSN)	3179.5	km2	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.n	Digitalizzazione - Popolazione in digital divide - Area D	16.6	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.o	Digitalizzazione - Quota di Comuni abruzzesi con banda ultralarga	1.3	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.4.a	Densità di popolazione: (A) Urban Polis (PSN)	1795.5	people/km2	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.4.b	Densità di popolazione: (B) Intensive specialized agriculture (PSN)	165.5	people/km2	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.4.c	Densità di popolazione: (C) Intermediate rural areas (PSN)	223.6	people/km2	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.i	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi alberghieri - L'Aquila	1054002	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					

I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.l	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi alberghieri - Teramo	2025219	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.n	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi alberghieri - Chieti	717265	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.o	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi extra-alberghieri - L'Aquila	233611	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.p	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi extra-alberghieri - Teramo	1679989	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.q	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi extra-alberghieri - Pescara	71015	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.s	Turismo e diversificazione: Aziende agricole con attività connesse - Area A	1.3	%	2010
Comment: <i>Censimento ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.t	Turismo e diversificazione: Aziende agricole con attività connesse - Area B	2.5	%	2010
Comment: <i>Censimento ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.u	Turismo e diversificazione: Aziende agricole con attività connesse - Area C	2	%	2010
Comment: <i>Censimento ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.v	Turismo e diversificazione: Aziende agricole con attività connesse - Area D	5.2	%	2010
Comment: <i>Censimento ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.a	Variazione struttura popolazione: (A) var. % people From 15 to 64 years (PSN)	0	% of total population	2011
Comment: <i>Variazione (2001-2011) -4%</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.4.b	Variazione struttura popolazione: (A) var. % people Less than 15 years (PSN)	0	% of total population	2011
Comment: <i>Variazione 2011-2011 -5,9%</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione	ICS	Variazione struttura popolazione: (A) var. % people 65 years	16.4	% of total population	2011

socioeconomica e rurale	6.5.c	or over (PSN)			
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.e	Variazione struttura popolazione: (B) var. % people Less than 15 years (PSN)	0	% of total population	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011 -5,3%</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.f	Variazione struttura popolazione: (B) var. % people 65 years or over (PSN)	3.7	% of total population	2011
Comment: <i>Variazioni 2011-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.g	Variazione struttura popolazione: (C) var. % people From 15 to 64 years (PSN)	6.6	% of total population	2011
Comment: <i>Variazioni 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.h	Variazione struttura popolazione: (C) var. % people Less than 15 years (PSN)	0.9	% of total population	2011
Comment: <i>Variazioni 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.i	Variazione struttura popolazione: (C) var. % people 65 years or over (PSN)	14.9	% of total population	2011
Comment: <i>Variazioni 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.l	Variazione struttura popolazione: (D) var. % people From 15 to 64 years (PSN)	0	% of total population	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011 -0,4%</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.m	Variazione struttura popolazione: (D) var. % people Less than 15 years (PSN)	0	% of total population	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011 -11,1%</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.n	Variazione struttura popolazione: (D) var. % people 65 years or over (PSN)	0.3	% of total population	2011
Comment: <i>Variazioni 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione	ICS	Variazione struttura popolazione: (A) var. Total people From	6020	persons	2011

socioeconomica e rurale	6.5.o	15 to 64 years (PSN)			
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.p	Variazione struttura popolazione: (A) var. Total people Less than 15 years (PSN)	1732	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.q	Variazione struttura popolazione: (A) var. Total people 65 years or over (PSN)	7395	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.r	Variazione struttura popolazione: (B) var. Total people From 15 to 64 years (PSN)	18020	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.5.b	Caratteristiche economiche delle aziende agricole: Rendimento del lavoro (VA / Ula)	13607	€	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati Rica</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.5.c	Caratteristiche economiche delle aziende agricole: Redditività netta del lavoro (reddito netto / Ula)	9030	€	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati Rica</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.c	Silvicoltura: Produzione legname da lavoro	2899	Mq	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.g	Silvicoltura: Produzione legna per combustibili	0	Var. % 2011/2002	2011
Comment: <i>Variazione -37,9 %</i> <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.n	Silvicoltura: Valore aggiunto branca silvicoltura	0	Var. % 2012/2003	2012
Comment: <i>Variazione - 11,6 %</i> <i>Elaborazioni da dati ISTAT (valori correnti)</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.h	Popolazione: (D) Rural areas with development problems (PSN)	350151	Inhabitants	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.a	Struttura popolazione: (A) % people From 15 to 64 years (PSN)	64.15	% of total population	2011

Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.b	Struttura popolazione: (A) % people Less than 15 years (PSN)	12.31	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.c	Struttura popolazione: (A) % people 65 years or over (PSN)	23.54	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 6.2.d	Struttura popolazione: (B) % people From 15 to 64 years (PSN)	66.27	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.e	Struttura popolazione: (B) % people Less than 15 years (PSN)	13.93	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.s	Variazione struttura popolazione: (B) var. Total people Less than 15 years (PSN)	5030	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.t	Variazione struttura popolazione: (B) var. Total people 65 years or over (PSN)	4510	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.v	Variazione struttura popolazione: (C) var. Total people Less than 15 years (PSN)	176	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.aa	Variazione struttura popolazione: (D) var. Total people From 15 to 64 years (PSN)	658	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.ab	Variazione struttura popolazione: (D) var. Total people Less than 15 years (PSN)	4155	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.ac	Variazione struttura popolazione: (D) var. Total people 65 years or over (PSN)	195	persons	2011

rurale				
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>				

4.2. Valutazione delle esigenze

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori	X	X	X	X	X	X					X		X			X			X	X	X
F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo	X	X	X	X		X		X	X	X	X								X	X	X
F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca	X	X		X		X			X							X			X		X
F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari	X		X	X	X	X															X
F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale			X	X	X																X
F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole		X	X	X	X	X										X					X
F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia		X		X									X						X	X	
F08. Favorire l'accesso al credito	X		X	X	X	X															X
F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione	X		X	X		X															X
F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità	X			X		X										X					X

F11. Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura																	X			X			X	
F12. Attivazione e miglioramento degli strumenti finanziari per la gestione del rischio	X			X																		X		
F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale			X			X		X	X													X		X
F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale	X					X		X	X	X													X	
F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative		X							X	X	X												X	X
F16. Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica								X															X	
F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali								X						X		X	X						X	X
F18. Efficientamento della risorsa idrica	X		X							X	X												X	X
F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio			X													X							X	X
F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata				X						X						X	X						X	X
F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale			X													X							X	X
F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona																	X						X	X
F23. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT																							X	X

4.2.1. F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La debolezza del livello di competenze e conoscenze dei produttori abruzzesi costituisce un rilevante handicap per la produttività e la competitività del Settore. Rafforzare la “qualità” del capitale umano rappresenta pertanto una priorità nell’ottica del conseguimento di migliori performance produttive ed ambientali, in termini sia di sostenibilità che di efficienza delle aziende agricole e forestali. Colmare i gap cognitivi sedimentati nel tempo attraverso gli strumenti della Formazione professionale, dell’apprendimento permanente e di una attività di consulenza individuale e collettiva rappresenta, dunque, uno degli snodi fondamentali del percorso di crescita competitiva del settore.

4.2.2. F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Lo sviluppo delle conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo necessitano di un'offerta strutturata di servizi di sviluppo e consulenza, coerente e collegata alle esigenze delle aziende agricole. Occorre incentivare e orientare la consulenza perché sia funzionale allo stimolo e alla diffusione dell'innovazione, specialmente orientando gli investimenti aziendali e di filiera. Favorire l'utilizzo delle ICT in tutte le sue forme nella gestione dell'azienda agricola e rurale. Accrescere la connessione e la coerenza dei servizi di formazione e consulenza rispetto alle esigenze formative e informative generate dall'accesso ai benefici delle diverse misure del Psr. Creare sistemi di produzione e diffusione delle informazioni e delle conoscenze sia relativamente agli aspetti tecnico-produttivi che economici e di mercato a servizio delle imprese agricole, che abbiano le caratteristiche di sistematicità necessarie a supportare le imprese nelle scelte imprenditoriali. Accrescere il livello di competenza dei fornitori di formazione e consulenza e stimolare un processo di verifica costante.

4.2.3. F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il basso investimento privato in R&S e le limitate dimensioni aziendali limitano la capacità innovativa del sistema delle imprese agricole abruzzesi. Per superare questi limiti occorre favorire l'innovazione collaborativa e le forme di aggregazione finalizzate all'innovazione, sia per aumentare la capacità del sistema delle imprese di produrre investimenti finalizzati all'innovazione superando la bassa capacità di autofinanziamento, sia per aumentare la diffusione delle innovazioni stesse tra le imprese. In un contesto di generale scarsità e progressiva diminuzione delle risorse destinate alla ricerca, è inoltre opportuno intervenire anche sulla *governance* del sistema della ricerca, semplificandone l'articolazione e rafforzandone le capacità di *networking*; in tal modo sarà possibile evitare approcci divaricati e non comunicanti sulle stesse problematiche ad opera dei diversi protagonisti (poli, distretti, reti, strutture accademiche etc), e una competizione sulle scarse risorse pubbliche finalizzata più ad una sterile sopravvivenza monocellulare, che alla messa in campo di una comune progettualità realmente indirizzata a produrre innovazioni votate alla competitività delle aziende agricole. Un approccio cooperativistico, sia nella fase della produzione che in quella del trasferimento delle conoscenze alle aziende, può inoltre assicurare maggiori chances di reperimento di risorse esterne al sistema pubblico e privato regionale.

4.2.4. F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La crescita della competitività e della redditività delle imprese agricole abruzzesi passa anche attraverso un utilizzo più efficiente dei fattori produttivi e il conseguimento di un più spiccato orientamento al mercato delle imprese.

Favorire l'innovazione di processo e di prodotto, la diffusione dell'ICT e l'introduzione di più efficaci moduli organizzativi agevola il conseguimento di una migliore capacità di gestione e favorisce l'integrazione delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione delle aziende del settore.

Concorrono al medesimo obiettivo le iniziative mirate alla riconversione produttiva e gli investimenti diretti all'ammodernamento delle strutture, alla riqualificazione e alla differenziazione delle produzioni, all'integrazione delle fasi di trasformazione e commercializzazione a livello aziendale e di filiera, in particolare ove privilegino gli approcci collettivi.

La disponibilità di un ingente patrimonio boschivo va, infine, maggiormente spesa in direzione di una gestione attiva delle superfici forestali regionali, orientandola a pratiche ed interventi selvicolturali finalizzati all'ottenimento quali-quantitativo di assortimenti legnosi sia da opera che per la produzione di energia e/o calore.

La Redazione di un Piano Forestale Regionale e la stesura degli strumenti pianificatori di dettaglio (piani di assestamento) ed il miglioramento dell'attuale dotazione infrastrutturale (viabilità forestale) non potranno che rafforzare la possibilità di cogliere al meglio l'obiettivo, tanto più se si svilupperanno sinergie con i Piani di gestione degli Enti gestori delle aree protette.

4.2.5. F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale

Priorità/aspetti specifici

- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Il livello di senescenza delle aziende agricole abruzzesi ne limita seriamente la crescita e le prospettive di permanenza sul mercato. Favorire l'insediamento di giovani agricoltori rappresenta, pertanto, nel contesto regionale, una scelta obbligata, oltre che opportuna.

L'obiettivo da perseguire è duplice:

- promuovere l'insediamento di giovani agricoltori mettendo a disposizione pacchetti integrati di servizi formativi e consulenziali e specifici strumenti finanziari, sostenendo le nuove imprese anche nella fase di avviamento dell'attività;
- Incoraggiare una gestione professionalmente orientata delle aziende neo costituite che non disdegni, tuttavia, la ricerca e l'applicazione di forme di diversificazione produttiva ed economica, e si apra al mercato dell'innovazione.

4.2.6. F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole

Priorità/aspetti specifici

- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera

agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La diversificazione multifunzionale è uno strumento di consolidata efficacia nella ricerca di opportunità di accrescimento della redditività delle imprese agricole, che in Abruzzo non ha ancora espresso le sue potenzialità maggiori. Le aziende che diversificano, infatti, sono ancora poche in Abruzzo rispetto alla media nazionale, così come è inferiore la quota di reddito aziendale derivante dalla diversificazione, mentre numerose, anche in questa Regione, sono le opportunità che si possono aprire in campo turistico-ricreativo, ambientale, didattico-educativo, sociale e assistenziale. Occorre pertanto promuovere ed incentivare forme di diversificazione, allo scopo di innestare nel tessuto aziendale attività e servizi innovativi, capaci di interfacciare una domanda di servizi turistici e bisogni multispecifici della persona sempre più segmentati e complessi. Accanto alla diversificazione a livello micro, va promossa, per la maggiore efficacia dell'intervento, una offerta reticolare a livello territoriale, con il concorso anche dei settori extra-agricoli, in modo da far fronte ad una domanda espressa non solo dal mercato locale, ma anche da una platea più globale di potenziali fruitori. In questa prospettiva, promuovere e rafforzare l'utilizzo dell'ICT in tutte le sue forme nella gestione aziendale e delle reti territoriali potrà sviluppare positive dinamiche e interazioni, moltiplicando le prospettive di riuscita delle iniziative, ed offrendo un importante contributo alla conoscibilità da remoto delle singole imprese, e più in generale all'attrattività delle aree rurali.

4.2.7. F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia

Priorità/aspetti specifici

- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Promuovere l'utilizzo di ICT nel settore agricolo, agroindustriale e forestale può favorire anche limitazioni dei consumi e degli sprechi energetici derivanti dalle produzioni agricole e agro-alimentari, con positive ricadute sia sui bilanci aziendali, che sull'ambiente. Va incrementata, in particolare, la produzione per il consumo in loco e lo scambio dell'energia derivante da fonti rinnovabili, ancora poco utilizzata nelle imprese abruzzesi. Va altresì favorito l'utilizzo a fini energetici di sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze, agevolando la creazione di un sistema integrato di prossimità tra produzione e consumo di energie rinnovabili, capace anche di alimentare lo sviluppo di filiere ad hoc. Implementare un adeguato sistema di informazione rivolto agli attori coinvolti nelle filiere energetiche rafforza le probabilità di successo degli interventi.

4.2.8. F08. Favorire l'accesso al credito

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

L'intrinseca debolezza finanziaria delle PMI abruzzesi non solo non risparmia, ma tocca livelli di maggiore gravità nel settore agricolo e, più in generale, nelle aree rurali. Il settore agricolo in Abruzzo ha una quota di finanziamenti inferiore in rapporto al valore della produzione e una percentuale più bassa di finanziamenti a lungo termine sul totale rispetto alla media nazionale.

Naturalmente ciò si riflette negativamente anche sulla propensione all'investimento produttivo e all'innovazione, attardando il settore rispetto ai competitori interni ed esterni.

Promuovere opportunità di accesso facilitato al credito per le imprese agricole, forestali e agroalimentari, e in generale per le piccole e micro-imprese delle aree rurali, ed in particolare per quelle dirette da giovani, rappresenta dunque una esigenza molto rilevante da soddisfare nel percorso del rafforzamento

degli investimenti innovativi e della capacità competitiva delle imprese.

Occorre sostenere in particolare l'accesso a finanziamenti a medio-lungo termine; incentivare il ricorso agli organismi di garanzia, l'adozione nelle imprese di strumenti contabili, di programmazione economico-finanziaria e di pianificazione degli investimenti in grado di accrescere le possibilità di cogliere le opportunità di finanziamento, favorire la ricapitalizzazione delle imprese.

4.2.9. F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Il settore agroalimentare abruzzese soffre, in generale, di un'eccessiva polverizzazione, di uno scarso potere negoziale degli operatori a monte della filiera e della mancanza di un approccio sistemico di filiera. Appare dunque evidente la necessità di favorire innovazioni organizzative e di assicurare il sostegno alle filiere: solo così sarà possibile incidere positivamente sul potere contrattuale dei produttori rispetto al settore a valle (industria, GDO etc.), provocando il trasferimento di parte dei margini di profitto della filiera verso il settore primario, e creare nuovi sbocchi di mercato.

Si rende quindi necessario stimolare processi di aggregazione dell'offerta, al fine del raggiungimento di una massa critica di prodotto adeguata alle esigenze del mercato, mediante lo sviluppo di approcci associativi, di cooperative, di organizzazioni di produttori e organizzazioni interprofessionali. A tal fine, si reputa opportuno garantire interventi integrati (di macrofiliera e microfiliera) che mettano a disposizione delle imprese aiuti, sia per investimenti materiali, che per il miglioramento delle capacità professionali degli aderenti, nonché per azioni di promozione necessarie a far conoscere la qualità delle produzioni, non solo sui mercati locali, ma anche nazionali e dell'Unione. In sintesi, si ritiene che l'aggregazione di filiera sia uno strumento su cui puntare e idoneo a garantire un miglioramento della competitività alle imprese agricole abruzzesi.

4.2.10. F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

L'Abruzzo presenta una certa debolezza a livello nazionale in riferimento al fatturato realizzato con i prodotti DOP e IGP del territorio, a dispetto della presenza di un buon numero di denominazioni, a dimostrazione di una difficoltà di "riconoscibilità" di tali produzioni presso i consumatori. Al fine di rispondere a questa problematicità andrebbe incentivata e migliorata l'adesione ai sistemi di certificazione di qualità regolamentata e di produzione sostenibile. Si ritiene altresì necessario supportare azioni di informazione e promozione, anche in forma integrata e collettiva, ricercando dove possibile connessione tra il territorio (in termini di paesaggio, storia, cultura, ecc...) e la qualità delle produzioni ed in particolare delle produzioni di nicchia, per migliorare la conoscenza dei consumatori nei confronti dei prodotti abruzzesi.

4.2.11. F11. Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura

Priorità/aspetti specifici

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il contesto strutturale mostra una marcata riduzione del numero di imprese a supporto delle principali filiere produttive agricole ed una riduzione del numero di aziende agricole specialmente nei contesti altamente rurali della regione. Sussiste pertanto la necessità di incentivare servizi a supporto delle produzioni e dei processi agro-silvo pastorali in tali aree, in modo da agevolare la persistenza di attività agricole in quei contesti, il rilancio della produttività di processi, impianti e in generale delle superfici pedemontane e collinari della regione, attraverso approcci innovativi e collettivi.

4.2.12. F12. Attivazione e miglioramento degli strumenti finanziari per la gestione del rischio

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Obiettivi trasversali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

I cambiamenti climatici possono aumentare il rischio di perdite reddituali da parte dei produttori agricoli, soprattutto se questi non utilizzano sistemi assicurativi e non adottano misure di prevenzione dei fenomeni meteorologici estremi. L'Abruzzo registra una scarsa diffusione degli strumenti di gestione del rischio e una ridotta capacità organizzativa del sistema agricolo in termini di stabilizzazione dei redditi e pianificazione dei rischi legati a calamità naturali ed eventi catastrofici.

Incentivare la costituzione e l'utilizzo dei fondi mutualistici per la tutela delle imprese dalle conseguenze di calamità naturali ed eventi catastrofici e per la stabilizzazione del reddito sono strategie essenziali per la sopravvivenza delle imprese.

A tal fine, accanto ad azioni volte al monitoraggio delle condizioni di mercato, ed a percorsi che limitano l'impatto delle condizioni avverse (quali la diversificazione produttiva), occorre dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti, promuovere l'utilizzo dei sistemi assicurativi agricoli da parte di chi non ancora vi faccia ricorso, operare per l'abbattimento del costo delle assicurazioni, favorire il ricorso alle polizze multirischio.

4.2.13. F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

Priorità/aspetti specifici

- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Come emerso nell'analisi, il contesto ambientale abruzzese offre una estrema diversificazione di contesti bioregionali e dunque un ampio potenziale di differenti condizioni favorevoli ad accogliere e conservare un gran numero di specie e razze animali e vegetali, di cui alcune endemiche. In questo scenario le attività di coltivazione e allevamento hanno nel tempo consentito che tale ricchezza congenita fosse utilizzata per la selezione di genotipi particolarmente adatti alle differenti condizioni climatiche ed ambientali abruzzesi.

Con la standardizzazione delle tecniche, dei processi e delle produzioni richieste dal mercato il rischio di perdere tali informazioni è elevato, per questo è necessario mantenere la diversità delle specie autoctone vegetali, animali, e forestali tipiche degli ambienti agro-forestali e naturali, attraverso la raccolta e la conservazione delle risorse genetiche locali.

Per consentire che tale esigenza venga accolta dal settore agricolo è necessario che il sostegno alla biodiversità si leghi ad azioni finalizzate a liberare il potenziale economico delle risorse genetiche e delle relative produzioni puntando su una catena del valore incentrata su forme innovative di commercializzazione di prodotti tipici, di nicchia e biologici.

Per colmare l'esigenza della tutela dell'agro-biodiversità è dunque necessario implementare azioni di valorizzazione economica a loro volta propedeutiche alla diffusione di attività di coltivazione e allevamento di cultivar e razze che, viste le loro caratteristiche genotipiche e le modalità di commercializzazione nonché il profilo del consumatore di riferimento, generalmente richiedono un utilizzo di input inferiore rispetto a quanto condotto in attività convenzionali ed intensive.

4.2.14. F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera

agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente

Descrizione

L'elevata qualità paesaggistica del territorio montano e rurale abruzzese ne postula comunque una peculiare opera di salvaguardia. La conservazione dei paesaggi agro-silvo-pastorali e rurali può essere conseguita con l'impiego di colture, rotazioni e sistemazioni agrarie e di gestione attiva forestale ormai catalogate e riconosciute.

In modo particolare l'analisi riporta come la cogestione di pratiche agro-silvo-pastorali e forestali gioca un ruolo determinante nella salvaguardia della biodiversità abruzzese ed allo stesso tempo è "promotrice" ed "utilizzatrice" del paesaggio agricolo e rurale. L'Abruzzo con 453.628 Ha di SAU compresa in sistemi ad alto valore naturale, manifesta una condizione migliore rispetto a quanto tracciato nelle regioni confinanti e nelle regioni del Sud del paese.

In particolare, viste le caratteristiche del bene pubblico da tutelare, vanno quindi favorite forme di gestione condivise tra diversi stakeholder del territorio, in primi dagli agricoltori. Tale necessità di interventi estesi e condivisi emerge in maniera ancora più evidente nei territori interessati da fenomeni di abbandono produttivo, collocati in aree svantaggiate, montane o sottoposte a vincoli specifici a riconosciuta valenza naturalistica, paesaggistica e turistica. In queste aree è necessario che vengano incentivate, anche in forma singola, azioni che promuovano il ritorno a pratiche agro-silvo-pastorali estensive e semi-estensive nonché agevolino la messa in opera di progetti in cooperazione finalizzati alla realizzazione di interventi riconoscibili nell'alveo delle cd. infrastrutture verdi.

Queste tipologia di attività, opportunamente gestite, garantirebbero anche la salvaguardia del suolo, in quanto prevalentemente utilizzato come pascolo o prato-pascolo, e della risorsa idrica, migliorandone la regimazione superficiale e garantendone una migliore qualità.

4.2.15. F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

Priorità/aspetti specifici

- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

L'analisi mostra un andamento dell'utilizzo di input ad ettaro di SAU in linea con le regioni confinanti per quanto riguarda i fertilizzanti mentre per quanto riguarda i prodotti fitosanitari si registra un livello di utilizzo sensibilmente più elevato e concentrato in aree definite. Ciò implica, anche a fronte dei recenti aggiornamenti legislativi in materia di agricoltura integrata, in Abruzzo c'è l'esigenza di favorire la diffusione di know-how adeguato ad accogliere ed utilizzare i mezzi e le tecnologie più adeguate al contesto con cui agevolare la riduzione dell'impiego di input specialmente per produzioni ad alto valore aggiunto e inserite in filiere strategiche.

In particolare emerge il fabbisogno di promuovere l'adozione di sistemi di produzione, quali l'agricoltura biologica e integrata guidate da sistemi innovativi di supporto alle decisioni (Decision Support System) per la gestione degli input e dell'acqua, specialmente nelle aree in cui vengono svolte attività agricole di tipologia intensiva e generalmente più suscettibili al mutare delle condizioni climatiche. L'analisi degli andamenti climatici richiamata nell'analisi mostra di fatto che nelle aree collinari e costiere si sono registrati contestualmente allungamenti dei periodi siccitosi e concentrazione dei fenomeni piovosi. Questo andamento è tra le cause principali della riduzione delle rese, dell'aumento dei costi di produzione ed allo stesso tempo dell'aumento dei rischi sull'ambiente e la salute legati ad un maggiore ricorso all'utilizzo di prodotti fitosanitari.

Allo stesso tempo, il fenomeno climatico richiede di introdurre o re-introdurre pratiche agronomiche e tecniche colturali conservative a tutela del suolo e della sua fertilità, tra cui rotazioni, avvicendamenti, utilizzo di cover crops, inerbimento, in particolare all'interno di aree ad alta vulnerabilità ambientale e/o con caratteristiche orografiche e pedologiche che determinano un più alto rischio di erosione e/o del verificarsi di fenomeni franosi.

4.2.16. F16. Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali

- Ambiente

Descrizione

Le aree montane e collinari in Abruzzo sono interessate da un consistente incremento delle popolazioni di alcuni selvatici, in particolare di ungulati, cui si aggiunge la storica presenza di orsi e predatori di varia natura. La presenza di estese aree protette offre loro ripari sicuri; il ciclo alimentare di tali specie si svolge, però, soprattutto all'esterno di esse, a danno delle colture e degli allevamenti, con effetti talora gravemente dannosi sulla redditività delle aziende agricole.

Sostenere la realizzazione di programmi di monitoraggio non occasionale della fauna selvatica, anche realizzando un apposito Osservatorio, rappresenta un obiettivo non rinviabile in Abruzzo, se si vuole disporre di informazioni aggiornate sulle dinamiche evolutive e sulla distribuzione della fauna potenzialmente dannosa. Ciò consentirebbe di mirare meglio tutti gli interventi di contenimento del rischio, attivi e passivi, da porre in essere sul territorio a cura dei diversi livelli istituzionali competenti e degli Operatori privati.

In tale contesto è necessario coinvolgere maggiormente gli agricoltori, anche attraverso interventi formativi ed informativi, può generare una maggiore propensione alla applicazione di tecniche di prevenzione e difesa passiva dalla fauna selvatica responsabile dei danni e delle perdite alle produzioni.

4.2.17. F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

L'Abruzzo è la regione che presenta la maggiore percentuale di Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Rete Natura 2000: con 58 siti sotto la direttiva Habitat, che interessano il 36,3% dell'intero territorio, la regione Abruzzo è al primo posto a livello nazionale. L'ampia estensione di sistemi agricoli genera aree ad alto valore naturale, e la superficie boscata regionale copre una quota di territorio elevata, superiore alla media nazionale. Il 52,5% dei boschi abruzzesi ricade all'interno della rete Natura 2000.

In tale contesto, si pone innanzitutto l'esigenza di tutelare e valorizzare l'efficienza ecologica delle superfici forestali regionali (aree protette e aree Natura 2000), per perpetuare l'assolvimento di funzioni

di regolazione del ciclo idrogeologico e garantire il presidio del territorio e la mitigazione dei cambiamenti climatici; inoltre, va favorita la cura dei corridoi ecologici naturali, per tutelare la biodiversità ed il suolo.

Al tempo stesso, vanno strutturati interventi volti a cogliere le opportunità occupazionali e di sviluppo insite in un così rilevante patrimonio boschivo e paesaggistico, promuovendone modalità di fruizione orientate al “turismo verde”, che creino sinergie tra settore agro-forestale, commercio, turismo e artigianato, e valorizzino in particolare il ruolo delle imprese agricole e forestali più propense alla diversificazione dell’attività.

4.2.18. F18. Efficientamento della risorsa idrica

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Per il 70% degli ettari irrigati, in Abruzzo viene ancora adottata in modo prevalente la modalità per aspersione; il valore è superiore rispetto a tutte le regioni del Sud ed alle regioni confinanti. Inoltre, i consorzi di bonifica regionali operano con reti idriche a basso livello tecnologico e non riescono a raggiungere in modo diffuso le aziende agricole. In molti casi la gestione provata della risorsa idrica sotterranea si sostituisce a quella collettiva, tale fenomeno emerge dal ricorso usuale all’utilizzo delle concessioni per i prelievi sotterranei.

Appare pertanto necessario sostenere la riconversione dei sistemi d’irrigazione verso quelli a ridotto volume per contenere il prelievo della risorsa idrica anche attraverso il miglioramento della struttura di adduzione e distribuzione gestita in primis dai consorzi di bonifica, nonché si manifesta il bisogno di prevedere la realizzazione di interventi messi in opera dagli imprenditori agricoli finalizzati ad accrescere l’efficienza irrigua mediante l’ammodernamento delle attrezzature e delle tecnologie irrigue aziendali e interaziendali attraverso l’introduzione di automazione, informatizzazione e controllo delle pratiche irrigue e difesa fitosanitaria.

Un ruolo significativo potrà essere assolto a tal fine dagli enti di gestione, sia allo scopo di indirizzare gli utilizzatori verso comportamenti virtuosi, sia in direzione dell’abbattimento dei rischi, economici ed ambientali, derivanti dalla non adeguata manutenzione della rete idrica naturale-artificiale.

4.2.19. F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio

Priorità/aspetti specifici

- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Promuovere e mantenere la gestione attiva dei sistemi agro-silvo-pastorali, con pratiche a basso impatto, in modo da garantire la presenza sul territorio delle attività economiche. Favorire e incrementare sistemi estensivi legati alla pastorizia.

Promuovere interventi selvicolturali e misure attive per la prevenzione e il ripristino di boschi danneggiati da calamità naturali e da eventi dolosi (incendi), così da migliorare la capacità di mitigazione e di adattamento degli ecosistemi forestali al cambiamento climatico. Sensibilizzare gli operatori sulle implicazioni che scelte tecniche ed economiche hanno sul ciclo del carbonio e relative emissioni di GHG.

4.2.20. F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Le aziende agricole abruzzesi mostrano un ridotto impegno in attività di diversificazione del reddito, come si evince anche dalla quota di utili derivante dalle attività connesse più bassa rispetto alla media nazionale. La diversificazione verso attività ricreative, didattico-educative e sociali che possano adeguatamente integrare l'offerta agrituristica che si è sviluppata nell'ultimo decennio, è infatti ancora limitata.

Inoltre, si può accrescere la capacità delle aree rurali di organizzare e proporre un'offerta turistica variegata ed attrattiva, privilegiando forme di interazione ed integrazione anche multisettoriale, dirette a proporre, in presenza di un patrimonio artistico-culturale, naturale-paesaggistico di pregio, percorsi integrati mare-campagna, ambiente-cultura, enogastronomia-natura.

4.2.21. F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale

Priorità/aspetti specifici

- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Incentivare la nascita di nuove imprese e nuove attività nelle aree rurali può rappresentare, al tempo stesso, sia una opportunità aggiuntiva di lavoro, soprattutto per i giovani e le donne, che uno strumento per migliorare la qualità della vita in quei territori.

La diversificazione verso attività economiche in settori imprenditoriali non agricoli nelle aree con problemi di sviluppo costituisce, infatti, una potenziale risposta alla domanda di lavoro delle fasce più giovani della popolazione, un freno all'ulteriore fuga di esse verso aree urbane o esterne alla Regione e strumento atto a ridurre la percentuale di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale.

Sostenere o ripristinare attività, anche commerciali, di prossimità, servizi alle persone e alle imprese, consente, inoltre, di migliorare la qualità della vita dei residenti e crea un ambiente più favorevole allo sviluppo integrato del territorio.

4.2.22. F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona

Priorità/aspetti specifici

- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Le aree montane, nonostante l'incremento degli immigrati, sono le uniche che negli ultimi dieci anni vedono diminuire la popolazione residente con un contestuale aumento della classe degli over 65. Calo, senilizzazione della popolazione e scarse opportunità occupazionali costituiscono un elemento di forte fragilità socio-economica. Occorre quindi sviluppare l'attrattività e la qualità della vita dei territori rurali ed incrementare la dotazione di servizi a carattere culturale, ricreativo e socio-assistenziale, fornendo contestualmente nuove occasioni di lavoro e favorire l'accesso e la permanenza del lavoro ai soggetti contrattualmente deboli. E' necessario sostenere interventi volti a promuovere la sostenibilità socioeconomica delle aree rurali e a stimolarne la crescita, in particolare attraverso lo sviluppo dei servizi di base locali nelle aree rurali.

4.2.23. F23. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT

Priorità/aspetti specifici

- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Nelle aree più marginali, ed in particolare tra le aziende agricole, è piuttosto limitata la diffusione dell'ICT. La copertura dell'intero territorio abruzzese con la rete internet di seconda generazione avverrà nel corso della programmazione, in linea con gli obiettivi di Agenda Digitale. Tuttavia nonostante il completamento della stesura della fibra ottica pubblica di *backhauling* resta ancora in piedi la problematica relativa all'ultimo miglio.

Al problema del *digital divide* si aggiunge quello di un certo deficit di alfabetizzazione digitale, che frena ulteriormente il settore primario.

Occorre pertanto favorire, al tempo stesso, lo sviluppo di reti ad alta velocità (banda ultralarga), e l'accesso al web dei cittadini e delle imprese, garantendo anche nelle aree rurali servizi in linea con gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale europea.

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Perché il settore agricolo e agroalimentare diventi una leva strategica per la crescita dell'economia regionale, è necessario promuoverne l'innovazione, rafforzare la propensione all'aggregazione, valorizzare i giovani, tutelare la biodiversità e l'ambiente, ma promuovere anche la valorizzazione economica di asset ambientali, paesaggistici e culturali, creare processi di diversificazione delle fonti di reddito e delle attività aziendali, elevare l'attrattività delle aree rurali in termini di servizi ai cittadini ed accesso alle TIC.

Il PSR contribuisce agli obiettivi 1 - 2 - 3 e 5 di Europa 2020. La tabella 4 raccorda Focus Area e obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato.

2.1.1 Innovazione e trasferimento della conoscenza

In presenza di rilevanti gap conoscitivi, appropriati servizi di formazione e consulenza sono essenziali per accompagnare le imprese alla selezione mirata delle opportunità offerte dal mercato dell'innovazione. L'innovazione collaborativa e le altre forme di aggregazione finalizzate all'innovazione possono aumentare la capacità dell'agricoltura abruzzese di introitare nuovi processi, prodotti e sistemi organizzativi, rimediando alla bassa capacità di investimento con l'aumento dell'integrazione orizzontale e verticale tra le imprese. La costituzione dei Gruppi Operativi sarà in tal senso il driver dell'innovazione mirata alla competitività. **(F1, F2, F3)**

2.1.2 Competitività e sistema produttivo

Ammodernamento, riqualificazione e differenziazione delle produzioni, integrazione delle fasi di trasformazione e/o commercializzazione all'interno dell'azienda e della filiera possono permettere alle imprese di soddisfare meglio le esigenze del mercato e di conseguire vantaggi competitivi e maggiore redditività. Anche rafforzare la propensione delle imprese a praticare la diversificazione extra-agricola dello spettro di attività aziendali aggiunge opportunità reddituali: l'offerta agrituristica potrebbe risultare più attrattiva se fosse integrata con attività didattico-educative, sociali, ricreative **(F4, F6)**. L'ampio patrimonio boschivo della Regione può a sua volta rappresentare un'importante opportunità di sviluppo socio-economico; per coglierla sono necessari indirizzi di pianificazione forestale su cui innestare dinamiche di sviluppo economico-produttivo del settore della selvicoltura.

Considerata l'elevata frammentazione del tessuto imprenditoriale regionale, l'associazionismo e la cooperazione rappresentano un'opzione irrinunciabile per le prospettive di successo dell'intera strategia, in quanto favoriscono la creazione di una massa critica adeguata a collocare meglio l'offerta di produzioni strategiche regionali. L'implementazione di progetti integrati di macro e micro filiera potrà da un lato consentire di perseguire con successo obiettivi di rafforzamento della base conoscitiva, dall'altro accrescere la propensione all'accesso ai regimi di qualità certificati, e con essi una migliore tenuta delle posizioni sul mercato ed il conseguimento di vantaggi competitivi **(F9, F10)**.

La tenuta economica delle imprese andrà migliorata anche contro i rischi di perdite indotte da eventi calamitosi, favorendo la diffusione di polizze assicurative multirischio, incentivando l'utilizzo dei fondi mutualistici, promuovendo l'accesso alle misure del PSR Nazionale **(F12)**.

L'accesso al credito rappresenta una seria criticità per le imprese agricole, riflettendosi negativamente sulla propensione all'investimento all'innovazione **(F8)**. Per creare opportunità di accesso facilitato al credito a medio-lungo termine, va rafforzato il ricorso agli organismi di garanzia; il PSR può favorire, con le misure ad investimento, con la formazione e la consulenza, l'adozione di strumenti contabili, di programmazione economico-finanziaria e di pianificazione che accrescano le possibilità di cogliere opportunità di finanziamento e di ricapitalizzazione.

Alla luce della senescenza delle aziende abruzzesi, favorire l'insediamento di giovani agricoltori **(F5)**, meglio se associati, rappresenta una scelta obbligata oltre che opportuna. A tal fine occorre:

- accompagnare i piani aziendali mirati all'insediamento di giovani con strumenti premiali e col sostegno all'investimento;
- affiancare le neoaziende orientate ad una gestione ispirata alla diversificazione produttiva ed economica e all'innovazione con servizi formativi e consulenziali.

Più in generale, colmare i gap cognitivi del settore, anche con strumenti dimostrativi ed informativi, rappresenta uno snodo fondamentale del percorso di crescita competitiva e di accesso a migliori performance ambientali **(F1, F2, F3)**.

2.1.3 Ambiente e clima

La strategia agro-ambientale è volta a promuovere il mantenimento e l'ulteriore diffusione di attività agricole sostenibili da un punto di vista sia ambientale che sociale, al fine di salvaguardare il territorio, le risorse naturali e ridurre i rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

L'Abruzzo è la regione italiana che presenta la maggiore percentuale di aree protette, oltre ad una superficie boscata superiore alla media. L'elevata qualità paesaggistica del territorio montano e rurale abruzzese ne postula una peculiare salvaguardia. Anche la tutela della biodiversità rappresenta pertanto un cardine del PSR, che promuove attività agro-forestali e pastorali rispettose dell'ambiente e contestualmente produttrici di esternalità positive. Si prevede di attivare tre macro interventi. Il primo è diretto all'implementazione di piani di gestione delle Aree Natura 2000 ed azioni collettive finalizzate ad investimenti non produttivi funzionali anche a migliorare le potenzialità turistico-ricreative. Il secondo è rivolto a contrastare l'impoverimento dei pascoli naturali per abbandono delle attività agricole e/o scorretta utilizzazione delle superfici. Infine si promuove la raccolta e la conservazione delle risorse genetiche locali animali e vegetali a rischio di erosione (**F13, F16**).

Un'altra priorità è quella di diversificare l'utilizzo del suolo, per contenere i danni connessi ai fenomeni erosivi e franosi che caratterizzano le aree pedemontane e collinari, dove si pratica un'agricoltura di tipo intensivo (**F14**). La strategia prevede di contrastarli migliorando la qualità fisica del suolo attraverso pratiche agronomiche sostenibili e conservative, investimenti in "infrastrutture verdi" che migliorino la resilienza del sistema idrogeologico, sempre meno capace di contenere le pressioni antropiche e climatiche, innovative forme di gestione delle aree ripariali e dei fiumi mediante approcci di tipo collettivo.

L'alto grado di concentrazione della distribuzione dei fitofarmaci nelle aree vocate a coltivazioni intensive rischia di compromettere la qualità della risorsa idrica. A tal fine si prevede di agire (**F15**):

- ricorrendo a processi di automazione e informatizzazione a supporto delle pratiche di controllo e difesa fitosanitaria, nonché diffondendo pratiche agricole sostenibili e agricoltura biologica;
- sviluppando un mercato strutturato ad accogliere e valorizzare le produzioni certificate biologiche;
- con investimenti non produttivi a finalità ambientale per tutelare la risorsa idrica da forme di inquinamento puntuale connesso ad attività di coltivazione e allevamento.

Per favorire l'adattamento del sistema agricolo al cambiamento climatico, si impone anche una riqualificazione del sistema irriguo (**F18**) attraverso:

- investimenti infrastrutturali di ammodernamento della rete, coerenti con il Piano Irriguo Nazionale, che introducano un sistema di contabilizzazione dell'acqua utilizzata;
- un sistema informativo capace di diffondere informazioni propedeutiche a gestire il processo di riqualificazione delle tecniche irrigue verso sistemi a più alta efficienza;
- investimenti aziendali che dimostrino di favorire un effettivo risparmio idrico.

Particolare attenzione sarà infine dispensata a favore del patrimonio forestale, la cui multifunzionalità da un lato assicura la tutela della biodiversità, il mantenimento dell'assetto idrogeologico, la tutela del suolo e la mitigazione del cambiamento climatico (**F19**), dall'altro genera opportunità di sviluppo sociale attraverso la fruibilità dei boschi a fini turistico-ricreativi (**F17**).

Va inoltre sviluppata la filiera legno-energia: l'implementazione dei sistemi ICT per la produzione, il consumo in loco e lo scambio dell'energia potranno garantire un'importante funzione di mitigazione del cambiamento climatico, attraverso una corretta gestione delle superfici forestali per l'ottenimento e il recupero di biomassa legnosa (**F7**).

La tabella 2 riporta i fabbisogni a cui la strategia risponde in maniera diretta ed indiretta relativamente alle focus area delle priorità 4 e 5.

2.1.4 Sviluppo economico delle aree rurali

Il Programma Nazionale di Riforma propone, come obiettivo nell'ambito della strategia Europa 2020, il conseguimento di un tasso di occupazione compreso tra il 67 e il 69%. Nel 2013 l'Abruzzo presenta un tasso di occupazione della fascia 20-64 prossimo al 61%, con un differenziale elevato tra partecipazione maschile e femminile al mondo del lavoro. Oltre 1/3 della forza lavoro di età compresa tra 15 e 24 anni è disoccupato. A ciò si aggiunge l'incremento della popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale. In generale, il PSR può essere visto come un importante strumento di salvaguardia dei livelli occupazionali di settore, perché contiene un set di azioni che tutela situazioni di marginalità geo-economica, contrastando la perdita di redditività derivante da essa: in tempi di crisi, mantenere l'occupazione esistente è già un risultato importante. Tuttavia è doveroso porsi traguardi più ambiziosi: promuovere occupazione aggiuntiva rappresenta pertanto un obiettivo trasversale da perseguire soprattutto attraverso la priorità 6.

Il basso tasso di natalità e la fuga dei giovani dalle aree rurali verso contesti urbani o esterni provocano un progressivo invecchiamento della popolazione foriero di squilibri rilevanti non solo nella struttura demografica, ma anche nella adeguatezza dei

servizi alla persona e alle imprese. Puntando a mitigare queste criticità, il PSR Abruzzo si propone un duplice obiettivo:

- creare occupazione aggiuntiva nelle aree rurali, ed in particolare nelle aree C e D, favorendo la diversificazione delle attività economiche e la creazione/sviluppo di PMI (**F11-F20**);
- sviluppare servizi alle persone, alle famiglie, alle imprese con contenuto innovativo / sostenibile (**F21**).

Tali iniziative sono mirate ad attivare l'impiego sinergico delle risorse offerte dal territorio da un punto di vista infrastrutturale, naturalistico e culturale. L'approccio cooperativistico è sempre privilegiato rispetto a quello individuale: il coinvolgimento di diverse competenze e attori favorisce, infatti, l'allestimento di interventi di maggior impatto socio-economico, con elevata attitudine ad aumentare l'attrattività dei territori sia a scopi residenziali che turistici. Gli enti pubblici potranno rafforzare la strategia delineata operando incisivamente sulla rivitalizzazione e la qualità della vita nelle aree rurali, privilegiando l'approccio aggregato nella fornitura di servizi alla popolazione (**F22**). Gli interventi di recupero conservativo del patrimonio architettonico rurale possono non solo mitigare il consumo del suolo, ma anche generare esternalità positive se si avvalgono di tecnologie innovative che utilizzano materiali a basso impatto ambientale: la qualità dell'offerta abruzzese di residenzialità rurale va infatti rafforzata anche attraverso il recupero conservativo di manufatti rurali che hanno nella loro storica essenza il pregio maggiore. A questi obiettivi contribuiranno in maniera significativa anche gli interventi attuati dai GAL.

Infine, a supporto della ricerca di una maggiore competitività, il PSR finanzia l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale: per le aree che hanno completato l'infrastrutturazione per la Banda Larga attraverso azioni attivate dal PSR 2007-2013, il programma sosterrà il cosiddetto "ultimo miglio" (**F23**).

La tabella 3 riporta i fabbisogni a cui la strategia risponde in maniera diretta ed indiretta relativamente alla priorità 6.

2.1.5 Governance

La strategia del PSR 2014-2020 si prefigge la maggiore possibile coerenza tra fabbisogni, interventi, criteri di selezione, una apprezzabile efficienza attuativa, modalità gestionali e di comunicazione verso i potenziali beneficiari improntate alla semplificazione ed alla trasparenza. Una profonda revisione della struttura organizzativa preposta alla gestione, ispirata alla centralità delle Priorità del PSR, costituisce il caposaldo della governance. Un ruolo altrettanto importante sarà svolto da una revisione dei meccanismi procedurali ispirata ad obiettivi di anticipazione delle criticità, semplificazione dei processi, definizione ex ante di regole e tempi certi per tutte le fasi dei procedimenti, maggiore responsabilizzazione dei beneficiari. Verrà implementato un sistema informativo-gestionale che contribuirà a ridurre i tempi procedurali ed a semplificare la presentazione delle domande di contributo, a renderne conoscibili gli esiti, ad ottemperare alle esigenze di monitoraggio e valutazione in progress della spesa, a facilitare la circolazione delle informazioni tra le Autorità del Programma.

L'assistenza tecnica all'attuazione del PSR consentirà di integrare, ove carente, il fabbisogno cognitivo che la gestione richiede.

Fabbisogni - Strategia "Competitività"

2A	F01	Accrescere il livello di competenze degli operatori
	F02	Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
	F03	Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
	F04	Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
	F05	Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale
	F06	Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
	F07	Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia
	F08	Favorire l'accesso al credito
	F09	Raccordare l'offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera
	F10	Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
	F12	Attivazione e miglioramento degli strumenti finanziari per la gestione del rischio
F20	Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata	
2B	F01	Accrescere il livello di competenze degli operatori
	F04	Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
	F05	Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale
	F06	Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
	F08	Favorire l'accesso al credito
3A	F01	Accrescere il livello di competenze degli operatori
	F02	Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
	F03	Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
	F04	Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
	F06	Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
	F08	Favorire l'accesso al credito
	F09	Raccordare l'offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera
	F10	Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
	F13	Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

Tab. 1 - Fabbisogni "Competitività"

Fabbisogni - Strategia "Ambiente"

4A	F02	Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
	F11	Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura
	F13	Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale
	F14	Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
	F16	Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica
	F17	Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
4B	F02	Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
	F03	Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
	F13	Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale
	F14	Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
	F15	Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative
4C	F02	Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
	F14	Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
	F15	Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative
	F18	Efficientamento della risorsa idrica
	F20	Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata
5A	F01	Accrescere il livello di competenze degli operatori
	F02	Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
	F15	Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative
	F18	Efficientamento della risorsa idrica
5C	F01	Accrescere il livello di competenze degli operatori
	F07	Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia
	F17	Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
5E	F17	Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
	F19	Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio

Tab. 2 - Fabbisogni "Ambiente"

Fabbisogni - Strategia "Sviluppo territoriale"

6A	F01	Accrescere il livello di competenze degli operatori
	F03	Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
	F06	Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
	F11	Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura
	F17	Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
	F20	Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata
	F21	Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale
6B	F10	Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
	F20	Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata
	F22	Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici
6C	F02	Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
	F23	Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT

Tab. 3 - Fabbisogni "Sviluppo territoriale"

OT	Obiettivi Tematici	Focus Area
1	Ricerca e innovazione	1B
2	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	6C
3	Competitività delle piccole e medie imprese (PMI)	2A - 2B - 3A - 3B
4	Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio	5B - 5C - 5D - 5E
5	Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi	4B - 4C
6	Tutela ambientale e impiego efficiente delle risorse	4A - 5A
7	Trasporto sostenibile ed eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete	-
8	Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori	6A
9	Inclusione sociale e riduzione della povertà	6B
10	Istruzione, competenze e apprendimento permanente	1A - 1C
11	Rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza della pubblica amministrazione	Ass. Tecnica

Tab. 4 - Obiettivi Tematici e Focus Area

5.2. La combinazione e la motivazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie corrispondenti per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii). La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

5.2.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

5.2.1.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'innovazione e il trasferimento delle conoscenze rappresentano un tema trasversale collegato con tutte le Priorità dello sviluppo rurale. L'obiettivo è quello di far crescere il sistema agricolo e le aree rurali combinando sinergicamente gli attori del sistema della conoscenza con imprenditori ed operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale, all'interno di uno schema che vede partecipare con un forte ruolo di impulso l'insieme dei decisori pubblici, ed in particolare la Regione. Tramite le misure attivate si vuole agevolare la diffusione e l'adozione delle innovazioni e stimolare la creazione di nuove idee e soluzioni rispondenti alle esigenze di operatori singoli e associati e delle aree rurali in generale.

Un efficace strumento per creare e diffondere innovazione sarà integrato dai gruppi operativi del PEI; in tal senso agiranno i progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, sia nell'ambito degli stessi PEI, che di azioni di cooperazione in grado di aggregare diverse componenti della filiera e i soggetti attivi nella ricerca e divulgazione della conoscenza.

5.2.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

5.2.1.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La Focus Area è attivata dalla misura relativa alla cooperazione, ed in particolare dalle sottomisure 16.1 "Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura". In particolare, attraverso la costituzione dei gruppi operativi del PEI e il sostegno alla realizzazione di progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, si intende stimolare la conoscenza, la diffusione e la creazione dell'innovazione.

5.2.1.3. 1C) *Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale*

5.2.1.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

5.2.1.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La Focus Area rappresenta una priorità trasversale collegata con tutte le Priorità ; essa è attivata dalla Misura 1 - Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione, a sua volta articolata nella Sottomisura 1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizioni di competenze", e nella Sottomisura 1.2 - "Azioni di informazione e attività dimostrative". La prima consente di raggiungere in modo diretto gli obiettivi propri della Focus Area, garantendo una adeguata formazione professionale agli operatori e la manutenzione delle loro competenze nel tempo; la seconda favorisce l'acquisizione di informazioni anche attraverso il trasferimento di buone prassi, sviluppando in tal modo la base delle conoscenze degli operatori.

5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

5.2.2.1. 2A) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*

5.2.2.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.2.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In questa Focus Area sono attivate le misure strutturali relative agli investimenti nelle aziende agricole e agroalimentari volti a favorire la trasformazione, commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli al fine di incrementare la redditività delle aziende e la competitività del settore agro-alimentare. Gli investimenti nelle aziende agricole sono supportati dalle azioni di

consulenza e formazione. La competitività del settore forestale viene perseguita attraverso il sostegno agli investimenti nel settore forestale, supportati dalle attività di consulenza e dalla redazione degli strumenti di pianificazione forestale.

Questi interventi andranno a sostenere interventi innovativi volti al miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali e conseguentemente la ristrutturazione e l'ammodernamento, incrementando l'efficienza e la sostenibilità nell'uso dei fattori produttivi e favorendo l'innovazione di prodotto e di processo, un maggiore orientamento al mercato e l'integrazione orizzontale e verticale di filiera. Gli interventi serviranno inoltre ad indirizzare specifici orientamenti al mercato attraverso la diversificazione delle attività produttive e dei servizi aziendali.

Le misure di formazione e consulenza sono finalizzate a fornire un adeguato supporto professionale agli imprenditori che effettuano gli investimenti strutturali, a creare quelle competenze necessarie ad avviare e sostenere processi di diversificazione, adozione di innovazione e valutazione di strategie di imprese maggiormente rivolte al mercato.

Il supporto alla creazione e alla diffusione dell'innovazione sarà inoltre realizzato attraverso la costituzione dei gruppi operativi del PEI e il sostegno alla realizzazione di progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

5.2.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

5.2.2.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

5.2.2.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Gli interventi della Focus Area andranno a sostenere l'ingresso in azienda di giovani agricoltori con progettualità che presentano caratteristiche innovative ad agevolare il ricambio generazionale. Gli interventi saranno sostenuti dalle misure di formazione. Ai giovani saranno riservate specifiche priorità per l'accesso alle misure di investimento di cui alla P2A.

5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

5.2.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

5.2.3.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.3.1.2. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Lo scopo è il miglioramento della competitività e redditività dei produttori primari incentivando l'integrazione delle aziende tramite i PIF.. La misura della cooperazione consente l'attivazione e la gestione di progetti integrati, ovvero che coinvolgono più attori del territorio e più interventi, caratterizzati dall'introduzione di innovazione organizzativa, di processo o di prodotto.

Gli interventi possibili sono funzionali alla tipologia di filiera, in particolare:

- le produzioni agroalimentari di qualità saranno finanziate tramite i PIF e con misure volte a sostenere la promozione e azioni dimostrative e di informazione;
- le altre produzioni alimentari saranno finanziate tramite PIF e con misure volte a sostenere l'adesione a regimi di qualità e azioni dimostrative e di informazione.

Infine, i PIF possono finanziare le filiere corte ed i mercati locali (micro filiere).

5.2.3.2. 3B) *Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*

5.2.3.2.1. **Scelta delle misure di sviluppo rurale**

5.2.3.2.2. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Non attivata.

5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5.2.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

5.2.4.1.1. Misure concernenti superfici agricole

- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.2. Misure concernenti terreni boschivi

5.2.4.1.3. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Nell'ambito di questa focus area si mira in modo diretto alla tutela e valorizzazione delle risorse del territorio, nonché alla salvaguardia della qualità paesaggistica. Si prevedono inoltre misure volte alla conservazione dell'attività dei corridoi ecologici e degli habitat seminaturali di collegamento delle aree Natura 2000, il mantenimento e l'introduzione di strutture funzionali alla preservazione del territorio e del paesaggio e lo sviluppo di pratiche agricole, finalizzate alla conservazione, valorizzazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura. Inoltre, l'intervento prevede azioni propedeutiche alla futura attivazione dell'indennità Natura 2000. La strategia è accompagnata da azioni consulenza.

5.2.4.2. 4B) *Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi*

5.2.4.2.1. **Misure concernenti superfici agricole**

- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.2. **Misure concernenti terreni boschivi**

5.2.4.2.3. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Nell'ambito di questa focus area si interverrà con l'intento di consolidare il contributo delle produzioni agricole biologiche allo sviluppo di un'agricoltura più sostenibile sotto il profilo ambientale, e indirettamente stimolare la riconoscibilità delle produzioni certificati come biologici e la competitività delle aziende aderenti. Il sostegno promuove l'adozione e il mantenimento di tecniche di produzione biologica che riducano l'impiego di input agricoli, finalizzate alla conservazione della fertilità dei suoli, alla tutela della qualità della risorsa idrica e della biodiversità. Inoltre, si prevedono azioni di consulenza e accompagnamento, propedeutiche alla certificazione di prodotto.

5.2.4.3. 4C) *Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*

5.2.4.3.1. Misure concernenti superfici agricole

- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.2. Misure concernenti terreni boschivi

5.2.4.3.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito di questa focus area si integra l'azione delle misure agro-climatico-ambientali rivolti alla prevenzione dell'erosione dei suoli nonché per la migliore gestione degli stessi e alla riduzione dei rischi connessi al verificarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico nelle zone montane attraverso l'attivazione di una misura specifica che mira al mantenimento delle aziende nelle aree montane, indipendentemente dal loro orientamento produttivo. Questa è, infatti, la condizione necessaria per garantire una costante erogazione dei servizi ambientali utili al presidio territoriale, minimizzando così i potenziali impatti negativi sull'ambiente (erosione del suolo, dissesto idrogeologico, riduzione biodiversità, ecc.) derivanti dall'abbandono delle attività agricole in questi territori.

5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5.2.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

5.2.5.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

5.2.5.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Al fine di tutelare i territori rurali, soprattutto quelli collinari e montani, garantendo la salvaguardia degli elementi tipici degli ambienti rurali che garantiscono una efficiente regimazione delle acque e la protezione del suolo, nell'ambito di questa focus area si promuovono interventi atti ad incentivare un utilizzo più efficiente dell'acqua attraverso investimenti aziendali, quali ammodernamenti, impianti idrici e gestione dei piani irrigui, nonché attraverso azioni e investimenti infrastrutturali di ampio raggio privilegiando gli approcci associativi.

5.2.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

5.2.5.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

5.2.5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Non attivata.

5.2.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5.2.5.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito di questa focus area si interverrà promuovendo interventi volti allo sviluppo di filiere energetiche autosufficienti e sostenibili dall'approvvigionamento della biomassa fino al conferimento all'impianto di trasformazione, con finalità multi-obiettivo come il soddisfacimento del deficit energetico delle aziende agro-forestali, la diversificazione del reddito e la fornitura di energia e/o calore per finalità pubbliche. Inoltre, si promuovono azioni di informazione, accompagnamento e di sensibilizzazione, propedeutiche alla realizzazione di progetti di ammodernamento e investimenti di tipo infrastrutturale in forma associata.

5.2.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5.2.5.4.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

5.2.5.4.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Non attivata.

5.2.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

5.2.5.5.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito di questa focus area sono previsti interventi finalizzati a promuovere una gestione attiva delle superfici forestali capace di esaltare la multifunzionalità dei boschi regionali nelle sue funzioni ambientali, come la tutela della biodiversità, il mantenimento dell'assetto idrogeologico, la tutela del suolo e la mitigazione del cambiamento climatico e dall'altro, la funzione sociale attraverso la fruibilità dei boschi dal punto di vista turistico-ricreativo.

5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.2.6.1. 6A) *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

5.2.6.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.6.1.2. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Per ridurre il disagio socioeconomico e migliorare gli standard occupazionali delle aree rurali abruzzesi, si interverrà promuovendo una maggiore diversificazione dell'economia di quei territori; in particolare, per un verso si punterà a valorizzare la naturale multifunzionalità dell'agricoltura, dall'altro si favorirà la creazione e/o il rafforzamento di micro e piccole imprese che producano beni e servizi extra-agricoli, arricchendo il territorio sia in termini di risposte a domande oggi inevase che da esso promanino, che in chiave di maggiore attrattività verso l'esterno. In questa prospettiva, saranno particolarmente valorizzate le azioni che realizzino processi di cooperazione tra micro e piccole e imprese agricole, del turismo, del commercio e dell'artigianato. Opportuni interventi di formazione consentiranno di rafforzare le capacità imprenditoriali delle PMI rurali e la loro propensione alla diversificazione e all'integrazione multisettoriale, come pure la capacità di progettare ed avviare nuove iniziative imprenditoriali nelle aree rurali.

5.2.6.2. 6B) *Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*

5.2.6.2.1. **Scelta delle misure di sviluppo rurale**

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

5.2.6.2.2. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Anche in Abruzzo l'approccio Leader contribuirà a rafforzare la coerenza territoriale e lo sviluppo a lungo termine di specifiche aree del territorio, mediante l'attuazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) di tipo partecipativo. In coerenza con l'accordo di partenariato, l'iniziativa Leader è volta a:

- migliorare il design e l'implementazione delle politiche a favore delle aree interessate;
- promuovere in esse una maggiore qualità progettuale, ed in particolare assecondare la realizzazione di percorsi integrati per lo sviluppo locale;
- promuovere la semplificazione degli strumenti di governance e delle procedure.

Inoltre, l'approccio leader caratterizzerà gli interventi volti alla creazione ed al miglioramento dei servizi di base, allo scopo di contribuire ad innalzare la qualità della vita delle popolazioni rurali.

5.2.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

5.2.6.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.2.6.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito di questa focus area si interverrà promuovendo il completamento delle infrastrutture di banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, ed in particolare sostenendo gli investimenti relativi al cosiddetto "ultimo miglio" della rete telefonica. In tal modo l'accesso ad internet sarà disponibile anche per le famiglie e le imprese delle aree rurali: il potenziamento della rete di backhaul consentirà di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e di dare accesso alla popolazione ad informazioni e servizi online evoluti.

Gli interventi in ambito FEASR opereranno in sinergia con quelli previsti in materia dagli altri fondi comunitari (FESR, FSE).

5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v)

Il programma assume come elementi trasversali della strategia di sviluppo rurale i seguenti aspetti:

- approccio all'innovazione;
- tutela dell'ambiente;
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

5.3.1. Approccio all'innovazione

L'innovazione rappresenta nell'ambito del presente programma l'elemento chiave per sostenere la capacità competitiva e la sostenibilità ambientale del sistema agroalimentare regionale. Nell'ambito della definizione della strategia regionale di *Smart Specialisation* il settore agroalimentare rappresenta per l'Abruzzo una delle aree tecnologiche di specializzazione, articolata in un numero rilevante di segmenti e con interrelazioni con diverse tecnologie di supporto.

Gli interventi di tipo innovativo previsti dal programma, in termini sia di diffusione che di adozione di innovazione, possono contribuire a colmare il *gap* esistente tra la spesa attuale regionale in ricerca e sviluppo, in percentuale del PIL, e i target fissati a livello nazionale per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

L'obiettivo dell'innovazione è trasversale a molti dei fabbisogni individuati nel presente programma ed in particolare rappresenta l'obiettivo trasversale associato a gran parte degli interventi programmati nell'ambito della priorità 2 e 3. In particolare l'innovazione rappresenta sia lo strumento in grado di migliorare le *performance* delle imprese in termini di competitività, efficienza e sostenibilità ambientale nell'uso dei fattori produttivi, di migliorare i processi e l'organizzazione anche attraverso la diffusione delle ICT sia un elemento qualificante per l'accesso al beneficio (F4). L'innovazione permette di reindirizzare i processi produttivi e le relazioni in chiave di filiera, per soddisfare i nuovi orientamenti della domanda e raccordare offerta e domanda dei prodotti (F9, F10). Sempre attraverso processi innovativi di tipo collaborativo, anche da un punto di vista della *governance*, si deve operare per migliorare l'impatto ambientale delle produzioni e la conservazione della biodiversità (F13).

La diversificazione multifunzionale delle imprese (F6) e la capacità dei territori rurali di migliorare la propria offerta (F20) si basano sulla capacità di offrire prodotti e servizi innovativi, specialmente in campo turistico e sociale. Infine l'introduzione e adozione di innovazione rappresentano uno degli aspetti chiave per l'insediamento di imprese giovani competitive (F5).

L'innovazione è l'elemento trainante della nascita di nuove imprese nei territori rurali, lo sviluppo delle imprese esistenti e l'incremento della dotazione di servizi a favore dell'economia e della società locale, in grado di migliorare la qualità della vita e creare nuove occasioni di lavoro (F21, F22); la realizzazione delle reti ad alta velocità (banda ultralarga) e l'accesso al web dei cittadini e delle imprese ne rappresentano una precondizione importante per la crescita (F23).

Gli elementi attuativi di una strategia incentrata sull'innovazione vanno ricercati nel favorire la collaborazione tra imprese, superando così la bassa capacità di investimento e aumentare la diffusione delle innovazioni stesse tra le imprese (F3). Un ruolo da protagonista sarà giocato dai progetti dei gruppi operativi e dalla rete PEI. Un ulteriore strumento va ricercato nell'orientamento di servizi di formazione e consulenza perché siano funzionali all'attivazione di innovazione e connessi con le esigenze formative e informative generate dall'accesso ai benefici delle diverse misure del PSR, nonché nella creazione di

sistemi strutturati di produzione e diffusione delle informazioni e delle conoscenze sia relativamente agli aspetti tecnico-produttivi che economici e di mercato, a servizio delle imprese agricole, che abbiano le caratteristiche di sistematicità necessarie a supportare le imprese nelle scelte (F1, F2).

Infine, la capacità fare impresa e il networking dovrebbe essere incentivata anche attraverso la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura (F11).

5.3.2. Tutela dell'ambiente

La ricchezza naturale espressa dal contesto regionale impone nella definizione delle strategie per la programmazione della spesa dei fondi strutturali e in particolare del FEASR una riflessione sulle modalità di risposta ai fabbisogni in relazione alla salvaguardia, tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Le potenzialità delle risorse naturali sono espresse dalla produzione di beni pubblici e servizi ecosistemici che concorrono in modo preponderante alla salvaguardia della qualità della vita e del benessere della popolazione abruzzese e non solo. La traduzione di tale ricchezza potenziale in realtà strategica per lo sviluppo territoriale passa attraverso la definizione di azioni utili a rispondere ai fabbisogni indentificati come trasversalmente coerenti con il CCO Ambiente.

Principalmente i fabbisogni legati agli obiettivi delle 3 focus area della Priorità 4 e ad alcune focus area della Priorità 5 sono per loro costruzione e relativa impostazione strategica connessi al CCO Ambiente. L'obiettivo trasversale ambiente è toccato dagli sviluppi previsti per il soddisfacimento in modo esclusivo solo nel caso del F14 e F16 relativi alla salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica e prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica, mentre è identificato come in sinergia con il CCO Innovazione nei fabbisogni F3, F11, F13, F20, F21, F22 e con il Clima nei F7, F15 e F17 e con Clima e Innovazione per il F1 e F2.

La salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale abruzzese (F14) rappresenta un obiettivo strategico sia per la tutela dell'ambiente che per creare il substrato di conoscenza necessario agli operatori dei territori rurali per operare in accordo con i fondamentali principi della gestione della biodiversità e della risorsa suolo superando un approccio meramente protezionistico ma di integrazione tra aspetti di tutela e valorizzazione del territorio.

Allo stesso tempo lo sviluppo di tecniche di difesa preventiva e passiva dall'attacco della fauna selvatica sulle attività agri-silvo-pastorali consente sia di ridurre i danni economici che di aumentare il grado di accettazione da parte degli operatori relativamente alla presenza delle specie endemiche abruzzesi (F16).

In questa prospettiva la conservazione della biodiversità agricola e forestale, non espressa dalla presenza di specie endemiche e tipiche degli ambienti e contesti biogeografici della Regione, può essere valorizzata attraverso dinamiche di aggregazione e sviluppo innovative (F13, F17) che privilegino un migliore raccordo tra attività di studio ed analisi ambientali promosse dagli enti gestori delle aree Natura 2000 in accordo con gli enti ed istituti di ricerca (F3). In questo processo di miglioramento della gestione delle risorse naturali ruolo fondamentale assume l'attivazione di una rete di soggetti preposti al supporto e all'indirizzo verso pratiche a ridotto impatto ambientale e di ripristino e salvaguardia degli elementi paesaggistici connessi allo sviluppo delle attività agricole, specialmente all'interno delle aree ad alto naturale e paesaggistico (F11).

Rispetto alla trasversalità degli obiettivi delle focus area di priorità 4 e 5 importante ruolo ricopre l'attenzione al dinamismo connesso ai mutamenti climatici. Azioni di supporto alla mitigazione di tali processi e all'adattamento delle attività agricole al perpetuarsi dei fenomeni connessi al cambiamento

climatico sono spesso individuate come benefiche per l'ambiente.

In particolare una corretta gestione delle biomasse e delle risorse naturali in senso lato per la produzione efficiente di energia rinnovabile ha dei riflessi importanti sull'ambiente (F7) soprattutto se accompagnata e legata con gli indirizzi codificati da piani di gestione territoriale e forestale e formando opportunamente gli operatori del settore (F1).

Nella prospettiva inoltre di aumentare il grado di resilienza dei sistemi agricoli della regione all'avvento del cambiamento climatico la tematica ambientale è inserita all'interno dell'analisi relativa all'introduzione e diffusione di pratiche conservative (F15) che mirano a affinare la gestione della risorsa suolo incrementando il contenuto di sostanza organica contenuta in esso con effetti benefici sulla mitigazione di fenomeni di perdita di fertilità dovuti a processi erosivi e di prima desertificazione.

5.3.3 Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

La regione Abruzzo si trova in una condizione di forte vulnerabilità ai cambiamenti climatici per via della sua complessità orografica e localizzazione geografica. Gli studi presentati nelle premesse dell'analisi di contesto per le priorità 4 e 5 mostrano come l'andamento pluviometrico e delle temperature e le tecniche culturali in essere nei contesti pedemontani e collinari aumentino la predisposizione del territorio a fenomeni di desertificazione e contestualmente aumentano il rischio di diffusione di problemi fitosanitari alle produzioni nonché il rischio connesso ad eventi calamitosi quali alluvioni e fenomeni franosi.

In questo quadro, che riguarda la condizione dell'Abruzzo e che riflette, anche se con diversi gradi di intensità, uno scenario riconoscibile in pressoché tutti gli altri contesti regionali, tre sono i fabbisogni (F12, F18, F19) che identificano le principali necessità del sistema agricolo e rurale abruzzese rispetto alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. Inoltre altri quattro fabbisogni richiamano ai principi del CCO Clima trasversalmente al CCO sull'ambiente (F7, F15) e innovazione (F1, F2) precedentemente richiamati.

Relativamente alla questione dell'adattamento due sono le strategie che si delineano in questo programma ovvero attività a tutela della produttività e redditività delle imprese agricole dal punto di vista economico-finanziario e relativamente alla gestione più efficiente delle risorse acqua e suolo.

Per quanto concerne l'efficientamento della risorsa idrica (F18) gli interventi per il settore dovranno riguardare non solo i sistemi aziendali come singole unità utilizzatrici ma anche i sistemi idrografici della regione in senso più generale, al fine di preservare la qualità e la disponibilità della risorsa a monte. Nell'ottica di preservare la produttività delle produzioni nel lungo periodo è oltremodo necessario ripristinare le attività di sensibilizzazione e formazione specifiche sul calcolo dei fabbisogni idrici delle colture e sulle tecniche di difesa da fenomeni intensi di carattere piovoso e della grandine, associando tali attività a informazione sulla gestione della risorsa idrica nelle pratiche di difesa fitopatologica (F1).

Tale attività dovranno essere protrate attraverso un sistema di monitoraggio e ricerca incentrato sull'agrometeorologia in grado di ottemperare tempestivamente alle richieste degli operatori ed allo stesso tempo di proiettare scenari di medio lungo termine relativamente al mutare delle principali caratteristiche climatiche nelle diverse aree regionali (F2). Queste attività sono di fatto propedeutiche alla promozione e diffusione di meccanismi di tutela delle produzioni tramite polizze assicurative e dotazioni infrastrutturali aziendali richiamate negli strumenti della gestione del rischio (F12).

Per quanto concerne invece i fabbisogni più associabili all'impegno del sistema rurale regionale alla mitigazione del cambiamento climatico si identificano nella strategia percorsi di sviluppo di sistemi ad

alta efficienza energetica che consentirebbero di abbassare ulteriormente le già basse emissioni di GHG in atmosfera attraverso la diffusione di impianti di micro-cogenerazione opportunamente dislocati e possibilmente connessi su scale territoriali limitate (F7). Altri aspetti già richiamati relativamente al CCO ambiente e inseriti nella strategia riguardano la gestione delle estese superfici boscate e delle foreste e la loro messa in sicurezza da eventi calamitosi e del ciclo del carbonio attraverso la diffusione di pratiche agricole conservative (F17, F19).

5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate. La tabella riassuntiva è generata automaticamente a partire dalle informazioni di cui al punto 5, lettera b), e al punto 11 del presente allegato[, utilizzando le caratteristiche dell'SFC2014 di cui all'articolo 4, lettere a) e b), del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. [RDC SFC]

Priorità 1				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Planned expenditure	Combinazione di misure
1A	T1 % di spesa imputabile per le 3 misure: "trasferimento di conoscenze e azione di informazione" + "servizi di consulenza" + "cooperazione" in relazione alla spesa totale per il PSR (1A)	14,21%		M01, M02, M16
1B	T2 Numero totale di interventi di cooperazione finanziati nell'ambito della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetto pilota...) (1B)	40,00		M16
1C	T3 Numero complessivo di partecipanti che hanno ricevuto una formazione (1C)	2.545,00		M01
Priorità 2				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Planned expenditure	Combinazione di misure
2A	T4 % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (P2A)	0,94%	115.725.000,00	M01, M02, M04, M05, M08, M16
2B	T5 % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (P2B)	0,97%	46.625.000,00	M01, M06
Priorità 3				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Planned expenditure	Combinazione di misure
3A	T6 % di aziende agricole sovvenzionate attraverso regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché gruppi/organizzazioni di produttori (P3A)	0,17%	25.250.000,00	M01, M02, M03, M16
	Numero di operazioni selezionate (Numero PIF) (Numero)	32,00		
Priorità 4				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Planned expenditure	Combinazione di misure
4A (agri)	T9 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (P4A)	5,51%	127.000.000,00	M02, M04, M07, M10, M11, M12, M13, M16
4B (agri)	T10 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche (P4B)	4,41%		
4C (agri)	T12 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e/o prevengono l'erosione del suolo (P4C)	23,15%		
Priorità 5				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Planned expenditure	Combinazione di misure
5A	T14 % di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (P5A)	6,88%	15.100.000,00	M04
5C	T16 Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (P5C)		8.400.000,00	M01, M16
5E	T19 % di terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (P5E)	5,60%	14.000.000,00	M04, M08
Priorità 6				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Planned expenditure	Combinazione di misure

6A	T20 Posti di lavoro creati attraverso progetti sovvenzionati (P6A)	160,00	17.500.000,00	M01, M06, M16
6B	T21 % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (P6B)	44,61%	29.800.000,00	M07, M19
	T22 % di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (P6B)			
	T23 Posti di lavoro creati attraverso progetti sovvenzionati (Leader) (P6B)	70,00		
6C	T24 % di popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate	74,35%	18.000.000,00	M07

5.5. Una descrizione delle capacità di consulenza atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi)

Il PSR 2014/2020 deve essere in grado di raggiungere l'obiettivo di sviluppo economico e sociale programmato. A tal fine sono necessari una maggiore integrazione tra le misure, il ricorso a strumenti innovativi previsti dalla normativa comunitaria, ma anche una forte semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative. A questo scopo sarà cruciale rimodulare l'organizzazione della macchina amministrativa in funzione dell'attuazione del PSR, allestendo un sistema di gestione e controllo più efficiente; opportuni interventi di formazione e consulenza rivolti ai funzionari regionali concorreranno ad assicurare conoscenze adeguate alla sua implementazione. Dal versante dei Beneficiari, un'attenta strategia di comunicazione, unita a pertinenti modalità di accompagnamento e consulenza, favoriranno l'accesso degli agricoltori alle misure programmate.

Pertanto, anche sulla base dell'esperienza maturata nella precedente programmazione, nella definizione dei documenti attuativi del PSR 2014/2020 verranno attentamente considerate le seguenti opzioni guida:

- potenziare la capacità dell'Amministrazione regionale nella gestione e attuazione del programma;
- semplificare le procedure e i bandi, anche mediante l'uso delle ICT (ove possibile);
- porre a disposizione dei beneficiari nuovi strumenti di informazione e assistenza al PSR e alla normativa di riferimento;
- potenziare il trasferimento di conoscenze, dell'innovazione e della ricerca;
- rendere maggiormente efficace ed efficiente il piano della comunicazione e il sito web istituzionale.

La semplificazione del programma passa anche attraverso criteri di selezione chiari, coerenti rispetto alle priorità e di facile interpretazione; implica altresì impegni facilmente verificabili e controllabili.

L'integrazione, implementazione e potenziamento dei sistemi informativi permetterà non solo un accesso semplificato dei beneficiari, ma anche una riduzione dei tempi necessari alla verifica e liquidazione delle domande, una raccolta, gestione ed elaborazione adeguate dei dati di monitoraggio.

In funzione delle novità introdotte dal programma, saranno messi a disposizione degli operatori servizi di consulenza operati da professionisti esperti e dotati delle necessarie competenze.

Il riferimento alla rete PEI favorirà l'implementazione delle innovazioni necessarie alla crescita del settore e all'aumento della competitività e sostenibilità delle imprese.

Azioni mirate di comunicazione consentiranno di creare intorno al tema dell'innovazione ed agli strumenti che la promuovano un contesto di interesse più ampio e consapevole.

Un importante supporto al miglioramento della capacità amministrativa e gestionale sarà dato dalla Rete Rurale Nazionale tramite le attività di supporto e coordinamento che saranno promosse e realizzate.

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

6.1. Ulteriori informazioni

--

6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: Sì/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	yes		6B	M16, M02, M19, M01
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	yes		6B, 6A	M02, M06, M19, M07, M16, M01
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	yes		6B, 6A	M16, M19, M06, M07
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	yes		5C, 6B, 5A, 5B, 2A	M01, M04, M06, M16, M08, M07, M02, M19
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	yes		1A	M01
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	yes		P4, 2A, 6A, 5D, 6C, 5E, 5A, 3A, 5C, 5B	M08, M04, M11, M15, M16, M14, M12, M13, M06, M10, M07
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	yes	La condizionalità è soddisfatta in ragione del sistema comune di monitoraggio e valutazione.	P4, 6C, 5A, 2B, 6A, 5B, 6B, 5C, 2A, 1C, 1B, 3B, 5D, 5E, 3A, 1A	M16, M04, M20, M10, M13, M02, M11, M06, M07, M19, M08, M12, M03, M01
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	yes		3B	M05, M08
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	yes		P4	M11, M10
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes		P4	M10, M11
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione	yes		P4	M11, M10

nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013				
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	yes		5B	M07, M04, M06, M16
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	no	I piani sono in corso di aggiornamento e integrazione, con riferimento al completamento delle fasi di monitoraggio, la revisione e giustificazione delle esenzioni, l'individuazione delle misure per il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici.	5A	M04, M16
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	yes		5C	M04, M07, M06, M16, M08
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	yes		6C	M07

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri	Criteri rispetto a: Sì / No	Riferimenti (se rispettati) [riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti]	Valutazione dell'adempimento
<p>G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>G1.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.</p>	<p>Yes</p>	<p>POAT PARI Opportunità e non discriminazione (Progetto Operativo di Assistenza Tecnica "Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze in tema di pari opportunità e non discriminazione nella Pubblica Amministrazione");</p> <p>http://www.retopariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954</p> <p>http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006/</p> <p>L.R. 76/98 – Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale.</p> <p>Legge Regionale 18 Maggio 2000, n. 88</p> <p>Articoli dello Statuto della Regione Abruzzo, riguardanti la Commissione Regionale per le pari opportunità (CPO)</p> <p>Legge Regionale n. 64 del 2012 . Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.</p>	<p>A partire dal 2007, l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) ha dato vita alla sperimentazione di una Rete Nazionale di centri e osservatori antidiscriminazioni che, in aderenza anche con quanto indicato dall'art. 44, comma 12, del T.U. sull'immigrazione e dall'art. 7 del Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 215, costituisce un'articolata distribuzione sul territorio nazionale di "presidi" finalizzati sia alla emersione sia alla presa in carico del fenomeno della discriminazione. La Rete Nazionale è costituita dai centri di coordinamento promossi dalle diverse regioni a loro volta punto di riferimento di sottoreti regionali e provinciali cui aderiscono rappresentanze del mondo delle parti sociali, dell'associazionismo e del terzo settore che operano quotidianamente in tema di prevenzione e contrasto alle discriminazioni. In questo ambito sono attive da tempo forme di coinvolgimento dei nodi della Rete tese a rafforzare la cultura di prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione ed a costruire presidi di ascolto, informazione, formazione e di monitoraggio costante. Coerentemente con quanto sperimentato, l'UNAR ha avviato, di intesa con le regioni, un percorso istituzionale al fine di pervenire alla condivisione di un Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni per consolidare l'attività e il ruolo della Rete Nazionale sopra citata. Fra gli strumenti di attuazione del Piano Nazionale antirazzismo 2014/16, in via di definizione, si fa esplicito riferimento alla Rete Nazionale dei centri/osservatori antidiscriminazione. L'attuazione del principio di non discriminazione, in un'ottica di mainstreaming, giusta previsione direttive EU/2000/43/CE e 2000/78/CE, per il personale coinvolto a diverso titolo nell'attuazione dei fondi è garantita sin dalla stesura del QSN 2007-2013, Cap. III.3 "I principi orizzontali nell'attuazione delle priorità", che ha visto l'UNAR coinvolto nella stesura, sia nei singoli PO che trovano attuazione e riscontro di quanto previsto nell'art. 16 "Parità tra uomini e donne e non discriminazione", Reg CE 1083/06, con il contributo dell'UNAR in fase di stesura ed implementazione. L'attuazione del principio all'interno di tutte le fasi previste nei singoli PO viene garantita anche dalla partecipazione di personale UNAR all'interno dei singoli CdS. Ugualmente l'UNAR è coinvolto nei processi propedeutici alla programmazione 2014-2020 e nella elaborazione dell'Accordo di Partenariato per l'attuazione delle direttive in materia di non discriminazione. La capacità amministrativa rispetto all'implementazione delle direttive in materia di non discriminazione è garantita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle Regioni ob. Convergenza: dalla presenza di specifici esperti tematici come previsto dal POAT "Pari opportunità", finalizzato all'assistenza tecnica in materia di non discriminazione nell'attuazione di piani e politiche regionali o locali. - in tutto il territorio, attraverso specifici accordi stipulati con Enti territoriali e Regioni che prevedono il supporto nell'attuazione delle Direttive menzionate, ovvero attraverso l'attività di supporto prestata dall'Ufficio con personale interno o esperti tematici verso le

				<p>amministrazioni pubbliche.</p> <p>Nell'ambito dell'attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Tali interventi si inseriscono nel più ampio programma formativo legato alla necessità di qualificare le professionalità coinvolte sui temi dell'emersione e del contrasto ad ogni forma di discriminazione. Il programma si estende anche alla formazione del personale coinvolto nella gestione e attuazione dei Fondi SIE sui temi dell'antidiscriminazione. Il programma prevede, inoltre, la definizione di un modello formativo da poter utilizzare all'interno della Rete Nazionale dei centri antidiscriminazione. In tutto il territorio nazionale sono stati stipulati accordi con Regioni e amministrazioni locali anche al fine di formare il personale amministrativo rispetto al tema della non discriminazione giuste direttive EU/2000/43/CE e 2000/78/CE.</p> <p>Ulteriore attività di formazione al personale amministrativo di Regioni ed enti locali è stata prestata attraverso i progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Diversità come valore" co-finanziato dal Progress; - "Rete delle antenne territoriali per la prevenzione e il monitoraggio della discriminazione razziale" finanziato con il FEI, annualità 2010/11; - "Ampliamento e rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto della discriminazione razziale" finanziato con il FEI, annualità 2011/2012. <p>Approvazione Piano Triennale Azioni Positive della Giunta Regionale d'Abruzzo - art. 48 del D.Lgs n.198/2006 e art. 3, comma 2, della L.R.64/2012, approvato con DGR n.275 del 15.04.2013. Trattasi di programmazione di attività formative su tematiche di pari opportunità e sulla valorizzazione delle differenze.</p>
<p>G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>G1.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.</p>	<p>Yes</p>	<p>POAT PARI Opportunità e non discriminazione (Progetto Operativo di Assistenza Tecnica "Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze in tema di pari opportunità e non discriminazione nella Pubblica Amministrazione"):</p> <p>http://www.retepariopportunita.it/defaultdesktop.aspx?page=2954</p> <p>http://www.opencoesione.gov.it/progetti/1misej89h08000120006/</p> <p>DGR n.275 del 15.04.2013</p>	<p>Il Dipartimento per le Pari Opportunità, nel quadro delle sue competenze istituzionali (http://www.pariopportunita.gov.it/ http://www.retepariopportunita.it/) ha promosso l'ideazione e l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità fin dall'avvio della programmazione 2000 – 2006. Tale azione ha dato vita ad indirizzi ed orientamenti per il rispetto del principio di pari opportunità di genere in tutte le fasi di programmazione e valutazione dei Fondi strutturali, dalla ex ante alla ex post, utilizzati dai diversi contesti territoriali durante le ultime due programmazioni, anche con un'attenzione all'utilizzo delle risorse finanziarie in chiave di genere.</p> <p>http://www.retepariopportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/programmazione_2000_2006/Ob1/Linee-guida-vispo2.pdf</p> <p>http://www.retepariopportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/programmazione_2000_2006/Ob1/Linee-guida-redazione-e-valutazione-.pdf</p> <p>http://www.retepariopportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/Isfol/Vispo_Indirizzi_operativi.pdf</p> <p>http://www.retepariopportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/news/valutazione_ex_ante.pdf</p> <p>http://www.retepariopportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/programmazione_2007_2013/linee_guida_informativa_CdS.pdf</p> <p>http://dati.istat.it/?lang=it</p> <p>http://demo.istat.it/</p> <p>http://noi-italia.istat.it/</p> <p>http://dati.coesione-sociale.it/Index.aspx</p> <p>http://www.istat.it/it/archivio/16777</p> <p>http://www.osservatorionazionaletratta.it/sirit/ind ex.php</p> <p>http://www.retepariopportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=4031</p> <p>http://www.retepariopportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/Isfol/a_nimatrice_mainstreaming.pdf</p> <p>Nel corso degli anni l'Italia ha sviluppato sistemi di rilevazione dei dati disaggregati per sesso che consentono di sviluppare politiche in una prospettiva di genere, così come un monitoraggio e una valutazione dell'impatto in chiave di genere in tutte le fasi della programmazione dei Fondi strutturali. Tali sistemi afferiscono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ISTAT - Istituto nazionale di statistica, che effettua regolarmente

		<p>L.R. 76/98 - Art. 16 Legge Regionale 18 Maggio2000, n. 88</p> <p>Statuto della Regione, articoli CPO</p> <p>Legge Regionale n. 64/2012. Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. (direttive 2006/54/CE, 2008/62/CE, 2009/145/CE, 2007/47/CE, 2008/119/CE, 2008/120/CE, 2009/54/CE, 2004/23/CE, 2006/17/CE, 2006/86/CE, 2001/83/CE, 2002/98/CE, 2003/63/CE, 2003/94/CE, 2010/84/UE, 2006/123/CE e regolamenti (CE) 1071/2009 e 1857/2006.</p>	<p>rilevazioni di dati disaggregati per sesso relativamente a struttura della popolazione residente sul territorio nazionale; andamento delle principali dinamiche e fenomeni che la interessano (demografia, istruzione, lavoro e welfare, uso del tempo e conciliazione vita lavoro, sicurezza).</p> <p>http://dati.istat.it/?lang=it</p> <p>http://demo.istat.it/</p> <p>http://noi-italia.istat.it/</p> <p>http://dati.coesione-sociale.it/Index.aspx</p> <p>- ISTAT – DPS (Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica), che produce informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015 e che mette a disposizione indicatori di contesto chiave e variabili di rottura, 38 dei quali di genere su un totale di 208.</p> <p>http://www.istat.it/it/archivio/16777</p> <p>- Convenzione DPO - ISTAT per realizzare una nuova indagine nazionale sulla "Sicurezza delle donne" per fornire stime aggiornate su violenza fisica e sessuale, dinamica della violenza, conseguenze della violenza.</p> <p>- Sistema Informatizzato di Raccolta Informazioni sulla Tratta (SIRIT) per inserire o completare percorsi individuali relativi alle vittime accolte nei percorsi di protezione sociale ex art. 18 D.lgs 286/98 o di assistenza ex art.13 L.228/03</p> <p>http://www.osservatorionazionaletratta.it/siri_t/index.php</p> <p>Il Dipartimento per le pari opportunità, nel giugno 2011, ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con il Sistema Nazionale di Valutazione (UVAL) con la finalità di supportare le amministrazioni con responsabilità di programmazione di Fondi strutturali nel garantire il rispetto delle pari opportunità nei processi di programmazione, monitoraggio e valutazione.</p> <p>http://www.retepariopportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=4031</p> <p>Nel sostenere tali azioni il Dipartimento si ricorda anche con quanto predisposto a livello sovra nazionale dai Gruppi e Organismi europei competenti in materia di programmazione, monitoraggio e valutazione di genere (Es. EIGE, Network europeo sul gender mainstreaming). Gli indirizzi ed orientamenti fin qui elaborati saranno adattati alla programmazione 2014 – 2020. Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha già garantito nelle due ultime programmazioni attraverso i suoi uffici, le task force locali e le assistenze tecniche nazionali, un expertise in grado di realizzare un'azione di consulenza che ha favorito la costituzione di presidi e di forme di governance per le varie fasi di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi. Attraverso tale sistema il Dipartimento ha sostenuto, nelle varie sedi e nei vari momenti, l'applicazione del principio trasversale delle pari opportunità nella programmazione dei Fondi strutturali. Sono anche stati redatti documenti di indirizzo per i diversi livelli territoriali su ruoli e compiti di figure competenti in grado di assicurare l'applicazione del principio di pari opportunità di genere nelle varie fasi della programmazione.</p> <p>http://www.retepariopportunita.it/Rete_Pari_Opportunita/UserFiles/Isfol/animatrice_mai_nstreaming.pdf</p> <p>La Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna è stata istituita con la legge regionale n° 41 del 14 aprile 1988 ed ha iniziato ad essere operativa nel 1990 con la finalità di promuovere la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra uomo e donna, rimuovendo gli ostacoli di ogni natura che di fatto vi si oppongono.</p>
G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel	Yes	<p>http://www.retepariopportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=3685) Convenzione con il FORMEZ PA – in vista della programmazione 2014-2020 - che prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle competenze degli Uffici sui temi della gestione e del controllo dei fondi comunitari mediante la realizzazione di laboratori e affiancamento/assistenza abilitante.</p> <p>DGR n.275 del 15.04.2013</p>	<p>Il Dipartimento per le Pari opportunità ha già realizzato durante le diverse programmazioni azioni di formazione rivolte al personale delle amministrazioni coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei fondi strutturali in materia di pari opportunità di genere e gender mainstreaming (a titolo esemplificativo si cita il Progetto 'Percorsi formativi al mainstreaming di genere')</p> <p>http://www.retepariopportunita.it/DefaultDesktop.aspx?doc=3685), con</p>

	<p>controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.</p>			<p>particolare riferimento alla normativa e ai programmi dedicati, che verranno rafforzate durante il nuovo periodo di programmazione degli stessi fondi. Inoltre, nel maggio del 2013, il DPO ha attivato una Convenzione con il FORMEZ PA – in vista della programmazione 2014-2020 - che prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle competenze degli Uffici sui temi della gestione e del controllo dei fondi comunitari mediante la realizzazione di laboratori e affiancamento/assistenza abilitante. Entro il 2016 potranno essere implementate ulteriori azioni di formazione, indirizzo e orientamento rivolte a favorire un sistema di governance in grado di garantire il rispetto del principio di pari opportunità nelle diverse fasi della programmazione dei Fondi strutturali, così come potranno essere sviluppate azioni di rafforzamento delle competenze e delle capacità istituzionali, anche mediante interventi di disseminazione e formazione, degli attori responsabili dell'implementazione dei Fondi.</p> <p>Attraverso l'applicazione del Piano si assicura la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.</p> <p>Il Piano Triennale 2013 – 2015, approvato con DGR n.275 del 15.04.2013., promuove, tra le azioni positive che ricadono nella sezione: PROMOZIONE DI UNA CULTURA ORIENTATA ALLE PARI OPPORTUNITÀ E ALLA DIVERSITÀ la Formazione in ottica di genere: percorsi formativi rivolti alla dirigenza e ai dipendenti. Trattasi di programmazione di attività formative su tematiche di pari opportunità e sulla valorizzazione delle differenze.</p>
<p>G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio</p>	<p>G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.</p>	<p>Ye s</p>	<p>Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1) Decreto interministeriale 167/2010 Programma d'azione presentato alla Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità di Bologna nel mese di luglio 2013 e approvato con D.P.R. del 4 Ottobre 2013.</p> <p>L.R. 76/98 – Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale.</p>	<p>Con la legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007. Contestualmente, la citata legge di ratifica della Convenzione ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, "allo scopo di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, in attuazione dei principi sanciti dalla Convenzione [...] nonché dei principi indicati nella legge 5 febbraio 1992, n. 104" (art. 3, co. 1). All'Osservatorio sono affidati rilevanti compiti (art. 3, co. 5): a) promuovere l'attuazione della Convenzione di cui all'art. 1 ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate di cui all'art. 35 della stessa Convenzione, in raccordo con il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani; b) predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale; c) promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali; d) predisporre la relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità, di cui all'art. 41, co.8, della L.104/92; e) promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità. Il Decreto interministeriale 167/2010 ha definito l'Osservatorio quale organismo consultivo e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità. E' stato inoltre previsto, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 33, co. 1 della Convenzione relative alla necessità di coordinamento fra i diversi settori delle amministrazioni pubbliche, che in seno all'Osservatorio fossero rappresentate le amministrazioni centrali coinvolte nella definizione dell'attuazione delle politiche in favore delle persone con disabilità, le regioni, le autonomie locali, gli Istituti di previdenza, l'ISTAT. Sono, inoltre, parti dell'organismo le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori, dei pensionati e dei datori di lavoro, le associazioni nazionali maggiormente rappresentative delle associazioni del terzo settore operanti nel campo della disabilità, nonché tre esperti di comprovata esperienza nel settore. L'Osservatorio, che si è riunito per la prima volta a fine 2010, è presieduto dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali o dal Sottosegretario di Stato delegato, ed ha sede presso il MLPS, che assicura le funzioni di supporto. È composto da 40 membri effettivi nominati con decreto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali su designazione delle amministrazioni e degli altri organismi previsti, 14 dei quali siedono in rappresentanza, a diverso titolo, del mondo dell'associazionismo della disabilità. Allo scopo di contribuire all'accrescimento di conoscenze ed esperienze sulle condizioni delle persone in situazione di disabilità, è stata inoltre prevista la presenza di invitati permanenti, senza diritto di voto, in</p>

				<p>numero massimo di dieci. All'interno dell'Osservatorio opera un Comitato tecnico-scientifico (CTS) interno con finalità di analisi ed indirizzo scientifico in relazione alle attività ed ai compiti dell'Osservatorio stesso. Il CTS ha iniziato i suoi lavori nei primi mesi del 2011, riunendosi in sedute periodiche nel corso delle quali è stato innanzitutto predisposto un documento metodologico delle attività dell'organismo. Nel corso del 2011 è stato inoltre previsto, al fine di meglio espletare i compiti istituzionali dell'organismo, l'avvio di sei gruppi di lavoro interni all'Osservatorio, coordinati da rappresentanti del mondo dell'associazionismo. L'ottica dell'approccio che si è inteso dare alle attività previste dalla legge di ratifica della Convenzione è stato, dunque, quello del pieno coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, nel puntuale rispetto degli artt. 4, co. 3, e 33, co. 3, della Convenzione stessa, aprendo, fra l'altro, i gruppi al contributo di ulteriori esperti e membri delle associazioni del mondo della disabilità. L'attività dell'Osservatorio, sviluppata attraverso le sessioni del CTS, le sedute plenarie e le riunioni dei gruppi di lavoro, ha portato alla redazione del primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione (trasmesso alle Nazioni Unite nel novembre del 2012) e alla predisposizione di un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale (approvato dall'Osservatorio nel marzo del 2013 e recepito con DPR in data 4 ottobre 2013). Il programma d'azione biennale sulla disabilità rappresenta un primo contributo alla definizione di una complessiva azione strategica da parte dell'Italia sul tema della disabilità, in accordo col nuovo quadro convenzionale delle Nazioni Unite e pienamente coerente con la Strategia europea sulla disabilità 2010-2020, al fine di promuovere la progressiva e piena inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita sociale, economica e culturale. Si segnala, sempre con riferimento all'art. 33, co. 1 della Convenzione, che nel 2011 è stato individuato il Punto di Contatto Nazionale nella Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del MLPS. L'organismo ha terminato il primo mandato triennale in data 22 ottobre 2013 ai sensi del co. 4, art. 3 della suddetta legge. A tale proposito, in data 9 settembre u.s. è stato firmato il DPCM che ha stabilito il perdurare dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità per ulteriori tre anni. La riunione di insediamento dell'Osservatorio per il nuovo mandato si è tenuta il 29 luglio 2014. Tra gli argomenti in discussione la programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei e di investimento. L'Osservatorio, di concerto e in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIE, è in grado di garantire che gli Organismi che si occupano di disabilità sono coinvolti nell'attuazione di questo programma. L'Osservatorio, di concerto e in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIE, è in grado di garantire un piano di formazione per gli operatori coinvolti nella gestione dei fondi SIE sui temi dell'accessibilità, dell'uguaglianza e della non discriminazione delle persone con disabilità.</p> <p>La Commissione tripartita permanente regionale è composta da: a) il Componente la Giunta regionale preposto al Lavoro; b) n. 6 componenti effettivi designati dalle OO.SS. dei lavoratori più rappresentative a livello regionale; c) n. 6 componenti effettivi, designati dalle Organizzazioni dei Datori di lavoro più rappresentative a livello regionale; d) il Consigliere di parità, nominato ai sensi della L. 10 aprile 1991, n. 125; e) alle riunioni della Commissione sono invitati altresì, tre rappresentanti delle Associazioni dei disabili maggiormente rappresentativi in campo regionale dei quali uno dei minorati fisici, uno per i minorati psichici, uno per i minorati sensoriali. Ai lavori della Commissione partecipano il Coordinatore del Settore Politiche del Lavoro ed i Dirigenti competenti in relazione ai temi trattati, nonché il Direttore dell'Agenzia.</p>
	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e	Yes	Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1) Decreto interministeriale 167/2010 Programma d'azione presentato alla Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità di Bologna nel mese di luglio 2013 e approvato con D.P.R. del 4 Ottobre 2013.	L'Osservatorio, di concerto e in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIE, è in grado di garantire che gli Organismi che si occupano di disabilità sono coinvolti nell'attuazione di questo programma. L'Osservatorio, di concerto e in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIE, è in grado di garantire un piano di formazione per gli operatori coinvolti nella gestione dei fondi SIE sui temi dell'accessibilità, dell'uguaglianza e della non discriminazione delle persone con disabilità.

	nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			
	G3.c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Yes	<p>Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1) Decreto interministeriale 167/2010 Programma d'azione presentato alla Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità di Bologna nel mese di luglio 2013 e approvato con D.P.R. del 4 Ottobre 2013.</p> <p>LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari. ART. 5 Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale.</p>	<p>Nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso alle Nazioni Unite il primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione. In tale documento, che copre, come richiesto dalle Linee Guida in materia, lo stato dell'arte interno per ogni articolo della Convenzione, è naturalmente riportata la situazione interna relativamente all'art. 9 della Convenzione stessa in materia di accessibilità. Inoltre, sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso dei lavori per la redazione del richiamato Rapporto all'ONU, è stata avviata e conclusa l'attività relativa alla predisposizione di un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale, assicurando, anche in questo caso, la partecipazione paritaria e proattiva di membri delle amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e locali, sindacati e parti sociali, organizzazioni del mondo della disabilità, anche grazie all'attività di sei gruppi di lavoro interni all'Osservatorio ed aperti anche al contributo di ulteriori esperti ed esponenti del mondo dell'associazionismo. Il richiamato Programma d'azione, presentato alla Conferenza Nazionale sulle politiche per la disabilità di Bologna nel mese di luglio del 2013 e approvato con D.P.R del 4 ottobre 2013. Per ogni intervento proposto, a partire dal richiamo degli articoli della convenzione ONU connessi al tema, il Programma individua l'obiettivo prefigurato e il tipo di azione necessaria a conseguirlo. Esso si articola in sette linee di intervento, una delle quali (linea di intervento 4) esplicitamente dedicata alla "Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità" ed investe i temi della accessibilità all'ambiente e alle strutture interne ed esterne; della mobilità; dell'accesso alle ITC, alla comunicazione e all'informazione. L'Osservatorio, di concerto e in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIE, è in grado di garantire che gli Organismi che si occupano di disabilità sono coinvolti nell'attuazione di questo programma. Per consentire tale compito, la DG Inclusione è componente del Comitato di Sorveglianza del PO.</p> <p>La Relazione, a carattere annuale, è predisposta dal Servizio Affari comunitari e Cooperazione interistituzionale in esito allo svolgimento di puntuali ed analitiche attività di verifica in raccordo con i settori della Giunta regionale sulle rispettive materie di competenza individuate sulla base degli indirizzi programmatici forniti dal Consiglio regionale. L'analisi di verifica sulla conformità consente di individuare gli adeguamenti necessari che trovano compiuta previsione e disciplina nel progetto di legge comunitaria regionale. La Relazione viene strutturata per ambiti di attività di competenza regionale, rispetto ai quali sono evidenziati i corrispondenti profili di armonizzazione con la normativa europea e statale di riferimento. La Relazione è, altresì utile, anche per la verifica della conformità dell'ordinamento regionale rispetto alla procedure d'infrazione e all'eventuale contenzioso in essere davanti la Corte di Giustizia.</p>
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici	Yes	<p>LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari. Legge Regionale 27 dicembre 2001, n. 86 - Istituzione del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (BURA n. 29 del 29 dicembre 2001)</p>	<p>La soddisfazione delle Condizionalità è parzialmente ottemperata a livello nazionale. Cfr. Accordo di Partenariato. Il recepimento delle direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE è competenza dello Stato.</p> <p>Il Nucleo istituito con Legge Regionale 86/2001: svolge funzioni di supporto tecnico alle attività di programmazione generale soprattutto per quanto riguarda le fasi di formulazione e valutazione di documenti di programmazione, di analisi di fattibilità ed opportunità degli investimenti,</p>

	mediante opportuni meccanismi.			di valutazione ex ante, in itinere ed ex post di progetti ed interventi, e di analisi del grado di coerenza con gli obiettivi programmatici generali e di pianificazione dell'azione economica sul territorio; provvede all'istruttoria tecnico - economica; assolve funzioni di analisi e di studio in ordine alle proposte di investimenti infrastrutturali e produttivi (in relazione al loro valore).
dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Yes	http://www.regione.abruzzo.it/osservatorioappalti/index.asp	L'Ufficio della Sezione Regionale dell'Osservatorio provvede alla raccolta dei dati informativi concernenti i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori ordinari o speciali di interesse regionale, provinciale o comunale e delle Soprintendenze per i beni ambientali ed architettonici aventi sede nel territorio regionale, a norma del D.Lgs n.163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni. Le Stazioni Appaltanti e gli Enti aggiudicatori sono tenuti a comunicare alla Sezione Regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici, le informazioni mediante procedure informatiche predisposte dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici. L'Ufficio della Sezione Regionale fornisce assistenza e collaborazione alle Stazioni Appaltanti per la compilazione dei moduli informativi e per la risoluzione dei problemi emersi in fase istruttoria.
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Yes	http://www.regione.abruzzo.it/osservatorioappalti/index.asp	La Regione ha definito e messo in atto, attraverso l'attivazione dell'Osservatorio, modalità intese a garantire la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della normativa UE in materia di appalti pubblici e individuato meccanismi in grado di garantire la trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti e la diffusione di informazioni, mediante uno specifico sito internet dedicato e la realizzazione di azioni mirate (pubblicazione di circolari esplicative, comunicati, aggiornamento prezziari, ecc.), destinate al personale amministrativo coinvolti ai vari livelli (regionale, provinciale, comunale) nella realizzazione di procedure di appalto riconducibili all'attuazione del PO.
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Yes	<p>LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009</p> <p>Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari.</p> <p>ART. 5 Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale</p>	VEDI CONDIZIONALITA' PRECEDENTE, CRITERIO 3
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Yes	LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari. DGR n. 192 del 17 marzo 2008 Legge regionale n. 34 del 1 ottobre 2007 Misure di razionalizzazione degli organismi regionali. Parziale ridefinizione assetto organizzativo della Direzione regionale Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti esterni.	Il servizio Politiche regionali svolge le attività connesse alle competenze in tema di diritto europeo e si occupa: del raccordo con le strutture regionali e con le istituzioni nazionali ed europee per: - il recepimento e l'attuazione delle direttive europee; - il rispetto della normativa europea; - l'osservanza sentenze Corte di Giustizia UE; - le procedure di infrazione; del raccordo con le strutture regionali per: comunicazioni, pre-notifiche e notifiche alla Commissione europea di misure che costituiscono Aiuti di Stato; del raccordo con le strutture regionali per il monitoraggio delle misure di aiuto attivate; del raccordo con le strutture regionali per i monitoraggi e le relazioni da rendere alle istituzioni nazionali ed europee nell'ambito della cooperazione interistituzionale.
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Yes	Determinazioni n. 41 AA/OG del 21/11/2013 e n.13/AA/OG del 27.03.2014 - Piano Formativo del Consiglio regionale - Biennio 2013-2014	
	G5.c) Dispositivi che	Yes	http://www.regione.abruzzo.it/affariComunitari/index.asp?modello=aiutiStato&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intlIndex&b=aiutstat1	

	garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	s	Aiuti di stato – Report Informativi LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009- ART. 5 Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale	
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	Yes	Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 Norme in materia ambientale e ss.mm.ii. Nella Regione Abruzzo, trova diretta applicazione il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. In Abruzzo le indicazioni e disposizioni sulla VAS sono contenute in Delibere di Giunta Regionale, Circolari e specifiche linee guida che costituiscono il riferimento per il corretto compimento del procedimento e la stesura dei rapporti preliminari/ambientali. DGR. 22-3-2002 n. 119	Il Decreto legislativo n. 152/2006 detta le norme quadro per l'attuazione della normativa ambientale in Italia. Il Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 91, all'articolo 17, introduce le disposizioni finalizzate a superare la procedura di infrazione 2009/2086 avviata dalla Commissione UE per non conformità delle norme nazionali (Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.) con la direttiva 2011/92/UE in materia di VIA. La DGR. 22-3-2002 n. 119 al fine di semplificare ed unificare i procedimenti autorizzativi in materia di: - Valutazione Impatto Ambientale (D.P.R. 12 aprile 1996, Direttiva Comunitaria 97/11/CE); - Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, Direttiva Comunitaria 92/43/CEE); - Nulla Osta Beni Ambientali (D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490); - Valutazione ambientale strategica (Direttiva 2001/42/CE); istituisce, presso la Direzione Territorio Urbanistica BB.AA. Parchi Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici, lo Sportello regionale per l'ambiente (S.R.A.) Responsabile dello Sportello regionale per l'ambiente (S.R.A.) è il Dirigente del Servizio Aree Protette, BB.AA. e Valutazione Impatto Ambientale
	G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Yes		Il MATTM si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema- quali piani di formazioni mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settori e linee guida in grado di supportare l'attuazione dei processi VAS VIA e VI- finalizzate a migliorare i processi valutativi.
	G6.c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Yes		La Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (MATTM), oltre a essere strutturata in modo da rispondere efficacemente agli adempimenti di competenza: - si è dotata di esperti ambientali che affiancano le attività della Direzione offrendo un contributo sistematico e strutturato su tematiche specifiche inerenti i processi di valutazione ambientale; - ha avviato Tavoli di lavoro e di confronto con le altre amministrazioni centrali e regionale interessate dai processi di valutazione per lo sviluppo di competenze specifiche e di modalità omogenee di gestione di processi ambientali; - partecipa e coordina iniziative di Reti ambientali quali quella delle Autorità competenti per la VAS e la VIA nella quale partecipa attivamente anche la Commissione Europea; - beneficia di supporti specialistici attraverso istituti scientifici quali ISPRA che supporta trasversalmente le attività ordinarie e strategiche della Direzione competente e, per il suo tramite, anche le Direzioni Ambiente delle Regioni;

				- è affiancato da un organo istruttorio, la Commissione VIA-VAS; Il MATTM provvede poi all'aggiornamento periodico dello Stato di attuazione della VAS in Italia, anche a livello regionale, tramite un questionario articolato in modo da poter evidenziare oltre allo stato di attuazione della normativa anche la qualità dei processi in atto e le criticità e peculiarità delle diverse realtà.
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	G7.a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica	Ye s	Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilasci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati a seguito di specifici accordi sottoscritti o da sottoscrivere da parte delle diverse Amministrazioni Centrali e Regionali. http://statistica.regione.abruzzo.it/Portale/	Il SISTAN, istituito dal decreto legislativo n. 322 del 1989, comprende: l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT); gli enti e organismi pubblici d'informazione statistica (Inea, Isfol); gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, degli Uffici territoriali del Governo, delle Regioni e Province autonome, delle Province, delle Camere di commercio (Cciaa), dei Comuni, singoli o associati, e gli uffici di statistica di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico. Il SISTAN produce triennialmente il Programma Statistico Nazionale (PSN) che viene annualmente aggiornato e che contiene la lista di lavori e di rilasci ad essi collegati, in base alla seguente classificazione: Statistiche da indagine (Sdi), Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda); Statistiche derivate o rielaborazioni (Sde); Sistema informativo statistico (Sis) e Studio Progettuale (Stu). Ai lavori già previsti nel PSN possono affiancarsi ulteriori dati rilasciati da Enti ed Amministrazioni, secondo comuni standard di qualità. La Legge regionale 29 agosto 2001, n.46 ha istituito il Sistema statistico regionale - Sistar Abruzzo, quale nodo del sistema statistico nazionale, ai sensi del D.L.gs. n. 322/1989, con funzioni tecnico - scientifiche, di raccolta dati statistici, elaborazione e diffusione delle informazioni statistiche e con il compito di coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini dell'unicità d'indirizzo tecnico e metodologico. Tale legge prevede anche l'adozione di un programma statistico regionale di durata triennale, aggiornato annualmente.
	G7.b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	Ye s	Si garantisce la disponibilità dei seguenti dati con disaggregazione territoriale almeno regionale: - Banca dati DPS-ISTAT di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (www.istat.it/it/archivio/16777) - Atlante statistico delle infrastrutture(www.istat.it/it/archivio/41899) - Atlante statistico dei Comuni (www3.istat.it/dati/catalogo/20061102_00/) - Portale OpenCoesione sull'attuazione dei progetti delle politiche di coesione (www.opencoesione.gov.it) - Banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp)	L'aggiornamento periodico delle informazioni contenute nelle diverse Banche dati è differenziato tra indicatori in funzione della frequenza delle rilevazioni che forniscono i dati di base ed ha, generalmente, cadenza annuale.
	G7.c) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal	Ye s	La condizionalità è soddisfatta in virtù di quanto già disponibile nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e delle istruttorie metodologiche effettuate per tutti gli indicatori dell'Accordo di Partenariato volte a garantirne, con opportuni Accordi e Convenzioni con ISTAT ed altri enti produttori se necessario, la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale. A livello di singola Amministrazione Centrale e Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di: - compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con ISTAT ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale; - rilascio di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato; - realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità.	Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo congiunto di tutte le Amministrazioni centrali e regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale. A livello nazionale saranno condivisi comuni standard di qualità dei dati volti a garantire il soddisfacimento della condizionalità per tutte le informazioni che non fanno parte del Sistema Statistico Nazionale.

	programma			
	G7.d) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori	Yes	<p>Il Sistema di Monitoraggio Unitario, progressivamente affinato sulla base delle esperienze dei precedenti periodi di programmazione che utilizza standard comuni per il trasferimento dei dati da parte di tutte le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi, garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso.</p> <p>Il Sistema è gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze in coordinamento con il DPS.</p>	La definizione del nuovo tracciato unico per il periodo 2014-2020 prevede una razionalizzazione e semplificazione del precedente tracciato ed una maggiore integrazione con altri sistemi informativi esistenti e include, tra le variabili obbligatorie, quelle di associazione tra progetto e indicatori.
	G7.e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati	Yes	La costruzione di un sistema efficace di indicatori di risultato in grado di fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma, di misurare i target definiti per ciascun indicatore e di una batteria di indicatori che sia rispondente ai criteri di qualità definiti dalle linee guida comunitarie rappresenta un adempimento connesso all'Accordo di partenariato.	
	G7.f) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori	Yes	Il Sistema di Monitoraggio Unitario così come descritto nel livello nazionale si applica alle Regioni. Cfr. Accordo di Partenariato.	
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.a) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Yes	<p>La soddisfazione del subcriterio è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Accordo di Partenariato.</p> <p>I Piani per l'assetto idrogeologico (PAI) coprono l'intero territorio sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della L. 183/89 e L.267/98. E' in fase di attuazione la Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/10; relativamente alle alluvioni, le Autorità di Bacino Nazionali hanno già adeguato le mappe di pericolosità e rischio, mappe che a norma della direttiva dovevano essere adeguate entro dicembre 2013. Nel maggio 2012 il Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha, inoltre, elaborato il "National Risk Assessment" già inviato alla Commissione europea, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento è stato realizzato su tutto il territorio nazionale sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. La rete dei Centri Funzionali è costituita da un Centro Funzionale Centrale (CFC) presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri Funzionali Decentrati (CFR) presso le Regioni. Sono stati elaborati scenari di rischio in tempo reale per il rischio alluvioni e frane. In materia di agricoltura sono presi in considerazione anche i rischi climatici associati alla siccità.</p>	

	<p>P3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari monorischio e multirischio;</p>	<p>Ye s</p>	<p>Si per frane e alluvioni nei Piani di Assetto Idrogeologico. Fin dal 2010 è in corso di svolgimento il progetto AGROSCENARI, coordinato dal CRA, relativo agli scenari di cambiamento climatico in agricoltura, con linee specifiche di attività che riguardano i parametri meteorologici, le disponibilità di acqua, le fitopatie, nonché le possibili azioni di adattamento.</p> <p>E' in corso anche un approfondimento sulle potenzialità degli strumenti di gestione del rischio come azione di adattamento ai cambiamenti climatici nei nuovi scenari in collaborazione con l'Università della Tuscia.</p>	
	<p>P3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.</p>	<p>Ye s</p>	<p>Per la parte agricola, si segnala il “Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici”, curato dal MiPAAF, che riporta i principali risultati dei progetti tecnico scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Un capitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e pubblicato su www.reterurale.it. Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell’ambito del documento “Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici” nonché alla definizione delle strategie, oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della ecocondizionalità.</p>	<p>Gli impatti del cambiamento climatico relativamente al rischio di alluvioni sono considerati nella predisposizione della mappatura della pericolosità e del rischio in conformità con la direttiva 2007/60 che prevede tale considerazione esclusivamente per i Piani di gestione previsti per il 2015.</p> <p>Per quanto riguarda il rischio frane e alluvioni i cambiamenti climatici ipotizzati sulla base delle conoscenze, non determineranno in tutto il territorio un peggioramento delle condizioni di rischio.</p> <p>Si è conclusa la fase di consultazione pubblica sul documento “Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici”; la Strategia sarà adottata entro il primo semestre del 2014.</p>
<p>P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013</p>	<p>P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi</p>	<p>Ye s</p>	<p>Le BCAA sono state disciplinate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 15414 del 10 dicembre 2013 ha apportato alcune modifiche agli impegni a partire dall'anno 2014, rispetto a quelli stabiliti dalla precedente normativa (DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 e successive modifiche). - la Delibera regionale n.403 del 19maggiori 2014 che disciplina gli impegni di condizionalità relativi all'anno 2014 per il territorio dell'Abruzzo e recepisce quanto disposto dal Regolamento CE n. 73/2009 e successive modifiche ed integrazioni. 	<p>Il Decreto Ministeriale n. 15414/2013 aggiorna la normativa precedente inerente la condizionalità (D.M. n.30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni) e modifica in particolare lo Standard 5.2 “Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d’acqua” con l’obiettivo di fornire una maggiore chiarezza applicativa della norma, distinguendo gli impegni e il rispettivo campo applicativo.</p> <p>Le modifiche introdotte a livello nazionale sono state poi recepite nella Delibera regionale n.403/2014.</p>
<p>P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n.</p>	<p>P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono specificati nei programmi;</p>	<p>Ye s</p>	<p>Il decreto Mipaaf n° 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal decreto n° 10346 del 13 maggio 2011 e dal decreto n° 27417 del 22 dicembre 2011 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l’uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.</p> <p>Il MiPAAF ha emanato il DM n. 15414 del 10/12/2013, entrato in vigore il 18/03/2014 e prevede di estendere l’obbligo di conservazione del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) da 1 a 3 anni.</p> <p>Con Decreto interministeriale, del 22 gennaio 2014 è stato adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».</p>	<p>Il 13 febbraio 2014 è entrato in vigore il Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci.</p> <p>Il Piano rimanda ad una serie di decreti attuativi, con tempi scadenzati da uno a due anni dall'entrata in vigore dello stesso e, quindi, a partire dal 13 febbraio 2014, gli adempimenti specifici che dovranno essere osservati dalle imprese agricole e dai soggetti pubblici e privati destinatari delle azioni del Piano. Ad entrare subito in vigore è, invece, l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province Autonome di istituire il sistema di formazione ed informazione per utilizzatori professionali, distributori e consulenti che a diverso titolo, operano nel settore dei fitofarmaci.</p>

1305/2013				
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale; sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi	Ye s	<p>Per l'uso dei fitosanitari: il codice di buona pratica agricola (CBPA) ai sensi del DM del 19/04/1999 e DM del 07/04/2006.</p> <p>La Regione Abruzzo con DGR n.899 del 07/09/2009 ha approvato un programma di azione che individua la quantità di fertilizzante da utilizzare in coerenza con le regola di buona pratica agricola.</p> <p>Con Decreto interministeriale, del 22 gennaio 2014 è stato adottato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».</p>	
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	P5.1.a) Misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Ye s	<p>La soddisfazione del subcriterio è ottemperata a livello nazionale. Cfr. Accordo di Partenariato.</p> <p>Attuazione della Direttiva 31/2010 attraverso la legge .90/2013 e altri atti normativi emanati dal Governo che introducono nell'ordinamento nazionale i principi della Direttiva.</p> <p>D.lgs 192/05 e s.m.i. e D.lgs 115/08</p> <p>L.R. 19 agosto 2009, n. 16</p>	<p>Il Dipartimento Politiche Comunitarie ha provveduto a integrare la lista delle norme che recepiscono la Direttiva 2010/31 al fine di evitare la procedura di infrazione</p> <p>La Regione Abruzzo con DGR n. 990/2010 ha stipulato un protocollo di intesa con l'ENEA finalizzato a promuovere l'efficienza energetica e il risparmio dell'energia negli usi finali nonché l'uso delle fonti rinnovabili sul territorio regionale che prevede anche lo sviluppo di un sistema informatico con accesso tramite internet per la creazione del catasto degli attestati di certificazione energetica, del catasto energetico degli edifici e del catasto degli impianti termici in essi installati.</p> <p>La Regione Abruzzo ha dato attuazione al Piano Casa per il rilancio del settore dell'edilizia con LR 19 agosto 2009, n. 16 Intervento regionale a sostegno del settore edilizio”.</p>
	P5.1.b) misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Ye s	<p>Legge 3 agosto 2013 N.90</p> <p>Accordo di Partenariato</p> <p>Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1, p.24</p>	<p>Il Dipartimento Politiche Comunitarie ha provveduto a integrare la lista delle norme che recepiscono la Direttiva 2010/31 al fine di evitare la procedura di infrazione</p> <p>Condizionalità di competenza nazionale</p> <p>(rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1)</p>
	P5.1.c) misure per garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica, conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Ye s	<p>Accordo di Partenariato</p> <p>Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1, pp.24-25</p>	<p>Condizionalità di competenza nazionale</p> <p>(rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1)</p>
	P5.1.d) misure conformi	Ye	<p>Accordo di Partenariato</p>	<p>Condizionalità di competenza nazionale</p>

	all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che i clienti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.	s	Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1, p.25	(rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1)
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	No	I Piani sono stati approvati sia per il Distretto idrografico dell'Appennino Centrale che per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. I piani sono in corso di aggiornamento e integrazione, con riferimento al completamento delle fasi di monitoraggio, la revisione e giustificazione delle esenzioni, l'individuazione delle misure per il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici.	
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia	P5.3.a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e	Yes	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.3, p.27	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.3)

rinnovabili	priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE;			
	P5.3.b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE	Yes	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.3, p.27-28	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.3)
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	Yes	Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale – Banda Ultralarga autorizzato con Decisione C(2012)9833 http://goo.gl/aOaAMi . Il Piano Strategico Banda Ultralarga, sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica alla quale hanno risposto sia Amministrazioni pubbliche, soprattutto Regioni, sia il mercato, al fine di definire uno strumento capace di garantire una regia unitaria in tutti i territori da sviluppare secondo le tre distinte modalità operative descritte nel Piano stesso. Progetto Strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga definisce i fabbisogni delle Regioni sulla base degli esiti delle periodiche consultazioni sui piani realizzati e le previsioni di investimento degli operatori nelle varie aree del Paese (piani di investimento privati) da cui è fatta derivare la mappatura aggiornata. Al momento della sua definizione, il Piano è stato oggetto di una ampia consultazione pubblica a cui hanno partecipato anche le Regioni. L'infrastruttura pubblica esistente e via via realizzata è mappata dal Ministero dello Sviluppo economico (http://www.infratelitalia.it/site/infratel/home/attivita/rete-realizzata-e-infrastrutture.html). Il progetto strategico contempla un'analisi economica tale da consentire una scelta consapevole e appropriata del modello di intervento più idoneo a seconda dei territori oggetto di intervento e definisce a questo scopo criteri generali di priorità.	Il progetto strategico nazionale Banda Ultralarga consente la realizzazione di reti per la banda ultra larga ad almeno 30 mbps. E' stato elaborato dal Ministero dello Sviluppo economico, competente per materia.
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di	Yes	Il regime di aiuto nazionale prevede tre modelli di intervento che rispettano i principi della concorrenza e dell'accesso definiti dagli orientamenti comunitari in materia di reti di nuova generazione: 1) Modello "A" diretto 2) Modello "B" partnership pubblico/privata 3) Modello "C" a incentivo	

	qualità e a prova di futuro;		
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	Yes	Il Piano Strategico tiene conto degli ultimi sviluppi della politica della UE e, in particolare, relativamente all'iniziativa di riduzione dei costi con il decreto del 10 ottobre 2013 "Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali. (13A08393) (GU Serie Generale n.244 del 17-10-2013)" volto a massimizzare l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale per la posa di fibra ottica nell'intero territorio nazionale e, relativamente ad aspetti di semplificazione, con la normativa di cui alla Legge 04.04.2012 n° 35.

6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
---	-------------------------------	---------------------------	-----------------	---

6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
<p>P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.</p>	<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>I piani sono in corso di aggiornamento e integrazione, con riferimento al completamento delle fasi di monitoraggio, la revisione e giustificazione delle esenzioni, l'individuazione delle misure per il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici.</p>		

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Indicatori

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	162.350.000,00		18.75%	30.440.625,00
	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (2A) + numero di aziende agricole con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (2B)	1.275,00		21.25%	270,94
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	25.250.000,00		18.75%	4.734.375,00
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché a	116,00		21.25%	24,65

agricolo		associazioni/organizzazioni di produttori (3A)				
		Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (3B)				
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	127.000.000,00		18.75%	23.812.500,00
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (4A) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche (ha) (4B) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e prevengono l'erosione del suolo (ha) (4C)	72.000,00		21.25%	15.300,00
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	37.500.000,00		18.75%	7.031.250,00
	X	Numero di operazioni di investimento destinati al risparmio e all'efficienza energetica (5B) + numero di operazioni di investimento nella produzione di energia			21.25%	

		rinnovabile (5C)				
	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (5A)	6.000,00		21.25%	1.275,00
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	65.300.000,00		18.75%	12.243.750,00
	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (P6B e P6C)	22,00		21.25%	4,68
	X	Popolazione coperta dai GAL	600.000,00		21.25%	127.500,00

7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

7.1.1.1. Spesa pubblica totale P2 (in EUR)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 162.350.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 18.75%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 30.440.625,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti singoli o di cooperazione che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi a fine 2015.

7.1.1.2. Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (2A) + numero di aziende agricole con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (2B)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 1.275,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 21.25%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 270,94

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti singoli o di cooperazione che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi a fine 2015.

7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.1.2.1. Spesa pubblica totale P3 (in EUR)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 25.250.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 18.75%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 4.734.375,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

In questa priorità si prevede di attivare i Progetti Integrati di Filiera costituiti prevalentemente da misure ad investimento che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi nel 2016.

7.1.2.2. Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (3A)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 116,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 21.25%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 24,65

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

In questa priorità si prevede di attivare i Progetti Integrati di Filiera costituiti prevalentemente da misure ad investimento che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi nel 2016.

7.1.2.3. Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (3B)

Applicable: No

Valore obiettivo 2023 (a): 0,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c):

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 0,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

focus area non attivata

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.1.3.1. Spesa pubblica totale P4 (in EUR)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 127.000.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 18.75%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 23.812.500,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità è costituita per 2/3 della dotazione finanziaria da misure relative a pagamenti a superficie. Si ipotizza di attivare nel 2015 tre delle quattro misure a superficie previste pertanto si ipotizza un volume dei pagamenti al 2018 pari alla metà della dotazione finanziaria delle misure a superficie attivate.

7.1.3.2. Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (4A) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche (ha) (4B) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e prevengono l'erosione del suolo (ha) (4C)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 72.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 21.25%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 15.300,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità è costituita per 2/3 della dotazione finanziaria da misure relative a pagamenti a superficie. Si ipotizza di attivare nel 2015 tre delle quattro misure a superficie previste pertanto si ipotizza un volume dei pagamenti al 2018 pari alla metà della dotazione finanziaria delle misure a superficie attivate.

7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.1.4.1. Spesa pubblica totale P5 (in EUR)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 37.500.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 18.75%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 7.031.250,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti singoli o di cooperazione che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi entro il 2016.

7.1.4.2. Numero di operazioni di investimento destinati al risparmio e all'efficienza energetica (5B) + numero di operazioni di investimento nella produzione di energia rinnovabile (5C)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 0,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 21.25%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 0,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti singoli o di cooperazione che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi entro il 2016.

7.1.4.3. Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (5A)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 6.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 21.25%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1.275,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti singoli o di cooperazione che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi entro il 2016.

7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.1.5.1. Spesa pubblica totale P6 (in EUR)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 65.300.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 18.75%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 12.243.750,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti singoli o di cooperazione e da operazioni attivate con approccio Leader. Si prevede di concludere la selezione dei GAL entro il 2016 pertanto solo una quota ridotta della spesa potrà essere realizzata entro il 2018. Contestualmente si prevede di concludere entro il 2017 gli investimenti per l'infrastruttura della banda larga.

7.1.5.2. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (P6B e P6C)

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 22,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 21.25%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 4,68

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti singoli o di cooperazione e da operazioni attivate con approccio Leader. Si prevede di concludere la selezione dei GAL entro il 2016 pertanto solo una quota ridotta della spesa potrà essere realizzata entro il 2018.

7.1.5.3. Popolazione coperta dai GAL

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 600.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 21.25%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 127.500,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Il target si considera acquisito al momento della definizione dell'area in cui operano i GAL selezionati.

7.2. Alternative indicators

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	Numero di operazioni selezionate (Numero di PIF)	32,00		21.25%	6,80

7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.2.1.1. *Numero di operazioni selezionate (Numero di PIF)*

Applicable: Yes

Valore obiettivo 2023 (a): 32,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 21.25%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 6,80

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La progettazione integrata rappresenta una novità sia per il territorio che per l'Amministrazione. Inoltre i Progetti Integrati di Filiera sono caratterizzati dall'attivazione di misure ad investimento che richiedono tempi lunghi di realizzazione e verifica.

7.3. Riserva

Priorità	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR) [ad esclusione dell'articolo 59, paragrafo 4, lettera e), e del regolamento (CE) n. 73/2009]	Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)	Riserva min. di efficacia dell'attuazione (min. 5%)	Riserva max. di efficacia dell'attuazione (max. 7%)	Tasso della riserva di efficacia dell'attuazione
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	77.928.000,00	81.152.534,93	4.893.497,86	4.057.626,75	5.680.677,45	6.03%
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	12.120.000,00	12.621.506,05	761.076,81	631.075,30	883.505,42	6.03%

P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	60.960.000,00	63.482.426,46	3.827.990,32	3.174.121,32	4.443.769,85	6.03%
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	18.000.000,00	18.744.810,96	1.130.312,10	937.240,55	1.312.136,77	6.03%
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	31.344.000,00	32.640.964,16	1.968.250,14	1.632.048,21	2.284.867,49	6.03%

8. DESCRIZIONE DI CIASCUNA DELLE MISURE SELEZIONATE

8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, gli elementi di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi, le disposizioni comuni per gli investimenti ecc.

Per il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo, sono state attivate 14 misure (esclusa l'assistenza tecnica) articolate a loro volta in 37 sottomisure e 41 tipologie di interventi, che verranno adottati su tutto il territorio regionale.

ZONIZZAZIONE (art. 50 del Reg. UE 1305/2013)

Per migliorare l'efficacia degli interventi programmati, alcune misure verranno applicate con modalità diversificate in funzione sia delle differenti classificazioni delle aree rurali sia in ragione della priorità emerse dall'analisi. Per quanto riguarda la zonizzazione, nel programma vengono adottate le seguenti classificazioni (allegato al Psr):

- Zone rurali dell'Accordo di Partenariato (A, B, C e D);
- Aree Natura 2000 (SIC e ZPS)
- Aree eleggibili all'attuazione dell'approccio Leader.
- Aree eleggibili ai sensi dell'art. 32 del Reg. 1305/2013

All'interno di ciascuna misura, se pertinente, verranno indicate le eventuali zone di applicazione o di esclusione, mediante l'ausilio dei criteri di selezione e di premialità, in funzione delle specifiche esigenze. La classificazione dell'accordo di partenariato sarà dirimente per la priorità 6 che prevede un intervento prioritario all'interno delle aree rurali. Inoltre nell'ambito delle tipologie di intervento operanti nella priorità 6 saranno inclusi ulteriori criteri di priorità basati sulla popolazione residente e sulla densità abitativa al fine di meglio ponderare gli interventi nell'ambito delle aree C e D del territorio. Le azioni Leader riguarderanno una vasta area del territorio regionale che verrà determinata in sede di approvazione dei Piani di sviluppo locale.

MODALITÀ DI ACCESSO AGLI AIUTI

L'attuazione dei singoli interventi previsti nelle misure selezionate del PSR Abruzzo avverrà mediante procedure di evidenza pubblica volte a selezionare le domande presentate tramite il sistema informativo. Con l'ausilio dei criteri di ammissibilità e di selezione verranno predisposte le relative graduatorie. La definizione dei criteri di selezione per le singole misure e sottomisure e tipologia di interventi saranno definiti dall'Autorità di Gestione, sentito il parere del Comitato di Sorveglianza, con l'obiettivo di garantire la parità di trattamento dei richiedenti ed ottimizzare l'impiego delle risorse in relazione agli obiettivi strategici del Programma. Tutti i beneficiari del programma dovranno essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende agricole (D.P.R. 503/1999). La Regione Abruzzo potrà procedere ad affidamenti in house di singole operazioni nei confronti di soggetti interamente pubblici per i quali siano accertate le condizioni di "controllo analogo" a quello esercitato da parte della stessa Regione sui propri Servizi e di "destinazione prevalente dell'attività" in favore della Regione Abruzzo, in presenza delle quali la

giurisprudenza costante della Corte di Giustizia europea ammette il ricorso a tali modalità di affidamento.

MANUALE OPERATIVO DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

Prima dell' avvio delle procedure di evidenza pubblica sarà redatto il Manuale Operativo dell'AdG, volto a disciplinare ex ante i profili procedurali dell'attuazione e la valutazione degli interventi. Il Manuale, tra l'altro, definisce:

- modalità di presentazione delle istanze;
- contenuti minimi dei piani aziendali, di intervento, investimento, ecc..;
- caratteristiche dei beneficiari delle misure, interpretando alla luce dell'ordinamento giuridico nazionale le definizioni contenute nel programma;
- cronologia attuativa consentita, con particolare riferimento ai termini di avvio e conclusione degli interventi;
- termini di acquisizione di adeguate qualifiche e competenze professionali, nel rispetto dell'arco temporale massimo previsto dall'art. 2 comma 3 del reg. 807/2014;
- condizioni di presentabilità ed ammissione di eventuali proroghe e varianti (subordinate sempre alla minimizzazione dell'impatto di esse sul rischio disimpegno);
- i termini entro i quali deve essere presentata la domanda di anticipazione, quando obbligatoria, ed il limite di contributo al di sotto del quale essa non lo è;
- fasi e modalità di valutazione delle istanze, da articolare in ricevibilità, ammissibilità e valutazione di merito, privilegiando in quest'ultima un approccio per gruppi di lavoro che dispongano della gamma di professionalità necessarie ad applicarle i criteri di selezione, anche avvalendosi di risorse di assistenza tecnica;
- la disciplina dei reclami;
- limiti minimi e massimi di spesa ammissibile;
- ricorso alle modalità di sovvenzione di cui alla lett. b, c e d, par. 1, art. 67 del Reg. 1303/2013;
- l'indicazione delle tipologie di check list (di ricevibilità, ammissibilità, graduazione nel merito, controllo/i, etc), da allegare ai bandi ed utilizzare nelle fasi istruttorie, valutative e di controllo a fini di tracciabilità delle stesse;
- l'indicazione degli interventi per i quali il controllo di primo livello non sia rimesso all'Organismo pagatore;
- ulteriori profili di cui si ravvisi l'opportunità di una definizione generalizzata ex ante.

L'AdG aggiorna periodicamente il Manuale allo scopo di ottimizzarne l'impatto sugli obiettivi di avanzamento fisico, procedurale e finanziario prefissati.

SPESE AMMISSIBILI (art. 60 e seguenti del Reg. UE 1305/2013 e art. 65 e seguenti del Reg. UE 1303/2013)

Sono ammissibili al FEASR soltanto le spese sostenute da un beneficiario per interventi previsti dal Programma, anche in relazione ai criteri di selezione previsti, dalla data della presentazione della domanda di aiuto e pagate dall'organismo pagatore tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2022, tenuto conto anche di quanto disposto dai Regolamenti di transizione e fatte salve le eccezioni previste dal Programma nell'ambito delle singole misure (es: sottomisura 19.1).

I beneficiari vengono rimborsati a seguito della presentazione della domanda di pagamento sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e/o opportunamente giustificati.

Sono ammessi i soli investimenti che verranno localizzati sul territorio della Regione Abruzzo.

Per quanto riguarda gli investimenti, si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 e ove opportuno all'art. 46 del Reg. 1305/2013.

In particolare sono ammissibili, ai sensi dell'art. 45 del regolamento, le seguenti voci di spesa:

- a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
- d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- e) i costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel manuale attuativo del Psr.

Ai sensi dell'art. 61 del reg. 1305/2013, quando sono sovvenzionabili le spese di gestione, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- a) spese di funzionamento;
- b) spese di personale;
- c) spese di formazione;
- d) spese di pubbliche relazioni;

e) spese finanziarie;

f) spese di rete.

Maggiori dettagli sull'ammissibilità delle spese sono contenuti nelle singole schede di misura.

Ai fini del presente programma, sono previsti interventi che implicano investimenti non produttivi, ovvero investimenti che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività della PMI, di conseguenza si riconosce un tasso di aiuto pari al 100%.

SPESE NON AMMESSE A FINANZIAMENTO *(art. 69 seguenti del Reg. UE 1303/2013)*

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.

In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

A norma dell'art. 45 del reg. 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno agli investimenti, le spese per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora.

Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

ANTICIPI

Il pagamento degli anticipi può essere erogato solo se è stata costituita una garanzia bancaria o assicurativa o altro tipo di garanzia fideiussoria, corrispondente al 100% dell'importo anticipato (art. 63 del Reg. UE 1305/2013). Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai Comuni, alle Regioni e alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico. Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia richiesta a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto. La garanzia è svincolata una volta che l'organismo pagatore abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'intervento supera l'importo dell'anticipo.

I soggetti beneficiari degli aiuti relativi alle misure 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 16,19 devono chiedere all'Organismo Pagatore l'erogazione di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico concesso o di un SAL nel termine fissato nel Manuale Operativo dell'Autorità di Gestione, salvo il limite di

contributo in esso indicato, al di sotto del quale l'obbligo non sussiste.

Per le tipologie di intervento delle misure a superficie si fa riferimento a quanto stabilito nell'ambito dell'art. 75 del Reg. 1306/2013 ovvero il versamento dell'anticipo è pari al 75% della domanda aiuto o di pagamento.

MANTENIMENTO DEGLI IMPEGNI (art. 71 del Reg. UE 1303/2013)

1. Nel caso di un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il contributo fornito è rimborsato laddove, entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato, ove applicabile, si verifichi quanto segue:
 - a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
 - b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
 - c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.
2. Gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione sono recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti. Nel caso di un'operazione che preveda un investimento in infrastrutture ovvero un investimento produttivo, il contributo fornito è rimborsato laddove, entro dieci anni dal pagamento finale al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione, salvo nel caso in cui il beneficiario sia una PMI. Qualora il contributo fornito dai fondi SIE assuma la forma di aiuto di Stato, il periodo di dieci anni è sostituito dalla scadenza applicabile conformemente alle norme in materia di aiuti di Stato.
3. Nel caso di operazioni che non comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il contributo è rimborsato solo quando le operazioni sono soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento ai sensi delle norme applicabili in materia di aiuti di Stato e quando si verifichi la cessazione o la rilocalizzazione di un'attività produttiva entro il periodo stabilito da dette norme.

I punti 1, 2 e 3 non si applicano a operazioni per le quali si verifichi la cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento.

CONDIZIONALITÀ (art. 93 del Reg. UE 1306/2013)

Nell'ambito del presente PSR il rispetto delle norme sulla condizionalità si applica alle seguenti misure, e relative sottomisure ed operazioni, che prevedono premi annuali:

- 10 – Pagamenti agroambientali (art. 28)
- 11 – Agricoltura biologica (art. 29)

- 12 - Indennità Natura 2000 (art. 30)
- 13 – Indennità zone svantaggiate (art. 31)
- 8.1 – Sostegno alla forestazione e all’imboschimento (art. 21, lett. a)

Gli impegni della condizionalità racchiudono i criteri per le gestioni obbligatorie e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (compreso il mantenimento dei pascoli permanenti) elencate nell’allegato II del Reg. UE 1306/2013. Nella descrizione delle singole misure sopra elencate sono evidenziati agli eventuali impegni relativi alla condizionalità.

Le norme sulla condizionalità vengono recepite a livello nazionale attraverso specifici decreti ministeriali, e a livello regionale mediante atti dell’ente, aggiornate annualmente per consentire l’adeguamento dei dispositivi attuativi al variare delle norme comunitarie e leggi nazionali.

Per le misure 10, 11, 12 e 13 i relativi calcoli per la determinazione dei premi unitari e delle indennità sono stati effettuati dalla Regione Abruzzo e certificati dall’Istituto Nazionale di Economia Agraria. La metodologia di calcolo e i relativi risultati della giustificazione dei premi a superficie sono riportati in allegato al presente programma.

Le norme sulla condizionalità rappresentano le *baseline* per le misure 10, 11, 12 e 13, per la definizione degli impegni futuri delle misure agroambientali. Congiuntamente agli elementi della *baseline* previsti dalla condizionalità, e che possono variare in funzione della misura, devono essere considerati anche i vincoli derivanti dal cosiddetto *greening* dei pagamenti diretti previsto dal Reg. 1307/2013.

Per il 2015 e 2016 le regole di condizionalità comprendono anche il mantenimento dei pascoli permanenti. Ai sensi dell’articolo 95 “Informazione dei beneficiari” del reg. 1306/2013 la Regione Abruzzo fornisce ai beneficiari interessati l’elenco dei criteri e delle norme da applicare a livello di azienda e informazioni chiare e precise al riguardo.

Modalità di attuazione per i Progetti integrati di filiera (PIF)

Il progetto integrato di filiera (PIF) vede coinvolti più soggetti che operano in più di uno degli anelli della filiera produttiva.

L’approccio collettivo di filiera è caratterizzato dalla presenza di un progetto integrato collettivo che interessa e coinvolge più soggetti beneficiari.

La selezione dei PIF avverrà con bando pubblico e potrà riguardare categorie diverse di filiere ed in particolare:

- Filiere di dimensione regionale (macrofiliera);
- Filiere di dimensione locale e filiere corte (microfiliera).

Gli elementi comuni alle suddette categorie di filiere, sono i seguenti:

Progetto di filiera

Il progetto è costruito attorno ad un Business plan di filiera in cui sono individuate le strategie scelte per

raggiungere gli obiettivi fissati, nonché i soggetti coinvolti e le modalità che si intendono adottare per concretizzare le azioni scelte. In aggiunta, il progetto prevede una serie di azioni organiche, che coinvolgono un insieme di aziende appartenenti a diversi segmenti della filiera ed eventualmente anche soggetti diversi, volti alla valorizzazione di specifiche produzioni agricole o zootecniche interessate, con evidenziazione di una diretta ricaduta sulle aziende produttrici, anche garantendo una maggiore efficienza economico organizzativa della filiera stessa.

Soggetti promotori

Il Soggetto promotore è portatore di interessi per conto di tutti gli operatori che aderiscono al progetto di filiera, ed è rappresentato da una associazione di agricoltori di qualsiasi natura giuridica, i cui soci sono soggetti che sottoscrivono il contratto di filiera.

I soggetti promotori, che saranno i responsabili della presentazione del progetto di filiera, possono anche essere beneficiari di aiuti del PSR.

Il soggetto promotore deve garantire una capacità amministrativa ex-ante, tramite il rispetto di standard minimi di competenze del personale coinvolto nel progetto.

Contratto di filiera

I soggetti sono vincolati da un accordo sottoscritto tra le parti che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere e gli obblighi reciproci che ciascuno si assume.

Condizionalità ex-post

La filiera è tenuta a raggiungere obiettivi minimi, definiti in sede di bando di accesso, quale condizione per beneficiare della totalità del contributo ammesso in sede di approvazione. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi comporta una decadenza parziale degli aiuti.

La selezione dei Pif avverrà secondo le indicazioni contenute nelle sottomisure 16.2 e 16.4.

Misure a superficie

A norma dell'articolo 47 del reg. (UE) n. 1305/2013 il numero di ettari cui si applicano gli impegni previsti agli articoli 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), 29 (agricoltura biologica) può variare da un anno all'altro secondo le modalità definite dallo stesso articolo.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 48 del reg. (UE) n.1305/2013, l'AdG può avvalersi della clausola di revisione per gli interventi realizzati nell'ambito delle misure 10 e 11 al fine di permetterne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori previsti negli stessi articoli, al di là dei quali devono andare gli impegni assunti. La clausola di revisione contempla altresì gli adeguamenti necessari ad evitare il doppio finanziamento delle pratiche di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013 in caso di modifica di tali pratiche. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa e senza l'obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

OBBLIGHI DI PUBBLICITA' PER LE AZIENDE BENEFICIARIE

1. Tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:
 - a) l'emblema dell'Unione;
 - b) un riferimento al sostegno da parte del FEASR.
 - Nel caso di un'azione informativa o pubblicitaria collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un Fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE.
2. Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR:
 - a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
 - b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c) che beneficino di un sostegno pubblico totale superiore a 10 000 EUR, e in funzione dell'operazione sovvenzionata (ad esempio per le operazioni di cui all'articolo 20 o per i progetti Leader), almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), che evidenzi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio. Se un'operazione nell'ambito di un PSR comporta un investimento (ad esempio, in un'azienda agricola o alimentare) il cui sostegno pubblico totale supera 50 000 EUR, il beneficiario espone una targa informativa contenente indicazioni sul progetto, che metta in evidenza il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. Una targa informativa deve essere affissa anche presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati da Leader;
 - c) esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo supera 500 000 EUR.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: il sostegno pubblico complessivo per l'intervento supera 500 000 EUR; l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione.

I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento e gli elementi di cui allegato III del Reg. 808/2014.

DOPPIO FINANZIAMENTO

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro finanziamento a valere sul bilancio dell'Unione.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

A norma dell'art. 62 del reg. 1305/2013, i requisiti di verificabilità e controllabilità della misura sono sottoposti a valutazione congiunta dell'AdG e dell'OP. Nella definizione delle modalità di attuazione, dei criteri di selezione e degli impegni si terrà conto della misurabilità e verificabilità dei requisiti e della coerenza con la strategia nazionale dell'accordo di partenariato, con le priorità e le focus area di appartenenza delle tipologie di intervento, e nel rispetto dell'art. 62.2 del Reg. Ue n. 1305/2013, la selezione deve avvenire attraverso procedure trasparenti sia dei progetti che delle operazioni in linea con gli obiettivi della misura.

Riguardo alla modalità attuative l'AdG provvederà a valutare ove adottare metodologie semplificate di cui all'art. 67 comma 1 del reg. 1303/2013.

Ad eccezione delle misure a superficie, si prevedrà, ove opportuno, l'utilizzo dei costi standard. In particolare, per determinare la ragionevolezza dei costi potrebbe essere utile l'utilizzo congiunto dei prezziari regionali e il metodo dei tre preventivi al fine di superare i limiti di ciascuno di essi.

8.2. Descrizione per misura

8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

8.2.1.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 14.

8.2.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Nel mondo e nel mercato moderno il know how costituisce il patrimonio più prezioso. La conoscenza deve essere diffusa e condivisa dalle persone, dalle imprese ed al loro interno. Per le aziende che vogliono mantenere, conseguire o recuperare un vantaggio competitivo, il knowledge management è sempre più considerato una componente centrale nella strategia aziendale. Migliorare le competenze professionali ed il patrimonio informativo delle imprese costituiscono opzioni ormai imprescindibile per la permanenza sul mercato anche per gli imprenditori agricoli e forestali e per gli operatori delle aree rurali.

L'evoluzione continua dei mercati interni ed internazionali, lo sviluppo tecnologico dei processi produttivi e i forti cambiamenti nella regolamentazione nazionale, comunitaria ed internazionale richiedono infatti un livello adeguato di competenze, ed una profonda riorganizzazione gestionale e produttiva delle imprese agricole che le renda idonee a rispondere efficacemente ai cambiamenti sia esogeni che endogeni.

Come in altre regioni Italiane, anche in Abruzzo si registra un notevole divario tra quantità e varietà di offerta formativa ed effettivo utilizzo della leva da parte delle imprese agricole. Il *gap* è sicuramente imputabile, in parte, alla ridotta disponibilità di

tempo da parte degli agricoltori, come pure al crescente invecchiamento dei capi azienda, poco inclini a partecipare ai corsi. Tuttavia, una concausa del fenomeno va ricercata anche in modalità di offerta tradizionali, che abusano di approcci corsuali di taglio scolastico, e probabilmente sottovalutano l'importanza della dimensione informativa e del potere di convincimento di *best practices* adeguatamente divulgate.

La misura deve puntare, pertanto, ad accrescere la partecipazione alle attività formative attraverso un approccio rinnovato e creativo alle modalità di soddisfacimento dei fabbisogni di conoscenza e di informazione del mondo rurale, assumendo a riferimento l'adesione più ampia possibile delle imprese e degli operatori che in esso operano ad una chiara e moderna opzione imprenditoriale.

Tenuto conto di quanto emerge dall'analisi, appare in ogni caso fondamentale sviluppare la conoscenza delle ICT (internet, posta elettronica, utilizzo di software per la gestione tecnico-economico-amministrativa delle imprese, etc.): del resto questa modalità di approccio è necessaria anche per valorizzare al meglio gli interventi mirati a diffondere la banda larga nelle aree rurali.

Nello svolgimento delle attività, soprattutto di quelle di taglio informativo e divulgativo, assumerà un ruolo centrale il trasferimento di *best practices* supportato da testimonial.

Differenziare la platea dei destinatari in relazione alla condizione occupazionale, al livello delle conoscenze possedute, all'età, consentirà di calibrare meglio il messaggio formativo.

La varietà tematica delle azioni da realizzare postula una qualificazione specifica e differenziata degli organismi e delle agenzie che attueranno le azioni di trasferimento di conoscenze ed informazioni, da selezionare con procedure di evidenza pubblica all'interno di una platea di soggetti in possesso di idoneo accreditamento.

Le tipologie di intervento previste nell'ambito di questa misura potranno essere attivate in modo singolo o combinato in progetti multimisura o di cooperazione ad alto valore aggiunto, con un approccio di tipo territoriale o per aree tematiche, tali da facilitare il raggiungimento degli obiettivi posti nelle singole priorità della strategia disegnata per lo sviluppo rurale.

Per rafforzare la partecipazione alle attività, una parte rilevante degli interventi sarà inoltre realizzata selezionando un catalogo di attività di orientamento, formazione ed informazione (da aggiornare periodicamente), rispetto al quale l'imprenditore/operatore agricolo effettuerà le sue scelte di adesione utilizzando un voucher cumulativo di ammontare predefinito.

Il Manuale operativo dell'AdG indicherà tematiche, criteri, procedure da specificare ulteriormente in sede di bando.

La misura è diretta a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- Accrescere il livello di competenze degli operatori;
- Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo.

Essa è incardinata all'interno della priorità 1 e delle focus area 1 A, 1B, 1C in quanto ambisce a:

- stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle aree rurali;
- rinsaldare i nessi tra produzione alimentare e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;
- incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale.

Nel perseguimento degli obiettivi orizzontali, essa è chiamata a rafforzare la strategia del PSR, in particolare dei seguenti aspetti specifici: 2A, 2B, 3A, 5C, 6A.

La misura concorre al perseguimento degli obiettivi trasversali innovazione, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e ambiente.

Gli interventi di formazione e informazione programmati all'interno delle priorità 2 e 3 saranno indirizzati a sostenere l'accesso e l'adozione di forme di innovazione (gestionale ed organizzativa, di prodotto, processo, adesione a regimi di certificazione etc.).

All'interno della priorità 5, le tematiche degli interventi focalizzeranno gli aspetti riguardanti l'ambiente e il cambiamento climatico e alla gestione attiva delle foreste.

Per la priorità 6, gli interventi formativi punteranno a fornire il substrato di conoscenze necessario ad attivare iniziative che guardino alla diversificazione delle attività economiche, al sostegno alla creazione e sviluppo di PMI (start-up e/o progetti di investimento), allo sviluppo di servizi alle persone ed alle famiglie, nonché di servizi alle imprese con contenuto innovativo e/o sostenibile, come veicolo di creazione di opportunità di occupazione aggiuntiva nelle aree rurali.

La misura 1 agisce in sinergia con le altre misure del PSR ed è articolata in due sottomisure:

Sottomisura 1.1 – Azioni di formazione professionale e acquisizioni di competenze

Sottomisura 1.2 – Azioni di informazione e attività dimostrative.

La misura mira a rispondere ai seguenti fabbisogni specifici individuati nell'analisi:

F01 - Accrescere il livello di competenze degli operatori

F02 - Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo.

Le tematiche, nonché le modalità attuative della misura, sono strettamente connesse ai fabbisogni coperti dalle focus area sopra elencate. All'interno delle specificità tematiche si concretizza il perseguimento del contributo agli obiettivi trasversali: innovazione, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e ambiente.

8.2.1.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.1.3.1. (1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Sottomisura:

- 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa sottomisura, nel rispetto delle indicazioni racchiuse nella descrizione generale, sono organizzate e realizzate attività di formazione e aggiornamento professionale, individuali o collettive, calibrate in funzione delle specifiche esigenze degli operatori agricoli, forestali e rurali, nonché dei giovani che vogliono insediarsi in un'azienda, al fine di favorire l'acquisizione o il rafforzamento delle conoscenze necessarie sotto il profilo tecnico e gestionale.

La misura prevede interventi formativi di durata variabile da 4 a 20 crediti, laddove un credito corrisponde a 5 ore di formazione.

Le tematiche formative dovranno essere organizzate, anche sotto il profilo della durata degli interventi, in modo diversificato in relazione al target di affiancamento perseguito da essi (esemplificativamente interventi a supporto dell'implementazione di innovazioni, della crescita aziendale, dell'implementazione di diversificazioni di attività, del primo insediamento, del miglioramento delle produzioni sotto il profilo ambientale, dell'acquisizione/rafforzamento di conoscenze informatiche, dell'acquisizione/rafforzamento di conoscenze gestionali, soprattutto con riferimento a credito e garanzie, della manutenzione evolutiva di competenze tecniche, dello sviluppo di assetti cooperativistici, dello start up di nuove imprese, etc.).

L'orientamento costituisce modulo eventuale delle azioni formative e non potrà eccedere la durata di 5 ore.

Gli interventi saranno realizzati con diverse modalità (corsi in sede, dimostrazioni in campo, e-learning, incontri seminariali e *workshop* tematici, forum di discussione online, dimostrazioni, attivazione di percorsi di *coaching* individuali, etc. In nessun modo il *coaching* (servizi su misura per individuare soluzioni a specifiche esigenze) può rappresentare una consulenza. L'azione formativa e informativa non può mai costituire un evento di natura convegnistica.

Sono previste due modalità attuative:

A): punta a selezionare, con procedure ad evidenza pubblica, organismi formativi che attuino su scala regionale o territoriale interventi che sviluppino tematiche indicate nel bando;

B): punta a selezionare, con procedure di evidenza pubblica, un catalogo di offerte formative/informative ad ampio spettro, rispetto al quale i destinatari eserciteranno una facoltà di adesione utilizzando un voucher cumulativo di importo predefinito.

La sottomisura sarà attuata coerentemente con gli obiettivi delle focus area 1A, 1B, 1C: stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle aree rurali; rinsaldare i nessi tra produzione alimentare e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale. Nel perseguimento degli obiettivi trasversali del PSR, l'intervento è chiamato a rafforzare la strategia in particolare dei seguenti aspetti specifici: 2A, 2B, 5C e 6A.

8.2.1.3.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione in conto capitale, a fondo perduto, per le spese ammesse e sostenute, fino ad un massimale per ora di formazione definito nel manuale attuativo.

8.2.1.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Regolamenti (UE) n. 1303/2013, e n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m. e i., ove ne ricorra l'applicabilità
- Disposizioni nazionali e regionali che disciplinano l'accreditamento delle sedi formative ed orientative

8.2.1.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari sono i prestatori di servizi di formazione o di altri tipi di trasferimento di conoscenze

8.2.1.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese per ora di formazione, definite ai sensi della lett. b) dell'art. 67 del Reg. 1303/2013 sulla base di costi di gestione di cui all'art. 61 del Reg. 1305/2013, debitamente rendicontate con le modalità e i tempi stabiliti nel manuale delle procedure.

8.2.1.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo organismi formativi accreditati dalla Regione Abruzzo che candidino progetti di intervento che risultino idonei all'esito di una selezione attuata con procedure ad evidenza pubblica conformemente a quanto stabilito nel Manuale operativo dell'AdG.

8.2.1.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La definizione dei criteri di selezione degli interventi formativi sarà ispirata ai seguenti criteri:

- coerenza degli interventi proposti con analisi di contesto ed analisi dei fabbisogni;
- criteri che valorizzino la qualità progettuale;
- criteri che valorizzino la qualità degli staff preposti all'erogazione delle azioni formative ;
- criteri che valorizzino la rispondenza delle modalità attuative alle condizioni dei destinatari;
- criteri che valorizzino l'innovatività dell'azione proposta;
- criteri che valorizzino le modalità di selezione dei destinatari in rapporto alla tipologia di intervento;

- coerenza e pertinenza del corso rispetto alla priorità e focus area programmate e agli obiettivi trasversali;
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati.

8.2.1.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso sotto forma di contributo a fondo perduto con un'intensità massima del 100% delle spese ammissibili.

8.2.1.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Rischi inerenti l'effettiva partecipazione dei destinatari alle attività formative

8.2.1.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Obbligo di tenuta di registri di presenza vidimati dalla regione

Verifiche in loco campionarie

8.2.1.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.1.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.1.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.1.3.2. (1.2.1) Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Sottomisura:

- 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

8.2.1.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura prevede la realizzazione di azioni dimostrative a carattere collettivo, anche sul campo. Le azioni dimostrative possono essere realizzate anche in modalità visita guidata ad aziende, strutture di ricerca, strutture espositive, centri dimostrativi etc: solo in tal caso possono eccedere la durata di 5 ore, fino a 20.

Prevede altresì azioni informative dirette a diffondere la conoscenza di "Best practice" inerenti gli obiettivi delle Focus Area del Programma: esse non potranno eccedere la durata di 8 ore e saranno realizzate in modalità giornata tematica, *workshop*, col supporto di testimonial.

Gli interventi dimostrativi ed informativi possono essere attivati anche nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) o nei progetti di cooperazione.

Gli interventi finanziabili devono rispondere agli obiettivi delle Focus Area del PSR e in nessun caso possono contenere riferimenti a marchi aziendali o singoli produttori, né promuovere prodotti specifici.

I destinatari delle azioni attivate con la sottomisura 1.2 sono gli imprenditori agricoli, gli operatori del settore agro-alimentare e forestale, i gestori del territorio, e gli operatori economici operanti nelle aree rurali, i gruppi operativi del PEI.

La sottomisura sarà attuata coerentemente con gli obiettivi delle focus area 1A, 1B, 1C: stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle aree rurali; rinsaldare i nessi tra produzione alimentare e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale. In particolare, le attività dimostrative e le azioni di informazione sono funzionali e propedeutiche agli interventi programmati all'interno delle focus area 3A.

8.2.1.3.2.2. Tipo di sostegno

Il sostegno sarà erogato in forma di contributo in conto capitale per le spese ammesse e sostenute.

8.2.1.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamenti (UE) n. 1303/2013, e n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

Decreto Legislativo 163/2006, ove applicabile

8.2.1.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura 1.2 sono Enti di ricerca pubblici e privati, ed altri organismi che nei loro statuti hanno il compito di diffondere la conoscenza nel mondo agricolo e forestale.

I beneficiari saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

8.2.1.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le spese e i costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione. Sono ammissibili le spese di gestione (art. 61 Reg. 1305/2013).

8.2.1.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" selezionati all'esito di procedure di evidenza pubblica

8.2.1.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La definizione dei criteri di selezione degli interventi dimostrativi/informativi sarà ispirata ai seguenti criteri:

- coerenza degli interventi proposti con analisi di contesto ed analisi dei fabbisogni di conoscenza del mondo rurale;
- criteri che valorizzino la qualità degli staff preposti alla dimostrazione/informazione;
- criteri che valorizzino la rispondenza delle modalità attuative alle condizioni dei destinatari;
- criteri che valorizzino l'innovatività dei contenuti dell'azione dimostrativa/informativa, con particolare riferimento ai temi del PEI;
- coerenza e pertinenza del corso rispetto alla priorità e focus area programmate e agli obiettivi trasversali;
- criteri che valorizzino l'economicità della proposta;
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati.

8.2.1.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale, a fondo perduto, con un'intensità massima del 100% delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari.

8.2.1.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Bassa pensione all'innovazione tra gli operatori del settore

8.2.1.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Intensificazione delle azioni orizzontali dirette a stimolare l'interesse all'innovazione

8.2.1.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.1.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.1.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Le attività previste dalla sottomisura 1.2 devono essere realizzate da soggetti in possesso di specifica competenza tecnico-scientifica ed esperienza professionale nelle tematiche di interesse dall'azione.

Nei dispositivi attuativi, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire alla sottomisura.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.1.4.2. Misure di attenuazione

8.2.1.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.1.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.1.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

8.2.2.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 15

8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Non sempre le imprese agricole e forestali dispongono degli strumenti necessari ad acquisire in modo autonomo le conoscenze e le competenze che consentono di affrontare i mercati e la concorrenza. L'allestimento di un qualificati supporti specialistici selezionati con procedure trasparenti può fornire agli imprenditori agricoli e forestali le conoscenze tecniche, economiche, ambientali, gestionali, etc) di volta in volta necessarie/opportune.

Le attività di consulenza costituiscono uno strumento di affiancamento essenziale nella redazione ed implementazione di *business plan*, piani di gestione aziendali, piani di gestione del rischio, progetti di ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura, progetti diretti ad implementare l'uso sostenibile delle risorse (ad esempio: l'uso sostenibile degli input, pratiche rivolte alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico), etc..

La Regione Abruzzo con questa misura intende pertanto razionalizzare il sistema della consulenza in agricoltura, selezionando Organismi e Prestatori associati di servizi dotati delle competenze idonee a fornire conoscenze e favorire l'utilizzo delle innovazioni presso le aziende agricole e forestali sulle principali tematiche di riferimento del Settore.

Questa misura è legata strettamente alla Focus Area 1A e contribuisce a migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità gestionali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali. In funzione delle tematiche selezionate la misura contribuisce in modo diretto ed indiretto al raggiungimento degli obiettivi legati ad altre Focus Area individuate nel PSR. In particolar modo la Misura 2 concorre in maniera prioritaria a rafforzare la strategia per il raggiungimento degli obiettivi fissati nelle seguenti Focus Area:

FA 2A – Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

FA 3A – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

FA 4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Inoltre, la misura opera trasversalmente al raggiungimento degli obiettivi fissati per le altre Focus Area dello Sviluppo Rurale con riferimento alla Priorità 1 – Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

La misura risponde complessivamente ai seguenti fabbisogni:

- F01 - Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02 - Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo e forestale
- F03 - Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca

La misura contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Ambiente", "Mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici" e "Innovazione".

La misura viene attuata mediante procedure di evidenza pubblica. La Regione si riserva di prestabilire aggregazioni omogenee minime dei contenuti specialistici proponibili dagli aspiranti beneficiari. La prestazione consulenziale dovrà vertere su almeno due tematiche, comprese nell'elenco seguente:

- innovazioni di processo e/o di prodotto;

- tracciabilità;
- credito;
- gestione del rischio;
- marketing;
- gestione economica e finanziaria;
- diversificazione delle attività agricole e conversioni aziendali;
- trasformazione dei prodotti agricoli e silvicoli;
- nuove forme di commercializzazione;
- buone pratiche agricole e silvicole;
- Direttiva Acque;
- difesa integrata (Direttiva 2009/60/CE);
- requisiti minimi per i pagamenti ACA;
- coltivazione e produzione biologica;
- sistemi di fertilizzazione eco-compatibile;
- prevenzione dei rischi da fitopatie e da epizootie;
- tecniche alternative all'utilizzo dei fitofarmaci nelle aziende ortofloricole;
- benessere degli animali, selezione genetica, aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;
- gestione dei reflui zootecnici;
- sicurezza sul lavoro;
- accesso alla certificazione di prodotto o di processo in ambito agricolo o forestale;
- sviluppo di filiere corte e produzioni a chilometro zero;
- sequestro del carbonio nel comparto forestale.

Le tematiche potranno essere aggiornate periodicamente.

L'imprenditore agricolo potrà attivare il servizio utilizzando un voucher cumulativo di ammontare pari ad euro 1.500,00.

8.2.2.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.2.3.1. (2.1.1) Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Sottomisura:

- 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

8.2.2.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento relativo alla sottomisura 2.1 prevede la fornitura di servizi di consulenza diretti alle imprese agricole e forestali e agli operatori delle aree rurali a cura di Soggetti preventivamente selezionati dalla Regione Abruzzo, in relazione alle tematiche indicate nella descrizione generale della misura.

Gli Organismi e Prestatori associati di servizi che si candidano a prestare Consulenza debbono essere dotati di risorse umane qualificate e regolarmente aggiornate, nonché di esperienze non occasionali nei settori in cui si candidano ad operare. I beneficiari della presente misura sono selezionati con procedure di evidenza pubblica aventi ad oggetto la candidatura di pacchetti di servizi inerenti una pluralità di tematiche omogenee. La procedura di selezione è aperta ad Organismi sia pubblici che privati. Le attività di consulenza debbono essere organizzate nel rispetto delle effettive esigenze dei destinatari, tenendo conto della situazione strutturale ed economica delle aziende agricole e forestali, nel rispetto degli obiettivi della misura. La procedura selettiva può individuare ambiti territoriali sub regionali per l'espletamento del servizio. Per ciascun servizio prestato dovrà essere redatta una sintetica relazione, su un format che sarà allegato allo strumento amministrativo che indice la selezione. Quest'ultimo definirà anche modalità e periodicità della remunerazione delle prestazioni.

I Soggetti selezionati con questa sottomisura dovranno rispettare gli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 13, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1306/2013.

I destinatari della sottomisura sono le imprese agricole e forestali e le micro e piccole imprese operanti nelle aree rurali della Regione Abruzzo; esse potranno attivare il servizio utilizzando un voucher cumulativo di importo pari ad euro 1.500,00.

Uno stesso destinatario potrà fruire di più prestazioni nel periodo di programmazione, ma non su una stessa tematica.

Questa tipologia di intervento è legata strettamente alla Priorità 1 ed in particolare alla Focus Area 1A poiché contribuisce a migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità gestionali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali e delle PMI delle aree rurali oltre a contribuire al rafforzamento della strategia per le Focus Area 2A, 3A e 4A.

8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno sarà erogato in forma di contributo in conto capitale, fino ad un massimo di € 1.500,00 complessivi per ciascun destinatario di servizi di consulenza, ai sensi art. 67 lett. b del Reg. 1303/2013.

8.2.2.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Regolamento (UE) n. 1306/2013, articoli 12, 13, 14 e 15
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014, articolo 55
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014, articolo 7
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163

8.2.2.3.1.4. Beneficiari

Organismi pubblici e privati e Prestatori associati di servizi

8.2.2.3.1.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili per la presente sottomisura sono quelle a carattere immateriale connesse all'erogazione dei servizi di consulenza, nel rispetto del massimale previsto dal regolamento rispetto all'erogazione effettiva del servizio

8.2.2.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità attengono alla qualificazione professionale delle risorse umane utilizzate nel servizio, alla coerenza di essa con le tematiche oggetto della candidatura, alla coerenza della loro aggregazione in relazione agli ambiti settoriali specificati nella procedura di selezione, al possesso delle strumentazioni tecniche necessarie all'espletamento del servizio, alla disponibilità di sedi agevolmente raggiungibili dai fruitori dei servizi nell'ambito dei contesti territoriali definiti nello strumento che indice la selezione, al rispetto del massimale di 1.500,00 euro.

Non possono prestare le attività di consulenza i seguenti soggetti:

- singoli tecnici, imprese private o loro dipendenti o collaboratori che esercitano attività di produzione e/o vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura e la selvicoltura;
- singoli tecnici, organismi e loro dipendenti o collaboratori che svolgono attività di controllo e certificazione ai sensi delle normative comunitarie, nazionali e regionali;
- i professionisti e i tecnici che lavorano o collaborano con Enti deputati alle attività di erogazione degli aiuti comunitari e al controllo;
- soggetti che gestiscono direttamente fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti e sussidi nel settore agricolo e forestale inclusi i Centri di Assistenza Agricola (CAA) ed il relativo personale.

8.2.2.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti in base ai seguenti elementi di valutazione:

- Criteri afferenti l'esperienza pregressa dell'Offerente
- Criteri afferenti l'organizzazione dei servizi offerti
- Offerta di servizi aggiuntivi gratuiti di interesse per i potenziali destinatari

8.2.2.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso sotto forma di contributo a fondo perduto con un'intensità massima del 100% delle spese ammesse e per un valore cumulativo non superiore a 1.500,00 euro per destinatario del servizio di consulenza. La Regione Abruzzo, ove opportuno, può inoltre prevedere l'utilizzo dei costi standard.

8.2.2.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Svolgimento dell'attività di consulenza non coerente con quanto indicato nell'offerta.

8.2.2.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Verifiche in loco finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività di consulenza.

Verifiche sul grado di soddisfacimento dei fruitori del servizio di consulenza erogato, attraverso la somministrazione di questionari ad hoc a compilazione obbligatoria per la fruizione delle prestazioni.

8.2.2.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.2.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'eventuale adozione dei "costi standard", la loro quantificazione avverrà attraverso indagini di mercato, analisi dei dati storici oppure in assenza di dati storici e/o difficoltà ad eseguire indagini ad hoc, facendo ricorso anche ai tariffari adottati da altre autorità pubbliche per attività analoghe.

8.2.2.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Le attività previste dalla sottomisura 2.1 devono essere realizzate da soggetti in possesso di specifiche competenze tecnico-scientifiche coerenti con le tematiche interessate dalle attività di consulenza. La competenza dovrà risultare documentata da curricula. Il consulente non potrà svolgere docenze per la formazione, l'informazione e la dimostrazione nell'ambito della misura

1.

Nei dispositivi attuativi, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire alla sottomisura (modalità di presentazione delle domande, documentazione da allegare, tipologia di beneficiari, condizioni di ammissibilità, tipo di impegni, limiti e divieti, criteri di selezione e relativo punteggio, spese ammissibili, modalità di rendicontazione, intensità del sostegno, tipo di controlli, effetti per i mancati rispetti degli impegni).

8.2.2.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Incompetenza del prestatore, bassa propensione all'utilizzo dello strumento

8.2.2.4.2. Misure di attenuazione

Verifica dei curricula; azioni di informazione dei potenziali destinatari

8.2.2.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.2.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.2.6. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

8.2.2.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

8.2.3.1. Base giuridica

Articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.3.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura si prefigge di rafforzare le produzioni di qualità regionali, incrementando il numero delle aziende abruzzesi che puntano a migliorare la loro posizione di mercato scommettendo sulla qualità dei loro prodotti ed offrendo al tempo stesso maggiori garanzie e informazioni al consumatore. Le tipologie di azioni ammissibili al sostegno, in base all'art. 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono quelle volte a indurre i consumatori ad acquistare prodotti che rientrano nei sistemi di qualità e che attirano l'attenzione sulle caratteristiche o sui vantaggi dei prodotti in base alla qualità, a metodi di produzione etc. Non sono però ammissibili azioni volte a indurre i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso dei prodotti inclusi nei regimi di qualità previsti dal Reg. 1305/2013. L'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti ad essa siano secondari rispetto al messaggio principale.

A seguito dell'analisi SWOT effettuata, la misura risponde ai seguenti fabbisogni emersi sul territorio regionale:

F04 - "Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari";

F09 - "Raccordare l'offerta con la domanda di prodotti agroalimentari favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione";

F10 - "Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità".

La misura si inserisce negli schemi dei regolamentari comunitari – Reg. (UE) n. 1151/2012, Reg. (CE) n. 834/2007, Reg. (CE) n. 110/2008, Reg. (CEE) n. 1601/91, Reg. (UE) n. 1308/2013-, e alle leggi relative a regimi di qualità nazionali o regionali, conformi all'articolo 16, par.1, let. b) del Reg. (UE) n. 1305/2013 e alle norme relative ai criteri facoltativi di certificazione, conformi 16, par.1, let. c) del reg. (UE) n. 1305/2013.

La misura, in sintesi, mira a valorizzare i sistemi di qualità individuati al comma 1 dell'art. 16 del Reg. 1305/2013 attraverso l'incentivazione all'ingresso dei produttori primari in tali sistemi e la realizzazione di attività di informazione e promozione volte all'espansione degli sbocchi di mercato.

Tale misura contribuisce al soddisfacimento della Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo", contribuendo alla Focus area 3A "Migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo trasversale dell'innovazione in relazione all'avviamento, nelle aziende agricole e di trasformazione, di nuovi sistemi produttivi legati ai disciplinari di produzione di qualità e all'introduzione di nuovi sistemi organizzativi sia a livello aziendale che di filiera. La misura è pienamente in linea con gli orientamenti strategici comunitari per lo Sviluppo Rurale che pone tra gli obiettivi principali di realizzare lo sviluppo delle zone rurali mediante la promozione di prodotti sani e di qualità elevata, di metodi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale, favorendo altresì l'integrazione delle filiere.

Per raggiungere tali obiettivi sono attivate le seguenti sottomisure:

SOTTOMISURA 3.1 – "Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità"

Intervento 3.1.1 Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità

SOTTOMISURA 3.2 – "Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da gruppi di produttori sui mercati interni"

Intervento 3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

A norma dell'art. 62 del reg. 1305/2013, i requisiti di verificabilità e controllabilità della misura sono sottoposti a valutazione congiunta dell'AdG e dell'OP. Nella definizione delle modalità di attuazione, dei criteri di selezione e degli impegni si terrà conto

della misurabilità e verificabilità dei requisiti e della coerenza con la strategia nazionale dell'accordo di partenariato, con le priorità e le focus area di appartenenza delle tipologie di intervento, e nel rispetto dell'art. 62.2 del Reg. Ue n. 1305/2013, la selezione deve avvenire attraverso procedure trasparenti sia dei progetti che delle operazioni in linea con gli obiettivi della misura.

Potranno essere adottati metodologie semplificate di cui all'art. 67 comma 1 del reg. 1303/2013 e costi standard.

8.2.3.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.3.3.1. (3.1.1) Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità

Sottomisura:

- 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

8.2.3.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento ha come obiettivo di rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati e di permettere ai prodotti agroalimentari abruzzesi di acquisire specifici vantaggi competitivi mediante la diffusione dei prodotti di qualità, dell'agricoltura biologica e dei sistemi di qualità per produzioni tipiche.

La tipologia di intervento prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo, ai produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualità (Dop, Igp, STG e dei vini DOP/IGP, biologico, prodotti della montagna, schemi riconosciuti nazionali e regionali), così come previsto dall'art. 16, par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013. In particolare si prevede un sostegno per la prima iscrizione al sistema di qualità e un contributo annuo per il mantenimento di esso, esteso ai costi relativi alle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.

La sottomisura contribuisce al soddisfacimento della Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo", contribuendo alla Focus area 3A "migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

8.2.3.3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.3.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica

Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per le bevande spiritose

Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli

Regolamento (UE) n. 1308/2013

Leggi relative a regimi di qualità nazionali o regionali, conformi all'articolo 16, par. 1, let. b) del reg. (UE) n. 1305/2013

Norme relative ai criteri facoltativi di certificazione, riconosciuti dagli Stati membri, conformi 16, par. 1, let. c) del reg. (UE) n.1305/2013

8.2.3.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori, singoli o associati, sulla base dell'art. 9 del Reg. 1307/2013, che aderiscono e partecipano per la prima volta ai sistemi di qualità previsti nella presente sottomisura.

8.2.3.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le spese ammesse e sostenute ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013.

Non sono ammissibili le spese sostenute o realizzate prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) e lettera b) c) e d).

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

I costi di prima iscrizione al sistema di controllo sono ammissibili solo nel primo anno d'impegno. Gli altri costi sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di adesione (massimo cinque annualità di aiuto).

8.2.3.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Tutti i soggetti indicati nella domanda di aiuto devono partecipare per la prima volta ad uno dei seguenti regimi di qualità:

- DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione;
- STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione;
- Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007;
- Indicazioni geografiche (IG) delle bevande spiritose – prodotti registrati nello specifico registro dell'Unione Reg. 110/2008;
- Indicazioni geografiche (IG) dei prodotti vitivinicoli aromatizzati – prodotti registrati ai sensi del reg. (CEE) n. 1601/91;
- DOP/IGP – vini registrati nello specifico registro dell'Unione;
- Leggi relative a regimi di qualità nazionali o regionali, conformi all'articolo 16, par.1, let. b) del reg. (UE) n. 1305/2013;
- Norme relative ai criteri facoltativi di certificazione, riconosciuti dagli stati membri, conformi 16, par.1, let. c) del reg. (UE) n. 1305/2013;
- Qualità dei prodotti agricoli e alimentari di cui al Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012.

I prodotti agricoli, per i quali l'agricoltore partecipa al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto, devono essere il frutto di coltivazioni realizzate nel territorio della Regione Abruzzo.

Gli agricoltori che possono beneficiare del sostegno devono essere in possesso dei requisiti per gli agricoltori in attività (art. 9 Reg. UE n. 1307/2013) e al DM attuativo.

Le associazioni devono allegare nella domanda l'elenco degli agricoltori nuovi aderenti al regime di qualità.

8.2.3.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot:

- Adesione a Progetti Integrati di Filiera
- Dimensione dell'aggregazione
- Giovani agricoltori
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati

8.2.3.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo è pari al 100% della spesa ammessa e sostenuta nel limite dell'importo massimo di 3.000,00 euro/anno per singola azienda per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di adesione (per schema).

8.2.3.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il rischio insiste nell'efficiente funzionamento di un sistema di controllo integrato con altre misure della PAC.

Effettiva iscrizione del beneficiario al relativo sistema di certificazione.

8.2.3.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Accertamento dell'iscrizione del beneficiario al relativo sistema di certificazione e della condizione di nuova adesione attraverso la consultazione di banche dati regionali o Organismi di controllo.

Verranno eseguite verifiche a campione sulle associazioni per accertare l'effettivo trasferimento del contributo al beneficiario agricoltore nell'elenco presentato in domanda e il rispetto del massimale.

8.2.3.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

In considerazione della bassa adesione alla programmazione 2007/2013 la misura dovrà essere accompagnata da un sistema integrato di informazione e consulenza aziendale, inoltre le modalità attuative dovranno prevedere la presentazione delle domande di aiuto con un sistema a bando aperto.

8.2.3.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.3.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

--

8.2.3.3.2. (3.2.1) Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Sottomisura:

- 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

8.2.3.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La specifica tipologia di intervento sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari di qualità. In particolare, tale tipologia di intervento punta a calamitare l'attenzione dei consumatori su caratteristiche e/o vantaggi dei prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui all'articolo 16 par. 1 lett. a) e b) del Reg. (UE) n. 1305/2013. Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate prevalentemente al di fuori della Regione Abruzzo nei mercati interni all'Unione Europea da organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità sovvenzionati.

Sono previste azioni di informazione e azioni di promozione a carattere pubblicitario, ed in particolare:

- organizzazione e/o partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi;
- realizzazione di seminari e workshop;
- realizzazione di materiale divulgativo, quali prodotti multimediali, cartellonistica, brochures etc.;
- realizzazione di campagne ed eventi promozionali presso i punti vendita, GDO, operatori dell'industria alberghiera, imprese della ristorazione etc.;
- campagne d'informazione realizzate con supporti mass-mediatici;
- organizzazione di iniziative ed eventi di animazione a livello territoriale, rivolte anche alle scuole di ogni ordine e grado, agli operatori di mense scolastiche ed aziendali;
- altre modalità di informazione e sensibilizzazione.

Possono altresì essere presentati progetti congiunti tra filiere/settori finalizzati alla realizzazione di azioni di informazione e promozione rivolte ai consumatori ed operatori commerciali dirette esclusivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- migliorare le conoscenze dei consumatori e degli operatori sui sistemi di produzione di qualità e di certificazione;
- migliorare le conoscenze dei consumatori sulle caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione biologiche ed a basso impatto ambientale previste dai disciplinari di produzione.

Sono escluse dalla presente sottomisura le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti da altre normative in materia, quali il Regolamento (UE) n. 1144/2014, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno, l'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, concernente il sostegno alla promozione nel settore vitivinicolo e Reg. 555/2008.

Sono esclusi dal beneficio le attività di informazione e promozione di marchi commerciali.

La sottomisura contribuisce al soddisfacimento della Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo", contribuendo alla Focus area 3A "Migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

8.2.3.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.3.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei

prodotti agricoli e alimentari

Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica

Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per le bevande spiritose

Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli

Regolamento (UE) n. 1308/2013

Leggi relative a regimi di qualità nazionali o regionali conformi all'art. 16, paragrafo 1, lett. B) del Reg. (UE) n. 1305/2013

Regolamento (UE) n. 1144/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi e che abroga il regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio

8.2.3.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono le associazioni di produttori (Reg. 1305/2013 art. 16 par. 2) coinvolte in uno o più regimi di qualità indicati all'art. 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013, costituite in qualsiasi forma giuridica.

8.2.3.3.2.5. Costi ammissibili

Per quanto riguarda gli investimenti si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 e 61 del Reg. 1305/2013.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) b) c) e d).

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

8.2.3.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto coerente con le finalità della tipologia di intervento, corredato dalla descrizione degli interventi proposti, dal cronoprogramma e dall'elenco delle produzioni oggetto di sostegno.

8.2.3.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot:

- Attitudine degli interventi ad interessare una platea di consumatori extraregionali
- Comparto produttivo di appartenenza
- Caratteristiche del richiedente in termini di tipologia e rappresentatività
- Adesione a progetti cooperazione, in particolare PIF e PEI

- Produzioni localizzate nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

8.2.3.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è fissato nella misura massima del 70% dei costi ammessi e sostenuti.

8.2.3.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il rischio insiste nell'efficiente funzionamento di un sistema di controllo integrato con altre misure della PAC.

8.2.3.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Si attueranno azioni di mitigazione dei rischi consistenti nella previsione di meccanismi di demarcazione tra PSR e OCM.

8.2.3.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.3.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.3.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

--

8.2.3.4.2. Misure di attenuazione

--

8.2.3.4.3. Valutazione generale della misura

--

8.2.3.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

--

8.2.3.6. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

--

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

--

8.2.3.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

--

8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

8.2.4.1. Base giuridica

Articolo 17 del Regolamento (UE) n. 1305/ 2013

8.2.4.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il sostegno agli investimenti ha un peso fondamentale nel perseguire un effettivo sviluppo delle aree rurali della Regione Abruzzo. Infatti, gli investimenti rivestono un ruolo di particolare rilievo sia per il sostegno al miglioramento della competitività dei sistemi produttivi agroalimentari e forestali sia per la gestione sostenibile del territorio. La presente misura è pertanto rivolta, in primo luogo, sulla base dell'analisi SWOT e dei fabbisogni specifici individuati, al miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione e commercializzazione del settore agroalimentare; la misura sostiene altresì quegli investimenti che contribuiscono direttamente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle imprese agricole, forestali ed agroalimentari.

Inoltre, la misura è indirizzata al sostegno degli investimenti non produttivi destinati a conseguire obiettivi strettamente ambientali e che non determinano aumenti diretti del reddito aziendale.

L'obiettivo è sostenere le aziende che realizzano investimenti innovativi e che sono in grado di competere in modo autonomo sul mercato grazie al sostegno del Programma di Sviluppo Rurale. Sono meritevoli del sostegno, in particolare, le imprese agricole che raggiungono un adeguato livello di competitività grazie a strategie di cooperazione, aggregazione di filiera, associazionismo. La competitività delle imprese, inoltre, può essere più efficacemente conseguita con il miglioramento della qualità delle produzioni, l'acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione, la diversificazione e la multifunzionalità aziendale, nonché attraverso il risparmio dei costi di produzione, compresi il risparmio energetico ed idrico.

Per quanto riguarda le imprese agroalimentari, si ritiene che la loro attività sia funzionale allo sviluppo complessivo delle aree rurali qualora garantiscano una ricaduta economica positiva verso le aziende agricole. Tale condizione si ritiene sicuramente acquisita nel caso di investimenti realizzati nell'ambito di interventi integrati di filiera, nonché qualora le produzioni lavorate siano ricomprese in sistemi di qualità certificata che prevedono la tracciabilità delle produzioni.

Il finanziamento delle aziende agricole viene attuato con modalità diverse, a seconda dei diversi obiettivi da raggiungere, definiti in relazione ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto, ossia:

F04 - Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari;

F05 - Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale;

F06 - Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole;

F07 - Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia;

F09 - Raccordare l'offerta con la domanda di prodotti agroalimentari favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera;

F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale;

F15 - Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative;

F16 - Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica;

F17 - Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali;

F18 - Efficientamento della risorsa idrica.

La misura 4 si compone di 4 sottomisure e di relativi tipologie di interventi:

Sottomisura 4.1 – Investimenti nelle imprese agricole

Interventi:

4.1.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

4.1.2 Miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole

Sottomisura 4.2 – Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli

Intervento:

4.2.1 - Investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli

Sottomisura 4.3 Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Interventi:

4.3.1 - Servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input

4.3.2 - Investimenti in infrastrutture necessarie allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento del settore forestale

Sottomisura 4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Intervento:

4.4.1 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

La misura contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area 2A, 4A, 5A e 5E. In particolare:

- agli obiettivi della Focus Area 2A contribuisce la sottomisura 4.1 "Investimenti nelle imprese agricole", migliorando le prestazioni economiche delle imprese agricole attraverso la ristrutturazione e l'ammodernamento attraverso l'intervento 4.1.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività" e la sottomisura 4.2 "Sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione /commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli con l'intervento 4.2.1 "Investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli";

- agli obiettivi della Focus Area 4A, contribuisce la sottomisura 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali" attraverso l'intervento 4.4.1 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali";

- agli obiettivi della Focus Area 5A contribuiscono la sottomisura 4.1 "Investimenti nelle imprese agricole" mediante l'intervento 4.1.2 "Miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole " e la sottomisura 4.3 "Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" con l'intervento 4.3.1 "Servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input";

- agli obiettivi della Focus Area 5E contribuisce la sottomisura 4.3 "Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" attraverso l'intervento 4.3.2 "Supporto per gli investimenti che riguardano le infrastrutture necessarie allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento del settore forestale"

Contributo agli obiettivi trasversali

La sottomisura 4.1, intervento 4.1.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" si rivolge prioritariamente ad investimenti diretti all'introduzione di nuove tecnologie, all'introduzione di innovazione di processo, alla riconversione produttiva rivolta al mercato, all'introduzione e miglioramento delle fasi della trasformazione e commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti aziendali. L'intervento permette il raggiungimento dell'obiettivo trasversale dell'innovazione. In aggiunta la sottomisura 4.1, con l'intervento 4.1.2 "Miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole", consente investimenti materiali e immateriali nelle aziende agricole singole e associate finalizzati a migliorare le prestazioni relative alla gestione della risorsa idrica per scopi produttivi e per la salvaguardia della stessa. In tal senso l'intervento consente il raggiungimento dell'obiettivo trasversale mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

La sottomisura 4.2, intervento 4.2.1 "Investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti", si propone il sostegno per le imprese agroalimentari che realizzano investimenti materiali e immateriali per aumentare la competitività e il valore aggiunto delle produzioni. Nello specifico gli investimenti dovranno essere funzionali all'introduzione di tecnologie e procedure al fine di sviluppare nuovi prodotti di più elevata qualità e di aprire nuovi mercati, in particolare nel contesto delle filiere, e consentire la creazione e/o ammodernamento di centri di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e imballaggio, senza dimenticare il miglioramento dell'efficienza energetica, se rivolta al risparmio dei costi di produzione. La

sottomisura 4.2 contribuisce in modo rilevante al raggiungimento dell'obiettivo trasversale dell'innovazione.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della **sottomisura 4.3**, con l'intervento 4.3.1 "Servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input" sono rivolti ad operazioni di riqualificazione fluviale, con azioni di sistemazione idraulica, rinaturalizzazione delle sponde e degli alvei e di realizzazione di aree deputate alla laminazione. In considerazione della tipologia di investimenti sovvenzionabili l'intervento 4.3.1 contribuisce agli obiettivi dell'ambiente e mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della **sottomisura 4.3**, con l'intervento 4.3.2 "Investimenti in infrastrutture necessarie allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento del settore forestale", sono volti a stimolare una gestione attiva delle superfici forestali attraverso investimenti che promuovono la realizzazione, l'adeguamento, la ristrutturazione la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza della viabilità forestale di ogni ordine e grado. Inoltre con la presente misura vengono sostenute azioni finalizzate alla creazione, al miglioramento e al ripristino di infrastrutture forestali accessorie come imposti, piazzole, teleferiche mobili e fisse e ogni altra opera necessaria all'attività di gestione attiva delle superfici forestali. Gli investimenti potranno riguardare anche la realizzazione di punti d'acqua e di abbeverata attraverso il recupero o, qualora non diversamente possibile, la realizzazione di nuovi impianti di approvvigionamento e distribuzione di acqua per gli animali, nonché di invasi di raccolta delle acque, questi ultimi utilizzabili sia per fini potabili che per la lotta agli incendi boschivi. In considerazione delle tipologie di investimenti sovvenzionabili l'intervento 4.3.2 contribuisce agli obiettivi dell'ambiente e della mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della **sottomisura 4.4**, con l'intervento 4.4.1 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali". In particolare, con l'intervento si propone di promuovere investimenti per la salvaguardia della biodiversità e l'aumento della complessità ecosistemica, per la realizzazione di strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale, al miglioramento nella gestione ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e dei reflui zootecnici e interventi a finalità fitodepurative. La sottomisura concorre anche al raggiungimento dell'obiettivo trasversale ambiente e mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

A norma dell'art. 62 del reg. 1305/2013, i requisiti di verificabilità e controllabilità della misura sono sottoposti a valutazione congiunta dell'AdG e dell'OP. Nella definizione delle modalità di attuazione, dei criteri di selezione e degli impegni si terrà conto della misurabilità e verificabilità dei requisiti e della coerenza con la strategia nazionale dell'accordo di partenariato, con le priorità e le focus area di appartenenza delle tipologie di intervento, e nel rispetto dell'art. 62.2 del Reg. Ue n. 1305/2013, la selezione deve avvenire attraverso procedure trasparenti sia dei progetti che delle operazioni in linea con gli obiettivi della misura.

Riguardo alla modalità attuative l'adg provvederà a valutare ove adottare metodologie semplificate di cui all'art. 67 comma 1 del reg. 1303/2013.

Si prevedrà, ove opportuno, l'utilizzo dei costi standard. In particolare, per determinare la ragionevolezza dei costi potrebbe essere utile l'utilizzo congiunto dei prezzi regionali e il metodo dei tre preventivi al fine di superare i limiti di ciascuno di essi.

Condizioni generali applicabili alla misura 4

I requisiti di cui al Reg. 808/2014, allegato I, punto 8, sono esplicitate all'interno delle tipologie di intervento.

8.2.4.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.4.3.1. (4.1.1) Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è finalizzata a finanziare gli investimenti materiali e immateriali nelle aziende agricole singole e

associate rivolti a migliorare la redditività e la competitività dell'azienda agricola. Le operazioni sono dirette: a razionalizzare e innovare i processi produttivi, a diversificare e migliorare, anche, qualitativamente i prodotti; ad acquisire in azienda le fasi successive alla produzione; ad avviare forme di gestione e conduzione sostenibile e rispettose dell'ambiente e che migliorino parallelamente la redditività aziendale; ad ottimizzare e integrare i processi produttivi, al fine di contenere i costi, anche in un'ottica di filiera; alla diversificazione aziendale.

La tipologia di intervento 4.1.1 contribuisce alla FA 2A.

Il sostegno per le imprese agricole è concesso a investimenti materiali e immateriali delle aziende agricole, singole e associate, e finalizzati al miglioramento della redditività e la competitività dell'azienda, e in particolare:

- investimenti materiali e immateriali volti alla riduzione dei costi diretti e al miglioramento della produttività del lavoro, in particolare nelle micro e piccole imprese agricole
- introduzione o miglioramento delle strutture di stoccaggio finalizzati anche al miglioramento della qualità e salubrità del prodotto
- acquisto di macchinari innovativi e di alta precisione
- miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo dell'uso di fertilizzanti, dei prodotti fitosanitari e farmaci
- miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo dell'energia finalizzata all'autoconsumo

Gli interventi che verranno presi in considerazione, potranno riguardare specifici aspetti tra cui: la riconversione produttiva e il relativo ammodernamento; il miglioramento qualitativo e della sicurezza alimentare dei prodotti; l'innovazione di processo e di prodotto; il miglioramento delle condizioni di lavoro e degli standard di sicurezza; la diffusione dell'ICT; la diversificazione produttiva; l'incremento dell'efficienza e della sostenibilità nell'uso dei fattori produttivi; il miglioramento dell'efficienza idrica art. 46 del reg. 1305/2013; il miglioramento dell'efficienza energetica.

8.2.4.3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale e/o in conto interessi pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.4.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1308/2013 e demarcazione tra gli investimenti ammissibili ai sensi dell'OCM e del PSR al fine di evitare doppi finanziamenti.

Regolamento UE n. 1303/2013, capo III, art. 65, in riferimento all'ammissibilità delle spese.

D. Lgs. n. 387/2003, D. Lgs. n. 28/2011, nonché i provvedimenti amministrativi che regolamentano l'erogazione degli incentivi al funzionamento degli impianti che producono energia elettrica, termica e biometano.

8.2.4.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori e associazioni di agricoltori.

8.2.4.3.1.5. Costi ammissibili

Per quanto riguarda gli investimenti si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizione dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

8.2.4.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della Regione Abruzzo, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Il beneficiario dovrà presentare un Piano aziendale con il quale dimostri il miglioramento della redditività e della competitività aziendale mediante investimenti in tecnologie innovative.

Sono ammessi esclusivamente gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili da utilizzare per autoconsumo. E' ammessa l'immissione in rete di energia elettrica prodotta fino al rispetto del limite dell'autoconsumo aziendale.

Per la produzione di energia vanno rispettati criteri minimi di efficienza energetica definiti nelle disposizioni attuative. Non sono ammessi impianti per la produzione di energia superiori a 1 MW di potenza.

Gli investimenti, ove necessario, dovranno essere preceduti dalla valutazione di impatto ambientale (VIA), conformemente alla normativa per tipo d'investimento, e dalla Concessione edilizia o da procedure semplificate nei casi previsti dalla legge.

Impegni

Il beneficiario si impegna sviluppare le attività in coerenza con quanto indicato nel Piano aziendale.

8.2.4.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Adesione del/dei richiedente/i ad un progetto integrato di filiera
- Progetti candidati da associazioni di agricoltori
- Criteri di redditività
- Criteri attinenti l'innovatività
- Profili soggettivi del beneficiario
- Produzioni localizzate nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013
- Progetti presentati da beneficiari con produzioni di qualità certificata
- Progetti mirati al recupero produttivo di terreni incolti
- Coerenza con gli obiettivi trasversali

- Articolazione dei progetti (previsione di più tipologie di investimento, in particolare l'ICT)
- Criteri di carattere ambientale
- Priorità settoriali
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi
- La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo previsto dalle disposizioni attuative

8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sostegno pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile.

L'aliquota di cui sopra può essere maggiorata del 20% nei casi previsti dall'Allegato II del Reg. 1305/2013. In sede attuativa verranno definiti i limiti minimi e massimi degli investimenti.

8.2.4.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il rischio è la sovrapposizione di finanziamenti tra OCM e PSR.

Gli impianti per la produzione di energia di fonti rinnovabili devono essere commisurati ai fabbisogni energetici dell'azienda post-intervento.

8.2.4.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo previsto dalle disposizioni attuative.

Netta demarcazione degli investimenti ammissibili da esplicitare nelle disposizioni attuative.

8.2.4.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.4.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il sostegno è determinato applicando l'aliquota spettante al costo dell'operazione determinato in base ai costi sostenuti e rendicontati dal beneficiario come ritenuti ammissibili a seguito dei controlli amministrativi e in loco.

8.2.4.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi sono quelli che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività del beneficiario.

Definizione di investimenti collettivi

Sono investimenti collettivi quelli realizzati da associazioni di agricoltori relativamente ad una tipologia di intervento.

Definizione di progetti integrati

Il progetto integrato coinvolge più tipologie di operazioni e più soggetti.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Art. 32 Reg. UE 1305/2013

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Priorità settoriali, in particolare zootecnia

Priorità localizzative e valorizzazione delle produzioni di qualità

Ricambio generazionale

Priorità all'associazionismo

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

8.2.4.3.2. (4.1.2) Miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione è finalizzata a finanziare gli investimenti materiali e immateriali nelle aziende agricole singole e associate finalizzati a migliorare le prestazioni relative alla gestione della risorsa idrica per scopi produttivi e per la salvaguardia della stessa. In particolare l'intervento punta a fornire supporto agli agricoltori nell'ammmodernamento delle strutture funzionali ad una più efficiente gestione dell'acqua nelle pratiche di irrigazione sia attraverso il passaggio a sistemi d'irrigazione a più alta efficienza che attraverso l'utilizzo di sistemi di supporto alle decisioni (DSS) specifici sull'irrigazione.

A questo scopo la tipologia di intervento prevede il sostegno ad investimenti volti al miglioramento di un impianto di irrigazione esistente o di un elemento; investimenti in nuovi macchinari, attrezzature, impianti tecnologici e per l'introduzione di lavorazioni e tecniche colturali a maggiore efficienza idrica; hardware e software per una precisa valutazione dei volumi d'acqua di irrigazione e dell'esatto momento di intervento irriguo e per il calcolo del bilancio idrico delle colture. Al fine di rendere più incisivo e misurabile il beneficio ambientale connesso alla tipologia di intervento, i livelli di efficienza dell'impianto irriguo a compimento dell'investimento dovranno essere dimostrati mediante la previsione tecnica di incremento del livello di efficienza dell'impianto irriguo, rispetto al bilancio idrico pre-intervento, da sviluppare sia in termini di prestazioni che di gestione degli impianti.

L'intervento è quindi finalizzato al perseguimento degli obiettivi della focus area 5A.

8.2.4.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.4.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1308/2013

Regolamento UE n. 1303/2013

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e successive norme nazionali e regionali di applicazione

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione

8.2.4.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori e associazioni di agricoltori.

8.2.4.3.2.5. Costi ammissibili

Per quanto riguarda gli investimenti si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 e 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi. Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

8.2.4.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio della regione Abruzzo, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Il beneficiario dovrà presentare un'analisi tecnica che dimostri il miglioramento delle prestazioni in termini di migliore utilizzo della risorsa idrica mediante investimenti in tecnologie innovative o che incrementino l'adattamento al cambiamento climatico.

Gli investimenti, ove necessario, dovranno essere preceduti dalla valutazione di impatto ambientale (VIA), conformemente alla normativa per tipo d'investimento, e dalla Concessione edilizia o da procedure semplificate nei casi previsti dalla legge.

Impegni

Dotazione di strumenti per la misurazione dei volumi di acqua utilizzata.

8.2.4.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Criteri di carattere ambientale (risparmio ed efficienza irrigua)
- Profili soggettivi del beneficiario
- Adesione all'intervento 10.1.1
- Modalità e fonti di approvvigionamento della risorsa idrica
- Criteri localizzativi (zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano individuate dalla Regione Abruzzo ai sensi del D.lgs 152/2006; zone di protezione delle acque sotterranee individuate dalla Regione ai sensi del D.lgs 152/2006, intese come aree di ricarica della falda, emergenze naturali e artificiali della falda, zone di riserva)
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Adesione al PEI
- Adesione del/dei richiedente/i ad un progetto integrato di filiera
- Adesione a progetti realizzati in forma aggregata

- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo previsto dalle disposizioni attuative.

8.2.4.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sostegno pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile.

L'aliquota di cui sopra può essere maggiorata del 20% nei casi previsti dall'Allegato II del Reg. 1305/2013.

In sede attuativa verranno definiti i limiti minimi e massimi degli investimenti.

8.2.4.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale

8.2.4.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.4.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.4.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il sostegno è determinato applicando l'aliquota spettante al costo dell'operazione determinato in base ai costi sostenuti e rendicontati dal beneficiario come ritenuti ammissibili a seguito dei controlli amministrativi e in loco.

8.2.4.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi sono quelli che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività del beneficiario.

Definizione di investimenti collettivi

Sono investimenti collettivi quelli realizzati da associazioni di agricoltori relativamente ad una tipologia di intervento.

Definizione di progetti integrati

Il progetto integrato coinvolge più tipologie di operazioni e più soggetti.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Art. 32 Reg. UE 1305/2013

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

8.2.4.3.3. (4.2.1) Investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Al fine di sostenere il settore agroalimentare nel complesso, si prevedono investimenti materiali e immateriali nelle imprese agricole e alimentari per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I del Trattato.

Ai fini della presente misura sono utili le seguenti definizioni, desunte dal Cap. 2.4 degli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020":

- "trasformazione di prodotti agricoli", qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo a seguito del quale il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività realizzate nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
- "commercializzazione di prodotti agricoli", la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o imprese di trasformazione e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se avviene in locali separati riservati a tale scopo".

Gli investimenti dovranno avere carattere innovativo, e sono rivolti:

- all'introduzione di nuove tecnologie e processi per sviluppare nuovi prodotti o di maggiore qualità e rispondere adeguatamente alle nuove opportunità di mercato, specialmente nel contesto delle filiere corte;
- alla realizzazione, all'acquisizione, alla ristrutturazione e all'ammodernamento di impianti di stoccaggio, condizionamento, cernita, imballaggio, trasformazione, condizionamento e commercializzazione dei prodotti della filiera agroalimentare;
- alla realizzazione di installazioni per il trattamento delle acque reflue nelle attività di trasformazione;
- realizzazione ed implementazione di sistemi di tracciabilità e riconoscibilità delle produzioni, inclusa la realizzazione di investimenti per rispondere a livelli, superiori alle norme vigenti, in termini di sicurezza alimentare, ambientale e di sicurezza del lavoro;
- alla realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica;
- alla realizzazione di investimenti per la produzione di energia da biomasse per l'autoconsumo.

L'operazione è finalizzata prioritariamente al perseguimento delle focus area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

8.2.4.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale e/o interessi pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.4.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1308/2013

Regolamento UE n. 1303/2013, capo III, art. 65, in riferimento all'ammissibilità delle spese

8.2.4.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori, loro associazioni ed imprese attive nella trasformazione e commercializzazione o sviluppo di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE.

8.2.4.3.3.5. Costi ammissibili

Per quanto riguarda gli investimenti si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizione dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi. Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

8.2.4.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio dell'Abruzzo, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Il richiedente:

- dovrà presentare un Piano aziendale con il quale dimostri il miglioramento della redditività e della competitività aziendale mediante investimenti in tecnologie innovative.
- qualora sia un'impresa di trasformazione di prodotti agricoli, deve dimostrare l'esistenza di un legame diretto con la produzione primaria. In assenza di obbligo statutario di conferimento del prodotto agricolo primario, il ritiro di quest'ultimo deve essere garantito da appositi contratti pluriennali atti a dimostrare il vantaggio economico per i produttori di base, sia in termini di garanzia nel ritiro del prodotto, sia in termini di remunerazione adeguata dello stesso;
- deve dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;

- deve dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
- deve dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

Per la produzione di energia sono ammessi esclusivamente gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili da utilizzare per autoconsumo. E' ammessa l'immissione in rete di energia elettrica prodotta fino al rispetto del limite dell'autoconsumo aziendale. Vanno rispettati criteri minimi di efficienza energetica definiti nelle disposizioni attuative. Non sono ammessi impianti per la produzione di energia superiori a 1 MW di potenza in caso di energia elettrica e 5MW per la produzione di calore.

8.2.4.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Criteri di redditività
- Criteri soggettivi - Caratteristiche soggettive del beneficiario
- Adesione del/dei richiedente/i ad un progetto integrato di filiera
- Adesione a progetti realizzati in forma aggregata
- Valorizzazione di produzioni primarie di provenienza locale
- Produzioni localizzate nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013
- Progetti presentati da beneficiari con produzioni di qualità certificata
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Articolazione dei progetti (previsione di più tipologie di investimento, in particolare l'ICT)
- Criteri di carattere ambientale
- Priorità settoriali
- Adesione al PEI
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo previsto dalle disposizioni attuative.

8.2.4.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sostegno pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile.

L'aliquota di cui sopra può essere maggiorata del 20% nei casi previsti dall'Allegato II del Reg. 1305/2013.

In sede attuativa verranno definiti i limiti minimi e massimi degli investimenti.

8.2.4.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il rischio è la sovrapposizione di finanziamenti tra OCM e PSR.

Non conforme applicazione da parte di beneficiari qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici.

8.2.4.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede di informare tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e qualora tenuti, della mancata applicazione della

normativa in materia di appalti pubblici e il monitoraggio dell'avanzamento sulla base del piano aziendale.

8.2.4.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.4.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi sono quelli che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività del beneficiario.

Definizione di investimenti collettivi

Sono investimenti collettivi quelli realizzati da associazioni di agricoltori relativamente ad una tipologia di intervento.

Definizione di progetti integrati

Il progetto integrato coinvolge più tipologie di operazioni e più soggetti.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Art. 32 del Reg. UE 1305/2013

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Priorità settoriali

Priorità localizzativi e valorizzazione delle produzioni di qualità

Ricambio generazionale

Priorità all'associazionismo

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

--

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

--

8.2.4.3.4. (4.3.1) Servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente operazione è finalizzata alla tutela dei territori rurali, soprattutto quelli collinari e montani, garantendo la salvaguardia degli elementi tipici degli ambienti rurali che garantiscono una efficiente regimazione delle acque e la protezione del suolo.

Con riferimento alla SWOT, la presente operazione intende attivare interventi per attenuare la vulnerabilità dei territori soggetti a dissesto idrogeologico e contenere il rischio di alluvioni e i fenomeni di erosione del suolo presenti nelle aree coltivate connessi alla morfologia del territorio regionale prevalentemente montana. In particolare, l'operazione supporta interventi funzionali al ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie, per le quali si rileva uno stato di scarsa o inadeguata manutenzione.

L'intervento è finalizzato prioritariamente al perseguimento degli obiettivi della focus area 5A.

Nel perseguimento degli obiettivi, si prevedono investimenti:

- opere di riciclaggio, raccolta e trattamento delle acque, impianti di filtrazione anche a fini igienico-sanitari;
- -ristrutturazione e potenziamento della rete idrica rurale a favore delle imprese agricole;
- costruzione di acquedotti rurali a fini produttivi e duali;
- -adeguamento, ristrutturazione e/o efficientamento delle reti irrigue secondarie (non aziendali), anche in ambito consortile e con strumenti innovativi di gestione e controllo, ivi comprese le reti di adduzione, le vasche di accumulo e i sistemi di sollevamento;
- -costruzione e/o la riqualificazione di piccoli invasi per la raccolta di acque superficiali da destinare all'irrigazione;
- -costruzione, ammodernamento, potenziamento, risanamento delle opere di captazione, sollevamento, adduzione e distribuzione dell'acqua (opere di presa, pozzi, stazioni di pompaggio, dissabbiatori, impianti di filtrazione, condotte, pozzetti di interruzione pressione, opere lungo le condotte, serbatoi di accumulo e di compensazione, allacciamenti, ecc.);
- -realizzazione di interventi volti ad implementare l'impiego delle risorse idriche derivanti da impianti di depurazione recuperabili a fini irrigui e/o ecocompatibili;
- utilizzo delle reti irrigue in pressione, esistenti o da adeguare, come acquedotti complementari a quelli destinati ad usi idropotabili, per fornire servizi di tipo extra-agricolo;
- sfruttamento idroelettrico degli accumuli idrici;
- realizzazione e manutenzione straordinaria di opere, attrezzature e sistemi per l'automazione, la misurazione e il telecontrollo degli impianti;
- -manutenzione straordinaria di fossi e scoli.

Le attività sovvenzionabili afferiscono a tutti gli interventi di riqualificazione fluviale, con azioni di sistemazione idraulica, rinaturalizzazione delle sponde e degli alvei e di realizzazione di aree deputate alla laminazione delle acque.

8.2.4.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.4.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Le norme a cui fare riferimento oltre alle norme fondamentali in materia di bonifica ed irrigazione di cui al R.D. n. 215/1933, afferiscono alla:

- L.R. Abruzzo n. 11/1983 che regola l'assetto dei Consorzi di bonifica in ambito regionale

e, soprattutto, la

- L.R. Abruzzo n. 36/1996 come da ultimo integrata e modificata dagli artt. 1 e 3 della L.R. n. 19/2013.
- Regolamento UE n. 1303/2013, capo III, art. 65, in riferimento all'ammissibilità delle spese.

8.2.4.3.4.4. Beneficiari

Agricoltori in forma associata ed Enti pubblici/privati.

8.2.4.3.4.5. Costi ammissibili

Per quanto riguarda gli investimenti si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizione dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi. Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

8.2.4.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio dell'Abruzzo, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Coerenza dell'investimento con quanto previsto nelle linee guida o piani di gestione dei distretti irrigui che preveda la quantificazione dell'uso irriguo.

Il richiedente:

Presentazione di un piano tecnico economico che evidenzi la ricaduta dell'intervento sul territorio.

Analisi costi/benefici dei progetti presentati.

Gli investimenti, ove necessario, dovranno essere preceduti dalla valutazione di impatto ambientale (VIA), conformemente alla

normativa per tipo d'investimento, e dalla Concessione edilizia o da procedure semplificate nei casi previsti dalla legge.

8.2.4.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Progetti candidati da associazioni di agricoltori
- Adesione del/dei richiedente/i ad un progetto integrato di filiera
- Criteri di carattere ambientale (di efficienza)
- Produzioni localizzate nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Articolazione dei progetti (previsione di più tipologie di investimento, in particolare l'ICT)
- Adesione al PEI
- Adesione a progetti realizzati in forma aggregata
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo previsto dalle disposizioni attuative.

8.2.4.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata fino ad un massimo del 100% della spesa ammissibile.

In sede attuativa verranno definiti i limiti minimi e massimi degli investimenti.

8.2.4.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il rischio è la sovrapposizione di finanziamenti tra altri strumenti finanziari e il PSR.

Rispetto dell'art. 46 del Reg UE 1305/2013.

8.2.4.3.4.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.4.3.4.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.4.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi sono quelli che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività del beneficiario.

Definizione di investimenti collettivi

Sono investimenti collettivi quelli realizzati da associazioni di agricoltori relativamente ad una tipologia di intervento.

Definizione di progetti integrati

Il progetto integrato coinvolge più tipologie di operazioni e più soggetti.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Art. 32 Reg. UE 1305/2013

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

8.2.4.3.5. (4.3.2) Supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore forestale

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sistema infrastrutturale delle aree forestali, e soprattutto la disponibilità di una rete viaria adeguata, sono fattori decisivi per il mantenimento o il raggiungimento di un elevato grado di competitività delle imprese agro-forestali, tanto più in considerazione delle condizioni orografiche dell'Abruzzo.

L'intervento è finalizzato a promuovere una gestione attiva delle superfici forestali attraverso investimenti che sostengano la realizzazione, l'adeguamento, la ristrutturazione la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza della viabilità forestale di ogni ordine e grado. Inoltre con la presente misura vengono sostenute azioni finalizzate alla creazione, al miglioramento e al ripristino di infrastrutture forestali accessorie come imposti, piazzole, teleferiche mobili e fisse e ogni altra opera necessaria all'attività di gestione attiva delle superfici forestali.

Gli interventi a favore delle infrastrutture forestali possono svolgere una doppia funzione a servizio sia degli operatori selvicolturali che degli utilizzatori dei pascoli. Per tale ragione gli investimenti potranno riguardare anche punti d'acqua e di abbeverata attraverso il recupero o la realizzazione di nuovi impianti di approvvigionamento e distribuzione di acqua per gli animali, nonché di invasi di raccolta delle acque, utilizzabili sia per fini potabili che per la lotta agli incendi boschivi. Con la stessa finalità sono realizzati anche investimenti per i ricoveri in alpeggio.

Infine, nell'ambito di accordi di filiera finalizzati alla produzione di energia da biomassa forestale, od anche nell'ambito della gestione forestale ordinaria, potranno essere finanziati interventi per la viabilità di servizio forestale, ed altre infrastrutture connesse, che consistono nel ripristino o nell'individuazione di nuovi percorsi connessi al taglio, al trasporto e alla prima trasformazione dei prodotti della selvicoltura.

La tipologia di intervento riguarda pertanto:

- realizzazione, miglioramento e ripristino di opere idraulico-forestali per il consolidamento di versanti e/o l'approvvigionamento idrico ed energetico a sostegno della viabilità;
- realizzazione di infrastrutture, anche ad uso collettivo, per l'approvvigionamento energetico e la distribuzione di energia rinnovabile da fonti rinnovabili incluse le biomasse di origine forestale;
- realizzazione, miglioramento e ripristino di infrastrutture forestali accessorie come imposti, piazzole, piattaforme tecnologiche per la raccolta e commercializzazione, teleferiche mobili e fisse e di altre opere accessorie necessarie alle attività di gestione e utilizzazione delle superfici forestali;
- realizzazione, adeguamento, ristrutturazione, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della rete viaria forestale di ogni ordine e grado, necessaria alla gestione attiva delle superfici forestali, al miglioramento della competitività dei sistemi produttivi con particolare riguardo alla realizzazione di:
 - viabilità sovraziendale principale per l'accesso alle superfici forestali (strade o piste forestali carrabili) e di collegamento con la viabilità pubblica asfaltata;
 - viabilità aziendale nelle superfici forestali ai fini di facilitare le operazioni di esbosco e gestione attiva;
- realizzazione di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti connessi alle utilizzazioni forestali.

La viabilità forestale di nuova realizzazione è ammissibile, limitatamente ai casi di impossibilità di utilizzo della viabilità esistente o del suo recupero, in connessione ai progetti di esbosco.

La Focus area interessata all'intervento è la 5E.

8.2.4.3.5.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.4.3.5.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1303/2013, capo III, art. 65, in riferimento all'ammissibilità delle spese

L. N. 353/2000. "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e s.m.i.

D.lgs. n.18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.

Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008

D.lgs. n. 152/2006 "norme in materia ambientale"

L.R. 16/07/2013 n.19 "Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei consorzi di bonifica"

L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo

8.2.4.3.5.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori delle superfici forestali.

8.2.4.3.5.5. Costi ammissibili

Per quanto riguarda gli investimenti si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizioni dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni e immobili è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa (terreni e immobili).

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi. Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

8.2.4.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Tutti gli investimenti devono essere localizzati in zone classificate montane o in aree rurali svantaggiate, di cui all'art. 32 del Reg. 1305/2013.

Presentazione di un piano di sviluppo dell'investimento.

8.2.4.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi in materia di criteri di selezione derivano dall'esperienza rispetto al PSR 2007-2013, dall'analisi SWOT e dalle

esigenze emerse da diversi fabbisogni F14 e F17 e in parte anche dal fabbisogno F4.

I criteri di selezione individuati tenderanno privilegiare:

- tipologie di investimento che privilegiano la manutenzione rispetto alla nuova realizzazione
- investimenti in aree con svantaggi stagionali, orografici e strutturali
- approcci collettivi forestali rispetto ai singoli investimenti aziendali
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo previsto dalle disposizioni attuative.

8.2.4.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Aliquota del 100% della spesa ammessa sia per soggetti pubblici che privati.

8.2.4.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.5.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Attuazione parziale o difforme del piano di sviluppo dell'investimento

8.2.4.3.5.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.4.3.5.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.4.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il sostegno è determinato applicando l'aliquota spettante al costo dell'operazione determinato in base ai costi sostenuti e rendicontati dal beneficiario come ritenuti ammissibili a seguito dei controlli amministrativi e in loco.

8.2.4.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi sono quelli che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività del beneficiario.

Definizione di investimenti collettivi

Sono investimenti collettivi quelli realizzati da associazioni di agricoltori relativamente ad una tipologia di intervento.

Definizione di progetti integrati

Il progetto integrato coinvolge più tipologie di operazioni e più soggetti.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Art. 32 Reg. UE 1305/2013

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

8.2.4.3.6. (4.4.1) Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento racchiude 3 azioni volte a sostenere gli investimenti non produttivi a scopi agro-climatico-ambientali.

Intervento A. Gestione attiva di infrastrutture verdi e connessioni ecologiche

Tale intervento viene sviluppato all'interno della sottomisura 16.5

L'azione promuove la salvaguardia della biodiversità e l'aumento della complessità ecosistemica mediante la riduzione della frammentazione ecologica nonché il miglioramento della qualità delle risorse idriche e la capacità di resilienza degli ambienti naturali attraverso le connessioni ecologiche di aree caratterizzate dalla presenza di ambienti naturali o seminaturali (boschi, siepi, filari, macchia-radura, stagni, lanche, zone umide, prati stabili, prati umidi, ecc.).

Gli interventi previsti sono finalizzati, in generale, alla conservazione o alla creazione di corridoi ecologici per il potenziamento dei collegamenti tra aree ad elevata naturalità e, in particolare, tra i Siti Natura 2000, o all'interno degli stessi, posti prevalentemente in prossimità dei corsi d'acqua e delle vallate dove la deframmentazione degli habitat naturali e seminaturali è maggiore, nonché delle superfici comprese nei tratturi. In particolare, dove gli agroecosistemi di maggior valore ambientale sono più presenti si provvederà a mantenere i corridoi ecologici ("infrastrutture verdi") presenti e creare dei nuovi collegamenti tra gli habitat attraverso la manutenzione di "infrastrutture ecologiche" (boschi, siepi, filari arborati, complessi macchia-radura, prati stabili, piccole zone umide, ecc.) indispensabili per la conservazione della biodiversità con priorità per le aree ripariali e le aree golenali, aree di ricerca trofica, nonché siti riproduttivi per la fauna selvatica.

Tale intervento è rivolto prevalentemente a:

- diradamenti popolamenti forestali e arbustivi su superfici agricole e pascoli;
- eliminazione e/o controllo di specie vegetali alloctone o invasive;
- impianto e/o manutenzione di siepi, filari, boschetti, prati naturali, anche attraverso la semina o messa a dimora di specie di piante autoctone;
- riqualificazione delle fasce ripariali;
- manutenzione e creazione di zone umide con finalità esclusive di carattere ambientale;
- mantenimento dei livelli idrici e del MDV delle zone umide e dei corsi d'acqua presenti.

Intervento B. Strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale

Il sostegno per gli investimenti non produttivi di questa azione sarà indirizzato prevalentemente alle aziende agricole che svolgono l'attività di coltivazione su terreni adiacenti e prossimi ad aree sottoposte a tutela naturalistica e attività zootecniche di tipo estensivo e semi-estensivo che utilizzano i pascoli e i prati-pascoli nelle aree montane.

Nel primo caso si prevede di fornire agli agricoltori i mezzi necessari a definire un piano di difesa passiva delle proprie coltivazioni dall'attacco da parte di mammiferi selvatici, in particolare ungulati. In modo particolare, sarà sostenuta l'acquisizione e l'installazione di recinzioni mobili e fisse anche elettrificate, di gabbie, nonché l'implementazione di colture a perdere.

Nel secondo caso, l'intervento sarà diretto all'attenuazione del conflitto tra predatori selvatici di interesse conservazionistico e animali allevati in modalità estensiva, riducendo la possibilità di accesso a prede domestiche.

Tale intervento è rivolto prevalentemente a:

- acquisto e messa in opera di recinzioni fisse, mobili, elettrificate;
- acquisto di dissuasori faunistici;
- acquisto di cani pastore maremmano/abruzzese da lavoro registrati e vaccinati a norma di legge.

Intervento C. Miglioramento nella gestione ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e dei reflui zootecnici e interventi a finalità fitodepurative.

L'azione si pone l'obiettivo di ridurre i rischi collegati all'impiego dei prodotti fitosanitari da parte degli utilizzatori, tutelare la salute dei consumatori e salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili ed, al contempo, preservare la biodiversità compresa quella degli ecosistemi agricoli. L'azione intende pertanto fornire un sostegno alle imprese agricole nella realizzazione di alcuni interventi non produttivi (ad esempio investimenti volti a ridurre le perdite accidentali di input e mezzi di difesa) per una migliore gestione dei prodotti fitosanitari e dei reflui zootecnici.

Il sostegno è quindi finalizzato alla realizzazione e acquisizione di opere e attrezzature adeguate a mitigare l'impatto dell'attività di coltivazione e allevamento, in modo particolare per le aziende che svolgono l'attività di coltivazione e allevamento in terreni compresi, adiacenti o prossimi ad aree sottoposte a tutela naturalistica, ad aste fluviali, o in aree vulnerabili ai nitrati.

Infine, l'azione prevede la realizzazione di investimenti (piccoli invasi aziendali) a finalità fitodepurative con lo scopo di preservare la qualità della risorsa idrica.

Tale intervento è rivolto prevalentemente a sostenere la realizzazione di aree attrezzate per:

- la preparazione della miscela di prodotti fitosanitari;
- il lavaggio delle irroratrici;
- la raccolta dei residui di lavaggio;
- il trattamento, mediante idonei sistemi fisici o microbiologici, delle acque contaminate con residui di prodotti fitosanitari (acque di lavaggio, residui di soluzioni, ecc.);
- lo stoccaggio temporaneo di contenitori di prodotti fitosanitari usati;
- lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari, dei reflui zootecnici con modalità che garantiscano un livello di sicurezza superiore a quello individuato dalle vigenti norme;

Saranno inoltre sostenuti:

- investimenti diretti ad attuare piani di miglioramento della funzionalità dei fabbricati, attrezzature ed impianti utilizzati nel ciclo di asportazione e raccolta dei reflui zootecnici;
- investimenti che migliorino la gestione della raccolta delle acque piovane;
- investimenti che agevolino la realizzazione di forme di fitodepurazione e/o utilizzo di tecniche e tecnologie per l'abbassamento del carico di nitrati presenti nelle vasche di raccolta dei reflui.

La sottomisura promuove il raggiungimento degli obiettivi della Focus Area 4A.

8.2.4.3.6.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.4.3.6.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e successive norme nazionali e regionali di applicazione

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione.

D.Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" parte terza norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque all'inquinamento e di Gestione delle risorse idriche

Norme sulla condizionalità (BCAA, CGO) da DM 15414/2013 e sue future integrazioni e modifiche;

Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e rispettivi recepimenti nazionali e regionali;

Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009 e rispettivi recepimenti nazionali e regionali;

DPR 357/97 e DPR 120/03

Legge 6 dicembre 1991 n. 394: Legge quadro sulle aree protette;

Legge 11 febbraio 1992, n. 157 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;

L.R. 38/1996: Legge quadro regionale sulle aree protette

Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione del Sito Natura 2000

Direttiva 2009/147/CE

Direttiva 1991/676/CE

L.183/1989

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I

Regolamento (UE) n. 1307/2013

8.2.4.3.6.4. Beneficiari

Agricoltori e associazioni di agricoltori, Enti pubblici e privati gestori del territorio.

8.2.4.3.6.5. Costi ammissibili

Per quanto riguarda gli investimenti si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizione dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi. Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

8.2.4.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile all'intero territorio dell'Abruzzo, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Azione A

E' attuata esclusivamente attraverso la sotto-misura 16.5.

Interventi B e C

La presentazione di un piano di sviluppo/investimenti che descriva la tipologia di intervento.

Per la realizzazione degli invasi (intervento C) autorizzazione concessa dagli enti preposti e, per interventi predisposti in terreni gestiti da aziende agricole consorziate

Impegni

Vi è obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili.

8.2.4.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per gli interventi B e C

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot:

- Aree localizzate nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013
- Aree Natura 2000
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Articolazione dei progetti
- Criteri di carattere ambientale
- Adesione a progetti realizzati in forma aggregata
- Ricaduta territoriale
- Partecipazione del beneficiario alla misura 10, 11 e 13.
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo previsto dalle disposizioni attuative.

8.2.4.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, per gli investimenti non produttivi è pari al 80% in caso di azioni promosse da singoli agricoltori aumentabile al 100% in caso di azioni condotte in forma associata.

In sede attuativa verranno definiti i limiti minimi e massimi degli investimenti.

8.2.4.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.6.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Attuazione parziale del piano degli investimenti e/o delle attività.

8.2.4.3.6.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.4.3.6.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.4.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi sono quelli che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività del beneficiario.

Definizione di investimenti collettivi

Sono investimenti collettivi quelli realizzati da associazioni di agricoltori relativamente ad una tipologia di intervento.

Definizione di progetti integrati

Il progetto integrato coinvolge più tipologie di operazioni e più soggetti.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Art. 32 reg. 1305/2013

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Priorità localizzative

Priorità all'associazionismo

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

8.2.4.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.4.4.2. Misure di attenuazione

8.2.4.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.4.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Definizione di investimenti collettivi

Definizione di progetti integrati

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of Delegated Regulation (EU) No 807/2014

8.2.4.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

8.2.5.1. Base giuridica

Articolo 18 del Regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.5.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Negli ultimi anni anche l'Abruzzo ha dovuto registrare una maggiore frequenza di condizioni climatiche estreme, come pure il verificarsi di eventi catastrofici che hanno provocato ingenti danni all'agricoltura regionale. Per fronteggiare tali situazioni anomale, rispetto alle quali le aziende agricole risultano particolarmente esposte, è necessario che la Regione Abruzzo disponga di risorse finanziarie volte ad intervenire immediatamente al fine di ripristinare la capacità produttiva delle aziende agricole colpite dalle calamità naturali, avversità climatiche estreme ed eventi di tipo catastrofico, sia per garantire la continuità d'impresa, che il mantenimento del numero di occupati. La misura, dunque, ha lo scopo di sostenere la redditività e la competitività agricola, aiutando gli agricoltori a ridurre le conseguenze dei disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici.

La misura incide sui seguenti fabbisogni:

F04 – Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari

Inoltre, la misura risponde al seguente obiettivo trasversale: mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, migliorando la capacità di risposta delle imprese agli eventi meteorologici estremi.

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

La misura si compone di 1 sottomisura e relativo intervento:

Sottomisura 5.2 – Sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici.

La sottomisura prevede uno specifico intervento:

5.2.1) Sostegno agli investimenti per il ripristino del potenziale produttivo

8.2.5.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.5.3.1. (5.2.1) Sostegno agli investimenti per il ripristino del potenziale produttivo

Sottomisura:

- 5.2 - sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento 5.2.1 consente di intervenire per favorire la rapida ripresa produttiva delle imprese agricole danneggiate dagli eventi avversi di qualsiasi natura. L'intervento viene attivato a seguito del riconoscimento dello stato di calamità o

dell'eccezionalità dell'evento da parte dell'Autorità pubblica competente, con delimitazione dell'area interessata, e consentirà il ripristino del potenziale produttivo danneggiato in connessione all'evento permettendo alle imprese agricole di riprendere l'attività produttiva.

Per quanto attiene la definizione di evento calamitoso si farà riferimento a quelle già contenute nell'art. 2, comma 1 lett. h), k) ed l) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

L'intervento, inoltre, potrà essere attivato nel caso in cui le misure di eradicazione/circostrizione di una fitopatia o di un'infestazione parassitaria adottate conformemente alla Direttiva 2000/29/CE abbiano causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato.

L'operazione è finalizzata prioritariamente al perseguimento della focus area 2A

8.2.5.3.1.2. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Il beneficiario può richiedere il pagamento dell'anticipo con le modalità previste dal comma 4 dell'articolo 45 del Reg (UE) 1305/2013.

8.2.5.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;

Direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità.

8.2.5.3.1.4. Beneficiari

Il sostegno è concesso agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori.

8.2.5.3.1.5. Costi ammissibili

- ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte, incluso l'acquisto di ricoveri temporanei utili all'immediata prosecuzione dell'attività;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi;
- ripristino di miglioramenti fondiari, (ad es. impianti frutticoli, olivicoli, di arboricoltura da legno e vigneti, impianti irrigui fissi, sistemi di drenaggio, ecc.);
- ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte, danneggiate o distrutte; spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura non superiore al 10% dell'importo ammissibile di cui alle precedenti voci.

8.2.5.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili all'aiuto:

- le aziende localizzate nell'area delimitata in sede di riconoscimento formale dell'evento da parte dell'Autorità pubblica competente;
- le aziende che presentano un danno pari o superiore al 30% del potenziale agricolo interessato;

8.2.5.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- aziende che presentano un livello di danno proporzionalmente maggiore come % di incidenza sulla PLV;
- le attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio.

8.2.5.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pubblico concesso pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile per interventi per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali e da eventi catastrofici.

8.2.5.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Richiesta di aiuto da parte di imprese che non hanno strutture ricomprese nelle aree delimitate dalle autorità pubbliche competenti.

8.2.5.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Verifica della localizzazione dei ripristini

8.2.5.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.5.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.5.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.4. *Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

8.2.5.4.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.5.4.2. *Misure di attenuazione*

8.2.5.4.3. Valutazione generale della misura

--

8.2.5.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

--

8.2.5.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

--

8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

8.2.6.1. Base giuridica

Articolo 19 del Regolamento (UE) n. 1305/ 2013

8.2.6.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura ha l'obiettivo di rivitalizzare il comparto agricolo e l'economia rurale nel suo complesso attraverso una strategia che punta prevalentemente al ricambio generazionale. Si intende infatti supportare lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali incentivando le attività che possono creare nuove opportunità lavorative, mettendo al centro i giovani quali risorsa primaria per accelerare e qualificare il processo di sviluppo.

Le aree rurali del territorio regionale presentano forti elementi di debolezza sociale ed occupazionale, in special modo nelle circoscrizioni interessate alla "Strategia aree interne". Il basso tasso di natalità e la fuga dei giovani dalle aree rurali verso contesti urbani o esterni, imputabile alle scarse opportunità di lavoro ed alla generale carenza di servizi, provocano in quei territori un progressivo invecchiamento della popolazione, producendo squilibri rilevanti nella struttura demografica: alle criticità occupazionali si aggiungono conseguentemente disfunzioni molto gravi nella adeguatezza dei servizi alla persona e alle imprese.

In questi contesti, tuttavia, l'agricoltura può giocare ancora un ruolo importante nel tessuto socioeconomico. L'ambiente rurale e il ricco patrimonio di tradizioni e valori culturali ed eno-gastronomici rappresentano, in Abruzzo, una risorsa con ampi margini di valorizzazione aggiuntiva: in particolare, nella prospettiva di un incrocio virtuoso tra le opportunità che il contesto rurale potrebbe assicurare, ove adeguatamente supportato, e una domanda interna ed esterna di servizi turistici che si caratterizza in modo sempre più rilevante come richiesta integrata di ambiente, cultura, conoscenza e benessere in senso lato.

Per tali ragioni, l'obiettivo degli interventi ascrivibili alla presente Misura è quello di creare opportunità di occupazione aggiuntiva nelle aree rurali, favorendo in esse la diversificazione delle attività economiche, il sostegno alla creazione e sviluppo di PMI (start-up e/o progetti di investimento), lo sviluppo di servizi alle persone ed alle famiglie, nonché di servizi alle imprese, con contenuto innovativo e/o sostenibile.

Il ricambio generazionale presenta in Abruzzo una situazione particolarmente critica. In questa Regione, infatti, la percentuale di giovani agricoltori sul totale e il rapporto tra conduttori giovani e anziani sono più bassi delle medie nazionali. Inoltre la quota di giovani conduttori con età inferiore ai 40 anni è continuata a diminuire negli ultimi dieci anni.

Le aziende condotte da giovani sono però mediamente più grandi e competitive. Per cui l'insediamento di un elevato numero di giovani in aziende professionali ed in grado di generare un adeguato reddito è strategico per accrescere la competitività dell'intero sistema regionale. Il contributo all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori è uno strumento fondamentale per perseguire il ricambio generazionale, e va sostenuto anche con strumenti/interventi trasversali, quali, esemplificativamente, l'attribuzione di priorità nella realizzazione degli investimenti e l'attuazione di interventi sinergici di formazione e consulenza.

L'aumento della occupabilità e della redditività dei soggetti operanti nelle aree rurali è inoltre perseguito con interventi di sostegno allo start up di micro – piccole imprese e ad attività di investimento mirate alla diversificazione multifunzionale delle imprese che insistono nelle aree rurali.

Le imprese devono essere in grado di cogliere le numerose opportunità che si possono aprire in campo turistico-ricreativo, ambientale, didattico-educativo, sociale e assistenziale, attraverso un'offerta innovativa ed integrata di servizi sia a livello aziendale che territoriale, connessa con i mercati turistici ma anche con la domanda potenziale di servizi delle collettività locali e degli operatori pubblici o privati dei settori extra-agricoli.

Considerata la debolezza occupazionale delle aree D, che rappresentano fisicamente circa i due terzi del territorio regionale, e delle aree interne in particolare, assume rilievo prioritario il finanziamento di iniziative che maggiormente garantiscono creazione di occupazione aggiuntiva. A tal riguardo particolare attenzione va dedicata alle politiche di genere, attraverso la previsione di modalità di selezione che mirino a premiare le iniziative proposte dall'universo femminile e/o rivolte a fornire servizi che agevolino l'ingresso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro.

Gli obiettivi perseguiti attraverso la presente misura possono pertanto riassumersi in termini di rafforzamento dell'occupabilità, della redditività e della qualità della vita delle aree rurali abruzzesi, agendo con strumenti che correggano il trend di progressivo invecchiamento delle popolazioni residenti, favorendo l'insediamento e il ritorno dei giovani, rafforzino la disponibilità di servizi e

generino scenari idonei a perseguire politiche di genere più efficaci.

La misura risponde ai seguenti fabbisogni:

F04 - Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari

F05 - Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale

F06 - Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole

F11 - Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura

F20 - Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata

F21 - Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale

F22 - Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici

Inoltre, la misura risponde ai seguenti obiettivi trasversali: innovazione e ambiente.

Le Focus area interessate alla misura sono:

- FA 2B "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".
- FA 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

La misura si articola in 3 sottomisure e nei relativi interventi:

Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori

Sottomisura 6.2 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Ciascuna sottomisura prevede uno specifico intervento:

6.1.1) Aiuto all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori (FA 2B)

6.2.1) Aiuto all'avviamento di microimprese e piccole imprese in zone rurali (FA 6A)

6.4.1) Investimenti nella creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali (FA 6A)

Tutti gli interventi previsti dovranno rispondere agli obiettivi trasversali innovazione e ambiente.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Nella definizione delle modalità di attuazione, dei criteri di selezione e degli impegni si terrà conto della misurabilità e verificabilità dei requisiti e della coerenza con la strategia nazionale dell'accordo di partenariato, con le priorità e le focus area di appartenenza delle tipologie di intervento, e nel rispetto dell'art. 62.2 del Reg. Ue n. 1305/2013, la selezione deve avvenire attraverso procedure trasparenti sia dei progetti che delle operazioni in linea con gli obiettivi della misura.

Riguardo alla modalità attuative, l'AdG valuterà, motivatamente, l'adottabilità delle metodologie semplificate di cui all'art. 67 comma 1 del reg. 1303/2013 (lett. b e ss). Si potrà far ricorso, in particolare, all'utilizzo dei costi standard. Per determinare la ragionevolezza dei costi, potranno essere utilizzati i prezziari regionali e il metodo dei tre preventivi.

8.2.6.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.6.3.1. (6.1.1) Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori

Sottomisura:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

8.2.6.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura prevede la concessione di un aiuto all'avviamento di imprese agricole a giovani agricoltori, di età non superiore a 40 anni al momento di presentazione della domanda di sostegno, che si insedino per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

I termini di avvio e conclusione dell'intervento saranno definiti nel manuale operativo dell'Adg nel rispetto delle disposizioni dettate dal Reg. UE n. 1305/2013 – articolo 19).

Il momento dell'insediamento è identificato con l'iscrizione al Registro delle imprese, sezione speciale "imprese agricole" o "piccoli imprenditori individuali - coltivatori diretti", della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.).

La misura è volta a favorire l'aumento del numero di aziende agricole condotte da giovani imprenditori, professionalmente qualificati, che presentano progetti di sviluppo di attività in grado di competere sul mercato e con caratteristiche innovative.

La tipologia di intervento è finalizzata prioritariamente al perseguimento della focus area 2B.

La misura assume particolare rilievo nell'ambito della strategia aree interne.

8.2.6.3.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno è un premio all'avvio dell'azienda erogato in almeno due rate nell'arco di un periodo massimo stabilito nelle modalità attuative dell'AdG. Le rate possono essere decrescenti, il versamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale.

Il sostegno è calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.6.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 art. 9 e relativo D.M.

Regolamento UE n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013 art. 65

Regolamento UE n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013

8.2.6.3.1.4. Beneficiari

Giovani agricoltori, maggiorenni, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e che alla data della presentazione della domanda hanno una età non superiore a 40 anni e che possiedono o conseguano adeguate qualifiche e competenze professionali (Reg. UE n. 1305/2013 – articolo 2).

Allorché un giovane agricoltore non si insedia nell'azienda come unico capo della stessa, verranno

definite condizioni specifiche per l'accesso al finanziamento. In ogni caso, spetta ai giovani agricoltori il controllo dell'azienda.

8.2.6.3.1.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a finanziamento devono essere conformi all'implementazione del "Piano aziendale" di cui al paragrafo "Condizioni di ammissibilità" e ai requisiti che esso prevede.

Le spese ammissibili devono essere strettamente coerenti e vincolate allo sviluppo e raggiungimento degli obiettivi del piano aziendale.

8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Età compresa tra 18 anni compiuti e 40 non compiuti alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Il sostegno è subordinato alla presentazione di un "Piano aziendale" di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che deve descrivere almeno:

- i) la situazione di partenza dell'azienda agricola;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;
- iii) i particolari delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività.

Il centro aziendale e la localizzazione dell'intervento devono insistere sul territorio della Regione Abruzzo.

Il sostegno è limitato alle aziende che rientrano nella definizione di micro impresa o di piccola impresa.

La dimensione economica aziendale minima deve essere superiore a 12.000 euro per le zone di cui all'art. 32 del 1305/2013 e 16.000 euro nelle altre zone in termini di produzione standard (incrementata dalla valutazione di eventuali attività connesse) alla data di presentazione della domanda di aiuto come riportato del piano aziendale.

Iscrizione all'Anagrafe Aziende Agricole (Fascicolo Aziendale, secondo quanto disposto dal D.P.R. 503/1999 e s.m.i.).

In caso di società aventi per oggetto la gestione di un'azienda agricola il legale rappresentante della società deve avere i requisiti soggettivi del giovane agricoltore ed il capitale sociale deve essere posseduto per almeno il 51% da giovani agricoltori. In tal caso, l'aiuto è unico ed è corrisposto al legale rappresentante in nome e per conto della persona giuridica.

Non è ammissibile il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi.

Impegni/obblighi

Tutte le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera n), del regolamento (UE) n. 1305/2013 devono essere riunite al momento della domanda di finanziamento a norma del suddetto regolamento. Tuttavia, potrà essere consentita l'acquisizione di adeguate qualifiche e competenze professionali in un arco temporale compatibile con le prescrizioni dell'art. 2 comma 3 del reg. 807/2014. Il mancato conseguimento entro i termini previsti determina la decadenza del beneficio.

Rispondere alla definizione di "Agricoltore attivo" delle "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013" entro i termini che saranno definiti nel manuale operativo dell'Adg.

Iscrizione all'INPS – gestione agricola, entro i termini che saranno definiti nel manuale operativo dell'Adg.

Il beneficiario deve assicurare la permanenza nell'azienda, per almeno 6 anni dalla data dell'insediamento.

Al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dal frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare.

Il beneficiario deve dimostrare di possedere la proprietà e/o un legittimo titolo di possesso dei terreni dell'azienda al momento della concessione del beneficio e permanere in tale situazione per almeno 6 anni dalla data dell'insediamento

Le società dovranno avere una durata di almeno 6 anni a decorrere dall'insediamento ed avere per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva.

8.2.6.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nell'individuazione dei criteri di selezione si terrà conto, in particolare, delle risultanze della swot analysis, della valutazione ex ante e dei seguenti principi:

1. Criteri di redditività
2. Profili soggettivi del beneficiario anche con riferimento alle politiche di genere
3. Localizzazione dell'insediamento, con particolare riferimento all'art. 32 del reg. 1305/2013 ed alla "strategia aree interne"
4. Profili afferenti la coerenza del Piano aziendale con gli obiettivi trasversali
5. Profili afferenti la fattibilità del Piano aziendale
6. Profili afferenti l'occupazione diretta e indiretta scaturente dall'insediamento
7. Profili di carattere ambientale
8. Progetti mirati al recupero produttivo di terreni incolti, anche attraverso la modalità "Banca della Terra"
9. Progetti che integrano l'attività di produzione con quelle di trasformazione e/o commercializzazione
10. Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo previsto dalle disposizioni attuative.

8.2.6.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'entità del sostegno è pari a 35.000 Euro. Tale somma viene erogata a seguito di attuazione di un piano aziendale.

Tale aiuto può essere incrementato in funzione delle spese sostenute per la realizzazione del Piano aziendale fino ad un massimo di ulteriori 35.000 Euro debitamente rendicontate.

Il sostegno è raddoppiato in caso di società non unipersonale in cui il capitale sociale sia detenuto totalmente da una pluralità di giovani che rispettano ciascuno le condizioni soggettive previste per un unico beneficiario e la cui dimensione economica minima sia almeno doppia di quella prevista per un unico beneficiario.

Il saldo potrà essere erogato una volta verificata la realizzazione del piano aziendale.

8.2.6.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi:

1. sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento

8.2.6.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. verifica, mediante consultazione delle banche dati esistenti, che non ci siano sovrapposizioni o duplicazione dell'aiuto con altri finanziamenti erogati per le medesime finalità

8.2.6.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.6.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.6.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per microimpresa si intende un'impresa con: a) meno di 10 occupati e, b) un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro. Per piccola impresa si intende un'impresa con: a) meno di 50 occupati e, b) un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La dimensione economica aziendale minima deve essere superiore a 12.000 euro in termini di produzione standard (incrementata dalla valutazione di eventuali attività connesse) per le aree dell'art. 32 del 1305/2013 e 16.000 euro per le altre.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

In caso di società aventi per oggetto la gestione di un'azienda agricola il legale rappresentante della società deve avere i requisiti soggettivi del giovane agricoltore ed il capitale sociale deve essere posseduto per almeno il 51% da giovani agricoltori. In tal caso, l'aiuto è unico ed è corrisposto al legale rappresentante in nome e per conto della persona giuridica.

Laddove una persona giuridica sia, da sola o congiuntamente controllata da un'altra persona giuridica, i requisiti di cui sopra si applicano ad ogni persona fisica che abbia il controllo sulla persona giuridica in parola.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

I giovani agricoltori privi di adeguate qualifiche e competenze professionali, possono adeguare le proprie conoscenze, entro un tempo massimo definito dalle modalità attuative dalla data di adozione della decisione di concedere il sostegno, a condizione che ne indichino i tempi ed i modi nel piano aziendale presentato ai fini della concessione dell'aiuto.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano aziendale deve descrivere almeno:

i) la situazione di partenza dell'azienda agricola;

ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;

iii) i particolari delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività;

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Settori di diversificazione interessati

8.2.6.3.2. (6.2.1) Aiuto all'avviamento di microimprese e piccole imprese in zone rurali

Sottomisura:

- 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Il territorio regionale presenta forti elementi di debolezza dal punto di vista occupazionale, in special modo nelle aree classificate D e tra esse, in particolare, in quelle individuate nella strategia aree interne della Regione. Il basso tasso di natalità e la fuga dei giovani verso contesti urbani o esterni, provocano in quei territori un progressivo invecchiamento della popolazione, producendo squilibri rilevanti nella struttura demografica, che aggiungono alle problematiche occupazionali disfunzioni molto gravi nella adeguatezza dei servizi alla persona e alle imprese.

La presente tipologia di intervento ha l'obiettivo di concorrere allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali incentivandola nascita di nuove attività. Per creare opportunità di occupazione aggiuntiva nelle aree rurali, occorre infatti favorire anche processi di diversificazione della base produttiva, sostenendo lo start-up di micro e piccole imprese.

La concessione dei benefici è subordinata ad una progettualità mirata a far nascere microimprese operanti, anche in modalità integrata, nell'ambito del commercio di prossimità, dell'artigianato, del turismo, dei servizi alle imprese, alla persona, alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente.

La tipologia di intervento è finalizzata prioritariamente al perseguimento della focus area 6A.

8.2.6.3.2.2. Tipo di sostegno

Il sostegno è un premio all'avvio dell'azienda erogato in almeno due rate nell'arco di un periodo massimo stabilito nelle modalità attuative dell'AdG. Le rate possono essere decrescenti, il versamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale.

Il sostegno è calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.6.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1304/2013.

8.2.6.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori ai sensi dell'art. 2135 del c.c.

Coadiuvante familiare come definito dal punto 3 dell' art. 19 del Regolamento UE n. 1305/2013.

Microimprese e piccole imprese.

8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a finanziamento devono essere conformi all'implementazione del "Piano aziendale" di cui al paragrafo "Condizioni di ammissibilità" e ai requisiti che esso prevede.

Le spese ammissibili devono essere strettamente coerenti e vincolate allo sviluppo e raggiungimento degli obiettivi del piano aziendale.

8.2.6.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è subordinato alla presentazione di un "Piano aziendale" di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che deve descrivere almeno:

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro - o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro - o piccola impresa;
- iii) i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro - o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

La sede legale e operativa dell'impresa e l'intervento devono essere localizzate nelle aree rurali del territorio della Regione Abruzzo.

Iscrizione all'Anagrafe Aziende Agricole (Fascicolo Aziendale, secondo quanto disposto dal D.P.R. 503/1999 e s.m.i.).

Impegni

Le imprese ammesse ai benefici devono avviare l'attuazione dell'intervento, con le modalità che saranno stabilite nel Manuale operativo dell'AdG.

Il beneficiario deve assicurare la permanenza nell'azienda, per almeno cinque anni dalla data del saldo.

8.2.6.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nell'individuazione dei criteri di selezione si terrà conto, in particolare, delle risultanze della swot analysis, della valutazione ex ante e dei seguenti principi:

- Criteri di redditività
- Profili soggettivi del beneficiario anche con riferimento alle politiche di genere
- Localizzazione dell'attività candidata, con particolare riferimento all'art. 32 del reg. 1305/2013 ed alla "strategia aree interne"
- Profili afferenti la coerenza del Piano aziendale con gli obiettivi trasversali
- Profili afferenti la fattibilità del Piano aziendale, con particolare riguardo alla corrispondenza a fabbisogni reali del contesto di riferimento;
- Attitudine ad integrare una pluralità di attività/servizi;
- Profili afferenti l'occupazione diretta e indiretta scaturente dall'insediamento, con particolare riferimento ai soggetti deboli o svantaggiati;
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo previsto dalle disposizioni attuative.

8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'entità del sostegno è pari a 25.000 Euro. Tale somma viene erogata a seguito di attuazione di un piano aziendale.

Tale aiuto può essere incrementato in funzione delle spese sostenute per la realizzazione del Piano aziendale fino ad un massimo di ulteriori 25.000 Euro debitamente rendicontate.

Il saldo potrà essere erogato una volta verificata la realizzazione del piano aziendale.

8.2.6.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti rischi di sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento

8.2.6.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

1. verifica, mediante consultazione delle banche dati esistenti, che non ci siano sovrapposizioni o duplicazione dell'aiuto con altri finanziamenti erogati per le medesime finalità.

8.2.6.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.6.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.6.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per microimpresa si intende un'impresa con: a) meno di 10 occupati e, b) un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

Per piccola impresa si intende un'impresa con: a) meno di 50 occupati e, b) un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro - o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro - o piccola impresa;
- iii) i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro - o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Settori di diversificazione interessati

- Attività commerciali (commercio di prossimità)
- Artigianali,
- Turistiche
- Servizi alle imprese, alla persona, alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente, alla cultura tradizionale, all'educazione e al sociale ecc.

8.2.6.3.3. (6.4.1) Sostegno a investimenti per la diversificazione innovativa nelle imprese agricole

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Il territorio regionale presenta forti elementi di debolezza dal punto di vista occupazionale, in special modo nelle aree classificate D e tra esse, in particolare, in quelle individuate nella strategia aree interne della Regione. Il basso tasso di natalità e la fuga dei giovani verso contesti urbani o esterni, provocano in quei territori un progressivo invecchiamento della popolazione, producendo squilibri rilevanti nella struttura demografica, che aggiungono alle problematiche occupazionali disfunzioni molto gravi nella adeguatezza dei servizi alla persona e alle imprese.

La presente tipologia di intervento ha l'obiettivo di concorrere allo sviluppo socio-economico delle aree rurali e di creare in esse opportunità di occupazione aggiuntiva, favorendo la creazione di nuove imprese e/o lo sviluppo di imprese pre-esistenti, che operino, in particolare, nel campo dei servizi alle persone ed alle famiglie, alle imprese, al territorio ed all'ambiente, nell'artigianato, in direzione di un'offerta turistica variegata ed integrata, etc.

La tipologia di intervento prevede due azioni specifiche:

Azione A – Sviluppo di attività economiche nelle aree rurali

L'azione si propone di aumentare o consolidare l'occupazione attraverso la realizzazione di investimenti volti a incrementare, migliorare e diversificare le attività che insistono su dette aree.

In particolare gli investimenti sono rivolti

- a. migliorare l'attrattività dell'area attraverso un'offerta turistica variegata ed integrata volta a favorire lo sviluppo di attività ricreative, culturali, sportive, di fattorie didattiche e/o a promuovere modalità innovative di fruizione della natura e del contesto rurale attraverso il cicloturismo, l'ippoturismo, l'escursionismo guidato;
- b. promuovere la presenza e la diffusione di servizi alle imprese, alle popolazioni rurali, alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente;
- c. favorire la trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato, compresa la realizzazione di punti vendita;
- d. favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse eno-gastronomiche del territorio;
- e. favorire il recupero e la valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e alla tradizione rurale e contadina
- f. favorire la realizzazione di altre attività connesse all'agricoltura, purché presentino chiari elementi di innovatività.

Azione B – Sviluppo di attività agricole con funzione sociale

Tale intervento si propone di cogliere e sviluppare le potenzialità dell'agricoltura come veicolo di inclusione e di recupero di soggetti socialmente deboli o svantaggiati, offrendo nel contempo opportunità di rafforzamento dell'occupabilità nei contesti rurali.

In particolare gli investimenti sono rivolti a sviluppare

- a) servizi terapeutico-riabilitativi destinati a soggetti con disabilità nella sfera psichica o motoria, persone dipendenti da alcoolo stupefacenti, soggetti deboli come anziani o ex-detenuiti, sia attraverso l'uso di terapie assistite con gli animali (pet-therapy, ippoterapia, onoterapia, ecc...) che attraverso attività di coltivazione (horticultural therapy)
- b) servizi occupazionali-formativi, su attività agricole, destinati a soggetti svantaggiati e in condizioni di disagio che risultano anche momentaneamente impossibilitati a lavorare
- c) agrisilo, agrinido, agritata ai sensi delle vigenti leggi regionali

L'operazione è finalizzata prioritariamente al perseguimento della focus area 6A.

8.2.6.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.6.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis".

8.2.6.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori e coadiuvanti familiari di cui all'art. 19 punto 3

Microimprese e piccole imprese

8.2.6.3.3.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a finanziamento devono essere conformi all'implementazione del "Piano aziendale" di cui al paragrafo "Condizioni di ammissibilità" e ai requisiti che esso prevede.

Le spese ammissibili devono essere strettamente coerenti e vincolate allo sviluppo e raggiungimento degli obiettivi del piano aziendale.

Per quanto riguarda gli investimenti, si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 e 60 del Reg. 1305/2013.

Non sono comunque ammissibili le spese per:

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.

In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

A norma dell'art. 45 del reg. 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno agli investimenti, le spese per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora.

Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

8.2.6.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La sede legale e operativa dell'impresa e l'intervento devono essere localizzate nelle aree rurali del territorio della Regione Abruzzo.

Il beneficiario dovrà presentare un Piano aziendale con il quale dimostri lo sviluppo e la sostenibilità economica dell'attività, rappresentando anche gli elementi afferenti al cofinanziamento privato dell'attuazione del piano aziendale.

Gli investimenti, ove necessario, dovranno essere preceduti da pareri, nulla-osta, autorizzazioni ecc.

In sede attuativa verranno definiti i limiti minimi e massimi degli investimenti.

Impegni

Il piano aziendale deve contemplare l'acquisizione minima delle competenze necessarie in coerenza con gli investimenti previsti attraverso la frequenza di un corso di formazione o l'attivazione di una consulenza ove non possedute.

Iscrizione all'Anagrafe Aziende Agricole (Fascicolo Aziendale, secondo quanto disposto dal D.P.R. 503/1999 e s.m.i.)

8.2.6.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nell'individuazione dei criteri di selezione si terrà conto, in particolare, delle risultanze della swot analysis, della valutazione ex ante e dei seguenti principi:

- profili soggettivi del beneficiario (anche con riferimento alle politiche di genere e alle competenze professionali coerenti con gli investimenti previsti nel piano aziendale)
- priorità alla localizzazione dell'attività candidata in aree d), ed in particolare in quelle connesse alla "strategia aree interne"
- Profili afferenti la coerenza del Piano aziendale con gli obiettivi trasversali;
- Profili afferenti la fattibilità del Piano aziendale, con particolare riguardo alla corrispondenza a fabbisogni reali del contesto di riferimento;
- Ampiezza della gamma delle attività/servizi proposte;
- Profili afferenti l'occupazione diretta e indiretta scaturente dall'iniziativa con particolare riferimento ai soggetti deboli o svantaggiati;
- presenza di accordi o convenzioni con istituzioni, associazioni e strutture socio-sanitarie o che si occupano di problematiche inerenti l'inserimento e/o il recupero di soggetti svantaggiati;
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo previsto dalle disposizioni attuative.

8.2.6.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile.

Per le sole azioni di cui al punto B, qualora ricorrano specifiche condizioni da definirsi nei bandi, il sostegno può essere innalzato fino ad un massimo del 100% delle spese ammissibili.

8.2.6.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.6.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.6.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.6.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.6.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per microimpresa si intende un'impresa con: a) meno di 10 occupati e, b) un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Per piccola impresa si intende un'impresa con: a) meno di 50 occupati e, b) un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Settori di diversificazione interessati

8.2.6.4. *Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

8.2.6.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.6.4.2. Misure di attenuazione

8.2.6.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.6.5. *Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso*

8.2.6.6. *Informazioni specifiche della misura*

Definizione del regime per le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Informazioni relative all'applicazione del periodo di grazia di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

--

Settori di diversificazione interessati

--

8.2.6.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

--

8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

8.2.7.1. Base giuridica

Articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1305/2013

8.2.7.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le aree rurali, ed in particolare quelle più marginali e/o montane, sono caratterizzate da una situazione economico-sociale di ritardo, di cui sono concausa anche una considerevole scarsità di servizi di base essenziali ai fini di una qualità adeguata di vita per le popolazioni residenti. La permanenza e/o l'insediamento in quelle aree possono conseguire solo al ripristino della disponibilità di alcuni servizi essenziali per la residenzialità delle famiglie e delle imprese. Solo in questo modo potranno essere recuperate opportunità di lavoro, e frenato l'ulteriore spopolamento ed invecchiamento dei territori.

Per queste ragioni la presente misura è finalizzata a sostenere interventi che possano promuovere la vivibilità, l'attrattività e la sostenibilità ambientale e socio-economica delle zone rurali attraverso azioni che hanno lo scopo di migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali, favorendo la creazione o il miglioramento di condizioni di esercizio dei servizi di base essenziali, quali la viabilità, piccole infrastrutture che li ospitano, ovvero l'allestimento dei medesimi, ed in particolare di quelli socio-assistenziali, educativi, formativi, ricreativi. Per l'insediamento o la permanenza delle imprese, inoltre, è importante garantire il superamento del digital divide, attraverso l'accesso alla banda larga e ultralarga. Il miglioramento dei servizi di base, infatti, migliorando accessibilità ed attrattività del territorio, ha una notevole ricaduta anche in termini di sviluppo delle attività economiche, ad esempio di quelle legate al turismo. Questa è una opportunità importante per le aree rurali e montane dell'Abruzzo, che è la regione italiana che presenta la maggiore estensione della Rete Natura 2000 (il 36,3% dell'intero territorio regionale). L'Abruzzo si caratterizza per un notevole patrimonio in termini di habitat, flora e fauna e per una considerevole ricchezza di agro-biodiversità. Nell'ottica di una equilibrata crescita territoriale, la misura tiene pertanto conto delle peculiarità delle aree rurali ricadenti all'interno delle zone SIC e ZPS.

La misura incide sui seguenti fabbisogni:

F02 - Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione

F10 - Promuovere le produzioni tipiche regionali a marchio di qualità

F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

F17 - Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali

F20 - Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata

F21 - Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale

F22 - Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici.

F23 - Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga ed ultralarga), promozione dei servizi ICT

Inoltre, la misura risponde agli obiettivi trasversali innovazione e ambiente.

Le Focus area interessate alla misura sono:

FA 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa"

FA 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

FA 6C "Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali".

La misura si compone di 3 sottomisure e relativi interventi:

Sottomisura 7.1 – Sostegno dei servizi comunali di base, nonché alla predisposizione/aggiornamento dei piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali nonché di piani tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

Sottomisura 7.3 – Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

Sottomisura 7.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Ciascuna sottomisura prevede uno specifico intervento:

7.1.1) Aggiornamento dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 (FA 4A)

7.3.1) Sostegno per l'espansione di infrastrutture a banda larga nonché la fornitura di accesso alla banda larga (FA 6C)

7.4.1) Supporto agli investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale (FA 6B)

8.2.7.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.7.3.1. (7.1.1) Aggiornamento e monitoraggio dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000

Sottomisura:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'Abruzzo si caratterizza per alti livelli di biodiversità favoriti da un complesso e vasto sistema di Aree Protette, comprendente tre Parchi Nazionali, un Parco Regionale, un'Area Marina Protetta e venticinque Riserve Naturali Regionali, che interessa circa il 40% della superficie abruzzese. I Siti Natura 2000 coprono circa il 36,3% del territorio regionale ed ospitano numerose specie e sottospecie animali e vegetali endemiche. Appare evidente che solo una pianificazione approfondita e circostanziata, corredata di un attento monitoraggio nel tempo, può assicurare la tutela della biodiversità animale e vegetale presente in tali aree ed il perseguimento di equilibrate politiche di valorizzazione socio-economica e turistica di esse. Pertanto la sottomisura 7.1 prevede interventi volti a sostenere l'aggiornamento dei Piani di gestione delle aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000, l'elaborazione/aggiornamento dei piani di gestione delle aree Natura 2000, attività di monitoraggio e raccolta dati, incluso l'Osservatorio, al fine di implementare ed aggiornare il sistema informativo regionale sulle predette Aree. L'elaborazione e/o l'aggiornamento del Piano dovrà essere coerente con la normativa comunitaria e con gli altri piani di gestione del territorio (es: gestione forestale).

L'operazione è finalizzata prioritariamente al perseguimento della focus area 4A.

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva Habitat 92/43/CEE
- Direttiva Uccelli 2009/147/CE
- Legge 06/12/1991, n.394 “Legge quadro sulle aree protette”
- Regolamento 1303/2013

8.2.7.3.1.4. Beneficiari

Enti di Gestione dei siti della Rete Natura 2000, altri enti pubblici

8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 60 del Reg. 1305/2013 sono ammissibili le spese di gestione cui all'art. dell'art 61 del Reg. 1305/2013.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Predisposizione di un piano di gestione e di monitoraggio

Contenuti minimi del Piano, caratteristiche del cronoprogramma, eventuali limiti minimi e massimi di spesa per tipologia di intervento ed altri profili procedurali verranno definiti nel Manuale Operativo dell'AdG.

8.2.7.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nell'individuazione dei criteri di selezione si terrà conto, in particolare, delle risultanze della swot analysis, della valutazione ex ante e dei seguenti principi:

- Progetti di valenza sovracomunale
- Progetti redatti col coinvolgimento delle OO.PP.AA.
- Criteri afferenti alle caratteristiche del sito;
- Criteri afferenti alla qualità progettuale del Piano ;
- Criteri afferenti alla qualificazione professionale dello staff di gestione e monitoraggio;
- Consistenza numerica dei soggetti pubblici e/o delle imprese coinvolti;
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa ammessa e sostenuta.

8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Limitato coinvolgimento degli attori economici operanti sui territori Natura 2000

8.2.7.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Rafforzamento della strategia di comunicazione.

8.2.7.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

8.2.7.3.2. (7.3.1) Sostegno per l'espansione di infrastrutture a banda larga nonché la fornitura di accesso alla banda larga

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Il divario digitale ha ripercussioni negative sulla qualità della vita delle popolazioni locali e sulla competitività delle attività produttive. Pertanto, in considerazione di quanto previsto da "agenda digitale", la sottomisura 7.3 persegue l'obiettivo di superare il *digital divide* esistente, attivando, nelle aree rurali (C e D), interventi di sviluppo, integrazione, miglioramento delle infrastrutture pubbliche già esistenti ed assicurando la copertura dell'"ultimo miglio", al fine di assicurare la disponibilità di accesso ad internet a banda larga veloce (minimo 30 Mbps) e ultralarga (minimo 100 Mbps).

Sono previste due tipologie di intervento:

A) Sviluppo, integrazione, miglioramento delle infrastrutture pubbliche già esistenti. La rete pubblica sarà messa a disposizione degli operatori di comunicazioni e l'accesso dovrà garantire condizioni non discriminatorie, trasparenti ed eque.

B) Sovvenzione per la copertura dell'"ultimo miglio" per permettere agli operatori del settore di fornire il servizio di accesso ad internet alle famiglie e alle imprese delle aree rurali.

L'operazione è finalizzata prioritariamente al perseguimento della focus area 6C.

8.2.7.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.7.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Progetto nazionale "Banda Larga nelle aree rurali d'Italia" approvato dalla Commissione Europea con Decisione ((C2010) 2956) del 30/04/2010.

Piano Digitale per la banda ultralarga approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C(2012) 9833 final) del 18/12/2012.

DGR n. 471 del 15/07/14 - Approvazione "Agenda Digitale Regione Abruzzo".

8.2.7.3.2.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati.

8.2.7.3.2.5. Costi ammissibili

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 60 del Reg. 1305/2013, sono ammissibili i costi diretti riferibili alla "descrizione dell'intervento" ed in particolare gli investimenti ai sensi dell'articolo 45 del Reg. 1305/2013.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate.

8.2.7.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le aree oggetto di intervento sono le aree C e D e debbono presentare i seguenti requisiti:

- Assenza di infrastrutture di banda larga per la fornitura del collegamento ai servizi internet con una velocità di almeno 30Mbps o di 100Mbps
- Assenza di operatori che offrono servizi di banda larga con una velocità di almeno 30Mbps o di 100Mbps

Presentazione di un progetto che dimostri il rispetto dei criteri definiti dall'Agenda Digitale Regionale e del principio di efficienza dell'investimento, garantendo il miglior rapporto spesa/utenti raggiungibili dal servizio di banda larga.

8.2.7.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Criteri inerenti la consistenza della popolazione e delle imprese raggiunte dal servizio.

Criteri di efficienza in termini di spesa/utenti raggiungibili dal servizio

8.2.7.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo è pari al 100% della spesa ammissibile e sostenuta qualora il beneficiario sia un ente pubblico. Qualora il beneficiario sia un privato (provider, gestore della rete), l'intervento è pari al 50%.

8.2.7.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Mancato raggiungimento dei territori che presentano una bassa densità di popolazione.

8.2.7.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Capillarità della progettazione e verifiche sul campo

8.2.7.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.7.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.7.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

8.2.7.3.3. (7.4.1) Supporto per i servizi di base locali per la popolazione rurale

Sottomisura:

- 7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

8.2.7.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento persegue l'obiettivo di sostenere interventi volti a stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socioeconomica delle aree rurali, in particolare attraverso la creazione o il miglioramento dei servizi di base locali. E' evidente che la permanenza in determinate aree, con particolare riferimento a quelle che presentano specifici svantaggi, può essere realizzata allorché tutte le condizioni di sviluppo si coniugano con la presenza degli elementi essenziali per la residenzialità delle famiglie e delle imprese. In particolare, la misura è finalizzata a sostenere interventi volti a rafforzare la disponibilità di servizi socio-assistenziali, di strutture ricreative, di servizi culturali ed educativi, ecc..

Saranno considerati prioritari gli interventi volti al miglioramento delle condizioni di erogazione dei servizi educativi nei Comuni rurali, che migliorino i profili strutturali degli edifici pubblici che ospitano scuole primarie, e rafforzino in essi la disponibilità di locali attrezzati per una azione didattica moderna e di qualità, a cominciare da laboratori linguistici ed informatici , allestiti anche con logiche di recupero di hardware dismesso.

Saranno premiati particolarmente gli interventi che rivestano carattere sovracomunale, e quelli che prevedano la riqualificazione e il recupero di locali e strutture preesistenti con tecniche e modalità sostenibili da un punto di vista economico/ambientale.

Gli interventi in nessun caso possono prevedere entrate nette e devono essere totalmente a finalità di pubblica utilità.

La tipologia di intervento sono finalizzati prioritariamente al perseguimento della focus area 6B.

8.2.7.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.7.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Reg. 1303/2013

Normativa sull'edilizia pubblica e scolastica

8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Enti pubblici e loro associazioni.

8.2.7.3.3.5. Costi ammissibili

Per quanto riguarda gli investimenti si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizione dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso entro il limite del 10% dell'investimento

ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi. Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

8.2.7.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura possono essere realizzati nelle aree rurali del territorio.

Il beneficiario dovrà presentare un Piano degli investimenti con il quale dimostri lo sviluppo e la sostenibilità economica ed ambientale dell'intervento e il cronoprogramma.

Contenuti minimi del Piano, caratteristiche del cronoprogramma, eventuali limiti minimi e massimi di spesa per tipologia di intervento ed altri profili procedurali verranno definiti nel Manuale Operativo dell'AdG.

8.2.7.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Progetti di valenza sovracomunale
- Progetti localizzati in territori interessati alla strategia aree interne
- Progetti che rafforzino la qualità del servizio scolastico
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Progetti che includano la riqualificazione di strutture esistenti
- Ampiezza della gamma delle attività/servizi proposte;
- Popolazione servita
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

8.2.7.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pubblico concesso fino ad un massimo del 100% della spesa massima ammissibile.

8.2.7.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.7.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.7.3.3.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.7.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.7.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

8.2.7.4. *Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

8.2.7.4.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.7.4.2. *Misure di attenuazione*

8.2.7.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.7.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.7.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala

Se del caso, deroghe specifiche per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili, così che anche le infrastrutture su scala più grande possano ricevere un sostegno

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

8.2.7.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

8.2.8.1. Base giuridica

Art. 21, 22, 24, 25, 26 del Reg. 1305/2013

8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La gestione attiva delle superfici forestali rappresenta il presupposto fondamentale per garantire una valorizzazione multifunzionale, ma sostenibile, dei boschi abruzzesi .

Le foreste e le attività selvicolturali connesse vengono considerate dal Reg. UE n. 1305/2013, come parte integrante dello sviluppo rurale, capaci di perseguire obiettivi ambientali, sociali ed economici delle politiche comunitarie e nazionali, nonché imprescindibili per il perseguimento degli impegni internazionali e comunitari assunti dal nostro Paese in materia forestale, sui temi della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione della biodiversità.

Promuovere e valorizzare una gestione attiva e le connesse attività selvicolturali equivale a migliorare la competitività delle imprese agro-forestali, creare opportunità di lavoro nelle zone rurali e montane, assicurando nel contempo la protezione delle foreste e la fornitura di servizi ecosistemici.

Gli interventi individuati all'interno del Reg. n. 1305/2013 sono declinati in un set di differenti sottomisure di investimento e gestione forestale (Articoli da 21 a 26 del regolamento), che possono essere attivate nell'ambito del PSR singolarmente o congiuntamente, realizzando progetti integrati di maggiore valore aggiunto.

Queste Azioni sono principalmente volte a favorire, diffondere e garantire una gestione forestale attiva secondo i principi internazionali della GFS come definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, coerentemente con quanto previsto dalla Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013), e dal *Forest Action Plan* (COM(2006) 302 final), anche al fine di perseguire gli obiettivi strategici nazionali definiti nel PQSF, nella Strategia nazionale di adattamento al cambiamento climatico e nella strategia nazionale di Conservazione della Biodiversità.

Le prescrizioni nazionali e comunitarie hanno trovato applicazione nella legge forestale Regionale n. 3 del 4 gennaio 2014 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo".

Con la sottomisura 8.1 "imboschimento e creazione di aree boscate", si vogliono perseguire obiettivi orientati alla tutela del suolo, dell'acqua, dell'aria e della biodiversità, con particolare riguardo alla prevenzione dei rischi naturali e alla promozione del sequestro del carbonio per la mitigazione del cambiamento climatico.

Con la sottomisura 8.3 "sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici" verranno messi in atto interventi finalizzati alla prevenzione dei rischi connessi agli incendi boschivi e altre calamità naturali, compresi parassiti e malattie da agenti biotici e abiotici , nonché minacce legate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).

Con la sottomisura 8.5 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" saranno attivati interventi con finalità ambientali, con particolare riguardo alle azioni rivolte all'adattamento ai cambiamenti climatici e funzionali alla loro mitigazione, la protezione dei suoli e alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi.

Con la sottomisura 8.6 "investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste con approccio individuale" verranno attivati interventi finalizzati alla valorizzazione economica dei boschi della Regione Abruzzo.

A completamento della strategia forestale regionale, nell'ambito dell' articolo 35 "Cooperazione", è prevista l'attivazione della sottomisura 16.6 "sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento per la fornitura sostenibile di biomassa da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali", e della sottomisura 16.8 "supporto per l'elaborazione dei piani di gestione forestale o strumenti equivalenti".

Contributo diretto e indiretto alle Focus Area

La misura contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area 2A e 5E, attraverso le sottomisure 8.1.,

8.3., 8.5., 8.6.

Contributo agli obiettivi trasversali

Per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo trasversale dell'*innovazione* particolarmente rilevante è la sottomisura 8.6 "Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste". Tutte le altre sottomisure previste nell'ambito degli interventi forestali contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi trasversali *ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi*.

Contributi ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

La misura risponde ai seguenti fabbisogni emersi dall'analisi di contesto:

F04 - Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari

F07 - Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita di energia

F13 - Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

F17 - Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali

F19 - Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio

8.2.8.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.8.3.1. (8.1.1) Imboschimento e creazione di aree boscate

Sottomisura:

- 8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La creazione ex novo di imboschimenti su terreni agricoli e non agricoli concorre alla creazione di nuove superfici forestali permanenti e/o temporanee che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ambientali della politica dell'UE. L'imboschimento favorisce la preservazione del suolo, la regimazione delle acque, la biodiversità e la lotta al cambiamento climatico attraverso lo stoccaggio della CO₂, assolvendo alla multifunzionalità delle aziende agro-forestali.

Particolare attenzione sarà data all'imboschimento con specie micorrizate per la realizzazione di tartufighe coltivate e la creazione di impianti per la produzione di legname di pregio e da opera e per fini produttivo-economici.

La sottomisura è suddivisa in 3 principali linee di azione:

Azione A1) imboschimenti naturaliformi:

- impianti di boschi misti di specie autoctone, escluse quelle a rapido accrescimento, con riferimento agli ecosistemi forestali naturaliformi dell'intorno o del piano fitoclimatico. Durata illimitata.

Azione A2) imboschimenti per produzioni legnose:

- impianti di arboricoltura da legno, puri o misti (monociclici o policiclici), a ciclo medio-lungo e a fini multipli, con specie arboree forestali. Durata minima 25 anni.

Azione A3) imboschimenti a duplice attitudine:

- imboschimenti con piante micorrizate per la produzione di tartufi. Durata minima 25 anni.

Gi impianti sono ammessi su superfici di collina e montagna in terreni non in precedenza dichiarati o riconosciuti bosco e superfici agricole non riconosciute e con superficie minima d'intervento di ettari 0,5 conseguiti avvalendosi eventualmente di due appezzamenti anche non accorpate.

Il sostegno non è concesso per l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida, di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

La tipologia di intervento contribuisce alla focus area 5E "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale".

8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

Sono previsti i seguenti tipi di sostegno:

1. Costi di impianto (costo delle piante, costo delle lavorazioni e della messa a dimora, costi dei materiali e delle protezioni e costi tecnici direttamente connessi all'operazione).
2. Premio annuale a ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e premio annuale per ettaro per gli interventi di manutenzione per un periodo fino a 10 anni a favore soltanto di imprenditori agricoli

Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto.

8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

L. N. 353/2000. "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e s.m.i.;

D.lgs. n.18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.;

D.lgs. 10 novembre 2003, n. 386 (attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione)

Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008;

L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo

Reg. UE n. 702/2014 ("ABER")

Reg. UE 1305/2013 art. 83 per la definizione dei requisiti minimi ambientali.

8.2.8.3.1.4. Beneficiari

Proprietari e/o Possessori pubblici e privati della gestione della superficie interessata dall'impegno e loro Associazioni. Nel caso in cui la superficie soggetta a potenziale impegno sia un terreno di proprietà dello Stato, il titolare della gestione sarà un soggetto pubblico e/o privato diverso dal proprietario.

8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario nel rispetto di quanto previsto agli articoli 60 e 45 del 1305/2013. Ai

sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) per quanto concerne i costi di impianto e lettera b) c) d) per quanto riguarda il premio annuale.

8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La sede operativa del beneficiario e l'intervento devono essere localizzati nel territorio della Regione Abruzzo. Il beneficiario dovrà presentare "progetto dell'imboschimento" redatto da tecnico abilitato, in concomitanza della presentazione della domanda d'aiuto. Contenuti minimi del progetto, caratteristiche del cronoprogramma, eventuali limiti minimi e massimi di spesa per tipologia di intervento ed altri profili procedurali verranno definiti nel Manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.8.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione individuati tenderanno privilegiare:

- Progetti che integrano l'intervento con altro/i riconducibile/i a taluna delle sottomisure 8.3-8.5-8.6
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- caratteristiche soggettive del beneficiario
- Criteri localizzativi: - territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013
- Criteri di redditività: - interventi con finalità produttive – adesione a sistemi di certificazione forestale
- Articolazione del progetto
- Adesione al PEI
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

- 100% degli investimenti ammissibili all'azione A1);
- 80 % degli investimenti ammissibili all'azione A2);
- 70% degli investimenti ammissibili all'azione A3).

8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Inadeguatezza delle specie utilizzate alle condizioni ambientali e climatiche della zona e a soddisfare i requisiti ambientali minimi;

8.2.8.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Determinazione di condizioni di accesso al finanziamento che minimizzino il rischio

8.2.8.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

8.2.8.3.2. (8.3.1) Prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente Misura prevede un sostegno ai titolari, pubblici e/o privati, della gestione di superfici forestali, ad altri soggetti e enti di diritto privato e pubblico e alle loro rispettive associazioni, a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli e rischi naturali, come attacchi parassitari, malattie e da altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico.

Le principali linee di azione, sono:

Azione A) Interventi di protezione e prevenzione contro incendi boschivi, calamità naturali e altri pericoli;

Azione B) Interventi di prevenzione volti alla creazione e al miglioramento dei sistemi di monitoraggio e altri strumenti di comunicazione per la prevenzione e il controllo di incendi boschivi e avversità fitopatologiche e parassitarie;

Azione C) Stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali) anche con tecniche di ingegneria naturalistica.

La tipologia di intervento prevede

Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio e altre calamità naturali in fasce parafuoco già esistenti e in aree forestali a rischio incendio; interventi di bonifica delle aree interessate da incendio e altre calamità naturali; realizzazione di interventi di prevenzione conformi, o già proposti, a programmi e piani pubblici (per esempio piano di protezione delle foreste, cambiamenti climatici, ecc.), contro il rischio da calamità naturali, attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali, fenomeni di degrado e dissesto; interventi forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico; stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana con tecniche che minimizzano l'impatto sull'ambientale e sul paesaggio privilegiando quelle di progettazione, realizzazione e gestione delle strutture di monitoraggio e adeguamento migliorativo e/o di potenziamento delle reti di monitoraggio contro incendi boschivi, attacchi di parassiti e malattie.

La tipologia di intervento contribuisce alla focus area 5E "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale".

8.2.8.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.8.3.2.3. Collegamenti con altre normative

L. N. 353/2000. "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e s.m.i.; Piano regionale di protezione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi;

D.lgs. n.18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.;

Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008;

L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo.

Reg. UE n. 702/2014 (così detto "ABER")

Direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione.

8.2.8.3.2.4. Beneficiari

In relazione a quanto previsto dall'Art. 24 del Reg. UE n. 1305/2013, e nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono: soggetti pubblici e privati proprietari e/o possessori titolari della gestione di superfici forestali e loro associazioni.

8.2.8.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori e acquisti necessari alla corretta esecuzione degli investimenti nel rispetto di quanto previsto agli articoli 60 e 45 del 1305/2013. Sono altresì ammissibili le spese generali come definiti nel manuale attuativo.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e ove opportuno si farà ricorso a quanto previsto alle lett. b) c) e d).

8.2.8.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La sede legale e operativa del beneficiario e l'intervento devono essere localizzati nelle aree rurali del territorio della Regione Abruzzo.

Il beneficiario dovrà presentare un progetto redatto da un tecnico abilitato in concomitanza della presentazione della domanda d'aiuto.

Contenuti minimi del progetto, caratteristiche del cronoprogramma, eventuali limiti minimi e massimi di spesa per tipologia di intervento ed altri profili procedurali verranno definiti nel Manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.8.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nell'individuazione dei criteri di selezione si terrà conto, in particolare, delle risultanze della swot analysis, dei seguenti principi:

- Progetti che integrano l'intervento con altro/i riconducibile/i a taluna delle sottomisure 8.1-8.5-8.6
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Criteri di carattere ambientale; - *aree con svantaggi stazionali orografici e strutturali; aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc);*
- Adesione a sistemi di certificazione forestale
- Adesione al PEI
- Adesione a progetti realizzati in forma aggregata
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

8.2.8.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammessa e sostenuta.

8.2.8.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.8.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.8.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.8.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

8.2.8.3.3. (8.5.1) Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento è diretto a promuovere la tutela ambientale e paesaggistica del territorio abruzzese, la prevenzione dei rischi e la lotta ai cambiamenti climatici, e contribuisce anche a migliorare la sostenibilità, la competitività e l'efficienza nell'uso delle risorse forestali regionali, nonché la salvaguardia della salute e dell'efficienza ecologica coerentemente con la strategia nazionale del PQSF, con gli strumenti regionali di pianificazione forestale, di antincendio boschivo e di protezione delle foreste.

La presente sottomisura prevede un sostegno ai soggetti pubblici e privati, e alle loro rispettive associazioni, titolari e/o possessori di superfici forestali, a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione d'investimenti finalizzati, al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Sono previste 4 possibili azioni:

- *Azione A - Perseguimento di impegni di tutela ambientale;*
- *Azione B - Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;*
- *Azione C - Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;*
- *Azione D - Offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.*

La tipologia di intervento contribuisce alla focus area 5E "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale".

8.2.8.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.8.3.3.3. Collegamenti con altre normative

D.lgs. n.18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.;

L. N. 353/2000. "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e s.m.i.;

Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008;

L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo.

Reg. UE n. 702/2014 (così detto "ABER")

8.2.8.3.3.4. Beneficiari

In base all'art. 25 del Reg. UE n. 1305/2013, e nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, il sostegno è concesso a persone fisiche, silvicoltori privati e pubblici e altri enti di diritto privato e pubblici e loro consorzi.

8.2.8.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori necessari alla corretta esecuzione degli interventi nel rispetto di quanto previsto agli articoli 60 e 61 del 1305/2013. Sono altresì ammissibili le spese generali come definiti nel manuale attuativo.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e ove opportuno si farà ricorso a quanto previsto alle lett. b) c) e d).

8.2.8.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La sede operativa del beneficiario e l'intervento devono essere localizzati nel territorio della Regione Abruzzo.

Il beneficiario dovrà presentare un "Piano di coltura e conservazione" redatto da un tecnico abilitato.

Contenuti minimi del piano, caratteristiche del cronoprogramma, eventuali limiti minimi e massimi di spesa per tipologia di intervento ed altri profili procedurali verranno definiti nel Manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.8.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principali criteri di selezione riguarderanno:

- Progetti che integrano l'intervento con altro/i riconducibile/i a taluna delle sottomisure 8.1-8.3-8.6
- Coerenza con obiettivi trasversali
- Criteri localizzativi: - *boschi ricadenti in aree Natura 2000 oppure in aree protette (Parchi) – interventi in aree con svantaggi stazionali, orografici e strutturali*
- Criteri progettuali: - *Articolazione del progetto rispetto alle indicazioni contenute nella pianificazione forestale di dettaglio*
- Progetti realizzati in forma aggregate
- Adesione a sistemi di certificazione forestale
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

8.2.8.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile sia per enti pubblici che privati.

8.2.8.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Incoerenza con gli strumenti di pianificazione forestali esistenti, compresi i piani per la gestione delle aree Natura 2000.

8.2.8.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

Determinazione di condizioni di accesso al finanziamento che minimizzino il rischio

8.2.8.3.3.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.8.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

8.2.8.3.4. (8.6.1) Investimenti in nuove tecnologie silvicole con approccio individuale

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura prevede un sostegno a soggetti pubblici e privati proprietari e/o possessori di superfici forestali per iniziative volte a incrementare il potenziale economico forestale e ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali, attraverso investimenti materiali ed immateriali per l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza delle imprese agro-forestali attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), che sviluppino nuovi prodotti, processi e tecnologie, ovvero valorizzino le produzioni esistenti mediante la creazione di nuovi sbocchi di mercato e di lavoro nel settore forestale, compresa l'energia rinnovabile.

Gli interventi previsti si distinguono in 3 principali linee di azione:

A - Investimenti e pratiche forestali sostenibili finalizzate ad accrescere il valore economico delle foreste ed in particolare:

- Conversioni permanenti della struttura del bosco e/o volti a modificarne la composizione specifica per la produzione di assortimenti legnosi di maggior pregio e valore tecnologico;
- Interventi selvicolturali di miglioramento come tagli colturali e periodici, ripuliture di vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcatore, sfolli, ripuliture e diradamenti, tagli intercalari eliminazione di essenze alloctone, diversificazione e disetaneizzazione, tagli di conversione e avviamento, abbattimento delle piante malate e/o morte e sostituzione con specie autoctone pregiate, al fine di migliorare gli assortimenti legnosi ritraibili;
- Interventi selvicolturali, finalizzati a migliorare e/o mantenere la produttività di funghi e tartufi in boschi e/o tartufaie controllate;
- Interventi selvicolturali straordinari volti a modificare la composizione specifica di popolamenti artificiali, in abbandono colturale e/o degradati per favorire lo sviluppo di specie autoctone di maggior pregio e valore tecnologico;
- Spese preliminari alla certificazione forestale ai sistemi del *Forest Stewardship Council (FSC)* e/o del *Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC)* o di altre forme di certificazione;
- Costi di ripristino e manutenzione delle infrastrutture logistiche a servizio della gestione forestale, esclusa la viabilità forestale di ogni ordine e grado che trova sostegno nell'ambito dell'art. 17 sottomisura 4.3.

B - Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali ed in particolare:

- a. attrezzature e impianti per la gestione del bosco, le utilizzazioni e l'esbosco forestale e la raccolta di biomasse legnose, nonché per lo stoccaggio e il primo trattamento del legno;
 - b. macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
 - c. macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione su piccola scala, per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
 - d. macchine, attrezzature e impianti per la raccolta, stoccaggio, lavorazione e commercializzazione di prodotti non legnosi;
- Realizzazione, acquisizione, miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi;
 - Costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi locali;
 - Acquisizione di know-how e di software; spese di progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali (studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze ecc.) connessi col progetto presentato;

C - Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali in filiera legno-energia (Focus Area 5C), che verrà attivata all'interno della misura 16.6

La tipologia di intervento contribuisce alla focus area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

8.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

D.lgs. n.18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.;

Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008;

D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo;

Reg. UE n. 702/2014 (così detto "ABER")

Reg. UE n. 1303/2013 capo III, art 65, in riferimento all'ammissibilità delle spese

8.2.8.3.4.4. Beneficiari

In relazione a quanto previsto dall'Art. 26 del Reg. UE n. 1305/2013, e nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono:

- Imprenditori agricoli singoli e associati;
- Proprietari e/o possessori di territori agro silvo pastorali, singoli o associati;

Comuni e soggetti privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o possessori di aree forestali.

8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili a finanziamento devono essere conformi all'implementazione del "Piano aziendale" di cui al paragrafo "Condizioni di ammissibilità" e ai requisiti che esso prevede.

Le spese ammissibili devono essere strettamente coerenti e vincolate allo sviluppo e raggiungimento degli obiettivi del piano aziendale. Per quanto riguarda gli investimenti, si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 e 60 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi. Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

8.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

La sede legale e operativa del beneficiario e l'intervento devono essere localizzate nelle aree rurali del territorio della Regione Abruzzo.

Il beneficiario dovrà presentare un Piano aziendale con il quale dimostri lo sviluppo e che definisca il miglioramento economico che si vuole ottenere con il progetto di investimento, il cronoprogramma, i costi dell'intervento, elementi afferenti al cofinanziamento privato dell'attuazione del piano aziendale.

Dall'investimento è esclusa la trasformazione industriale dei prodotti legnosi e non legnosi; l'acquisto di beni non durevoli. Inoltre il sostegno non può essere concesso per la manutenzione e ripristino della viabilità forestale di ogni ordine e grado.

8.2.8.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nell'individuazione dei criteri di selezione si terrà conto, in particolare, delle risultanze della swot analysis, della valutazione ex ante e dei seguenti principi:

- Progetti che integrano l'intervento con altro/i riconducibile/i a taluna delle sottomisure 8.1-8.3-8.5
- Criteri di redditività dell'investimento
- Criteri localizzativi; - *Aree con vantaggi stagionali, orografici e strutturali*
- Criteri soggettivi; - *Giovani agricoltori - Caratteristiche soggettive del beneficiario*
- Adesione al PEI
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Adesione a progetti realizzati in forma aggregata
- Adesione a sistemi di certificazione forestale
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sostegno pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile.

L'aliquota di cui sopra può essere maggiorata del 20% nei casi previsti dall'Allegato II del Reg. 1305/2013 .

8.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Non si segnalano rischi particolarmente evidenti per questa sottomisura. Le condizioni di ammissibilità risultano verificate e soddisfatte.

8.2.8.3.4.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.8.3.4.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inadeguata di cui all'articolo 6, lettera a), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460], compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e delle specie forestali ammesse

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente

8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

8.2.9.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, art. 28

8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura "Pagamenti agro-climatico-ambientali" comprende numerosi interventi, e i relativi impegni individuati in risposta ai fabbisogni emersi dalle analisi di contesto, e dalle richieste integrative fornite nell'ambito del confronto con il partenariato, che contribuiscono in modo differente ed integrato al raggiungimento e completamento delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

I fabbisogni di carattere ambientale espressi nell'analisi SWOT possono trovare riscontro nelle azioni previste nella presente misura. Infatti, con l'azione di produzione integrata, che prevede l'adozione di impegni base ai quali aggiungere almeno un impegno "rafforzativo", si vogliono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- la maggiore tutela della risorsa suolo specie in riferimento alla minore contaminazione causata da input chimici;
- la riduzione dell'impatto negativo dell'attività agricola sull'ambiente causato da tecniche di coltivazione intensive ed esaltazione degli effetti positivi generati dalle tecniche a basso impatto ambientale diverse dall'agricoltura biologica sulla biodiversità animale e vegetale.

Gli obiettivi di tutela della biodiversità e dell'assetto paesaggistico regionale sono strettamente collegati alla sottomisura 10.2. e alla attivazione delle azioni di coltivazione di varietà vegetali autoctone minacciate di estinzione e il sostegno alla conservazione della biodiversità animale.

E' prevista, inoltre, la possibilità di attivare interventi tramite Pacchetto integrato, comprendente il sostegno per Servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole, di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e Allegato I.

Pertanto, la misura risponde complessivamente ai seguenti fabbisogni:

F13 - Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

F15 - Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

In termini complessivi, la misura contribuisce a tutte le focus area della Priorità 4. In particolare, attraverso gli interventi di "produzione integrata per la salvaguardia del paesaggio e delle risorse naturali", "mantenimento di prati, prati-pascoli, pascoli permanenti e prati seminaturali" e "conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura" si contribuisce principalmente alla FA4A) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa. L'intervento "produzione integrata per la salvaguardia del paesaggio e delle risorse naturali" contribuisce anche alla FA 4B) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi. Infine, gli obiettivi della FA 4C) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi sono raggiunti attraverso gli interventi descritti negli impegni aggiuntivi previsti nell'intervento "produzione integrata per la salvaguardia del paesaggio e delle risorse naturali", nonché nell'intervento "mantenimento di prati, prati-pascoli, pascoli permanenti e prati seminaturali".

La misura, attraverso azioni mirate allo sviluppo di pratiche agronomiche conservative e a basso impatto ambientale che puntano alla tutela del suolo e della biodiversità, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali del FEASR "ambiente" e "mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici".

La misura si compone di due sottomisure e relativi interventi:

10.1 – Pagamenti per impegni agro climatico ambientali

10.1.1 – Produzione integrata per la salvaguardia del paesaggio e delle risorse naturali

- 10.1.2 - Mantenimento di prati, prati- pascoli, pascoli permanenti e prati seminaturali
- 10.2 - Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura
- 10.2.1 - Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura
- 10.2.2 - Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche animali in agricoltura

8.2.9.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.9.3.1. (10.1.1) Produzione integrata per la salvaguardia del paesaggio e delle risorse naturali

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento è mirato a incentivare l'adozione di tecniche di produzione integrata finalizzate ad una maggiore sostenibilità ambientale e sanitaria, alla tutela delle risorse idriche e al miglioramento della qualità delle produzioni e della sicurezza alimentare. E' previsto l'utilizzo di pratiche e tecniche produttive compatibili con la protezione degli ambienti naturali e il suolo, tese ad una maggiore salvaguardia della salute dei consumatori in particolare attraverso la riduzione gli input chimici e dei loro effetti negativi sugli ecosistemi e sull'uomo nonché per la valorizzazione del paesaggio.

Le aziende che aderiscono alla sottomisura si impegnano ad adottare sull'intera SAU aziendale le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI).

Tali Disciplinari sono basati su quanto deliberato annualmente dalla Giunta Regionale e sulle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della Legge 3 febbraio 2011.

Nel caso di approvazione di Disciplinari riferiti a nuove colture, l'obbligo di adesione delle superfici investite con le colture oggetto dei nuovi disciplinari si applica a partire dalla prima annata agraria successiva a quella di approvazione.

Le norme di produzione integrata contenute nei DPI riguardano i seguenti elementi:

- Successione colturale
- Fertilizzazione
- Irrigazione
- Gestione del suolo
- Difesa e controllo delle infestanti

Attraverso questo intervento si contribuisce prioritariamente agli obiettivi della FA 4A) - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

Pagamento annuale per ettaro di superficie assoggettato all'impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti in base al tipo di coltura ed alla complessità dell'impegno assunto.

Il sostegno è concesso per impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di Condizionalità (titolo VI, Capo I del Reg. n. 1306/2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (art. 4, par. 1, let. c), punti ii) e iii) del Reg. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2009/128/CE

LEGGE 3 febbraio 2011, n. 4

L.R. 18 dicembre 2013, n. 5

Reg. (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)

Reg. (UE) n. 1308/2013

Piano d'Azione Nazionale del D.Lgs. 150/2012 in applicazione della Direttiva CE 2009/128 approvato con D.M. 22/01/2014.

D.G.R. 383/10 e del D.G.R. 500/2009 della Regione Abruzzo, "Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari" entro e fuori aree ZVN.

8.2.9.3.1.4. Beneficiari

- Agricoltori "attivi" in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività".
- Associazioni di agricoltori in possesso dei requisiti di cui sopra;
- Aziende agricole di enti pubblici che conducono superfici collocate sul territorio regionale.

8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all'art. 28 par. 6 del reg. (UE) 1305/2013, sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti.

I pagamenti compensano solo gli impegni che vanno al di là dei requisiti obbligatori richiamati all'art. 28, par. 3 del reg. (UE) 1305/2013:

- le regole di condizionalità comprendenti i criteri di gestione obbligatori e le norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali, come previsto dal Regolamento del Consiglio (UE) N. 1306/2013, titolo VI, capo I;
- i criteri rilevanti e le attività minime come stabilito ai sensi del secondo e terzo trattino del punto (c) dell'Articolo 4 (1) del Regolamento (UE) N. 1307/2013;
- i requisiti minimi rilevanti per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- gli altri requisiti obbligatori prescritti dalla legge nazionale.

Sono considerati altresì, nella determinazione dell'aiuto:

- costo di sostituzione dei fertilizzanti, valutandone le caratteristiche, il minore titolo e il maggior costo per unità;
- sementi per miscugli erbacei;
- maggiori costi per campionamento e dei analisi terreni;
- costo per adempimenti tecnico-amministrativi.

Per evitare il doppio finanziamento, agli agricoltori che risultano beneficiari anche dei pagamenti diretti della PAC potranno essere remunerate solo le perdite di reddito e i costi aggiuntivi collegati agli impegni che vanno al di là delle pratiche di cui all'art.43 del Regolamento (UE) N. 1307/2013, o eventuali ulteriori pratiche equivalenti.

8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti di ammissibilità

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha fatta eccezione per le colture ortive per le quali il limite è 0,50 ha.

Impegni comuni

- Il periodo di adesione è di almeno 5 anni.

- gli impegni previsti dall'azione devono essere applicati a tutta la superficie agricola utilizzabile (SAU) aziendale investita a colture erbacce ed arboree.

- Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni colturali e del registro dei trattamenti.

- Le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari delle aziende aderenti devono essere sottoposte a regolazione, presso centri autorizzati, secondo quanto disposto in materia dalla Giunta Regionale. La regolazione dovrà essere eseguita ad intervalli massimi di 3 anni per le attrezzature aziendali e di 2 anni per quelle dei contoterzisti, operando così in conformità ai punti A.3.7 e A.7.3.3 del PAN (Piano d'Azione Nazionale del D.Lgs. 150/2012 in applicazione della Direttiva CE 2009/128) approvato con D.M. 22/01/2014.

Impegni "aggiuntivi"

Oltre agli impegni comuni derivanti dall'adesione alle norme di produzione integrata contenute nei DPI, si prevede di rafforzare l'impegno di base con almeno uno degli impegni aggiuntivi volontari di seguito indicati per la superficie dedicata alla specifica tipologia colturale.

A) impiego di tecniche di agricoltura integrata avanzate (attivazione del metodo della confusione sessuale e tecniche autorizzate in agricoltura biologica, utilizzo di preparati biologici, solarizzazione in sostituzione di prodotti chimici, utilizzo di sistemi di supporto alle decisioni per la gestione della fertilizzazione e difesa);

B) impiego di teli pacciamanti biodegradabili o pacciamatura con materiale organico;

C) gestione paesaggistica degli oliveti: obbligo ad effettuare interventi di mantenimento degli oliveti, nel rispetto dello stato produttivo, praticando la spollonatura e liberando il terreno dalla vegetazione infestante con almeno un intervento annuale. La stessa potatura dovrà avvenire con cadenza annuale. Superficie a impegno: tutta la superficie a oliveto e comunque non inferiore a 1 ha.

D) inerbimento: inerbimento permanente e controllato (sfalcio e trinciatura) con essenze spontanee e/o da semina (leguminose o miste); su coltivazioni arboree da frutto. Tale pratica può interessare tutta la superficie dell'impianto o una parte, corrispondente a quella tra le file (o interfilare) o a file alterne.

E) Uso sostanza organica: il fabbisogno colturale in azoto deve essere garantito per almeno il 50% attraverso fertilizzanti organici.

F) tecniche di agricoltura conservativa: adozione di tecniche di "no tillage" (non lavorazione) e/o "minimum tillage" (lavorazione minima) e/o "cover crops" (colture autunno vernine seminate)

8.2.9.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'intervento può essere adottato in tutto il territorio regionale. Si stabilisce una priorità per:

- maggior vantaggio ambientale rispetto alla localizzazione (zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla norme regionale; zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE;
- zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano individuate dalla Regione Abruzzo ai sensi del D.lgs 152/2006;
- zone di protezione delle acque sotterranee individuate dalla Regione ai sensi del D.lgs 152/2006, intese come aree di ricarica della falda, emergenze naturali e artificiali della falda, zone di riserva;
- ulteriori aree protette ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente al momento dell'emanazione dei dispositivi attuativi della presente misura;
- approccio collettivo all'obiettivo;
- combinazione con altre misure/sottomisure finalizzate al raggiungimento di obiettivi agro-climatici-ambientali;
- maggiori benefici ambientali determinati sulla base della superficie assoggettata all'impegno.

8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno finanziario a supporto di tale intervento è giustificato dalla necessità di coprire i maggiori costi derivanti dall'applicazione dei metodi di agricoltura integrata.

Gli aiuti sono distinti in base all'appartenenza delle tipologie colturali coltivate sulle superfici oggetto di impegno.

In presenza di combinazione di più impegni (obbligatori e aggiuntivi volontari) sulla medesima superficie, il livello massimo unitario del sostegno è comunque quello indicato nell'all. al Reg.UE n. 1305/2013.

8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.9.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.9.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.9.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

--

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

--

8.2.9.3.2. (10.1.2) Mantenimento di prati, prati- pascoli, pascoli permanenti e prati seminaturali

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questo intervento la Regione Abruzzo intende promuovere l'adozione di particolari tecniche di gestione di pascoli esaltandone la qualità e la stabilità ecologico/produttiva e la funzione di conservazione del territorio. Attraverso il sostegno a quest'azione si perseguono finalità multiple, quali il contrasto al declino della biodiversità ed ai cambiamenti climatici.

Pertanto, con la sua attivazione la Regione, in risposta agli obiettivi trasversali da perseguire attraverso il PSR, intende consolidare il contributo alla tutela della biodiversità che il pascolamento delle praterie montane realizza attraverso il mantenimento di un agro-ecosistema tanto importante quanto delicato.

L'intervento ha l'obiettivo di rinforzare la biodiversità nelle montagne d'Abruzzo attraverso una pratica del pascolo indirizzata e funzionale al mantenimento e all'aumento della biodiversità stessa, che realizzi cioè un carico di bestiame commisurato alla capacità trofica del pascolo, che non consenta l'uso di fitofarmaci e diserbanti, che preveda la turnazione delle stazioni di pastura con il supporto di un apposito piano di pascolamento che possa delineare anche gli interventi di miglioramento che si potrebbero rendere necessari. Pertanto, contribuisce prioritariamente agli obiettivi della FA 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, e in modo secondario a quelli della FA 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

8.2.9.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale erogato sotto forma di pagamento annuale per unità di superficie sottoposta a impegno.

8.2.9.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1306/2013

Reg. (UE) n. 1307/2013

8.2.9.3.2.4. Beneficiari

- Agricoltori "attivi" in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività"
- Associazioni di agricoltori in possesso dei requisiti di cui sopra.

8.2.9.3.2.5. Costi ammissibili

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all'art. 28 par. 6 del reg. (UE) 1305/2013, sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti. Sono coperti anche i costi di transazione.

I pagamenti compensano solo gli impegni che vanno al di là dei requisiti obbligatori richiamati all'art. 28, par. 3 del reg. (UE) 1305/2013:

- le regole di condizionalità comprendenti i criteri di gestione obbligatori e le norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali, come previsto dal Regolamento del Consiglio (UE) N. 1306/2013, titolo VI, capo I;
- i criteri rilevanti e le attività minime come stabilito ai sensi del secondo e terzo trattino del punto (c) dell'Articolo 4 (1) del Regolamento (UE) N. 1307/2013;
- i requisiti minimi rilevanti per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;

- *gli altri requisiti obbligatori prescritti dalla legge nazionale.*

8.2.9.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Superficie minima assoggettata all'impegno pari a 4 ha.

Impegni

Le aziende che aderiscono a questo intervento devono perseguire il mantenimento e lo sviluppo dei pascoli ed il recupero di territori montani abbandonati attraverso le seguenti operazioni:

- pascolare almeno di 5 UBA di bestiame per non meno di 90 gg all'anno;
- mantenere il carico di bestiame tra 0.5 e 1.5 UB/ha, riducibile per il pascolo magro;
- non utilizzare fertilizzanti chimici e fitofarmaci;
- realizzare una turnazione delle superfici di pastura;
- nelle stazioni indicate dal piano di pascolamento effettuare il controllo periodico della vegetazione infestante e arbustiva (compatibilmente con i vincoli dettati dalle eventuali norme di tutela ambientale) senza l'utilizzo di diserbanti ma esclusivamente con mezzi meccanici e/o fisici;
- manutenzione e controllo dei manufatti, in particolare la buona tenuta degli abbeveratoi;
- qualora il piano di pascolamento lo prescriva e ne individui le aree, mantenimento del cotico erboso attraverso operazioni di regimazione delle acque e/o spietramento.

8.2.9.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree Naturali Protette
- aziende ricadenti nelle aree art. 32 Reg. (UE) 1305/2013

8.2.9.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato per ettaro di SAU soggetta ad impegno, con importi determinati in base agli impegni che il beneficiario assume, nei limiti dei massimali previsti dal regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.9.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.9.3.2.9.2. Misure di attenuazione

8.2.9.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.9.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzino in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.9.3.3. (10.2.1) Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.9.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Con l'attivazione di questa sottomisura si intende contribuire alla difesa della biodiversità agricola della regione Abruzzo salvaguardando il patrimonio genetico costituito da varietà vegetali autoctone spesso a rischio di estinzione.

E' previsto un sostegno per la realizzazione di progetti ed azioni pilota finalizzati a promuovere la conservazione delle risorse genetiche in agricoltura attraverso la conservazione in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche autoctone, in primo luogo per contribuire ad arricchire la compilazione degli inventari e registri delle risorse genetiche autoctone anche attraverso le attività di conservazione delle varietà a rischio di erosione genetica in situ in aziende sperimentali di "agricoltori custodi".

Le azioni consentiranno, in prospettiva, di promuovere percorsi di valorizzazione ed utilizzo di varietà autoctone particolarmente adattate alle condizioni climatiche ed ambientali locali.

La diffusione di conoscenze e la realizzazione e condivisione di linee guida relative alla gestione e valorizzazione delle varietà autoctone e a rischio di estinzione tutelerà la salvaguardia di tali patrimoni genetici ed al contempo consentirà la diffusione di cultivar e relative tecniche di coltivazione caratterizzate da un minor uso dei fitofarmaci e cure colturali con effetti positivi di carattere ambientale e sulla salute dei consumatori.

Per questo il sostegno previsto permetterà una maggiore caratterizzazione per le aziende presenti in aree marginali o ad elevato valore naturale generalmente poco inclini alla coltivazioni di tipo intensivo. Tale processo sarà funzionale alla creazione o rafforzamento di importanti nicchie di mercato legate alle produzioni tipiche, in futuro potenzialmente veicolabili sul mercato da approcci di micro-filiera.

A tal fine sono previste misure di accompagnamento, quali azioni di consulenza nell'ambito delle tecniche di coltivazione, trasformazione e valorizzazione commerciale delle produzioni tipiche.

Attraverso questo intervento si contribuisce agli obiettivi della FA4A) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

8.2.9.3.3.2. Tipo di sostegno

L'aiuto sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale per la copertura del 100% dei costi sostenuti per l'attivazione delle azioni previste da questo intervento.

8.2.9.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Legge n. 101 del 6 aprile 2004, "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura," Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo del MIPAAF;

Direttiva 2008/62/CE;

Direttiva 2009/145/CE;

D. Lgs 29 ottobre 2009, n. 149;

D.Lgs. 30 dicembre 2010 n. 267;

D.Lgs. 25 giugno 2010 n. 124

L.R. n. 64 del 18.12.2012 che disciplina, tra le altre, la materia riguardante gli ecotipi e varietà agricole ed orticole minacciate di

erosione genetica

L.R. 35/1997

L. 30/1991

L.280/1999

8.2.9.3.3.4. Beneficiari

Enti pubblici e associazioni di agricoltori

8.2.9.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese sostenute ai sensi dell'art. 61 del Reg. 1305/2013, coerenti con le logiche della tipologia di intervento.

8.2.9.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La concessione degli aiuti avverrà sulla base di specifici progetti presentati alla Regione e del relativo programma operativo annuale per la tutela delle specie vegetali a rischio di erosione genetica caratteristiche della Regione Abruzzo.

8.2.9.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La valutazione delle proposte verterà sui seguenti parametri:

- elementi caratterizzanti la comprovata qualifica ed esperienza dei soggetti coinvolti nelle attività di analisi e di studio e caratterizzazione del materiale genetico;
- attività che prevedano azioni di conservazione in situ svolte su terreni ricadenti all'interno di aree Natura 2000 e/o territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013
- numerosità degli agricoltori coinvolti e delle cultivar considerate nelle attività
- progetti integrati tra associazioni di agricoltori ed enti pubblici

8.2.9.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità di aiuto è pari al 100% delle spese sostenute ammissibili all'aiuto.

8.2.9.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.9.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.9.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.9.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzino in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.9.3.4. (10.2.2) Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche animali in agricoltura

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.9.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Con l'attivazione di questa sottomisura si intende contribuire alla difesa della biodiversità zootecnica autoctona della regione Abruzzo salvaguardando il patrimonio genetico costituito da razze animali spesso a rischio di estinzione.

L'intervento promuove attività di studio e analisi nell'ambito della raccolta, caratterizzazione e catalogazione del materiale genetico animale regionale, finalizzate alla costruzione di un repertorio regionale attraverso la definizione di una rete di conservazione e sicurezza ed un piano settoriale di intervento che stabilisce le linee guida per le suddette attività.

Sono inoltre auspicabili azioni di informazione e disseminazione dei risultati delle attività svolte in seno a questo intervento e di attività di ricerca pregresse svolte da soggetti scientifici che hanno identificato particolari razze a rischio di erosione genetica caratteristiche della Regione Abruzzo.

Gli interventi mireranno a evidenziare le caratteristiche di rusticità delle razze zootecniche presenti in Abruzzo, siano esse iscritte nei Registri Anagrafici Nazionali o di cui ancora non si dispone di tale riconoscimento, e consentiranno una migliore gestione delle attività pastorali nelle aree marginali e ad alto valore naturale del contesto regionale.

In modo particolare l'intervento è finalizzato a favorire un'approfondita conoscenza del materiale genetico locale, anche attraverso la pubblicazione delle informazioni su web, la realizzazione di pubblicazioni specifiche, l'informazione diretta dei tecnici operanti nel settore agricolo con lo scopo di favorire in futuro percorsi di valorizzazione e diffusione delle razze autoctone nel territorio abruzzese e dei loro prodotti trasformati in micro-filiere.

Attraverso questo intervento si contribuisce prioritariamente agli obiettivi della FA4A) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

8.2.9.3.4.2. Tipo di sostegno

L'aiuto sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale per la copertura del 100% dei costi sostenuti per l'attivazione delle azioni previste da questo intervento.

8.2.9.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)

Legge n. 101 del 6 aprile 2004, "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura"

Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo del MIPAAF.

L.R. 35/1997

8.2.9.3.4.4. Beneficiari

Enti pubblici e associazioni di agricoltori

8.2.9.3.4.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese ai sensi dell'art. 61 del Reg. 1305/2013, coerenti con le logiche della tipologia di intervento.

8.2.9.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

La concessione degli aiuti avverrà sulla base di specifici progetti presentati alla Regione e del relativo programma operativo annuale per la tutela delle razze animali a rischio di erosione genetica caratteristiche della Regione Abruzzo e/o delle regioni appenniniche.

8.2.9.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La valutazione delle proposte verterà sui seguenti parametri:

- elementi caratterizzanti la comprovata qualifica ed esperienza dei soggetti coinvolti nelle attività di analisi, studio e caratterizzazione del materiale genetico zootecnico;
- progetti integrati tra associazioni di allevatori ed enti pubblici

8.2.9.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità di aiuto è pari al 100% delle spese sostenute ammissibili all'aiuto.

8.2.9.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.9.3.4.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.9.3.4.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.9.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.9.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di

fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.9.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

8.2.10.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 Art. 29

8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Attraverso il sostegno all'agricoltura biologica si perseguono finalità multiple collegate a più obiettivi specifici del PSR, in collegamento con diversi vantaggi ambientali ed economici.

Pertanto, con la sua attivazione in conformità al metodo di produzione biologica come stabilito dal Reg. CE n. 834/07 e successive modifiche ed integrazioni, la Regione intende consolidare il contributo delle produzioni agricole biologiche allo sviluppo di un'agricoltura più sostenibile sotto il profilo ambientale, attraverso la promozione di prodotti di qualità, quali quelli certificati biologici.

L'agricoltura biologica considera l'intero ecosistema agricolo e sfrutta la naturale fertilità del suolo favorendola con interventi limitati, promuovendo la biodiversità dell'ambiente ed esclude l'utilizzo di prodotti di sintesi (salvo quelli specificatamente ammessi) e di organismi geneticamente modificati. Inoltre, favorisce la produzione di prodotti salubri e di alta qualità nel rispetto degli equilibri naturali per una sostenibilità di lungo periodo. In particolare, il sostegno promuove l'adozione e il mantenimento di tecniche di produzione biologica che riducano l'impiego di input agricoli, finalizzate alla conservazione della fertilità dei suoli, alla tutela della qualità della risorsa idrica e della biodiversità.

La misura è inoltre volta a favorire progetti territoriali anche informa di "Biodistretto", allo scopo di ottimizzare sia gli obiettivi ambientali, che quelli legati alla competitività.

Il sostegno è finalizzato sia al mantenimento che alla conversione dei metodi dell'agricoltura biologica e, in ragione delle evidenze rilevate nelle analisi, la misura risponde complessivamente ai seguenti fabbisogni:

- F10 - Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
- F13 - Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale
- F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
- F15 - Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative
- F19 - Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio

Rispetto al contesto agricolo e ambientale regionale, la misura contribuisce principalmente al perseguimento degli obiettivi relativi alle FA 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi oltre alla FA 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, e 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi. Inoltre, in modo secondario, si prevede di soddisfare anche gli obiettivi relativi alla FA 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli e forestali, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Il metodo di produzione biologica, attraverso l'implementazione di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale che salvaguardano gli equilibri dell'agroecosistema e dell'ecosistema nel suo complesso, riesce a fornire una risposta valida agli obiettivi trasversali "ambiente" e "adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici".

La misura si compone di due sottomisure:

- 11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica;
- 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica

Ciascuna sottomisura prevede uno specifico intervento:

11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica;

11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica.

8.2.10.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.10.3.1. (11.1.1) Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di operazione prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni:

- garantire la conformità al metodo di produzione biologica come stabilito dal Reg. CE n. 834/07 e successive modifiche ed integrazioni;
- garantire il rispetto degli adempimenti di condizionalità, relativi ai criteri di gestione obbligatori, alle buone condizioni agronomiche e ambientali e al mantenimento del pascolo permanente, come stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale ai sensi del titolo VI, capo I del reg. UE 1306/2013.

La tipologia di operazione è applicabile sull'intero territorio regionale.

E' prevista la possibilità di attivare servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole, di cui all'articolo 15 del Reg (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi del Reg (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e Allegato I.

La sottomisura contribuisce principalmente al perseguimento degli obiettivi relativi alla FA 4B).

8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale erogato sotto forma di pagamento annuale per unità di superficie (previo rispetto dei requisiti di unità di superficie) sottoposta a impegno.

8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento CE) n. 834/2007 (disciplina del regime di agricoltura biologica)

Regolamenti (CE) n. 889/2008 e n.1235/2008 (norme attuative del precedente)

Decreto ministeriale n. 18354 del 27/11/2009 (attuazione nazionale)

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)□

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e assenza di doppio finanziamento)

Direttiva CE n. 128/2009, art. 14, comma 1 (difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi)

8.2.10.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati

8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all'art. 29 par. 4 del reg. (UE) 1305/2013, sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dalla conversione al metodo di produzione biologica. Sono coperti anche i costi di transazione. I costi fissi o relativi ad investimenti non sono riconosciuti. Il calcolo dei costi delle pratiche di agricoltura biologica è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

I pagamenti compensano solo gli impegni che vanno al di là del livello-base (baseline), ossia al di là dei requisiti obbligatori richiamati all'art. 29, par. 2 del reg. (UE) 1305/2013:

- le regole di condizionalità comprendenti i criteri di gestione obbligatori e le norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali, come previsto dal Regolamento del Consiglio (UE) N. 1306/2013, titolo VI, capo I;
- i criteri rilevanti e le attività minime come stabilito ai sensi del secondo e terzo trattino del punto (c) dell'Articolo 4 (1) del Regolamento (UE) N. 1307/2013;
- i requisiti minimi rilevanti per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- gli altri requisiti obbligatori prescritti dalla legge nazionale.

Inoltre, per evitare il doppio finanziamento, agli agricoltori che aderiscono alla presente misura e che risultano beneficiari anche dei pagamenti diretti della PAC potranno essere remunerati solo perdite di reddito e costi aggiuntivi collegati agli impegni che vanno al di là delle pratiche di cui all'43 del Regolamento (UE) N. 1307/2013, o eventuali ulteriori pratiche equivalenti stabilite dalla legislazione nazionale e regionale.

8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Sono beneficiari solo gli agricoltori, in forma individuale o associata, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività"

Le aziende aderenti alla presente misura devono adottare metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modificazioni di cui al DM 18354/2009;

I beneficiari hanno l'obbligo di aver presentato la notifica di attività di produzione biologica ai sensi del Decreto Ministeriale n. 2049 del 1 febbraio 2012 e successive modifiche ed integrazioni;

Il limite minimo di SAU aziendale è pari ad 1 ha.

Sono ammesse le colture foraggere, nel limite del 30% della SAU, e comunque non oltre 5 ettari. Superfici superiori sono ammesse a pagamento solo se utilizzate nella medesima azienda agricola per l'alimentazione di animali erbivori allevati secondo i metodi di produzione biologica, con il vincolo del rapporto di almeno 1 UBA/ha: per consentire una corretta perequazione del pagamento, il sostegno delle colture foraggere è ricollegato, secondo i principi dello stesso Regolamento CE 834/07, all'utilizzo nell'azienda zootecnica di tali produzioni.

Impegni

Adesione al regime di Agricoltura Biologica e mantenimento per un periodo di almeno 5 anni.

8.2.10.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Si presume che potenzialmente tutti i beneficiari di questa misura forniscano gli stessi benefici ambientali in quanto soggetti agli stessi impegni; per tale ragione il Regolamento (UE) N. 1305/2013 non richiede che vengano stabiliti i criteri di selezione per la

misura agricoltura biologica.

E' comunque assegnata una priorità per gli agricoltori che operano in forma associata o in cooperazione.

8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato per ettaro, con importi determinati in base agli impegni che il beneficiario assume, nei limiti dei massimali previsti all'allegato II del Regolamento (UE) 1305/2013:

- 600 euro ettaro/anno per le colture annuali;
- 900 euro ettaro/anno per le colture permanenti specializzate;
- 450 euro ettaro/anno per altri utilizzi del territorio.

8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.10.3.1.9.2. Misure di attenuazione

8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.10.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.10.3.2. (11.2.1) Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento sostiene la prosecuzione nel tempo di pratiche di agricoltura biologica secondo quanto richiamato nei criteri di ammissibilità. Constatata l'importanza di un loro consolidamento nel contesto produttivo agricolo nazionale, dal punto di vista dei risultati ambientali, in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento di qualità delle acque e della fertilità dei suoli, nonché per la valorizzazione commerciale delle produzioni da agricoltura biologica.

La tipologia di operazione prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di almeno 5 anni:

- garantire la conformità al metodo di produzione biologica come stabilito dal Reg. CE n. 834/07 e successive modifiche ed integrazioni;
- garantire il rispetto degli adempimenti di condizionalità, relativi ai criteri di gestione obbligatori, alle buone condizioni agronomiche e ambientali e al mantenimento del pascolo permanente, come stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale ai sensi del titolo VI, capo I del reg. UE 1306/2013;

La tipologia di operazione è applicabile sull'intero territorio regionale.

E' prevista la possibilità di attivare interventi tramite pacchetto integrato, comprendente il sostegno per servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole, di cui all'articolo 15 del Reg (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi del Reg (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e Allegato I.

La sottomisura contribuisce principalmente al perseguimento degli obiettivi relativi alla FA 4B).

8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale erogato sotto forma di pagamento annuale per unità di superficie sottoposta a impegno.

8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento CE) n. 834/2007 (disciplina del regime di agricoltura biologica)

Regolamenti (CE) n. 889/2008 e n.1235/2008 (norme attuative del precedente)

Decreto ministeriale n. 18354 del 27/11/2009 (attuazione nazionale)

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità) □

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e assenza di doppio finanziamento)

Direttiva CE n. 128/2009, art. 14, comma 1 (difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi)

8.2.10.3.2.4. Beneficiari

Agricultori

Associazioni di agricoltori

8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all'art. 29 par. 4 del reg. (UE) 1305/2013, sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dal metodo di produzione biologica. Il calcolo dei costi delle pratiche di agricoltura biologica è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

I pagamenti compensano solo gli impegni che vanno al di là del livello-base (baseline), ossia al di là dei requisiti obbligatori richiamati all'art. 29, par. 2 del reg. (UE) 1305/2013:

- le regole di condizionalità comprendenti i criteri di gestione obbligatori e le norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali, come previsto dal Regolamento del Consiglio (UE) N. 1306/2013, titolo VI, capo I;
- i criteri rilevanti e le attività minime come stabilito ai sensi del secondo e terzo trattino del punto (c) dell'Articolo 4 (1) del Regolamento (UE) N. 1307/2013;
- i requisiti minimi rilevanti per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- gli altri requisiti obbligatori prescritti dalla legge nazionale.

Inoltre, per evitare il doppio finanziamento, agli agricoltori che aderiscono alla presente misura e che risultano beneficiari anche dei pagamenti diretti della PAC potranno essere remunerati solo perdite di reddito e costi aggiuntivi collegati agli impegni che vanno al di là delle pratiche di cui all'43 del Regolamento (UE) N. 1307/2013, o eventuali ulteriori pratiche equivalenti stabilite dalla legislazione nazionale e regionale.

8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

- Sono beneficiari solo gli agricoltori, in forma individuale o associata, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività"
- Le aziende aderenti alla presente misura devono adottare metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modificazioni di cui al DM 18354/2009;
- I beneficiari hanno l'obbligo di aver presentato la notifica di attività di produzione biologica ai sensi del Decreto Ministeriale n. 2049 del 1 febbraio 2012 e successive modifiche ed integrazioni;
- Il limite minimo di SAU aziendale è pari ad 1 ha.
- Sono ammesse le colture foraggere, nel limite del 30% della SAU, e comunque non oltre 5 ettari. Superfici superiori sono ammesse a pagamento solo se utilizzate nella medesima azienda agricola per l'alimentazione di animali erbivori allevati secondo i metodi di produzione biologica, con il vincolo del rapporto di almeno 1 UBA/ha: per consentire una corretta perequazione del pagamento, il sostegno delle colture foraggere è ricollegato, secondo i principi dello stesso Regolamento CE 834/07, all'utilizzo nell'azienda zootecnica di tali produzioni.

Impegni

- Mantenimento del regime di Agricoltura Biologica per un periodo di almeno 5 anni;
- Il beneficiario si impegna a dimostrare di essere licenziatario per la vendita prodotti a marchio da agricoltura biologica/biologici certificati, in conformità ai Reg. 834/07 e 889/08 e ss.ii.

8.2.10.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Si prevede un sistema di punteggi, definito in maniera puntuale nei bandi, che tenga conto dei seguenti principi:

- gli imprenditori agricoli singoli o associati che, oltre a possedere la qualifica di licenziatari ed essere inseriti nell'elenco regionale degli operatori idonei conformemente alle disposizioni Comunitarie, Nazionali vigenti in materia di agricoltura e zootecnia biologica, dimostrano di commercializzare almeno il 50% della produzione dell'azienda come biologica certificata assicurandone la relativa tracciabilità.
- gli imprenditori agricoli singoli o associati che, oltre a possedere la qualifica di licenziatari ed essere inseriti nell'elenco regionale degli operatori idonei conformemente alle disposizioni Comunitarie, Nazionali vigenti in materia di agricoltura e zootecnia biologica, dimostrano di commercializzare tra il 50 e il 75% della produzione dell'azienda come biologica certificata assicurandone la relativa tracciabilità.
- gli imprenditori agricoli singoli o associati che, oltre a possedere la qualifica di licenziatari ed essere inseriti nell'elenco regionale degli operatori idonei conformemente alle disposizioni Comunitarie, Nazionali vigenti in materia di agricoltura e zootecnia biologica, dimostrano di commercializzare tra il 75 e il 100% della produzione dell'azienda come biologica certificata assicurandone la relativa tracciabilità.

La verifica della quota di produzione commercializzata avverrà in fase di controllo in loco tramite verifica dei registri aziendali, del PAP, dei documenti di certificazione (attestato di idoneità aziendale, certificato di conformità o documento giustificativo, autorizzazione stampa etichette nel caso in cui l'azienda venda prodotto confezionato ed etichettato) rilasciati dagli organismi di controllo e delle relative fatture di vendita ed altri elementi ritenuti utili (ad esempio dichiarazioni di conformità o documenti di transazione emessi dall'operatore).

8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato per ettaro a impegno, con importi sono determinati in base agli impegni che il beneficiario assume, nei limiti dei massimali previsti all'allegato II del Regolamento (UE) 1305/2013:

- 600 euro ettaro/anno per le colture annuali;
- 900 euro ettaro/anno per le colture permanenti specializzate;
- 450 euro ettaro/anno per altri utilizzi del territorio.

8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.10.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.10.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.10.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.10.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento applicabili; ciò dovrebbe includere i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità), i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 nonché i pertinenti requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Descrizione della metodica e delle ipotesi e parametri agronomici [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 28, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno] utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica tiene conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.10.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

L'attivazione della seguente misura in forma associativa garantisce un beneficio ambientale maggiore in quanto gli agricoltori potrebbero operare in maniera sinergica.

8.2.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

8.2.11.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 Art. 30

8.2.11.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'Abruzzo si caratterizza per alti livelli di biodiversità e un complesso e vasto sistema di Aree Protette, comprendente tre Parchi Nazionali, un Parco Regionale, un'Area Marina Protetta e venticinque Riserve Naturali Regionali. I Siti Natura 2000 coprono circa il 36,3% del territorio regionale (390.495 ha) e ospitano numerose specie e sottospecie animali e vegetali endemiche. All'interno delle Aree Protette è necessario intervenire con una funzione di supporto alla tutela degli agroecosistemi e della fauna e flora selvatiche, ivi comprese le specie di interesse comunitario, e contrastare la frammentazione ambientale, tramite pratiche agricole ed una gestione sostenibile degli habitat di interesse comunitario.

Le indennità previste nella presente Misura sono connesse ad obblighi imposti o all'adesione ad impegni suggeriti dai Piani di Gestione dei SIC o ZPS vigenti al momento di inoltrare la domanda di aiuto.

La Misura si pone in rete con la misura 323 del PSR 2007-2013, che ha sostenuto l'adozione di Piani di Gestione per SIC e ZPS regionali, e tende a valorizzarne le risultanze.

Quando i Piani di Gestione saranno cogenti, i vincoli e le prescrizioni alle attività agricole in essi contenuti rappresenteranno impegni aggiuntivi per gli imprenditori agricoli, ai quali la presente misura consentirà di ottenere aiuti specifici per il conseguente mancato reddito o per i costi aggiuntivi, in modo da rendere compatibili le esigenze di tutela della biodiversità con quelle della competitività aziendale.

In ragione delle esigenze rilevate nell'analisi di contesto, la misura risponde complessivamente ai seguenti fabbisogni:

F13 - Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

F15 - Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

F17 - Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali

F18 - Efficientamento della risorsa idrica

F19 - Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della FA4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Tutte le azioni previste mirano alla tutela e al mantenimento delle aree ad alto valore naturalistico con particolare attenzione alla conservazione di habitat e agroecosistemi esemplari. Pertanto la misura, anche in virtù della consistente estensione territoriale delle aree Natura 2000 di questa Regione, favorisce il raggiungimento degli obiettivi trasversali "ambiente" e "mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici".

La misura si compone di una sottomisura e relativo intervento:

12.1 – Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000

8.2.11.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.11.3.1. (12.1.1) Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000

Sottomisura:

- 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

8.2.11.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura prevede aiuti compensativi in relazione al rispetto degli obblighi, dei divieti e delle limitazioni gestionali previsti dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione comprese nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati, o all'adesione ad impegni in essi suggeriti .

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della FA4A) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

8.2.11.3.1.2. Tipo di sostegno

Il contributo è rappresentato da un importo annuale, per ettaro di superficie agricola, previsto per compensare i costi aggiuntivi e/o il mancato reddito dell'azienda agricola o di altri enti gestori del territorio, derivanti dal rispetto dei vincoli imposti o dall'adesione ad impegni derivanti dall'applicazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

L'importo è compreso tra un valore minimo e uno massimo in relazione alle tipologie di vincolo ambientale che l'azienda ha l'obbligo di rispettare in quanto ubicata all'interno di un Sito Natura 2000.

E' possibile attivare pacchetti integrati, comprendenti, oltre l'indennità, attività dimostrative ed azioni di informazione, di cui all'articolo 15 del Reg (UE) n. 1305/2013 ed ai sensi del Reg (UE) n. 1306/2013, articolo 12 e Allegato I.

8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. 1306/2013, Art.94 and Allegato II

Reg. 1307/2013, Art. 4(1c)

Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992

Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009

DPR 357/97 e DPR 120/03

Legge 6 dicembre 1991 n. 394 : Legge quadro sulle aree protette

Legge 11 febbraio 1992, n. 157 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio

L.R. 38/1996: Legge quadro regionale sulle aree protette

8.2.11.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori "attivi" in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività" e associazioni di agricoltori in possesso dei requisiti di cui sopra.

8.2.11.3.1.5. Costi ammissibili

Possono essere oggetto di finanziamento il mancato guadagno e/o il costo aggiuntivo derivanti dai vincoli ambientali previsti dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione del Sito Natura 2000 in cui le aziende interessate o gli enti gestori del territorio ricadono. L'indennità verrà riconosciuta annualmente per ettaro di SAU, per un importo derivante dalla metodologia di calcolo della perdita di reddito, sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno. I costi fissi non sono conteggiati nel calcolo.

L'indennità non verrà riconosciuta nel caso in cui il mancato guadagno e/o il costo aggiuntivo derivanti dai vincoli ambientali previsti dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione del Sito Natura 2000 sia indennizzato da altre misure agroclimatiche ambientali (M4.4, M10, M11) del presente Programma.

8.2.11.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili a sostegno solo le superfici agricole (SAU) che possiedono contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- sono ubicate all'interno di uno o più siti Natura 2000;
- sono sottoposte a vincoli previsti dal/i relativo/i Piani di Gestione del Sito/i Natura 2000 interessato/i approvati e vigenti;
- sono cartografate; le carte dovranno essere parte integrante del piano di gestione del Sito vigente ed in caso di difficoltà interpretative farà fede il riferimento cartografico del SIAN.
- adesione alla misura 10.1 o alla misura 11.

Impegni (almeno 5 anni)

Divieti:

- di pascolamento per aree particolari,
- di lavorazione del terreno intensive, sostituendo tali pratiche con tecniche conservative del suolo, della flora e della fauna presente
- di eliminazione o di distruzione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici del paesaggio rurale

Obblighi "attivi":

- di miglioramenti ambientali
- raccolta del fiorume per successive trasemine,
- di mantenimento di sovra carico controllato per il controllo di particolari specie vegetali,
- di manutenzione e/o ripristino di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici del paesaggio rurale

Obblighi "passivi":

- di utilizzo di sistemi alternativi di riduzione dei danni causati dalla fauna
- di posticipazione delle operazioni colturali o della raccolta dei prodotti
- di riduzione del carico di bestiame che deve essere minore del carico ammesso ai sensi delle condizioni di ammissibilità della sottomisura 10.1.2

8.2.11.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nella definizione dei criteri di selezione si terrà conto, in particolare, dei seguenti principi:

- rapporto tra le superfici coltivate e gli incolti o pascoli;
- estensione della superficie della SAU complessiva oggetto di domanda per singolo Sito/i Natura 2000;
- l'estensione massima delle singole superfici oggetto della domanda.

8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno nell'ambito della presente misura è calcolato in base ai maggiori costi e ai minori ricavi connessi agli impegni nei limiti delle aliquote massime di sostegno di cui all'allegato II del Regolamento CE 1305/2013 ed è pari a un massimo di € 500/ettaro/anno per i primi 5 anni e € 200/ettaro/anno per gli anni successivi, salvo casi di deroga riconducibili a casi particolari per i quali può essere riconosciuto un premio maggiore.

8.2.11.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.11.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.11.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.11.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, tali elementi dovrebbero includere i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità) nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Per la DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo ed esistenza dei programmi di misure previsti dai piani di gestione dei bacini idrografici

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la direttiva 2000/60/CE,] utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.11.4.2. Misure di attenuazione

8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.11.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi del livello di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, tali elementi dovrebbero includere i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 (condizionalità) nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Per la DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo ed esistenza dei programmi di misure previsti dai piani di gestione dei bacini idrografici

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche [compresa la descrizione dei requisiti minimi di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la direttiva 2000/60/CE,] utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

8.2.11.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

8.2.12.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n.1305/2013 Artt. 31 e 32

8.2.12.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le caratteristiche pedologiche e climatiche delle aree montane della Regione Abruzzo rappresentano forti condizioni di svantaggio strutturale per l'esercizio delle attività agricole, già compromesse dalla complessiva debolezza dell'ambiente socioeconomico e dalla lontananza dai mercati di sbocco delle produzioni primarie.

Come si evidenzia nell'analisi di contesto, la complessiva e accentuata marginalità economica che discende dalle caratteristiche fisiche delle aree montane grava in modo crescente sulle tendenze già in atto da tempo all'abbandono dei presidi aziendali ed al processo conseguente di erosione demografica, innescando una dinamica negativa, non solo per lo squilibrio territoriale che ne consegue, ma anche per i potenziali impatti negativi sull'ambiente (erosione del suolo, dissesto idrogeologico, riduzione biodiversità, ecc.) correlati al venir meno dei numerosi servizi di tutela e conservazione delle risorse naturali propri dei modelli di agricoltura sostenibile.

Il principio di attuazione della misura si fonda sull'obiettivo del mantenimento delle aziende nelle aree montane, indipendentemente dal loro orientamento produttivo, classificate come indicato nell'analisi di contesto (capitolo 4). Questa è, infatti, la condizione necessaria per garantire una costante erogazione dei servizi ambientali utili al presidio territoriale che conseguono alla mera presenza del tessuto aziendale di queste zone.

Attraverso questa misura si perseguono gli obiettivi della FA 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa" e nello specifico si vuole rispondere ai seguenti fabbisogni:

F13 - Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

F16 - Prevenzione e controllo dai danni da fauna selvatica

F17 - Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali

La misura mira a sostenere il mantenimento dell'attività agricola in zone montane a rischio di abbandono garantendo il presidio e la tutela del territorio altrimenti facilmente soggetto a fenomeni di erosione del suolo, dissesto idrogeologico e riduzione della biodiversità. Pertanto, attraverso l'attivazione di questa misura si concorre anche al raggiungimento degli obiettivi trasversali, ambiente e adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

La misura si compone di un'unica sottomisura contenente un solo intervento:

Sottomisura 13.1 – Pagamenti compensativi per le zone montane

Intervento 13.1.1) Pagamenti compensativi per le zone montane

8.2.12.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.12.3.1. (13.1.1) Pagamenti compensativi per le zone montane

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

8.2.12.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La compensazione del deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività nelle aree montane caratterizzate da svantaggi naturali, viene operata mediante la corresponsione di:

- un'indennità per ettaro di superficie agricola applicata sulla SAU aziendale ad esclusione delle superfici a pascolo e prato pascolo
- un'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata a pascolo e prato pascolo

Il valore delle indennità compensativa è diversificato in funzione della dimensione aziendale: il sostegno viene erogato in base ad un criterio di scaglionamento decrescente dell'aiuto per classi di dimensione aziendale, a partire da una dimensione "minima".

Attraverso questa sottomisura si perseguono gli obiettivi della FA 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa"

8.2.12.3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale erogato sotto forma di pagamento annuale per unità di superficie sottoposta a impegno.

8.2.12.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n.1306/2013 sul finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC, articolo 32 relativamente all'obbligo di rispettare la condizionalità sulle superfici oggetto di impegno.

Regolamento UE n.1307/2013 recante norme su i pagamenti diretti relativamente all'individuazione del beneficiario.

8.2.12.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività"

8.2.12.3.1.5. Costi ammissibili

I pagamenti sono erogati annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata. I costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono calcolati in confronto alle zone non soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, tenendo conto dei pagamenti di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013.

8.2.12.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le indennità compensative sono accordate ad imprenditori agricoli che:

- sono in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività";
- per le sole superfici della azienda agricola, localizzate nelle aree classificate come montane art. 32 Par. 1 lett. a) Reg. 1305/2013;

- coltivano, nelle medesime zone, una superficie minima di 2 ettari di SAU (al netto delle superfici ad uso civico);
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
- ottemperano ai requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. CE 1782/2003 e s.m.i. sul totale della superficie agricola utilizzata dell'azienda;

Impegni

Proseguimento dell'attività per almeno un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa.

Per la SAU a pascolo e prato pascolo occorre dimostrare un carico di bestiame compreso tra 0,5 e 3,0 UBA ad ettaro, riducibile per i pascoli magri.

8.2.12.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Qualora le risorse finanziarie risultassero insufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili, sarà adottato come criteri di selezione la localizzazione dell'intera azienda nelle aree Natura 2000, la condizione di IAP o di coltivatore diretto, l'età inferiore ai 40 anni.

8.2.12.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per la SAU aziendale ad esclusione delle superfici a pascolo e prati-pascolo, l'importo massimo dell'indennità compensativa è fissato in Euro 450,00/ha mentre per la superficie destinata a prati e pascoli permanenti l'importo massimo del sostegno è di 250 euro/ha, in ottemperanza all'allegato II del reg. (UE) 1305/2013.

Il premio previsto nella presente misura è erogabile, in ogni caso, per un massimo di 80 ettari di seminativi o 50 ettari di pascolo o prati-pascolo in presenza di bestiame per azienda agricola.

8.2.12.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.12.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.12.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.12.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.12.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo SM calcola la degressività delle indennità

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] descrizione dell'applicazione del metodo di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.12.4.2. Misure di attenuazione

8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.12.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.12.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo SM calcola la degressività delle indennità

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] descrizione dell'applicazione del metodo di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

--

8.2.12.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

--

8.2.13. M16 - Cooperazione (art. 35)

8.2.13.1. Base giuridica

Articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/ 2013

8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura Cooperazione riveste un ruolo rilevante nel perseguire le strategie di sviluppo rurale della Regione Abruzzo, offrendo quel valore aggiunto di cui la strategia necessita per affrontare alcuni degli aspetti più problematici del sistema produttivo abruzzese, quali i limiti di sviluppo legati alle piccole dimensioni aziendali, la scarsa integrazione di filiera, la difficoltà nella creazione e diffusione delle innovazioni attraverso azioni collaborative, il miglioramento nell'uso delle risorse naturali e l'integrazione dell'offerta nei sistemi economici rurali.

Le piccole dimensioni aziendali e il limitato investimento in R&S, unitamente alla scarsa propensione all'innovazione collaborativa tra le imprese, rendono infatti difficile la diffusione dell'innovazione nel sistema, e di conseguenza limitano la capacità di riqualificazione delle produzioni e di ammodernamento del sistema produttivo con un maggiore orientamento al mercato.

L'analisi di contesto evidenzia anche una scarsa propensione alla gestione collettiva dei processi produttivi, causata sia da una debole inclinazione all'associazionismo, che da un'eccessiva polverizzazione delle imprese. D'altro canto, anche il livello di aggregazione lungo le singole filiere, e tra filiere diverse, risulta del tutto inadeguato al contesto competitivo nazionale ed internazionale.

Nell'ambito del sistema forestale la misura permette di affrontare il tema dell'integrazione di filiera per la produzione di energia e della pianificazione di settore quale preconditione per uno sviluppo razionale dello stesso in direzione di una politica forestale attiva.

Anche rispetto alle questioni ambientali l'aggregazione degli interventi rappresenta un valore aggiunto per iniziative che hanno un forte risvolto nella tutela dell'ambiente, mitigazione o adattamento agli effetti indotti dai cambiamenti climatici in grado di migliorare l'efficienza energetica, razionalizzare l'uso delle risorse idriche, conservare la biodiversità agricola e naturale, migliorare la conservazione dei suoli agricoli e del carbonio organico in genere.

A livello territoriale la cooperazione permette infine di attivare processi di sviluppo locale altrimenti difficilmente perseguibili, ad esempio promuovendo un'offerta turistica integrata.

L'obiettivo principale della misura è pertanto quello di far interagire una pluralità di attori per sviluppare attività innovative o più articolate che difficilmente potrebbero essere innescate da iniziative individuali, contribuendo in tal modo concretamente all'affermazione delle priorità della politica di sviluppo rurale.

Con queste premesse, la cooperazione promossa dalla misura potrà consistere nell'aggregazione di una pluralità di operatori del sistema agricolo, alimentare e forestale regionale, nel raccordo tra essi ed il sistema della ricerca, nell'aggregazione di soggetti pubblici e di soggetti pubblici e privati che operino nell'ambito dello sviluppo rurale.

La misura si articola nelle seguenti sotto-misure:

- **16.1)** sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;
- **16.2)** sostegno a progetti pilota, e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- **16.4)** sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;
- **16.5)** sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; sostegno ad approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso;
- **16.6)** sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali;
- **16.7)** attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da quelle previste dall'art. 32 par. 2, del Reg 1303/2013;
- **16.8)** sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.
- **16.9)** sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

La sottomisura 16.1, attraverso la tipologia di intervento 16.1.1 contribuisce alla strategia in materia di innovazione finalizzata alla produttività e sostenibilità dell'agricoltura promuovendo la costituzione dei GO del PEI e il sostegno alla realizzazione di progetti pilota diretti allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Le innovazioni promosse attraverso tali interventi sono finalizzate ad accrescere redditività e competitività del sistema agroalimentare regionale, nonché ad incrementare la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole (food e non food), alimentari e forestali. Gli interventi permettono quindi di perseguire la Focus Area 2A "Potenziare la redditività delle aziende agricole e forestali e la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura in tutte le sue forme e promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste" e trasversalmente le Focus Area 1A "Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali" e 1B "Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali".

Essi rispondono prevalentemente ai fabbisogni F02 - Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo, F03 - Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca, F04 - Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.

Le sottomisure 16.2 e 16.4 si sviluppano principalmente in attuazione della Focus Area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali": esse sostengono Progetti Integrati di Filiera, nonché la cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori del sistema per la creazione, lo sviluppo e la promozione delle filiere corte e dei mercati locali. Particolare attenzione è rivolta alle filiere di importanza regionale (16.2), il cui obiettivo prevalente è il miglioramento delle condizioni economiche degli Operatori alla base della filiera anche attraverso il rafforzamento del loro potere contrattuale nei confronti degli intermediari e del mercato in generale.

La sottomisura 16.4, partendo dagli stessi obiettivi della 16.2, punta a valorizzare le produzioni di nicchia che caratterizzano le aree interne e rurali dei territori abruzzesi.

Tali misure permettono quindi di rispondere ai fabbisogni F09 - Raccordare l'offerta con la domanda di prodotti agroalimentari favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera; F10 - Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità; F02 - Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo, F03 - Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca, F04 - Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.

La sottomisura 16.5. favorisce l'aggregazione per interventi - in cui essa rappresenta un valore aggiunto - che hanno un forte risvolto nella mitigazione o adattamento agli effetti indotti dai cambiamenti climatici e, quindi, in grado di migliorare l'efficienza energetica e dell'uso delle risorse idriche, la conservazione della biodiversità agricola e naturale, la conservazione dei suoli agricoli e del carbonio organico in genere.

L'obiettivo è quello di stimolare gli operatori ad aderire a misure che soddisfino i criteri di cui alla Priorità 4 e nello specifico e mettere a sistema gli stessi al fini di migliorare il contributo ambientale della sommatoria degli interventi (sinergia). Contribuisce all'attuazione della Focus Area 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa". La misura persegue il soddisfacimento dei fabbisogni F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale, F15 - Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative, F16 - Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica, F18 - Efficientamento della risorsa idrica.

La sottomisura 16.6. è attivata a sostegno della cooperazione di filiera per l'approvvigionamento di biomassa forestale che coinvolga gli operatori del sistema agro-forestale regionale e gli utilizzatori di energia, con l'obiettivo di sviluppo della filiera legno-energia. La sottomisura 16.6 contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area 5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia" Inoltre contribuisce in modo indiretto al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area 6A e 6B. Tali misure permettono quindi di rispondere ai fabbisogni F03 - Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca, F04 - Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari, F07 - Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia, F17 - Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali, F19 - Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio, F21 - Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale

La sottomisura 16.7, tramite l'operazione 16.7.1 (Sviluppo dell'offerta turistica di tipo partecipativo nei territori rurali) sostiene attività di cooperazione tra soggetti pubblici al fine di sviluppare le condizioni favorevoli ad innestare iniziative anche private tese a valorizzare le potenzialità inespresse dei territori rurali. L'intervento incentiva pertanto la cooperazione come modalità di attivazione di processi di sviluppo territoriale altrimenti difficilmente raggiungibili, in particolar modo nel settore turistico. La sottomisura 16.7 persegue gli obiettivi della Focus Area 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" e permette di rispondere ai seguenti fabbisogni: F20 - Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata, F21 - Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale, F22 - Incrementare la qualità della vita

nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici

Sempre in riferimento al settore forestale con la **sottomisura 16.8**, tramite la tipologia di intervento 16.8.1, saranno sostenuti i costi di elaborazione e riproduzione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti quali Piani particolareggiati o d'assessamento forestale. Tali strumenti rappresentano elementi fondamentali per garantire da un lato lo sviluppo del settore della selvicoltura dal punto di vista economico-produttivo, e dall'altro definiscono le linee guida finalizzate alla multifunzionalità del settore forestale dal punto di vista ambientale (tutela della biodiversità, rischio idrogeologico, mitigazione del cambiamento climatico). La sottomisura 16.8 contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area 2A "Potenziare la redditività delle aziende agricole e forestali e la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura in tutte le sue forme e promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste". Inoltre contribuisce in modo indiretto al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area 5C e 5E. La sottomisura mira a soddisfare i fabbisogni F07 - Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia e F17 - Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali.

La sottomisura 16.9, tramite l'operazione 16.9.1 (sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare) sostiene attività di cooperazione tra soggetti con differenti competenze al fine di sviluppare le condizioni favorevoli allo sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole, con ricadute rilevanti sul territorio da un punto di vista occupazionale e dei servizi offerti. L'intervento è teso ad incentivare la cooperazione al fine di attivare processi di sviluppo territoriale altrimenti difficilmente perseguibili. La sottomisura 16.9 è volta al raggiungimento degli obiettivi della Focus Area 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" e permette di rispondere ai seguenti fabbisogni: F21 - Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale, F22 - Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici

Contributo della Misura ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

- F02 - Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03 - Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F04 - Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.
- F07 - Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia
- F09 - Raccordare l'offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera
- F10 - Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
- F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
- F15 - Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative
- F16 - Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica
- F17 - Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
- F18 - Efficientamento della risorsa idrica
- F19 - Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio
- F20 - Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata
- F21 - Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale
- F22 - Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali e i servizi

per fronteggiare i mutamenti demografici

Focus area interessate dalla Misura:

- FA 1A “Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali”
- FA 1B “Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali”.
- FA 2A “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”
- FA 3A “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”.
- FA 4A “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa”
- FA 5C “Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia”
- FA 6A “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione”

La Misura concorre al raggiungimento degli obiettivi trasversali innovazione, ambiente e mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, sia in base alle caratteristiche della tipologia di intervento proposto sia attraverso la definizione di opportuni criteri di selezione. In particolare la Misura concorre al raggiungimento dell'obiettivo trasversale innovazione attraverso le sotto-misure 16.1, 16.2, 16.4, 16.7, 16.9; all'obiettivo trasversale ambiente attraverso le sottomisure 16.1, 16.2, 16.5, 16.6, 16.7, 16.8, 16.9; all'obiettivo mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici attraverso le sottomisure 16.5, 16.6, e 16.8

8.2.13.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.13.3.1. (16.1.1) Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.13.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione è finalizzata a finanziare la costituzione e l'operatività dei Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura.

Il sostegno alla costituzione e operatività dei PEI viene assicurato:

- ai Gruppi Operativi di interesse regionale che si costituiscono per la realizzazione di un progetto innovativo in grado di rispondere alle esigenze di innovazione delle principali filiere regionali, per aumentarne la competitività e la sostenibilità;
- ai Gruppi Operativi che si costituiscono per la realizzazione di un progetto innovativo su tematiche specifiche, anche trasversali ai diversi sistemi produttivi (uso delle risorse, tecnologie, processi produttivi, etc.), ma che abbiano comunque un carattere di strategicità e di replicabilità rispetto al sistema agroalimentare regionale.

Il PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura persegue le seguenti finalità:

- a) promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo e forestale, lavorando per sistemi di produzione agroecologici e operando in armonia con le risorse naturali essenziali da cui dipendono l'agricoltura e la silvicoltura;
- b) contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, inclusi sia quelli esistenti che quelli nuovi;
- c) migliorare i metodi di tutela dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi;
- d) gettare ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG e i servizi di consulenza, dall'altro.

Nell'ambito delle predette finalità, i Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura dovranno pertanto prefiggersi i seguenti obiettivi:

- a) creare valore aggiunto favorendo una maggiore connessione tra la ricerca e la pratica agricola e incoraggiando un'applicazione più diffusa delle misure d'innovazione disponibili;
- b) adoperarsi affinché le soluzioni innovative siano messe in pratica su più vasta scala e in tempi più brevi;
- c) portare a conoscenza della comunità scientifica i fabbisogni di innovazione del settore agricolo.

Le iniziative e i progetti pilota e di dimostrazione possono riguardare, indicativamente, i seguenti aspetti:

- l'aumento della produttività, redditività economica, sostenibilità, del rendimento e dell'efficienza in termini di risorse nel settore agricolo;
- l'innovazione a sostegno della bioeconomia;
- la biodiversità, i servizi ecosistemici, la funzionalità del suolo e la gestione sostenibile delle risorse idriche;
- prodotti e servizi innovativi per la filiera integrata;
- apertura di nuove opportunità in termini di prodotti e mercati per i produttori primari;
- qualità e sicurezza dei prodotti alimentari e una dieta sana;
- riduzione delle perdite post-raccolto e dei residui alimentari.

Nel perseguimento degli obiettivi del Pei, l'intervento può sostenere: la realizzazione di progetti sperimentali mirati allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale, compreso l'adattamento di pratiche e tecnologie esistenti a situazioni nuove; può finanziare attività di ricerca se collegate ai progetti e come accompagnamento degli stessi; può prevedere progetti dimostrativi nel caso in cui l'attività dimostrativa costituisca la parte finale del processo di controllo e validazione di una tecnologia, processo, etc.

I progetti pilota sono intesi come "progetti test" volti a validare un processo sperimentale, attività dimostrative volte a disseminare gli esiti dei progetti, progetti di sviluppo pre-competitivo, intesi come la concretizzazione degli esiti della ricerca per il loro uso nello sviluppo di processi, prodotti o servizi nuovi o migliorati, prima dell'immissione sul mercato. I progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale si inquadrano nelle cosiddette attività di "sviluppo sperimentale", intendendosi con questo termine l'acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, programmi o progettazioni per nuovi prodotti, processi o servizi, modificati o migliorati. L'intervento potrà sostenere, peraltro, con una peculiare attenzione alla disciplina degli aiuti di stato, anche progetti sperimentali al di fuori dei settori agro-alimentare e forestale, che rispondano alle priorità della politica di sviluppo rurale.

Tutte le attività di innovazione proposte devono sempre rispondere agli obiettivi del PEI di migliorare la produttività e l'uso sostenibile delle risorse. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle questioni emergenti nell'ambito della Rete Europea e Nazionale del PEI. I GO potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione, su tematiche di interesse comune, definendo i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere.

I Gruppi Operativi sono costituiti da soggetti interessati, come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare e forestale, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI. Non è prescritta una forma giuridica specifica dei Gruppi (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, ecc.), a condizione che, in ogni caso, essi adottino un regolamento interno che assicuri la trasparenza nel loro funzionamento e nel processo decisionale, evitando conflitti di interesse, e un piano

che contenga:

- a) la descrizione del progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare, adattare o realizzare;
- b) la descrizione dei risultati attesi e del contributo all'obiettivo del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse.

Durante la realizzazione dei progetti innovativi, i gruppi operativi:

- a) prendono decisioni sull'elaborazione e l'attuazione di azioni innovative; nonché
- b) attuano azioni innovative mediante misure finanziate nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale.

I gruppi operativi divulgano i risultati dei progetti realizzati, in particolare attraverso la rete PEI.

Con questa tipologia di intervento viene perseguita in via prioritaria la Focus Area 2A "Potenziare la redditività delle aziende agricole e forestali e la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura in tutte le sue forme e promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste" e trasversalmente le Focus Area 1A "Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali" e 1B "Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali".

Le tempistiche, le caratteristiche del "Piano", il punteggio minimo per l'accesso al beneficio ed eventuali limiti di spesa minima e massima ammissibile per Progetto vengono stabiliti nel Manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo alle spese di gestione e alle attività di investimento. L'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35, pgf. 6.

8.2.13.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo 2014-2020.

Piano strategico per l'Innovazione e la Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

8.2.13.3.1.4. Beneficiari

Gruppi Operativi (GO) del PEI ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013.

Il Gruppo Operativo deve essere composto almeno da:

- uno o più imprenditori del settore agricolo, agroalimentare o forestale o loro associazioni, con sede operativa in Abruzzo, quali utilizzatori delle innovazioni sviluppate nell'ambito del GO;
- una o più Università e/o Organismi di Ricerca.

Può coinvolgere, in via aggiuntiva alla predetta composizione minima, altri soggetti (comprese imprese ed Organismi di ricerca operativi in settori diversi da quello agroforestale) che abbiano particolare versatilità ed esperienza in materia di rafforzamento della produttività e della sostenibilità.

8.2.13.3.1.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35 sono ammissibili i costi relativi alla gestione e agli investimenti, in particolare: studi/progetti, animazione, funzionamento della cooperazione e costi diretti di progetti specifici legati al piano dettagliato, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 60 del Reg. 1305/2013 sull'ammissibilità delle

spese.

Relativamente alla gestione, sono ammissibili le spese di cui all'art. dell'art 61 del Reg. 1305/2013. Per quanto riguarda i costi diretti, ed in particolare gli investimenti, si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizione dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

Considerato quanto previsto dall'art. 71 del Reg. 1303/2013 specifiche disposizioni circa l'ammissibilità delle spese in infrastrutture, attrezzature, mezzi e macchinari saranno previste nel manuale attuativo.

Il contributo concesso è legato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del GO. Sono pertanto escluse le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari.

8.2.13.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Il gruppo operativo costituito o costituendo dovrà presentare un Piano aziendale che rechi:

- la descrizione del progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare, adattare o realizzare;
- la descrizione dei risultati attesi e contributo all'obiettivo del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse;
- la previsione di come si intende attuare azioni innovative mediante misure finanziate nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale;
- la descrizione delle eventuali fonti di finanziamento diverse dal FEASR;
- le modalità e gli strumenti di divulgazione dei risultati;
- il Regolamento interno redatto con modalità che assicurino la trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale, evitando conflitti di interesse.

8.2.13.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Valutazione del piano aziendale e qualità progettuale, con particolare riferimento ai profili di innovatività e replicabilità;
- Integrazioni e sinergie con altre iniziative e programmi diretti a promuovere innovazione;
- Coinvolgimento di una pluralità di imprese agricole e agroalimentari;
- Capacità organizzativa e gestionale del Gruppo Operativo;
- Esperienza degli Organismi di ricerca coinvolti con riferimento alla tematica progettuale;
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati;
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi.

8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo risulta dall'applicazione delle seguenti intensità d'aiuto sulla base delle categorie di spesa:

- costi derivanti da costituzione, funzionamento (studi, organizzazione, animazione ecc) = 100%
- costi diretti derivanti dalle attività del progetto stesso = 100% se l'investimento è non produttivo e/o di sviluppo pre-competitivo, altrimenti 60%

La spesa minima e massima ammissibile per GO viene stabilita nel Manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Bassa propensione all'innovazione nel settore

8.2.13.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Rafforzamento delle attività di comunicazione

8.2.13.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.13.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.13.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.13.3.2. (16.2.1) Sostegno nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera

Sottomisura:

- 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

8.2.13.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto ha in più punti evidenziato come le imprese agricole e agroalimentari abruzzesi sono, a parte alcune eccezioni, di piccole dimensioni, con una conseguente notevole frammentazione del sistema. Alla frammentazione e alla piccola dimensione delle imprese, si aggiungono la scarsa organizzazione e il limitato coordinamento lungo la filiera, la difficoltà di individuare soggetti guida lungo la filiera e le difficoltà di innovazione. La misura mira a superare la frammentazione della produzione e l'aggregazione dell'offerta, stimolando quindi l'acquisizione di potere contrattuale della base della filiera.

Sulla base di queste evidenze, l'intervento punta all'attivazione e alla conseguente gestione della progettualità comune delle aziende aderenti ai progetti integrati di filiera (PIF), in un'ottica di cooperazione tra soggetti che propongano un'innovazione di processo, di prodotto o organizzativa.

L'intervento si propone di:

- migliorare la collaborazione tra gli operatori dei comparti agricolo e agroalimentare e favorire un migliore utilizzo dell'innovazione;
- sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari e no food;
- supportare la penetrazione dei prodotti agroalimentari abruzzesi sul mercato attraverso un buon coordinamento delle filiere;
- sostenere lo sviluppo di progetti innovativi mirati al perseguimento degli obiettivi individuati per i progetti integrati di filiera.

Nel perseguimento dei predetti obiettivi, l'intervento può sostenere: la realizzazione di progetti mirati allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, compreso l'adattamento di pratiche e tecnologie esistenti a situazioni nuove; la realizzazione di progetti pilota intesi come progetti volti ad applicare le risultanze degli esiti di ricerca o "best-practice" nello sviluppo di processi, prodotti o servizi nuovi o migliorati. Per la realizzazione degli interventi, i soggetti beneficiari dovranno presentare un piano aziendale di filiera. Il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione globale (art. 35 par. 6 del 1305/2013) a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati. Nello sviluppo del piano aziendale il soggetto beneficiario dovrà rispettare le condizioni e vincoli posti per gli interventi delle misure 1, 3 e 4 ed in particolare per le tipologie di intervento: 1.1.1, 1.2.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1 e 4.2.1.

Questa tipologia di intervento risponde in via prioritaria all'interno della Focus area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali" e trasversalmente le Focus Area 1A "Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali" e 1B "Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali".

Le tempistiche, le caratteristiche del Progetto integrato di filiera, i punteggi minimi per l'accesso al beneficio ed eventuali limiti di spesa minima e massima ammissibile per Progetto integrato di filiera vengono stabiliti nel Manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo alle spese correnti relative alla gestione della cooperazione ed alle attività di investimento. L'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35, pgf. 6.

8.2.13.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1303/2013

Reg. (UE) n. 1307/2013

Reg. (UE) n. 1308/2013

Parte IV, Capo I del Reg. (UE) 1308/2013: Regole di concorrenza, norme applicabili alle imprese

8.2.13.3.2.4. Beneficiari

I soggetti beneficiari dell'aiuto sono partenariati costituiti da una pluralità di operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare nell'Unione, e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le associazioni di produttori, le cooperative e le organizzazioni interprofessionali ecc., poli o reti. I partenariati sono formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, OP ecc.).

8.2.13.3.2.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35 sono ammissibili i costi relativi alla gestione e agli investimenti, in particolare: studi / progetti, animazione, funzionamento della cooperazione e costi diretti di progetti specifici legati al piano dettagliato, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 60 del Reg. 1305/2013 sull'ammissibilità delle spese.

Relativamente alla gestione, sono ammissibili le spese di cui all'art. dell'art 61 del Reg. 1305/2013. Per quanto riguarda i costi diretti, ed in particolare gli investimenti, si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizione dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti). Specifiche disposizioni saranno previste nel manuale attuativo in riferimento all'eventuale utilizzo di forme di sovvenzioni di cui alle lett. b c d del art. 67 del Reg. 1303/2013.

8.2.13.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere localizzato in Abruzzo almeno la metà dei membri della compagine, in qualsiasi forma costituita,

devono avere sede operativa sul territorio regionale.

I partenariati devono essere formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, OP ecc.), che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli obblighi, le responsabilità ed il ruolo di ciascun partner, regole certe a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

I proponenti devono presentare il piano di attività per la realizzazione di un Progetto Integrato di Filiera (PIF), che deve corrispondere, per contenuti e modalità, alle indicazioni desumibili dal paragrafo "Descrizione dell'intervento", e specificare il ruolo di ciascun partner nell'attuazione di esso.

Il Piano delle attività dovrà riportare almeno le seguenti informazioni:

- a) analisi e descrizione della problematica o criticità esistente in rapporto al settore/comparto interessato;
- b) descrizione degli obiettivi dell'operazione con riferimento alla problematica evidenziata al punto a), e dei profili di "innovatività" perseguiti;
- c) la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto;
- d) i soggetti partecipanti, ruolo ed impegni di ciascuno relativamente all'iniziativa;
- e) individuazione di milestones e cronoprogramma;
- f) quantificazione dei costi necessari per la realizzazione del progetto e ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner;
- g) specificazione della natura e tipologia degli investimenti (produttivi o non produttivi);
- h) impatto potenziale del progetto sulla competitività dei produttori primari coinvolti, sulla competitività/crescita del settore di interesse e sul territorio;
- i) quantificazione, secondo metodi oggettivi e dimostrabili, del contributo potenziale del progetto al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti.

Dovrà inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa.

8.2.13.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Criteri di redditività
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Articolazione del progetto e qualità progettuale, con particolare riferimento ai profili di innovatività e replicabilità
- Profili attinenti la sussistenza o il perseguimento di certificazioni di qualità
- Priorità settoriali ed infra-settoriali
- Criteri afferenti alla composizione del partenariato
- Capacità organizzativa e gestionale del capofila
- Esperienza dei prestatori di servizi di consulenza/organismi di ricerca coinvolti con riferimento alla tematica progettuale
- Integrazioni e sinergie con altre iniziative e programmi diretti a promuovere innovazione
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

8.2.13.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo risulta dall'applicazione delle seguenti intensità d'aiuto sulla base delle categorie di spesa:

- costi derivanti da costituzione, funzionamento (studi, organizzazione, animazione ecc) = 100%
- costi diretti dalle attività del progetto stesso = 100% se l'investimento è non produttivo e/o di sviluppo pre-competitivo, altrimenti 60%

La spesa minima e massima ammissibile per GO e per tipologia di spesa viene stabilita nel Manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Bassa propensione all'innovazione nel settore

8.2.13.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Rafforzamento delle attività di comunicazione

8.2.13.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.13.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.13.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.13.3.3. (16.4.1) Sostegno alla cooperazione per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e di mercati locali

Sottomisura:

- 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.13.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento sostiene lo sviluppo della cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole e di trasformazione o commercializzazione per la realizzazione e la promozione di filiere corte e mercati locali (PIF di microfiliera).

Particolare attenzione è destinata alla valorizzazione di produzioni di qualità certificata, di produzioni che intendono procedere all'acquisizione di una certificazione di cui all'articolo 16, par.1, let. a), di produzioni di nicchia, di peculiari tipicità vegetali o animali (es: selvaggina, produzioni del parco, ecc.), di caratteristiche specifiche e peculiari delle produzioni in termini di salubrità e sicurezza alimentare.

La sottomisura è volta al rafforzamento e consolidamento della redditività delle aziende agricole abruzzesi, che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera, ed in particolare della distribuzione organizzata, mediante la realizzazione di filiere corte e mercati locali. La filiera corta è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale non è implicato più di un intermediario che può essere un rivenditore o anche un trasformatore, che deve però acquisire il controllo del bene.

Per mercato locale deve intendersi un mercato situato in un raggio di *300 chilometri* dall'azienda agricola d'origine del prodotto, all'interno del quale devono avvenire le attività di trasformazione e vendita.

A tale scopo sono premiati particolarmente gli interventi di cooperazione tra produttori e piccoli operatori volti ad organizzare l'offerta, a rafforzarne la tracciabilità e la riconoscibilità, ad allestire processi di lavoro in comune tramite la condivisione di impianti e risorse, a sviluppare modalità di commercializzazione dei prodotti. L'intervento può consistere anche in accordi per l'integrazione dei produttori primari all'interno della filiera che siano mirati a realizzare attività di vendita on line (anche integrata da consegna a domicilio nel raggio del mercato locale), alla vendita diretta nei confronti di consumatori organizzati in forma di G.A.S. (gruppi d'acquisto solidale), di mense scolastiche e sanitarie, etc. L'intervento può sostenere altresì azioni di promozione intese a valorizzare le filiere corte e i mercati locali, le produzioni tipiche, le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto, la sua sostenibilità ambientale, le condizioni produttive attraverso appropriate campagne di informazione, volte a rendere percepibili ai potenziali consumatori i vantaggi ad acquistare tramite questi percorsi.

Questa operazione risponde in via prioritaria alla Focus area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali" e trasversalmente le Focus Area 1A "Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali" e 1B "Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali".

8.2.13.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo alle spese di gestione della cooperazione ed alle attività di investimento. L'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35, pgf. 6.

8.2.13.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1303/2013

Reg. (UE) n. 1308/2013

Reg. (UE) n. 1144/2014

8.2.13.3.3.4. Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di cooperazione tra imprese agricole e altri soggetti della filiera, che si organizzano sotto forma di Associazioni temporanee di Scopo, Associazioni Temporanee di Imprese, contratti di rete, consorzi, cooperative, ed altre forme giuridicamente riconosciute, per sviluppare e/o promuovere una filiera corta o un mercato locale di prodotti agroalimentari, prioritariamente nell'ambito di un progetto integrato di filiera (PIF).

8.2.13.3.3.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35 sono ammissibili i costi relativi alla gestione e agli investimenti, in particolare: studi / progetti, animazione, funzionamento della cooperazione e costi diretti di progetti specifici legati al piano dettagliato, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 60 del Reg. 1305/2013 sull'ammissibilità delle spese.

Relativamente alla gestione, sono ammissibili le spese di cui all'art. dell'art 61 del Reg. 1305/2013. Per quanto riguarda i costi diretti, ed in particolare gli investimenti, si fa riferimento a quanto predisposto all'articolo 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizione dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti). Specifiche disposizioni saranno previste nel manuale attuativo in riferimento all'eventuale utilizzo di forme di sovvenzioni di cui alle lett. b c d del art. 67 del Reg. 1303/2013.

Le tempistiche, eventuali limiti minimi e massimi di spesa per tipologia di intervento e/o all'interno del progetto integrato di filiera, punteggio minimo, verranno decisi nel manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere localizzato in Abruzzo. Almeno i due terzi dei membri della compagine, in qualsiasi forma costituita, devono essere produttori agricoli ed avere sede operativa sul territorio regionale.

I partenariati devono essere formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, OP ecc.), che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono

raggiungere, gli obblighi, le responsabilità ed il ruolo di ciascun partner, regole certe a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

I proponenti devono presentare il piano di attività per la realizzazione di un Progetto Integrato di Filiera (PIF), che deve corrispondere, per contenuti e modalità, alle indicazioni desumibili dal paragrafo "Descrizione dell'intervento", e specificare il ruolo di ciascun partner nell'attuazione di esso.

Il Piano delle attività dovrà riportare almeno le seguenti informazioni:

- a) analisi e descrizione della problematica o criticità esistente in rapporto al settore/comparto interessato;
- b) descrizione degli obiettivi dell'operazione con riferimento alla problematica evidenziata al punto a), e dei profili di "innovatività" perseguiti;
- c) la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto;
- d) i soggetti partecipanti, ruolo ed impegni di ciascuno relativamente all'iniziativa;
- e) individuazione di milestones e cronoprogramma;
- f) quantificazione dei costi necessari per la realizzazione del progetto e ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner;
- g) specificazione della natura e tipologia degli investimenti (produttivi o non produttivi);
- h) impatto potenziale del progetto sulla competitività dei produttori primari coinvolti, sulla competitività/crescita del settore di interesse e sul territorio;
- i) quantificazione, secondo metodi oggettivi e dimostrabili, del contributo potenziale del progetto al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti.

Dovrà inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa.

8.2.13.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Localizzazione dell'attività candidata, con particolare riferimento all'art. 32 del reg. 1305/2013 ed alla "strategia aree interne"
- Criteri di redditività
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Articolazione del progetto e qualità progettuale, con particolare riferimento ai profili di innovatività e replicabilità
- Profili attinenti la sussistenza o il perseguimento di certificazioni di qualità
- Priorità settoriali ed infra-settoriali
- Criteri afferenti alla composizione e alle dimensioni del partenariato
- Capacità organizzativa e gestionale del capofila
- Esperienza dei prestatori di servizi di consulenza/organismi di ricerca coinvolti con riferimento alla tematica progettuale
- Integrazioni e sinergie con altre iniziative e programmi diretti a promuovere innovazione;
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

8.2.13.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo risulta dall'applicazione delle seguenti intensità d'aiuto sulla base delle categorie di spesa:

- costi derivanti da costituzione, funzionamento (studi, organizzazione, animazione ecc) = 100%
- costi diretti dalle attività del progetto stesso = 60% dei costi diretti, inclusa la promozione

La spesa minima e massima ammissibile per GO viene stabilita nel Manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Scarsa propensione alla cooperazione

8.2.13.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

Rafforzamento delle attività di comunicazione, coinvolgimento delle Organizzazioni di settore e dei livelli istituzionali pertinenti.

8.2.13.3.3.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.13.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.13.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

La filiera corta è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale non è implicato più di un intermediario che può essere un rivenditore o anche un trasformatore, che deve però acquisire il controllo del bene.

Per mercato locale deve intendersi un mercato situato in un raggio di 300 chilometri dall'azienda agricola d'origine del prodotto, all'interno del quale devono avvenire le attività di trasformazione e vendita.

8.2.13.3.4. (16.5.1) Approcci collettivi ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso

Sottomisura:

- 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

8.2.13.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento ha come scopo la massimizzazione degli impatti ambientali di interventi che hanno un forte risvolto nella mitigazione o adattamento agli effetti indotti dai cambiamenti climatici. L'obiettivo è quello di stimolare gli operatori ad aderire a misure che soddisfino i criteri di cui alla priorità 4, e nello specifico e mettere a sistema gli stessi al fini di migliorare il contributo ambientale prodotto dalla sinergia degli interventi.

La cooperazione è volta a promuovere la salvaguardia della biodiversità e l'aumento della complessità ecosistemica mediante la riduzione della frammentazione ecologica nonché il miglioramento della qualità delle risorse idriche e la capacità di resilienza degli ambienti naturali attraverso le connessioni ecologiche di aree caratterizzate dalla presenza di ambienti naturali o seminaturali (boschi, siepi, filari, macchia-radura, stagni, lanche, zone umide, prati stabili, prati umidi, ecc.). Gli interventi previsti sono finalizzati, in generale, alla conservazione o alla creazione di corridoi ecologici per il potenziamento dei collegamenti tra aree ad elevata naturalità e, in particolare, tra i Siti Natura 2000, o all'interno degli stessi, posti prevalentemente in prossimità dei corsi d'acqua e delle vallate dove la deframmentazione degli habitat naturali e seminaturali è maggiore, nonché delle superfici comprese nei tratturi. In particolare, dove gli agroecosistemi di maggior valore ambientale sono più presenti si provvederà a mantenere i corridoi ecologici ("infrastrutture verdi") presenti e creare dei nuovi collegamenti tra gli habitat attraverso la manutenzione di "infrastrutture ecologiche" (boschi, siepi, filari arborati, complessi macchia-radura, prati stabili, piccole zone umide, ecc.) indispensabili per la conservazione della biodiversità con priorità per le aree ripariali ed alle aree golenali, aree di ricerca trofica, nonché siti riproduttivi per la fauna selvatica.

Pertanto saranno finanziati interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali e che non danno luogo ad un miglioramento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola, ed in particolare:

- diradamenti popolamenti forestali e arbustivi su superfici agricole e pascoli;
- eliminazione e/o controllo di specie vegetali alloctone o invasive;
- impianto e/o manutenzione di siepi, filari, boschetti, prati naturali, anche attraverso la semina o messa a dimora di specie di piante autoctone;
- riqualificazione delle fasce ripariali;
- manutenzione e creazione di zone umide con finalità esclusive di carattere ambientale;
- mantenimento dei livelli idrici e del MDV delle zone umide e dei corsi d'acqua presenti.

Gli interventi previsti contribuiscono a raggiungere gli obiettivi della Focus Area 4A "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi".

8.2.13.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo alle spese di gestione della cooperazione ed alle attività di investimento. L'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35, pgf. 6.

8.2.13.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e successive norme nazionali e regionali di applicazione

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione

D.Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" parte terza norme in materia di difesa del suolo e lotta

alla desertificazione, di tutela delle acque all'inquinamento e di Gestione delle risorse idriche

Norme sulla condizionalità (BCAA, CGO) da DM 15414/2013 e sue future integrazioni e modifiche

Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e rispettivi recepimenti nazionali e regionali

Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009 e rispettivi recepimenti nazionali e regionali

DPR 357/97 e DPR 120/03

Legge 6 dicembre 1991 n. 394: Legge quadro sulle aree protette

Legge 11 febbraio 1992, n. 157 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio

L.R. 38/1996: Legge quadro regionale sulle aree protette

Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione del Sito Natura 2000

Direttiva 2009/147/CE

Direttiva 1991/676/CE

L.183/1989

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)

8.2.13.3.4.4. Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di cooperazione tra imprese agricole singole o associate, consorzi di produttori, consorzi di bonifica, imprese agroindustriali, imprese forestali, enti gestori di aree protette e di siti Natura 2000, enti gestori di proprietà collettive, enti pubblici che hanno sottoscritto uno specifico accordo di cooperazione che si organizzano sotto forma di Associazioni Temporanee di Scopo, Associazioni Temporanee di Imprese, contratti di rete, consorzi, cooperative, ed altre forme giuridicamente riconosciute.

Possono aderire al partenariato anche soggetti non beneficiari "diretti" dell'operazione ovvero che non riceveranno una compensazione o rimborso per le attività eventualmente sostenute ma la cui adesione è funzionale al raggiungimento degli obiettivi.

8.2.13.3.4.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35 sono ammissibili i costi relativi alla gestione e agli investimenti, in particolare: studi / progetti, animazione, funzionamento della cooperazione e costi diretti di progetti specifici legati al piano dettagliato, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 60 del Reg. 1305/2013 sull'ammissibilità delle spese.

Relativamente alla gestione, sono ammissibili le spese di cui all'art. dell'art 61 del Reg. 1305/2013. Per quanto riguarda i costi diretti, ed in particolare gli investimenti, si fa riferimento a quanto predisposto all'articolo 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizione dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa (terreni e immobili).

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul

Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti). Specifiche disposizioni saranno previste nel manuale attuativo in riferimento all'eventuale utilizzo di forme di sovvenzioni di cui alle lett. b c d del art. 67 del Reg. 1303/2013.

Le tempistiche, eventuali limiti minimi e massimi di spesa per tipologia di intervento e/o all'interno del progetto integrato di filiera, punteggio minimo, verranno decisi nel manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere localizzato in Abruzzo.

I partenariati devono essere formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, OP ecc.), di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli obblighi, le responsabilità ed il ruolo di ciascun partner, regole certe a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. Le imprese private partecipanti al progetto di cooperazione devono rispondere ai criteri delle micro imprese, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e del DM del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005.

I proponenti devono presentare il piano di attività per la realizzazione di un Piano delle attività, che deve corrispondere, per contenuti e modalità, alle indicazioni desumibili dal paragrafo "Descrizione dell'intervento", e specificare il ruolo di ciascun partner nell'attuazione di esso.

Il Piano delle attività dovrà riportare almeno le seguenti informazioni: finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, tipologia degli interventi realizzati, tempi (crono programma) e relativi importi (piano finanziario) e l'impatto ambientale. Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto e divulga gli esiti del progetto. Per i progetti collettivi che insistono su aree situate all'interno dei siti NATURA 2000 e delle aree protette deve essere allegato alla domanda di aiuto un parere preventivo di fattibilità rilasciato dal competente ente gestore.

Impegni

I beneficiari si impegnano al mantenimento delle opere realizzate per almeno 5 anni (dal saldo).

Ove opportuno:

- Divieto di impiego di fertilizzanti di sintesi chimica e organici, ammendanti, fanghi di depurazione, fitofarmaci ed erbicidi con esclusione dei prodotti ammessi ai sensi del Reg.(CE) n.834/2007.
- Per la eliminazione di piante arboree o arbustive alloctone o invasive: da realizzare esclusivamente con mezzi meccanici esclusivamente per le specie indicate dalle norme esecutive del Bando, salvo diverse indicazioni ed integrazioni presenti nel bando, le principali specie di piante oggetto di eliminazione e/o controllo sono quelle comprese nell' elenco pubblicato dal Ministero dell'Ambiente reperibile on line: "Flora vascolare alloctona e invasiva delle regioni d' Italia". Da realizzare al di fuori del periodo riproduttivo avifauna (febbraio-luglio);
- Per la manutenzione di siepi, filari, boschetti, prati naturali, anche attraverso la semina o messa a dimora di specie di piante autoctone: cure colturali; distanza minima dalle abitazioni 500 m.; mancato utilizzo delle zone umide di nuova realizzazione per finalità non naturalistiche (irrigazione, pesca sportiva).

8.2.13.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Criteri afferenti alla composizione e alla numerosità del partenariato
- Criteri afferenti alla numerosità delle aziende agricole beneficiarie delle misure 10, e 11 del presente Programma
- Criteri relativi all'estensione delle superfici delle aziende agricole coinvolte nel progetto soggette alle misure 10, 11 e 12 del presente Programma
- Criteri afferenti al numero di operazioni attivate collettivamente all'interno di un progetto
- Criteri localizzativi
- Articolazione del progetto e qualità progettuale; Capacità organizzativa e gestionale del capofila
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Integrazioni e sinergie con altre iniziative e programmi
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

8.2.13.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.

8.2.13.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Scarsa propensione alla cooperazione

8.2.13.3.4.9.2. *Misure di attenuazione*

Comunicazione specifica sulla tipologia di intervento

8.2.13.3.4.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.13.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.13.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.13.3.5. (16.6.1) Sostegno alla cooperazione per la fornitura sostenibile di biomassa

Sottomisura:

- 16.6 - sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

8.2.13.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Lo sviluppo della filiera legno energia può rappresentare una importante opportunità per promuovere da un lato la gestione attiva dei boschi regionali e dall'altro per innescare importanti sviluppi socioeconomici per le aziende agro-forestali, per i comuni e altri enti pubblici che operano nei contesti rurali e montani della Regione.

Di conseguenza, con la presente operazione verranno sostenute la creazione di filiere legno-energia, attraverso l'aggregazione di imprese agro-forestali e Enti, pubblici e privati. In particolare le forme aggregative potranno essere sia verticali che orizzontali, i cui intenti dovranno essere riportati in Piani di attività.

Lo sviluppo della filiera legno energia prevede il sostegno ai beneficiari per investimenti volti a utilizzare il potenziale economico forestale attraverso l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza delle imprese agro-forestali attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali per lo sviluppo della produzione di energia elettrica e calore in sistemi di cogenerazione.

Inoltre al fine di agevolare la movimentazione della materia prima nella fasi di utilizzazione, esbosco e trasporto all'impianto sono altresì previsti interventi volti a migliorare il sistema infrastrutturale delle strade forestali di ogni ordine e grado.

La tipologia di intervento riguarda in particolare:

- interventi selvicolturali di miglioramento come tagli colturali e periodici, ripuliture di vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcatore, sfolli, ripuliture e diradamenti, tagli intercalari eliminazione di essenze alloctone, diversificazione e disetaneizzazione, tagli di conversione e avviamento, abbattimento delle piante malate e/o morte e sostituzione con specie autoctone pregiate, al fine di migliorare gli assortimenti legnosi ritraibili;
- spese preliminari alla certificazione forestale ai sistemi del Forest Stewardship Council (FSC) e/o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC) o di altre forme di certificazione;
- mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la gestione del bosco, le utilizzazioni e l'esbosco forestale e la raccolta di biomasse legnose, nonché per lo stoccaggio e il primo trattamento del legno;
- mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione su piccola scala, per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
- realizzazione, acquisizione, miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi;
- costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi locali;
- acquisizione di know-how e di software; spese di progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali (studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze ecc.) connessi col progetto presentato;
- realizzazione di infrastrutture, anche ad uso collettivo, per l'approvvigionamento energetico e la distribuzione di energia rinnovabile da fonti rinnovabili incluse le biomasse di origine forestale;
- realizzazione, miglioramento e ripristino di infrastrutture forestali accessorie come imposti, piazzole, piattaforme tecnologiche per la raccolta e commercializzazione, teleferiche mobili e fisse e di altre opere accessorie necessarie alle attività di gestione e utilizzazione delle superfici forestali;
- viabilità sovrazionale principale per l'accesso alle superfici forestali (strade o piste forestali carrabili) e di collegamento con la viabilità pubblica asfaltata;
- viabilità aziendale nelle superfici forestali ai fini di facilitare le operazioni di esbosco e gestione attiva;
- realizzazione di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti connessi alle utilizzazioni forestali.

La tipologia di intervento contribuisce alla focus area 5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bio-economia".

8.2.13.3.5.2. Tipo di sostegno

Contributo alle spese di gestione della cooperazione ed alle attività di investimento. L'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35, pgf. 6.

8.2.13.3.5.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009 sulla promozione e uso di energia e successivi atti nazionali di applicazione;
- D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008;
- DPR n. 207/2010 "Codice dei Contratti Pubblici" e s.m.i.;
- L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo.

8.2.13.3.5.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati interessati alla costituzione di aggregazioni per la creazione di filiere legno-energia, che promuovono o coordinano le operazioni indicate in un Piano di attività. In particolare i beneficiari sono i gruppi di cooperazione tra imprese e altri soggetti della filiera, che si organizzano sotto forma di Associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete, consorzi, cooperative, ed altre forme giuridicamente riconosciute, per sviluppare e/o promuovere un progetto di filiera.

Le filiere oggetto di aiuto, sia orizzontali che verticali, devono coinvolgere almeno 2 o più soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- a) produttori di biomassa;
- b) soggetti che operano il trattamento, anche finalizzato direttamente ai fini energetici, del materiale di cui i produttori garantiscono l'approvvigionamento. I soggetti che operano il trattamento possono coincidere con i soggetti produttori della biomassa;
- c) soggetti che coordinano l'attività di organizzazione (compresa l'attività di animazione) e gestione della filiera;
- d) soggetti che commercializzano la biomassa trasformata (es. pellet, cippato, legna da ardere, bricchetti);
- d) soggetti che forniscono consulenza aziendale;
- e) soggetti che erogano il servizio di formazione agli operatori della filiera.

Per le filiere orizzontali, sono costituite da soggetti appartenenti alla stessa categoria. Possono essere ammesse le filiere anche qualora i soggetti, già associati, collaborino nell'attività di cooperazione (cooperative, associazioni di produttori), ma non siano state precedentemente.

8.2.13.3.5.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35 sono ammissibili i costi relativi alla gestione e agli investimenti, in particolare: studi / progetti, animazione, funzionamento della cooperazione e costi diretti di progetti specifici legati al piano dettagliato, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 60 del Reg. 1305/2013 sull'ammissibilità delle spese.

Relativamente alla gestione, sono ammissibili le spese di cui all'art. dell'art 61 del Reg. 1305/2013. Per quanto riguarda i costi diretti, ed in particolare gli investimenti, si fa riferimento a quanto predisposto

all'articolo 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizione dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti). Specifiche disposizioni saranno previste nel manuale attuativo in riferimento all'eventuale utilizzo di forme di sovvenzioni di cui alle lett. b c d del art. 67 del Reg. 1303/2013.

Tempistiche, eventuali limiti minimi e massimi di spesa per tipologia di intervento e/o all'interno del progetto integrato di filiera, punteggio minimo, verranno decisi nel manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario dell'operazione, ovvero tutti i membri della compagine in qualsiasi forma costituita, devono avere sede operativa e legale sul territorio regionale. I partenariati devono essere formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, OP ecc.), che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli obblighi, le responsabilità ed il ruolo di ciascun partner, regole certe a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

I proponenti devono presentare un progetto contenente il piano di attività che deve corrispondere alle caratteristiche desumibili dal paragrafo "Descrizione dell'intervento", e con l'evidenza degli impegni dei singoli partner.

Il progetto di cooperazione di filiera legno energia dovrà rispettare le seguenti condizioni:

- Il punto di approvvigionamento della biomassa e la piattaforma fisica di presenza dell'impianto di trasformazione devono essere contenuti all'interno dei confini amministrativi del territorio regionale.
- La dimensione dell'impianto che deve essere inferiore ad 1 MW elettrico e 5MW termici.

I contenuti minimi che dovranno essere riportati nel piano riguardano:

- i soggetti coinvolti, specificando il ruolo e gli impegni che detengono all'interno del Piano;
- la dimensione economica del progetto e l'eventuale analisi costi-benefici della filiera;
- le attività di animazione per la costituzione della filiera e il suo funzionamento;
- le attività ulteriori e i servizi che concorrono al pieno conseguimento degli obiettivi dell'intervento (es. consulenza tecnica, formazione).

8.2.13.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Localizzazione dell'attività candidata, con particolare riferimento all'art. 32 del reg. 1305/2013 ed alla "strategia aree interne"
- Aree con vantaggi stagionali, orografici e strutturali
- Adesione al PEI
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi
- Criteri relativi al numero di soggetti coinvolti nel piano delle attività
- Criteri relativi all'efficienza energetica dell'impianto intesa come rendimento tra la combustione e la trasformazione in energia e calore.

8.2.13.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è fissato nella misura del 100% della spesa ammessa, in riferimento alle tipologie di costi ammissibili per la realizzazione delle attività della presente sottomisura.

Qualora il sostegno sia versato in forma di importo globale e il progetto attuato rientri in un tipo contemplato da un'altra misura del presente regolamento, si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno della misura stessa.

8.2.13.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.5.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.13.3.5.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.13.3.5.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.13.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.13.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.13.3.6. (16.7.1) Sviluppo dell'offerta turistica di tipo partecipativo nei territori rurali

Sottomisura:

- 16.7 - sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

8.2.13.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Creare precondizioni utili a rendere economicamente sostenibili attività di cooperazione tra soggetti diversi, è indispensabile per valorizzare le potenzialità inespresse di alcuni territori. Il presente intervento è pertanto diretto ad attivare le iniziative necessarie ad innescare processi di sviluppo territoriale, che valorizzino e rendano praticabile la cooperazione tra una pluralità di soggetti, anche di settori diversi, diretta ad attivare un'offerta turistica integrata e diversificata, capace al tempo stesso di accrescere l'attrattività delle aree rurali e di creare opportunità di reddito aggiuntivo per i produttori agricoli. In particolare saranno privilegiati gli interventi che favoriscano la messa in rete, il recupero e il miglioramento del patrimonio naturalistico, culturale, artistico, architettonico, artigianale e agro-alimentare esistente congiuntamente ad interventi volti al miglioramento della qualità e della gamma dei servizi locali offerti al fine di aumentare l'attrattività territoriale.

Il sostegno è pertanto rivolto a sostenere progetti collettivi candidati da aggregazioni di soggetti pubblici e/o di soggetti privati che si prefiggano, esemplificativamente:

- la realizzazione di itinerari enogastronomici, naturalistici, culturali;
- la realizzazione o il recupero di percorsi pedonali, cicloturistici, ippoturistici, anche utilizzando la rete degli antichi tratturi;
- la realizzazione di rievocazioni e di eventi che rinnovino storia, costumi, tradizioni sedimentate nella cultura dei territori rurali ;
- la realizzazione di iniziative conoscitive e divulgative volte ad avvicinare ai metodi di produzione agricola le popolazioni urbane;
- la realizzazione/ristrutturazione/riqualificazione di centri visita, punti di ascolto/informazione, micromusei che veicolino la conoscibilità di luoghi, storia, tradizioni, produzioni tipiche, itinerari, eventi, opportunità ricettive etc, anche attraverso approcci multimediali e tecnologie informatiche.

La presente tipologia di intervento contribuisce agli obiettivi delle priorità 6 ed in particolare alla focus area 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" e concorre altresì alla attuazione della "Strategia aree interne".

8.2.13.3.6.2. Tipo di sostegno

Contributo alle spese di gestione della cooperazione ed alle attività di investimento. L'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35, pgf. 6.

8.2.13.3.6.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1303/2013

8.2.13.3.6.4. Beneficiari

I soggetti beneficiari dell'aiuto sono Partenariati costituiti da una pluralità di soggetti pubblici, privati o misti, costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, ecc.), che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli obblighi, le responsabilità ed il ruolo di ciascun partner, regole certe a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

8.2.13.3.6.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35 sono ammissibili i costi relativi alla gestione e agli investimenti, in particolare: studi / progetti, animazione, funzionamento della cooperazione e costi diretti di progetti specifici legati al piano dettagliato, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 60 del Reg. 1305/2013 sull'ammissibilità delle spese.

Relativamente alla gestione, sono ammissibili le spese di cui all'art. dell'art 61 del Reg. 1305/2013. Per quanto riguarda i costi diretti, ed in particolare gli investimenti, si fa riferimento a quanto predisposto all'articolo 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizione dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti). Specifiche disposizioni saranno previste nel manuale attuativo in riferimento all'eventuale utilizzo di forme di sovvenzioni di cui alle lett. b c d del art. 67 del Reg. 1303/2013.

Tempistiche, eventuali limiti minimi e massimi di spesa per tipologia di intervento e/o all'interno del progetto integrato di filiera, punteggio minimo, verranno decisi nel manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario dell'operazione, in qualsiasi forma costituita, devono avere sede operativa e legale sul territorio regionale. I partenariati devono essere formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, OP ecc.), che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli obblighi, le responsabilità ed il ruolo di ciascun partner, regole certe a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

I proponenti devono presentare un progetto contenente il piano di attività che deve corrispondere alle caratteristiche desumibili dal paragrafo "Descrizione dell'intervento", e con l'evidenza degli impegni dei singoli partner.

Gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nelle zone rurali, come definite dall'accordo di partenariato.

8.2.13.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Profili soggettivi del beneficiario anche con riferimento alle politiche di genere
- Progetti che si inseriscano in un intervento multifondo
- Progetti di valenza sovracomunale
- Localizzazione in aree "Natura 2000"
- Coinvolgimento di una pluralità di settori
- Consistenza numerica dei soggetti pubblici e/o delle imprese coinvolti
- Partecipazione di giovani Imprenditori
- Creazione di collegamenti e sinergie tra aree costiere ed interne
- Criteri relativi all'occupazione
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Progetti che includano la riqualificazione di strutture esistenti
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

8.2.13.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo risulta dall'applicazione delle seguenti intensità d'aiuto sulla base delle categorie di spesa:

- costi derivanti da costituzione, funzionamento (studi, organizzazione, animazione ecc) = 100%
- costi diretti dalle attività del progetto stesso = 60% se l'investimento è produttivo, altrimenti per progetti a finalità pubblica, che non prevedano entrate nette e che rispettino tutti i criteri dell'art. 107 del Trattato, 100%

La spesa minima e massima ammissibile per progetto e per tipologia di spesa viene stabilita nel Manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.6.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Bassa propensione all'approccio partenariale nel settore

8.2.13.3.6.9.2. *Misure di attenuazione*

Rafforzamento delle attività di comunicazione

8.2.13.3.6.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.13.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.13.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.13.3.7. (16.8.1) Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.13.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

La pianificazione forestale è lo strumento fondamentale su cui deve orientarsi lo sviluppo e la gestione di tutte le superfici forestali regionali. A tal proposito la misura intende finanziare questo valido strumento, attraverso il sostegno ai costi di elaborazione e riproduzione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti come contemplati dalla L.R. n. 3 del 04/01/2014 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo", coinvolgendo le realtà pubbliche e private e loro associazioni. In particolare la tipologia di intervento è volta a sostenere le spese necessarie all'elaborazione di piani di gestione forestale o loro strumenti equivalenti (ai sensi della L.R. n. 3 del 04/01/2014).

Il piano di gestione costituisce prerequisito per l'avvio di una strategia regionale di gestione attiva del patrimonio forestale e prerequisito per l'utilizzazione a scopi competitivi delle foreste da parte delle aziende forestali. Per tale ragione la tipologia di intervento è inserita nella Priorità 2, Focus area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

8.2.13.3.7.2. Tipo di sostegno

Contributo alle spese di gestione della cooperazione finalizzato alla redazione del piano forestale.

8.2.13.3.7.3. Collegamenti con altre normative

D.lgs. n.18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.

Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008

DPR n. 207/2010 "Codice dei Contratti Pubblici" e s.m.i.

L. N. 353/2000. "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e s.m.i.

L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo

8.2.13.3.7.4. Beneficiari

I beneficiari ammissibili sono soggetti pubblici e/o privati e loro associazioni

8.2.13.3.7.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35 sono ammissibili i costi relativi alla gestione della cooperazione finalizzata alla redazione del piano di gestione forestale. Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 60 del Reg. 1305/2013 sull'ammissibilità delle spese, Relativamente alla gestione, sono ammissibili le spese di cui all'art. dell'art 61 del Reg. 1305/2013. Non sono ammissibili i costi per l'esecuzione degli interventi selvicolturali di piano.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno le spese realizzate prima della presentazione della domanda di aiuto.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti). Specifiche disposizioni saranno previste nel manuale attuativo in riferimento all'eventuale utilizzo di forme di sovvenzioni di cui alle lett. b c d del art. 67 del Reg. 1303/2013.

Tempistiche, eventuali limiti minimi e massimi di spesa per tipologia di intervento e/o all'interno del progetto integrato di filiera, punteggio minimo, verranno decisi nel manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno previsto per la presente misura è legato all'attuazione dei 6 criteri della Gestione forestale Sostenibile di cui alle MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe), degli obiettivi di prevenzione degli incendi boschivi, del dissesto idrogeologico e delle produzioni legnose e non legnose possibili attese di Piano.

La redazione dei piani dovrà essere conforme a quanto stabilito dalla L.R. n. 3 del 04/01/2014.

I soggetti coinvolti devono almeno essere due, eccetto per i soggetti pubblici, misti o privati che già coinvolgono più enti o soci da Statuto societario o consortile.

8.2.13.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione i tenderanno a privilegiare l'estensione della superficie soggetta a piano la composizione del partenariato.

- Estensione della superficie forestale detenuta
- Beneficiari gestori del demanio forestale regionale
- Beneficiari che gestiscono altri boschi di proprietà pubblica
- Beneficiari che gestiscono la proprietà forestale in forma associata o consortile

8.2.13.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 100 % della spesa ammissibile.

8.2.13.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.7.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

8.2.13.3.7.9.2. *Misure di attenuazione*

8.2.13.3.7.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.13.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

--

8.2.13.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

--

8.2.13.3.8. (16.9.1) Cooperazione per la diversificazione delle attività agricole

Sottomisura:

- 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.13.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

La misura ha l'obiettivo di rivitalizzare l'economia rurale, ed in particolare in quei territori in cui il settore primario svolge un ruolo da protagonista all'interno degli equilibri socioeconomici territoriali, attraverso interventi che promuovano attività volte a rafforzare e ad ampliare la multifunzionalità dell'agricoltura. In particolare si vuole promuovere e stimolare le potenzialità del ruolo sociale dell'agricoltura verso attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

La tipologia di intervento si propone di cogliere e sviluppare le potenzialità dell'agricoltura come veicolo di inclusione, di recupero di soggetti socialmente deboli o svantaggiati, di favorire la gestione e la partecipazione delle comunità al miglioramento della qualità della vita. In particolare gli investimenti sono rivolti a sviluppare:

- a) servizi terapeutico-riabilitativi destinati a soggetti con disabilità nella sfera psichica o motoria, persone dipendenti da alcol o stupefacenti, soggetti deboli come anziani o ex-detenuti, sia attraverso l'uso di terapie assistite con gli animali (pet-therapy, ippoterapia, onoterapia, ecc...) che attraverso attività di coltivazione (horticultural therapy);
- b) servizi occupazionali e/o formativi, su attività agricole e connesse ad esse, destinati a soggetti svantaggiati e in condizioni di disagio che risultano anche momentaneamente impossibilitati a lavorare;
- c) altra forma di diversificazione volta a coinvolgere o a svolgere un servizio per le popolazioni rurali volte a offrire un beneficio alla comunità e contemporaneamente nuove opportunità di reddito alle aziende agricole.

La presente tipologia di intervento ambisce a sostenere progettualità che coinvolgano più attori del territorio e più competenze al fine di generare il maggior risultato in termini di ricadute territoriali, in particolare occupazionali, e rafforzare le risorse e le potenzialità di sviluppo endogene delle comunità locali.

Gli obiettivi perseguiti attraverso la presente misura possono pertanto riassumersi in termini di rafforzamento dell'occupabilità, della redditività e della qualità della vita delle aree rurali abruzzesi, agendo con strumenti che correggano il trend di progressivo invecchiamento delle popolazioni residenti, favorendo l'insediamento e il ritorno dei giovani, rafforzino la disponibilità di servizi e generino scenari idonei a perseguire politiche di genere più efficaci.

Pertanto l'operazione è finalizzata prioritariamente al perseguimento della focus area 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione".

8.2.13.3.8.2. Tipo di sostegno

Contributo alle spese di gestione della cooperazione ed alle attività di investimento. L'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35, pgf. 6.

8.2.13.3.8.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1303/2013

8.2.13.3.8.4. Beneficiari

I soggetti beneficiari dell'aiuto sono Partenariati costituiti da una pluralità di soggetti pubblici, privati o misti, costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, ecc.), che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli obblighi, le responsabilità ed il ruolo di ciascun

partner, regole certe a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

8.2.13.3.8.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35 sono ammissibili i costi relativi alla gestione e agli investimenti, in particolare: studi / progetti, animazione, funzionamento della cooperazione e costi diretti di progetti specifici legati al piano dettagliato, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 60 del Reg. 1305/2013 sull'ammissibilità delle spese.

Relativamente alla gestione, sono ammissibili le spese di cui all'art. dell'art 61 del Reg. 1305/2013. Per quanto riguarda i costi diretti, ed in particolare gli investimenti, si fa riferimento a quanto predisposto all'articolo 45 del Reg. 1305/2013, e ove opportuno le prescrizione dell'art. 46 del Reg. 1305/2013.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel bando pubblico.

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono essere quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti). Specifiche disposizioni saranno previste nel manuale attuativo in riferimento all'eventuale utilizzo di forme di sovvenzioni di cui alle lett. b c d del art. 67 del Reg. 1303/2013.

Tempistiche, eventuali limiti minimi e massimi di spesa per tipologia di intervento e/o all'interno del progetto integrato di filiera, punteggio minimo, verranno decisi nel manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario dell'operazione, in qualsiasi forma costituita, devono avere sede operativa e legale sul territorio regionale. I partenariati devono essere formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, OP ecc.), che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli obblighi, le responsabilità ed il ruolo di ciascun partner, regole certe a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria.

I proponenti devono presentare un progetto contenente il piano di attività che deve corrispondere alle caratteristiche desumibili dal paragrafo "Descrizione dell'intervento", e con l'evidenza degli impegni dei singoli partner.

Gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nelle zone rurali, come definite dall'accordo di partenariato.

8.2.13.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Profili soggettivi del beneficiario anche con riferimento alle politiche di genere
- Localizzazione dell'attività candidata, con particolare riferimento all'art. 32 del reg. 1305/2013 ed alla "strategia aree interne"
- Progetti di valenza sovracomunale
- Coinvolgimento di una pluralità di settori
- Consistenza numerica dei soggetti pubblici e/o delle imprese coinvolti
- Partecipazione di giovani Imprenditori
- Progetti che si inseriscano in un intervento multifondo
- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Progetti che includano la riqualificazione di strutture esistenti
- Ampiezza della gamma delle attività/servizi proposte
- Profili afferenti l'occupazione diretta e indiretta scaturente dall'iniziativa con particolare riferimento ai soggetti deboli o svantaggiati
- Presenza di accordi o convenzioni con istituzioni, associazioni e strutture socio-sanitarie o che si occupano di problematiche inerenti l'inserimento e/o il recupero di soggetti svantaggiati
- Misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati
- Proporzionalità dei criteri rispetto alla dimensione degli interventi

8.2.13.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo risulta dall'applicazione delle seguenti intensità d'aiuto sulla base delle categorie di spesa:

- costi derivanti da costituzione, funzionamento (studi, organizzazione, animazione ecc) = 100%
- costi diretti dalle attività del progetto stesso = 60% se l'investimento è produttivo, altrimenti per progetti a finalità pubblica, che non prevedano entrate nette e che rispettino tutti i criteri dell'art. 107 del Trattato, 100%

La spesa minima e massima ammissibile per progetto e per tipologia di spesa viene stabilita nel Manuale delle procedure dell'AdG.

8.2.13.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.8.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Bassa propensione all'approccio partenariale nel settore

8.2.13.3.8.9.2. *Misure di attenuazione*

Rafforzamento delle attività di comunicazione

8.2.13.3.8.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.13.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.13.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.13.4.2. Misure di attenuazione

8.2.13.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.13.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.13.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.13.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.14.1. Base giuridica

Articoli 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi (RDC).

Articoli 42-44 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

8.2.14.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L.E.A.D.E.R. (dal francese "*Liaison entre actions de développement de l'économie rurale*") è l'acronimo prescelto per contrassegnare un approccio integrato alla problematica dello sviluppo delle economie rurali.

Ai sensi dell'art. 32 del Reg. UE 1303/2013, la misura Leader si inserisce nell'ambito dello strumento CLLD e contribuisce a rafforzare lo sviluppo a lungo termine di specifiche aree del territorio mediante l'attuazione di Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo.

Attraverso le SSL, si intende promuovere l'integrazione a livello territoriale di tipologie di intervento e di fondi diversi. L'approccio sinergico e coordinato consente infatti di ottimizzarne il contributo alla creazione di una progettualità a più ampio spettro e di qualità più elevata.

Utilizzando l'approccio LEADER si potrà migliorare la qualità della vita nelle aree rurali della Regione, contribuendo in tal modo a frenare e, forse, ad invertire la tendenza, in atto da tempo, allo spopolamento dei territori rurali e montani, generato dall'esodo dei residenti verso le aree urbane e le località costiere.

Integrando azioni rivolte alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio rurale, alla qualificazione dell'offerta/accessibilità ai servizi per la collettività, al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e alla valorizzazione delle risorse endogene, è possibile generare opportunità aggiuntive di occupazione e di reddito, migliorando l'attrattività dei territori rurali sia dal punto di vista delle imprese, che da quello della popolazione.

Nella selezione delle SSL sarà pertanto prestata particolare attenzione alla qualità della progettualità integrata, alla attitudine delle SSL di sviluppare una forte concentrazione tematica e finanziaria, alla capacità dei GAL di catalizzare l'interesse di una pluralità di soggetti locali, all'esistenza di accordi e reti per la gestione di strutture e servizi che garantiscano ex ante un'efficace governance territoriale, anchenell'ottica della gestione associata delle funzioni, all'ampiezza ed alla popolosità delle aree proposte.

Qualora il territorio di un GAL ricomprenda comuni coinvolti nella Strategia per le Aree Interne, il Piano di sviluppo locale dovrà prevedere anche interventi coerenti e complementari con gli obiettivi della stessa, da localizzare in tutto o in parte manifesta e riconoscibile in quella porzione di territorio. I GAL che versino nella descritta situazione, ove selezionati, parteciperanno all'Accordo di Programma Quadro (APQ) con le predette azioni, concorrendo in tal modo agli obiettivi anche di tale strategia. Quest'ultima mira a stimolare il perseguimento di obiettivi di rilancio socio-economico nei territori periferici ed in declino demografico, spesso connotati da una vocazione prettamente rurale, agendo simultaneamente sul rafforzamento e la razionalizzazione della gestione dei servizi collettivi essenziali e di cura del territorio.

La misura comprende tutte le attività ammissibili al sostegno del FEASR ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013 ed è articolata nelle sottomisure:

- Azioni per l'attuazione della SSL
- Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del GAL
- Costi di esercizio e animazione.

Contributo alle FA

LEADER contribuirà al perseguimento della FA 6B "stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali", in termini di stimolo allo sviluppo locale, alla diversificazione delle attività economiche tramite il sostegno alla creazione e sviluppo di PMI (start-up e/o progetti di investimento), allo sviluppo di servizi alle persone ed alle famiglie, nonché servizi alle imprese con contenuto innovativo e/o sostenibile. Al tempo stesso, atteso il carattere integrato e multi-settoriale delle SSL, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai

GAL.

In relazione al quadro di contesto generale del Programma, la misura risponderà prioritariamente ai seguenti fabbisogni, generati dal confronto con gli attori locali ed emersi dall'analisi di contesto del PSR:

F10 – Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio qualità

F20 – Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata

F21 – Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione dell'economia rurale

F22 – Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici

Contributo agli Obiettivi Trasversali

Le Strategie di Sviluppo Locale, considerata l'ampiezza degli ambiti tematici definiti nell'AdP, sono potenzialmente in grado di dare un contributo agli obiettivi trasversali del PSR **innovazione, ambiente e cambiamento climatico**.

La misura LEADER, grazie all'approccio bottom-up ed all'applicazione dei principi della governance multilivello, finalizzata a garantire la massima partecipazione alle scelte da parte dei soggetti locali, contribuisce in maniera rilevante all'obiettivo trasversale **innovazione**. Quest'ultimo può altresì essere realizzato mediante l'impiego sinergico delle risorse offerte dal territorio ovvero privilegiando l'approccio aggregato nella fornitura di servizi alla popolazione rurale ed utilizzo del prodotto, anche favorendo la partecipazione degli enti locali, nonché mediante il sostegno ad un utilizzo diverso delle TIC nel turismo rurale e/o nella salvaguardia dell'ambiente.

La misura, inoltre, contribuirà al perseguimento degli obiettivi trasversali **ambiente e cambiamenti climatici** mediante l'incentivazione dello sviluppo sostenibile attraverso interventi che privilegiano l'utilizzo di materiali a basso impatto ambientale, che contribuiscano ad una razionalizzazione dello sfruttamento delle risorse ovvero che apportino un evidente miglioramento della qualità di queste ultime.

La presente misura, verrà attuata conformemente ai principi della parità di genere e della non discriminazione, mediante predisposizione di meccanismi atti alla promozione e salvaguardia degli stessi in ogni fase di predisposizione ed esecuzione delle SSL.

Territorio

In Abruzzo la classificazione delle aree rurali nel periodo 2014-2020 evidenzia una drastica riduzione delle aree ad agricoltura intensiva (B), ad eccezione del Fucino, con conseguente aumento delle aree rurali intermedie (C); ne consegue che, potenzialmente, tutto il territorio regionale potrebbe essere interessato dagli interventi di sviluppo locale della strategia Leader, posto che oltre il 90% del medesimo è classificato come "area rurale intermedia" o "area con problemi di sviluppo" (C o D).

La porzione di territorio abruzzese che potrà essere oggetto di iniziative riconducibili alla presente Misura è pertanto quella compresa nelle aree rurali. Saranno selezionati non più di cinque GAL. In sede di emanazione del Bando pubblico per la selezione delle SSL, la Regione provvederà a circoscrivere in modo più puntuale gli ambiti zonali e gli indici demografici.

Ambiti tematici della SSL

I PSL dovranno proporre strategie snelle ed ispirate all'obiettivo della concentrazione tematica e finanziaria; gli ambiti di intervento saranno selezionati da un menù di tematiche orizzontali desumibile dall'Accordo di Partenariato, in modo da investire diverse focus area del programma; la strategia così elaborata sarà declinata in forma di progetti integrati, anche multisettoriali.

La lista di **ambiti d'intervento** prevista dall'Accordo di Partenariato annovera le seguenti tematiche

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

Giova precisare ulteriormente che l'approccio descritto non implica di per sé la costruzione di una strategia mono-tematica,

quanto piuttosto di una strategia innovativa che ricerchi e valorizzi i legami tra gli interventi proposti.

Pertanto lo sviluppo locale di tipo partecipativo terrà conto dei bisogni e delle potenzialità del territorio ed includerà anche elementi innovativi, ad esempio realizzando azioni di semplificazione e promozione che potenziano ed amplificano l'impatto di altre misure del PSR.

Nella logica bottom up della Misura, sono consentiti peraltro margini di ulteriore flessibilità progettuale, utilizzando i quali i GAL potranno individuare nel PSL anche interventi non espressamente previsti nel PSR, purchè coerenti con i temi scelti e capaci di rafforzare l'attitudine della strategia a promuovere lo sviluppo del territorio.

La SSL proposta dal Gruppo deve essere informata ai seguenti criteri:

- deve essere organica, sviluppandosi non come un mero insieme di operazioni o come addizione di misure settoriali non integrate tra loro, fondata sull'interazione fra più settori economici, sostenibile, cioè articolata su una pluralità di azioni coerente con la dotazione finanziaria, capace di coinvolgere una gamma adeguata di operatori;
- deve essere coerente con l'esigenza di migliorare le condizioni socioeconomiche del territorio interessato;
- deve puntare a realizzare sinergie con altre linee di intervento che attingono a risorse diverse dal FEASR.

Nella SSL proposta, il GAL dovrà distinguere le azioni "a titolarità", di cui il Gruppo cura la diretta attuazione, dalle operazioni di cui saranno beneficiari soggetti pubblici e/o privati del territorio.

Gli interventi "a titolarità Gal" possono essere attuati direttamente dal GAL, attraverso la propria struttura organizzativa, o affidati a soggetti pubblici e privati selezionati tramite apposita procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie. Esse possono attenersi a:

1. Progettazione della strategia
2. Animazione territoriale mirata alla sua implementazione
3. Azioni di valorizzazione del potenziale produttivo dell'area, mediante:
 - o creazione e/o sviluppo di reti
 - o creazione e/o sviluppo di filiere corte e mercati locali, ovvero di filiere energetiche locali
 - o altre azioni di valorizzazione del potenziale produttivo dell'area
4. Azioni di valorizzazione dell'immagine dell'area;
5. Azioni dirette a promuovere la qualità della vita in forma unitaria su tutto il territorio di riferimento;
6. Progettazione di interventi complementari a quelli del PSR, finalizzati a canalizzare sul territorio altre risorse finanziarie sia comunitarie (fondi FESR, FSE, progetti comunitari, ecc.), che nazionali (statali, regionali, etc.);
7. Azioni di cooperazione fra territori strettamente connesse alla strategia di sviluppo, che ne determinino un valore aggiunto.

I Beneficiari (pubblici e/o privati con sede legale/operativa nel territorio) delle altre operazioni indicate nella strategia saranno selezionati sulla base di appositi bandi circoscritti all'area GAL, formulati dalla Regione attraverso il competente Servizio, acquisito l'avviso del GAL interessato, sulla base delle indicazioni di contenuto desumibili dalla strategia elaborata dal GAL. In tal caso, la Regione provvede direttamente alla pubblicazione degli Avvisi, all'attività istruttoria, alla graduazione delle domande, alla concessione dei benefici e ad agli altri adempimenti previsti dal PSR.

Gruppi di Azione Locale

I **GAL** sono composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati; nell'organo preposto all'assunzione delle decisioni, i soggetti pubblici non possono rappresentare oltre il 49% dei diritti di voto. Inoltre, nessun soggetto pubblico o privato può rappresentare più del 15% dei diritti di voto.

Il GAL dovrà essere costituito in forma di società consortile ed avere un capitale sociale minimo sottoscritto pari a € 100.000,00. La gestione amministrativa e finanziaria connessa all'attuazione della SSL è assolta dal GAL attraverso una struttura organizzativa interna, ovvero mediante prestatori di servizi selezionati con procedure di evidenza pubblica.

I rapporti tra la Regione e ciascun GAL sono regolati da una apposita Convenzione; in essa vanno previsti momenti obbligatori di confronto istituzionale tra GAL e Sindaci dell'areale interessato.

Sulla base della convenzione, il GAL svolge funzioni riconducibili all'art. 34, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013. L'organizzazione della struttura operativa dovrà garantire la copertura dei ruoli necessari per lo svolgimento dei compiti attribuitigli ed essere coerente con gli obiettivi che il GAL stesso si darà con la strategia.

Il personale della struttura operativa dovrà essere selezionato secondo procedure trasparenti a norma delle vigenti disposizioni normative. Nei confronti del personale dipendente, il GAL applica i vigenti CCNL di riferimento.

I GAL selezionati saranno responsabili delle azioni a diretta attuazione e del corretto utilizzo dei relativi fondi; ad essi si applicherà la regola dell'N+3 e sarà previsto un sistema di premialità per i GAL più efficienti in termini di capacità di spesa.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione delle SSL

I criteri per la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- profili di adeguatezza e coerenza della strategia rispetto all'analisi di contesto
- profili inerenti le capacità progettuali, operative e finanziarie del Partenariato
- profili inerenti la complementarietà del piano di sviluppo locale con altre politiche di sviluppo del territorio
- profili inerenti l'organicità della strategia, sotto il profilo della multisettorialità, della interazione tra le operazioni, della sostenibilità finanziaria in rapporto al budget
- attitudine a realizzare un reale miglioramento delle condizioni socioeconomiche del territorio.

Risorse finanziarie

La dotazione finanziaria di ciascuna SSL sarà specificata nel Bando di selezione, assumendo a riferimento criteri oggettivi di tipo demografico e fisico, idonei a consentire a ciascun GAL il calcolo preventivo dello stanziamento massimo cui potrebbe aspirare, sul quale commisurare una strategia adeguata che, ad ogni modo, dovrà essere ricompresa nei limiti minimo e massimo previsti dall'AdP.

Le spese per la progettazione della strategia, il funzionamento e l'animazione territoriale, per l'intero periodo di programmazione, non potranno eccedere il 22% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della SSL.

Le condizioni e le modalità di rilascio dei finanziamenti sono stabilite nella Convenzione che regola i rapporti, potranno essere previste, in essa, forme di anticipazione.

Complementarietà

La complementarietà con gli interventi programmati nell'ambito degli altri fondi SIE e del PSR, sarà dimostrata dal GAL attraverso un puntuale riferimento descrittivo contenuto nella strategia di sviluppo alle possibili sinergie ed alla complementarietà con tali operazioni, avendo cura di evitare duplicazione di interventi.

8.2.14.3. Campo di applicazione, livello di sostegno, beneficiari ammissibili e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o dell'aliquota di sostegno, eventualmente ripartiti per sottomisura e/o per tipo di intervento. Per ciascun tipo di intervento, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.14.3.1. (19.2.1) Attuazione degli interventi previsti nella strategia di sviluppo locale

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.14.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La SSL prevede, in particolare, un "piano d'azione (PSL) che traduca gli obiettivi in azioni concrete" (Reg. UE 1303/2013, art. 33). A tale scopo, il presente intervento configura e descrive tutte le possibili misure/azioni attivabili dai GAL ai fini dell'attuazione della SSL di tipo partecipativo e definisce le relative modalità di implementazione ai fini dello Sviluppo locale Leader. Tali interventi dovranno essere proposti da ciascun GAL nel proprio PSL in coerenza con le strategie per lo sviluppo del proprio territorio

Nell'ambito dei PSL le singole azioni/operazioni potranno essere realizzate mediante:

- *Interventi a titolarità GAL*
- *Interventi a bando*

Gli interventi "a titolarità Gal" possono essere attuati direttamente dal GAL, attraverso la propria struttura organizzativa, o affidati a soggetti pubblici e privati selezionati tramite apposita procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie.

Tali operazioni possono ottenere a:

1. progettazione della strategia
2. animazione territoriale mirata alla sua implementazione
3. azioni di valorizzazione del potenziale produttivo dell'area , mediante:
 - o creazione e/o sviluppo di reti
 - o creazione e/o sviluppo di filiere corte e mercati locali , ovvero di filiere energetiche locali
 - o altre azioni di valorizzazione del potenziale produttivo dell'area
4. azioni di valorizzazione dell'immagine dell'area;
5. azioni dirette a promuovere la qualità della vita in forma unitaria su tutto il territorio di riferimento ;
6. progettazione di interventi complementari a quelli del PSR, finalizzati a canalizzare sul territorio altre risorse finanziarie sia comunitarie (fondi FESR, FSE, progetti comunitari, ecc..), che nazionali (statali, regionali, etc.);
7. azioni di cooperazione fra territori strettamente connesse alla strategia di sviluppo, che ne determinino un valore aggiunto.

Gli interventi "a bando", con beneficiario diverso dal GAL, sono quelli richiesti per particolari esigenze locali espresse dal territorio, relativi anche a tipologie di intervento non previste nel PSR. Per essi, nei singoli PSL dovranno essere indicate le motivazioni, le risorse assegnate e le aliquote di sostegno. I beneficiari (pubblici e/o privati con sede legale/operativa nel territorio) saranno selezionati sulla base di appositi bandi circoscritti all'area GAL, formulati dalla Regione attraverso il competente Servizio, acquisito l'avviso del GAL interessato, sulla base delle indicazioni di contenuto desumibili dalla strategia elaborata dal GAL. In tal caso, la Regione provvede direttamente alla pubblicazione degli Avvisi, all'attività istruttoria, alla graduazione delle domande, alla concessione dei benefici e ad agli altri adempimenti previsti dal PSR.

Il PSL deve contenere il cronoprogramma generale dell'attuazione degli interventi a titolarità; il GAL presenta al Servizio competente, nel termine e con i contenuti minimi specificati in Convenzione, progetti esecutivi biennali ed una relazione annuale illustrativa dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle attività svolte.

La sottomisura contribuisce al perseguimento della FA 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali".

8.2.14.3.1.2. Tipo di sostegno

Gli interventi previsti nelle SSL, saranno finanziati mediante contributo in conto capitale, secondo quanto stabilito nel Bando di selezione delle SSL.

8.2.14.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le regole generali del FEASR (reg. UE 1305/2013) e con le regole sull'ammissibilità delle spese di cui agli artt. 65-71 Reg. UE 1303/2013, nonché con la normativa in tema di Appalti Pubblici e Aiuti di Stato.

Dovranno inoltre essere tenute in considerazione le norme che disciplinano ciascuna materia oggetto degli interventi previsti nei singoli PSL.

8.2.14.3.1.4. Beneficiari

Beneficiari della presente sotto misura sono:

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione);
- Soggetti terzi per le operazioni a bando

8.2.14.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili tutti gli interventi coerenti con le regole generali dei Regg. UE 1305/2013 e 1303/2013, con la normativa in materia di AdS e Appalti pubblici, nonché con i principi del CLLD Leader e della SSL.

Per quanto riguarda i costi di investimento ed i contributi in natura si rimanda alla disciplina prevista dagli artt. 45 e 61 del Reg.

1305/2013.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

Non sono ammissibili gli interessi passivi, l'acquisto di terreni e l'IVA, salvo quanto previsto dall'art. 69, co. 3 del Reg. UE 1303/2013.

8.2.14.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi devono essere in linea con le priorità individuate per il CLLD nell'AdP e nel Reg. FEASR e contribuire agli obiettivi delle SSL selezionate.

Le tipologie di operazioni individuate nelle SSL devono risultare compatibili con il quadro normativo dei Fondi SIE e con le norme vigenti in materia di Aiuti di Stato. In ciascun PSL sarà descritta, quindi, la compatibilità degli aiuti previsti dalla rispettiva strategia.

In ogni caso, le operazioni ammesse dai singoli interventi attivati dal GAL, dovranno ricadere all'interno dell'ambito territoriale designato dal GAL o interessare comunque in maniera diretta tale territorio.

8.2.14.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per gli interventi "a titolarità GAL" non sono previsti specifici criteri di selezione aggiuntivi rispetto a quelli approvati dall'Autorità di Gestione in sede di valutazione dei PSL ed individuati nel Bando di selezione delle SSL. Ad ogni modo, nell'individuazione dei soggetti attuatori, i GAL dovranno attenersi almeno ai principi di: trasparenza e non discriminazione, economicità dell'intervento, prevenzione dei conflitti di interesse, e dovranno altresì valutare positivamente l'eventuale cofinanziamento privato dell'intervento. Almeno il 50% dei voti, nei processi di selezione, dovrà pervenire da partner privati. Per gli interventi "a bando" i criteri di selezione, in coerenza con le priorità e le focus area analoghe del PSR, dovranno essere indicati e descritti all'interno di ciascun PSL; qualora si tratti di interventi non previsti nell'ambito del PSR, i relativi criteri saranno definiti anche in base ai principi di pertinenza con gli obiettivi delle priorità e delle focus area e in coerenza con la strategia del PSL.

8.2.14.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per gli interventi a regia diretta gli importi e le aliquote del sostegno saranno definiti dai GAL nei rispettivi PSL nei limiti massimi stabiliti nel Bando pubblico per la selezione delle SSL..

Per gli interventi a bando, le aliquote di sostegno saranno definite dai GAL nei rispettivi PSL in coerenza con le analoghe misure del PSR.

8.2.14.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I principali rischi sono relativi a:

- replicazione di attività già realizzate sul territorio
- inadeguatezza della struttura tecnico-amministrativa del GAL
- difficoltà di accesso al credito
- tempi lunghi dei procedimenti amministrativi

8.2.14.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si propongono le seguenti azioni di mitigazione:

- verifica di tale aspetto in sede di istruttoria controlli a campione specifici ed assunzione di responsabilità da parte del legale rappresentante del GAL
- predisposizione nel bando di selezione delle strategie di appositi criteri di selezione sulle competenze dei partner associati al GAL e sulla capacità amministrativa della struttura tecnica
- facilitare l'accesso al credito per i beneficiari privati e pubblici ed il sistema di anticipazione per i GAL e gli enti pubblici agevolando accordi e convenzioni con gli istituti di credito
- individuare standard adeguati relativi alle figure professionali necessarie al buon funzionamento delle strutture tecniche del GAL e monitorare le procedure di selezione del personale da parte di questi ultimi

8.2.14.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

L'analisi della controllabilità e verificabilità dell'intervento si è conclusa con esito positivo. Sono presenti delle criticità che non compromettono l'esito del controllo e per le quali sono state individuate delle azioni di mitigazione.

I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono traducibili in criteri oggettivi e controllabili, che saranno oggetto di valutazione in itinere.

Inoltre, l'AdG e l'OP AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.14.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.14.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (nel seguito "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: sostegno preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (GAL), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dell'uso del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di sostegno preparatorio (se vi si fa ricorso)

Per quanto riguarda la cooperazione LEADER di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013: descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione, nei casi in cui i progetti di cooperazione non siano selezionati dai GAL

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

La selezione dei partenariati e delle relative strategie avverrà mediante apposito Bando nel quale verranno descritte dettagliatamente condizioni, requisiti e modalità di accesso alla selezione, anche in riferimento alla predisposizione delle SSL e dei PSL, alla tempistica, ai criteri di selezione ed ai requisiti necessari in termini di sorveglianza, controllo, monitoraggio e valutazione.

Nella definizione dei criteri di selezione dovranno essere considerati, oltre ai principi già espressi nella "descrizione generale della misura", anche i seguenti aspetti: qualità della strategia, composizione del partenariato; coerenza della SSL rispetto ai fabbisogni emersi in sede di analisi del territorio di competenza; cooperazione.

La selezione dei GAL e delle relative strategie di sviluppo locale attivata dalla Regione per assicurare l'avvio delle attività LEADER è completata entro due anni dalla data di approvazione dell'Accordo di Partenariato.

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l'assegnazione delle risorse finanziarie residue, e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati. In ogni caso la selezione dei PSL è completata entro il 31.12.2017.

La Regione adotta criteri oggettivi per l'assegnazione ai GAL di risorse finanziarie sufficienti a garantire le condizioni minime per l'implementazione dei PSL fino alla conclusione del periodo di programmazione 2014-2020 e, nel contempo, attiva meccanismi premianti finalizzati, da una parte, ad evitare il disimpegno automatico e, dall'altra, a premiare i GAL maggiormente performanti.

Uno stesso soggetto, sia pubblico che privato, potrà partecipare ad un solo partenariato, intendendo come "stesso soggetto" anche organismi diversi qualora riconducibili, funzionalmente e/o giuridicamente e/o gerarchicamente, ad un medesimo organismo sovraordinato.

In caso di parità di punteggio, la previsione di azioni di cooperazione all'interno della SSL sarà considerata positivamente ed attribuirà una priorità nella selezione con particolare riferimento all'eventuale cofinanziamento da parte del GAL.

Il numero dei Gruppi di Azione Locale che verranno selezionati a livello regionale corrisponde ad un numero massimo di 5 (cinque).

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Coordinamento con gli altri fondi SIE per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del sostegno preparatorio

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Per gli interventi "a bando pubblico" con beneficiario diverso dal GAL la convenzione potrà prevedere forme di anticipazione fino al 50% del contributo concesso

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

La convenzione che regola i rapporti tra Regione e GAL conterrà indicazioni finalizzate a garantire una selezione trasparente e

non discriminatoria e criteri obiettivi per la selezione delle operazioni di cui all'art. 34 del reg. 1303/2013

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e i rapporti di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

8.2.14.3.2. (19.3.1) Attuazione della SSL attraverso progetti di cooperazione tra territori rurali

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.14.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura rende possibile l'attuazione di progetti di cooperazione tra territori dello stesso Stato membro (cooperazione interterritoriale) o tra territori appartenenti a più Stati membri o con territori di paesi terzi (cooperazione transnazionale) al fine di:

- favorire la costruzione di partenariati e la creazione di relazioni fra territori
- migliorare il potenziale progettuale e relazionale dei territori dei GAL
- valorizzare lo scambio di esperienze tra attori pubblici e privati dei territori
- favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali.

La sottomisura riguarda il medesimo ambito di applicazione dello sviluppo locale partecipativo (Leader) e pertanto contribuirà a rafforzare le strategie di sviluppo locale attuate attraverso i PSL. Ogni progetto pertanto comprende azioni finalizzate allo scambio di esperienze le quali devono ricadere negli ambiti tematici selezionati dai GAL nei rispettivi PSL ed essere coerenti con le misure attivate.

Nel PSL il GAL indicherà se prevede di attivare la sottomisura 19.3 e quali risorse intende allocare per essa; il piano finanziario della SSL, pertanto, coprirà anche i costi dell'attività di cooperazione A tal fine dovranno essere indicate le idee progettuali di riferimento, correlate agli ambiti tematici prescelti, nonché le motivazioni che ne collegano le finalità con i bisogni emersi nella consultazione.

I progetti di cooperazione sono selezionati dal GAL che li inserisce direttamente nella Strategia di Sviluppo Locale fin dall'inizio oppure con successive modifiche; successivamente all'approvazione della SSL verranno valutati ed approvati dall'AdG attraverso un meccanismo di selezione permanente rivolto in particolare alla verifica di conformità alle normative e di coerenza rispetto alla SSL. I progetti, inoltre, non dovranno limitarsi ad un semplice scambio di esperienze ma dovranno consistere in un vero e proprio progetto comune che apporti valore aggiunto alla strategia di sviluppo locale.

Entro diciotto mesi dall'approvazione di ciascun PSL, i GAL devono presentare i progetti di cooperazione; entro i successivi quattro mesi l'AdG provvederà all'approvazione degli stessi.

La sottomisura contribuisce al perseguimento della FA 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali"

8.2.14.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale fino al 100% delle spese effettivamente sostenute dai GAL per la preparazione e la realizzazione dei progetti selezionati dall'Autorità di Gestione, conformemente all'elenco delle spese ammissibili e al piano finanziario approvato per ciascun progetto.

8.2.14.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Regole generali del FEASR.

Regole sull'ammissibilità delle spese di cui agli artt. 65-71 Reg. UE 1303/2013.

Regolamento UE 1299/2013 sulla cooperazione territoriale europea, art. 10 "sviluppo locale guidato dalla comunità".

8.2.14.3.2.4. Beneficiari

Beneficiari diretti della sotto-misura, ovvero i soggetti che accedono al finanziamento attraverso la presentazione dei progetti di

cooperazione, saranno i GAL selezionati.

8.2.14.3.2.5. Costi ammissibili

L'Accordo di Partenariato 2014-20 stabilisce che "per ciò che riguarda la cooperazione interterritoriale e transnazionale (...) un sistema di regole e procedure amministrative comuni per la selezione dei progetti di cooperazione e una lista di spese ammissibili verranno stabiliti a livello nazionale, al fine di evitare che si creino discrasie tra programmi e ritardi ingiustificati nell'attuazione".

L'elenco delle spese ammissibili sarà pertanto definito dall'Autorità di Gestione conformemente al documento nazionale.

Saranno ammissibili a finanziamento, indicativamente:

- le spese per la elaborazione del progetto, le attività di progettazione e animazione, quali ricerca di partner, studi, comunicazione ed informazione, organizzazione riunioni, spese generali etc.;
- le spese per la realizzazione del progetto a carattere immateriale e materiale (in tal caso le spese ammissibili sono quelle riferite al singolo tipo di operazione nell'ambito delle Misure del PSR in cui esse ricadono);
- le spese di gestione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione dei progetti.

L'ammissibilità delle spese decorre dalla presentazione della domanda di aiuto, fatte salve quelle finalizzate alle attività preparatorie che, comunque, devono essere sostenute dal GAL successivamente all'approvazione del PSL.

8.2.14.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Saranno ammissibili esclusivamente i progetti presenti nella SSL selezionata che ricadano negli ambiti tematici dei PSL di ciascun GAL selezionato.

I progetti, dovranno rispondere ai seguenti requisiti minimi:

Cooperazione interterritoriale:

- partecipazione di almeno due partner, appartenenti al territorio italiano, di cui almeno un partner della Regione Abruzzo

Cooperazione transnazionale:

- partecipazione di almeno due partner, di cui almeno un GAL della Regione Abruzzo e almeno un partner di uno Stato estero

Per entrambe le tipologie di progetti:

- individuazione del GAL capofila, responsabile del coordinamento;
- realizzazione di un'azione comune;
- accordo di cooperazione che definisca rapporti e reciproci impegni tra partner. In fase di presentazione dei progetti potrà essere presentata una lettera di adesione dei partner, se l'accordo di cooperazione non sia stato siglato da tutti i partner all'atto della presentazione del progetto.

8.2.14.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Le strategie di sviluppo locale possono individuare fin dal loro inizio le linee essenziali dei progetti di cooperazione da realizzare: tema, oggetto della cooperazione, obiettivo, descrizione del valore aggiunto apportato dal progetto, prima individuazione dei partner (non impegnativa), valutazione della coerenza del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale.

In alternativa, i criteri di selezione dei progetti di cooperazione saranno stabiliti nelle strategie di sviluppo locale; e terranno conto almeno dei seguenti elementi:

- valore aggiunto della cooperazione alla strategia
- carattere di sostenibilità nel tempo delle attività sviluppate

contributo al raggiungimento degli obiettivi trasversali.

8.2.14.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per gli interventi di cooperazione, gli importi e le aliquote del sostegno saranno definiti nel PSL nei limiti massimi stabiliti nel Bando pubblico per la selezione delle SSL.

L'aliquota del sostegno è fissata nella misura massima del 100%. Aliquote inferiori a quelle indicate potranno essere decise dal GAL e riportate nel PSL e saranno elementi valutati in sede di selezione delle SSL.

8.2.14.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I principali rischi sono relativi a:

- procedure e tempi di realizzazione differenti a livello regionale e nazionale nell'attuazione della cooperazione;
- modifiche del partenariato durante la realizzazione del progetto.

8.2.14.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Si propongono le seguenti azioni di mitigazione:

- massima flessibilità possibile per permettere il coordinamento da parte dei GAL 4 degli altri partner progettuali;
- maggiore sensibilizzazione dei GAL nel prevedere specifiche clausole nell'accordo di partenariato, tese a eliminare e/o limitare tale criticità.

8.2.14.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

L'analisi della controllabilità e verificabilità dell'intervento si è conclusa con esito positivo. Sono presenti delle criticità che non compromettono l'esito del controllo e per le quali sono state individuate delle azioni di mitigazione.

I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono traducibili in criteri oggettivi e controllabili, che saranno oggetto di valutazione in itinere.

Inoltre, l'AdG e l'OP AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.14.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.14.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (nel seguito "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: sostegno preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (GAL), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dell'uso del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di sostegno preparatorio (se vi si fa ricorso)

Per quanto riguarda la cooperazione LEADER di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013: descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione, nei casi in cui i progetti di cooperazione non siano selezionati dai GAL

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Coordinamento con gli altri fondi SIE per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del sostegno preparatorio

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n.

1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e i rapporti di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

--

8.2.14.3.3. (19.4.1) Costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.14.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura mira a supportare il funzionamento e la gestione, anche amministrativa, dei GAL nell'implementazione dei propri PSL, nonché l'animazione della stessa.

Il presente sostegno ristora i GAL selezionati anche delle spese sostenute per la preparazione della strategia di sviluppo locale.

Saranno necessarie specifiche competenze da parte della struttura organizzativa del GAL al fine di adempiere tutti i compiti di cui all'art. 34, co.3 del Reg. UE 1303/2013, tra cui: rafforzare la capacità degli attori locali di elaborare ed attuare operazioni; elaborare procedure di selezione trasparenti e non discriminatorie e criteri di selezione delle operazioni che evitino il conflitto d'interessi, che garantiscano almeno il 50% dei voti sia espresso da partner privati, che consentano la selezione mediante procedura scritta; garantire la coerenza con la SSL nella selezione delle operazioni; verificare l'attuazione della SSL e delle relative operazioni e condurre attività di valutazione specifiche.

L'animazione prevederà attività di informazione e promozione della strategia locale verso gli attori del territorio, nonché attività volta ad aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande.

La sottomisura contribuisce al perseguimento della FA 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali"

8.2.14.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale fino al 100% delle spese ammissibili effettivamente sostenute nel corso dell'attuazione della SSL, con possibilità di pagare anticipazioni.

8.2.14.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Regole generali del FEASR.

Regole sull'ammissibilità delle spese di cui agli artt. 65-71 Reg. UE 1303/2013.

8.2.14.3.3.4. Beneficiari

Beneficiario della presente sottomisura è il GAL.

8.2.14.3.3.5. Costi ammissibili

Spese sostenute per la gestione del GAL e della SSL, conformemente all'art. 35 Reg. 1303/2013 e 45 e 61 del Reg. 1305/2013, comprese quelle relative alla elaborazione della strategia

8.2.14.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Spese dei GAL le cui SSL sono approvate ed ammesse a finanziamento.

Sono ammissibili i costi sostenuti dalla data di presentazione della domanda ai sensi del Bando pubblico per la selezione delle

SSL fino alla data di conclusione delle stesse, con la sola eccezione delle spese sostenute per l'elaborazione della strategia, la cui ammissibilità decorre dalla data di ricevibilità del PSR fino alla data di presentazione del PSL.

Maggiori dettagli saranno stabiliti in sede di pubblicazione del Bando pubblico per la selezione delle SSL.

8.2.14.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non pertinente.

8.2.14.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per tale sottomisura i GAL potranno prevedere una dotazione finanziaria fino ad un massimo del 22 % della spesa complessiva sostenuta nell'ambito della SSL.

In particolare, per l'animazione dovrà essere destinato almeno il 20% della suddetta dotazione finanziaria.

È prevista la possibilità di concedere anticipazioni fino al 50% della dotazione della sottomisura a fronte di presentazione di idonea garanzia bancaria o equivalente corrispondente al 100% dell'importo richiesto, come prevista dall'art. 63 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.14.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I principali rischi sono relativi a:

- Tempi eccessivi nella determinazione dell'ammissibilità della spesa in fase istruttoria
- Situazioni di conflitto di interessi
- Incoerenza tra le procedure adottate e la normativa sugli appalti pubblici
- Carenza nelle SSL di obiettivi misurabili
- Possibilità di doppio finanziamento per i GAL esistenti

8.2.14.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

Si propongono le seguenti azioni di mitigazione:

- adozione di apposita modulistica, volta a semplificare sia la predisposizione dei rendiconti da parte dei GAL che le procedure istruttorie da parte degli uffici preposti
- adozione da parte del GAL di un regolamento interno nel quale prevedere modalità e tempi per l'autoverifica volta ad eliminare potenziali conflitti d'interesse all'interno del partenariato e della struttura tecnico-amministrativa nonché a garantire il rispetto delle norme relative agli appalti pubblici e servizi
- indicazioni pertinenti in sede di Bando pubblico delle SSL e conseguente verifica in sede di selezione delle SSL
- dichiarazione del rappresentante legale del GAL e verifica a campione delle attività realizzate e finanziate nella programmazione 2007-13.

8.2.14.3.3.9.3. *Valutazione generale della misura*

L'analisi della controllabilità e verificabilità dell'intervento si è conclusa con esito positivo. Sono presenti delle criticità che non compromettono l'esito del controllo e per le quali sono state individuate delle azioni di mitigazione.

I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono traducibili in criteri oggettivi e controllabili, che saranno oggetto di

valutazione in itinere.

8.2.14.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.14.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (nel seguito "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: sostegno preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (GAL), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dell'uso del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di sostegno preparatorio (se vi si fa ricorso)

Per quanto riguarda la cooperazione LEADER di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013: descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione, nei casi in cui i progetti di cooperazione non siano selezionati dai GAL

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Coordinamento con gli altri fondi SIE per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del sostegno preparatorio

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i

criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e i rapporti di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.14.4.2. Misure di attenuazione

8.2.14.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.14.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.14.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (nel seguito "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: sostegno preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (GAL), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dell'uso del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di sostegno preparatorio (se vi si fa ricorso)

Per quanto riguarda la cooperazione LEADER di cui all'articolo 44 del regolamento (UE) n. 1305/2013: descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione, nei casi in cui i progetti di cooperazione non siano selezionati dai GAL

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

E' prevista la possibilità di un modesto superamento dei limiti di popolazione nelle SSL qualora i GAL selezionati abbiano motivato tale esigenza al fine di ottimizzare l'efficacia della SSL in un territorio localmente omogeneo che preve il coinvolgimento di una popolazione superiore ai limiti previsti dall'A.d.P.

Coordinamento con gli altri fondi SIE per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del sostegno preparatorio

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e i rapporti di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

8.2.14.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa all'obiettivo e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, ai programmi AIR nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione nell'ambito del PSR.

Lo **scopo generale** del piano di valutazione è garantire che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate per la conduzione del programma e la sua valutazione e, in particolare, per le relazioni di attuazione annuali nel 2017 e 2019, la valutazione durante il periodo di programmazione (*on going o during the programm*) e la valutazione ex post. La corretta implementazione di tali attività garantirà la messa a disposizione delle istituzioni comunitarie, nazionale e regionali, degli stakeholders, dei rappresentanti della società civile, informazioni utili per comprendere le aree di miglioramento del programma e gli effetti generati nel territorio regionale.

Lo scopo del Piano è, in particolare, quello di garantire che le attività di valutazione siano adeguatamente organizzate, che i risultati siano comunicati, discussi e utilizzati e che per tali attività siano messe a disposizione le necessarie risorse umane, tecniche e finanziarie.

Il piano intende, quindi, assicurare la pianificazione e strutturazione delle attività di valutazione del PSR Abruzzo 2014-2020, la conduzione di attività mirate di monitoraggio e valutazione e la migliore utilizzazione dei risultati della valutazione, conseguendo i seguenti obiettivi specifici:

Pianificazione e strutturazione delle attività di valutazione del PSR

- Fornire un feedback pertinente e tempestivo alle parti interessate e integrare i risultati delle attività di valutazione nell'attuazione del PSR fin dall'inizio del programma e durante il periodo di programmazione
- Chiarire i ruoli e le responsabilità di tutte le parti interessate e fornire opportunità di un dialogo tra le parti interessate
- Promuovere un approccio pluriennale alle attività di valutazione collegandole alle esigenze di informazione delle autorità di gestione, della Commissione europea (CE) e di altre parti interessate.
- Garantire la disponibilità di risorse adeguate per amministratori e valutatori ai fini delle attività di monitoraggio e valutazione.
- Ridurre l'onere amministrativo, implementando azioni che favoriscano il trasferimento dei dati di monitoraggio direttamente dal sistema di gestione e controllo e ne favorisca l'utilizzo diretto nella valutazione.

Conduzione di attività mirate di monitoraggio e valutazione

- Organizzare attività di monitoraggio e valutazione mirate alle esigenze delle parti interessate del PSR che siano anche conformi ai rispettivi regolamenti UE.
- Specificare le priorità tematiche per la valutazione durante il periodo di programmazione e definire gli elementi necessari per consentire l'applicazione di metodi di valutazione adeguati.
- Fornire un punto di riferimento chiaro per una pianificazione annuale flessibile delle attività di valutazione.
- Stabilire collegamenti tra le attività di monitoraggio, valutazione e trasmissione di relazioni, quali la valutazione durante il periodo di programmazione, le relazioni di attuazione annuali e la

valutazione ex ante ed ex post.

Migliore utilizzazione dei risultati della valutazione

- Rafforzare la comunicazione dei risultati della valutazione basate ai responsabili delle decisioni e altre parti interessate.
- Promuovere la trasparenza nella valutazione e la comprensione degli effetti della politica di sviluppo rurale per tutti i soggetti coinvolti nella programmazione, gestione, attuazione e valutazione del PSR, ivi compresi i beneficiari e il pubblico in generale.

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

I principali organismi coinvolti nel Sistema di monitoraggio e nella valutazione del PSR Abruzzo sono:

Autorità di Gestione

L'Autorità di gestione è responsabile per l'istituzione, il funzionamento e la gestione del sistema di monitoraggio e di valutazione, di cui assicura la qualità, la tempestività e la comunicazione dei risultati.

In particolare, in relazione agli adempimenti comunitari, essa è responsabile per:

- l'implementazione di un sistema informatico di gestione, raccolta e archiviazione di tutte le informazioni utili al monitoraggio del programma;
- l'implementazione di un protocollo di colloquio che garantisca la trasmissione delle informazioni al Sistema di monitoraggio nazionale coordinato dall'IGRUE;
- la trasmissione alla CE delle informazioni relative all'attuazione, inclusa la Relazione Annuale di Esecuzione, con tutte le informazioni relative alle operazioni selezionate;
- il coordinamento del comitato di sorveglianza, favorendo in particolare la trasmissione delle informazioni e i documenti necessari per la verifica dei progressi conseguiti anche attraverso idonei indicatori;
- l'avvio delle procedure pubbliche per l'individuazione dei soggetti a cui affidare i servizi previsti nell'ambito dell'assistenza tecnica tra cui il servizio di valutazione indipendente del PSR, la comunicazione e l'affidamento eventuale di altre attività a esso connesse;
- la pubblicazione delle Relazioni annuali di esecuzione e dei Rapporti di valutazione;
- l'istituzione di un "Ufficio per il monitoraggio e la valutazione del PSR";
- l'istituzione il gruppo direttivo di valutazione del Programma (Steering group) e del suo coordinamento.

Ufficio per il monitoraggio e la valutazione del PSR

L'“Ufficio per il monitoraggio e la valutazione del PSR” è istituito presso il Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole, collabora direttamente con l'Autorità di gestione del PSR nella realizzazione delle seguenti attività:

- la gestione, coordinamento e controllo delle attività di valutazione del PSR;
- il dialogo con analoghe strutture istituite nell'ambito di altri programmi regionali e con quelle istituite nell'ambito della Rete Rurale Nazionale;
- le eventuali modifiche da apportare al Piano di valutazione;
- la definizione delle procedure di selezione del valutatore indipendente;
- il coordinamento del Comitato direttivo e delle sue relazioni con altri soggetti coinvolti nelle attività di valutazione;
- la definizione e l'attuazione della strategia di comunicazione del piano di valutazione;
- il coordinamento delle attività di follow-up dei risultati delle valutazioni all'interno e all'esterno dell'Amministrazione regionale;
- la redazione della Relazione Annuale di Esecuzione;
- la definizione, all'interno degli avvisi pubblici, degli obblighi dei beneficiari in merito alla fornitura di informazioni utili al monitoraggio e la valutazione. Tale attività va svolta in stretta collaborazione con i responsabili di misura e/o con i soggetti delegati alla redazione degli stessi avvisi.

L'Ufficio per il monitoraggio e la valutazione del PSR” avrà una dotazione minima di risorse umane pari a 6, incluso il Responsabile dell'Ufficio stesso, che ha il compito di coordinare le attività in capo all'Ufficio, convocare le riunioni del Gruppo direttivo della valutazione del programma, convocare il valutatore indipendente.

Ufficio per la gestione dei sistemi informativi

L'“Ufficio per gestione dei sistemi informativi” è istituito presso il Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole, collabora direttamente con l'Adg del PSR nella realizzazione delle seguenti attività:

- l'implementazione di un sistema di raccolta delle informazioni che supporti la gestione del PSR;
- la raccolta e la gestione delle informazioni relative alle domande di aiuto, anche precedentemente alla loro ammissibilità e trasmissione all'Organismo pagatore;
- il collegamento con l'Organismo pagatore per l'implementazione di un protocollo di colloquio che consenta la piena disponibilità delle informazioni relative alle domande di

pagamento;

- il supporto all' Ufficio per il monitoraggio e la valutazione del PSR nell'elaborazione dei dati da inserire nella Relazione annuale di esecuzione;
- la messa a disposizione del valutatore indipendente di tutte le informazioni di monitoraggio utili alle attività di valutazione;
- il supporto all' Adg nell'elaborazione dei dati necessari alle attività per la riduzione del tasso di errore.

L' "Ufficio per gestione dei sistemi informativi" avrà una dotazione minima di risorse umane pari a 4, incluso il Responsabile dell'Ufficio stesso.

Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza, co-presieduto dal Componente la Giunta e dall' Adg, si accerta delle prestazioni e dell'effettiva attuazione del PSR e assume le seguenti funzioni:

- valuta l'attuazione del PSR ed i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, principalmente attraverso l'uso di indicatori;
- esamina tutti gli aspetti che incidono sull'attuazione del PSR e quindi sul conseguimento dei suoi obiettivi;
- esamina le azioni del PSR relative all'adempimento delle condizionalità ex-ante;
- esprime il proprio parere sulle modifiche al PSR;
- è consultato ed emette un parere in merito ai criteri di selezione degli interventi;
- approva le relazioni annuali di esecuzione prima del loro invio alla CE;
- esamina le attività e i prodotti del piano di valutazione;
- fornisce raccomandazioni all' Adg sull'attuazione del PSR.

Gruppo direttivo di valutazione del PSR (Steering group)

Entro sei mesi dall'approvazione del Programma verrà istituito un gruppo direttivo (steering group) che avrà il compito di supervisionare e supportare le attività di valutazione nel corso del periodo di programmazione. Le attività dello Steering group sono finalizzate a garantire un adeguato confronto tecnico e metodologico con il valutatore indipendente con particolare riferimento ai seguenti aspetti: domanda di valutazione, attendibilità dei dati rilevati, rigore delle analisi prodotte, credibilità dei risultati proposti.

Lo Steering group è istituito sotto la responsabilità del Responsabile dell'Ufficio per il monitoraggio e la

valutazione del PSR”, che ne assume compiti di coordinamento.

Lo Steering group del PSR Abruzzo potrà avere una composizione variabile funzionale all’oggetto del confronto con il valutatore. Sarà in ogni caso definita una componente fissa costituita da almeno un rappresentante dell’“Ufficio per il monitoraggio e la valutazione del PSR”, un rappresentante dell’“Ufficio per gestione dei sistemi informativi”, un rappresentante dell’Organismo pagatore, un rappresentante della Rete Rurale Nazionale esperto in materia di monitoraggio e valutazione.

La componente variabile, da definire in relazione alla specificità e multidisciplinarietà del PSR e dei temi di valutazione può essere costituita da responsabili di misura, esperti di settore dell’amministrazione regionale o di altre Istituzioni di ricerca, rappresentanti dell’Autorità ambientale regionale, rappresentanti del partenariato.

Gli organismi parteciperanno alle riunioni attivamente, ciascuno per i propri ruoli e competenze.

Ai fini dello svolgimento dei propri compiti, lo Steering group verrà convocato ogni qual volta si renda opportuno e in ogni caso al fine di avviare le attività di valutazione, di condividerne i risultati e la qualità degli stessi e di definire le modalità del loro utilizzo. E’ buona prassi al fine di garantire un costante e continuo confronto con il valutatore convocare lo Steering group almeno 2 volte l’anno.

Lo steering group, nella sua componente pubblica, supporterà l’Adg anche nelle seguenti attività:

- definizione dei requisiti minimi di monitoraggio, con riferimento alle singole misure del PSR
- identificazione dei fabbisogni di valutazione del PSR
- stesura dei bandi di affidamento delle attività di valutazione del PSR a soggetti funzionalmente indipendenti dall’AdG
- sorveglianza della corretta attuazione degli obblighi contrattuali dei valutatori indipendenti del PSR
- presidio della qualità e della corretta attuazione delle attività di valutazione
- definizione e attuazione del piano di comunicazione delle valutazioni del PSR.

Organismo Pagatore

L’organismo pagatore del programma è Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). Con riferimento al monitoraggio e la valutazione l’Organismo Pagatore metterà a disposizione dell’Adg le informazioni:

- al pagamento degli aiuti;
- alla contabilizzazione dei pagamenti eseguiti;
- all’esecuzione dei controlli previsti dalle norme comunitarie, salvo quelli mantenuti in capo all’AdG;
- alla presentazione della documentazione di spesa agli uffici comunitari nelle forme previste

dalle norme che disciplinano l'attuazione finanziaria del Programma;

L'Organismo pagatore svolgerà i propri compiti in coordinamento con l'Ufficio per il monitoraggio e la valutazione del PSR e/o con l'Ufficio per la gestione dei sistemi informativi e fornirà tempestivamente i dati e le informazioni riguardanti lo stato di attuazione del programma.

Valutatore indipendente

Le attività di valutazione previste dal Piano di valutazione verranno svolte da un valutatore funzionalmente indipendente dall'AdG, da selezionare mediante le procedure pubbliche previste dalla normativa nazionale.

I criteri di selezione del valutatore verranno definiti in base alle specificità dei temi oggetto delle singole valutazioni in affidamento, avendo cura, in particolare, delle competenze professionali e delle esperienze maturate dai valutatori, delle modalità organizzative e della capacità di relazionarsi del valutatore con l'“Ufficio per il monitoraggio e la valutazione del PSR” e con lo Steering group e altri soggetti coinvolti nelle attività.

Il valutatore selezionato dovrà assicurare lo svolgimento delle attività in conformità al quadro comune di monitoraggio e valutazione e in coordinamento con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione del Programma.

La valutazione del PSR verrà affidata a un unico valutatore indipendente che seguirà il programma durante tutta la sua attuazione.

Entro 6 mesi dalla data di approvazione del PSR verranno pubblicate le procedure di selezione del valutatore indipendente.

L'Adg potrà in fase di attuazione incaricare, sempre nel rispetto delle procedure di affidamento pubblico, altri soggetti investendoli di specifiche valutazioni tematiche o della raccolta di informazioni per le quali si renda necessario la mobilitazione di specifiche competenze scientifiche o l'utilizzo di specifiche strumentazioni tecnologiche.

9.2.1. Coordinamento delle attività di valutazione con i PSR, il pilastro I e altri programmi dei Fondi SIE

Le diverse Adg del PSR e dei PO regionali parteciperanno, in qualità di membro effettivo, ai rispettivi comitati di sorveglianza dei PO regionali finanziati dai Fondi strutturali. Questo favorisce il coordinamento delle attività di implementazione, monitoraggio e valutazione fra tutti i programmi finanziati dai fondi comunitari.

L'AdG del PSR provvederà, coerentemente con l'Accordo di Partenariato, che il coordinamento con il PSR e gli altri fondi venga realizzato anche attraverso le attività di monitoraggio e valutazione. In particolare, si prevede che il presente PdV integri il Piano Unitario di Valutazione redatto e presentato ai sensi dell'art. 56.1 del Reg. UE 1303/2013, che comprende le valutazioni relative a tutti i Programmi Operativi FESR e FSE e il PSR gestiti dalla stessa Amministrazione. In sede di definizione del piano Unitario di Valutazione potranno essere individuati temi di interesse comune da affidare al valutatore indipendente, prevedendo idonee modalità di coordinamento con quelli individuati per gli altri

programmi.

Il coordinamento delle attività di monitoraggio e valutazione verrà inoltre assicurato dal supporto della Rete Rurale Nazionale e dalla partecipazione dei suoi enti attuatori al Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale Unitaria (SNV).

9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compreso, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti dell'UE. Tale descrizione dovrebbe comprendere le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità del programma di sviluppo rurale agli obiettivi, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche (inclusi i sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo). Il sostegno previsto per la valutazione a livello dei gruppi di azione locale. Gli elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari

Il Piano di valutazione prevede la realizzazione di valutazioni tematiche nel corso del periodo di programmazione e di una valutazione ex-post complessiva del programma. Esse sono finalizzate a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto complessivi del programma. Le valutazioni tematiche e di programma previste nel piano analizzeranno la logica d'intervento del programma e la sua attuazione, le complementarità e le sinergie con altri strumenti come i PSR regionali e il primo pilastro della PAC. Il valutatore interviene nel fornire indirizzi e raccomandazioni nell'ottica di una maggiore efficacia delle azioni previste e nella semplificazione, ivi inclusi la certificazione dei costi standard. La realizzazione delle valutazioni su temi comuni a tutte le misure è indicato nello schema che segue. Ad esse, in relazione ai fabbisogni che potranno emergere nel corso del periodo di programmazione e alle tematiche di interesse congiunto con i programmi Regionali, saranno aggiunte almeno tre valutazioni ad hoc su questioni strategiche del programma.

Annualmente il valutatore indipendente redige un rapporto di valutazione in itinere in cui analizzare i risultati del programma, il cui focus annuale è definito funzionalmente al teorico avanzamento del programma secondo lo schema che segue. I principali risultati e attività della valutazione, comprese quelle di raccolta dati, andranno descritte e riportate nella relazione annuale di esecuzione

I rapporti di valutazione dovranno prevedere la quantificazione dei pertinenti indicatori finanziari, procedurali, di output, di risultato e impatto. La non quantificazione degli indicatori di risultato e impatto è giustificabile solo nei primi anni dell'attuazione (2015-2016). Ove possibile, i diversi rapporti di valutazione dovranno dare adeguato spazio ad approfondimenti relativi alla distribuzione e agli effetti settoriali e territoriali dell'aiuto. Annualmente, dal 2017, i rapporti dovranno essere corredati da una sintesi del contributo delle misure e del Programma alle tematiche trasversali, alla strategia Europa2020 e degli obiettivi tematici del Reg. 1303/2013 supportati dalla quantificazione dei relativi indicatori. Dal 2018 dovrà contenere anche il contributo delle misure e del programma agli obiettivi generali della PAC.

Le attività di valutazione verranno svolte in conformità al quadro comune di monitoraggio e valutazione e attraverso la conduzione di indagini dirette presso beneficiari e portatori di interessi (dati primari), utilizzando anche le elaborazioni provenienti dal sistema di monitoraggio (dati secondari).

Gli approcci, i metodi e gli strumenti di attuazione di ciascuna valutazione verranno proposti dal valutatore indipendente attraverso uno specifico disegno della valutazione, che dovrà essere condiviso e approvato

nell'ambito dello Steering group. Il disegno valutativo conterrà i seguenti elementi minimi:

- gli oggetti della valutazione e i relativi quesiti valutativi
- le metodologie e i dati che verranno utilizzate per rispondere ai quesiti valutativi
- i dati che saranno raccolti direttamente dal valutatore indipendente
- i dati che dovrà mettere a disposizione l'Adg

Fatte salve eventuali ulteriori esigenze che potrebbero sorgere nel corso del periodo di programmazione, al fine di supportare l'analisi dei risultati e degli impatti del programma, le attività di valutazione in itinere riguarderanno in particolare:

- Osservazione e analisi delle dinamiche di sviluppo del contesto del programma e dei trend
- Osservazione dei cambiamenti intervenuti nel contesto del programma rispetto alla situazione iniziale
- Valutazione dei risultati e dei contributi del programma alle priorità e alle focus area dello sviluppo rurale
- Valutazione degli effetti multipli e delle sinergie con il programma nazionale gestito dal Mipaaf e con gli altri programmi regionali
- Valutazione del Sistema di amministrazione e gestione del Programma, inclusa l'assistenza tecnica

Temi di valutazione comuni alle misure del PSR	Timeline
Sistema di delivery del Programma, valutazione delle esigenze informative relativamente agli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto	2015
Verifica di eventuali cambiamenti rilevanti occorsi nel contesto di attuazione del Programma e degli eventuali adempimenti relativi alle condizionalità ex ante	2016
Contributo del programma e delle misure agli obiettivi di ciascuna priorità di sviluppo rurale e agli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato (valutazione intermedia)	2017
Contributi del PSR agli obiettivi generali della PAC, agli obiettivi della strategia UE 2020 e alle tematiche trasversali (innovazione, ambiente, cambiamenti climatici e adattamento)	2018
Contributo del programma e delle misure agli obiettivi di ciascuna priorità di sviluppo rurale (aggiornamento valutazione intermedia)	2019
Una o più valutazioni tematiche su aspetti strategici del PSR	2020
Valutazione ex-post degli impatti del programma	2022

Temi di valutazione comuni alle misure del PSR

9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

Com'è risultato dalla valutazione delle condizionalità ex ante (B.7), la corretta sorveglianza del PSR è garantita anche dall'esistenza di una base statistica adeguata ad effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto del Programma.

Una parte di tale esigenza è garantita dal Sistema statistico nazionale (SISTAN) produce triennialmente il Programma Statistico Nazionale (PSN) che viene annualmente aggiornato e che contiene la lista di lavori e di rilasci ad essi collegati, in base alla seguente classificazione: Statistiche da indagine (Sdi), Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda); Statistiche derivate o rielaborazioni (Sde); Sistema informativo statistico (Sis) e Studio Progettuale (Stu).

Inoltre, l'Autorità di gestione promuoverà lo sviluppo di un sistema informativo gestionale in grado di supportare le diverse attività, assicurando tempestività, certezza e tracciabilità di tutti gli atti e le operazioni attivate. In particolare, il sistema informativo ha una struttura che prevede, nel rispetto dei requisiti di sicurezza ed accessibilità:

- utenze specifiche per le diverse Unità dell'Autorità di gestione e degli eventuali Organismi intermedi;
- utenza specifica per l'Organismo pagatore del programma, per la visualizzazione, l'acquisizione e l'elaborazione dei dati necessari in merito alle procedure applicate ed agli eventuali controlli effettuati sulle operazioni selezionate per finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- funzionalità specifiche per gli adempimenti connessi al ruolo di Beneficiario.

Inoltre, coerentemente con quanto stabilito dall'Accordo di Partenariato, il PSR è compreso nel sistema nazionale di monitoraggio unitario, gestito dal MEF □ RGS □ IGRUE, assicura la rivelazione costante dello stato di attuazione degli interventi necessari per la governance, in termini di avanzamento finanziario, fisico e procedurale. In particolare, attraverso il sistema nazionale di monitoraggio unitario viene garantita:

- l'univocità del processo di divulgazione ufficiale dei dati nei confronti degli interlocutori istituzionali;
- la costruzione di un'anagrafica unica dei Beneficiari e dei soggetti attuatori nell'ambito dei progetti cofinanziati raccordata con gli opportuni sistemi anagrafici di riferimento, comuni a tutti i fondi comunitari;
- la rilevazione dei pagamenti certificati, monitorati a livello di singolo progetto;
- l'associazione dei singoli progetti rilevati al set di indicatori di risultato dell'Accordo di Partenariato (ivi inclusi quelli CE comuni di risultato) e di output □ realizzazione per le azioni che sono incluse nel PSR.

Al fine di alimentare il Sistema nazionale di monitoraggio unitario l'AdG del PSR, si doterà di sistemi informatici gestionali contenenti tutti gli elementi riguardanti la pianificazione e l'attuazione delle operazioni dal punto di vista finanziario, fisico e procedurale assicurando, sulla base di uno specifico protocolli di colloquio.

Ai fini delle attività di valutazione l'Adg metterà a disposizione del valutatore indipendente le seguenti principali fonti informative:

- il sistema informatico di gestione delle operazioni; il sistema sarà opportunamente evoluto per rendere i dati consistenti e facilmente fruibili da chi opera per elaborare gli indicatori di monitoraggio e valutazione;
- il sistema di registrazione del fascicolo aziendale;
- altre banche dati e fonti informative esterne quali: la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), il SIGRIA.

Eventuali rilevazioni puntuali per particolari aspetti delle operazioni non rilevabili durante l'iter amministrativo di un'operazione, coordinate dall'Autorità di Gestione ed organizzate e condotte dal Valutatore indipendente.

9.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

Il Piano di valutazione copre le attività di valutazione che verranno svolte per l'intero periodo di programmazione, sin dall'annualità successiva alla data di approvazione del Programma e fino alla presentazione del Rapporto di valutazione ex-post (2024). Esso verrà implementato secondo il timeline indicato nella tabella di cui al §9.3, cui potranno essere fatte le variazioni che si rendano necessarie/opportune in relazione all'effettiva attuazione del Programma.

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Le azioni di comunicazione relative al Piano di valutazione verranno definite in coerenza con il Piano di comunicazione del Programma sulla base di una strategia di comunicazione della valutazione definita sotto la responsabilità dell'“Ufficio per il monitoraggio e la valutazione del PSR”. La comunicazione del PdV ha la finalità principale di garantire che le conclusioni della valutazione (COSA) siano trasmesse agli effettivi destinatari (CHI), nel formato corretto (COME) e al momento giusto (QUANDO).

A tal fine, contestualmente all'avvio delle procedure per la selezione del valutatore indipendente, l'“Ufficio per il monitoraggio e la valutazione del PSR” definisce la strategia di comunicazione della valutazione, da attuare nel corso del periodo di programmazione e fino alla valutazione ex-post.

La strategia di comunicazione della valutazione verrà articolata in base agli aspetti di seguito sintetizzati:

- Responsabile
- Tipologie di Destinatari della comunicazione (aziende agricole, GAL, specifici portatori di interesse, società civile, ecc.)
- Fabbisogno d'informazione

- Tempi della comunicazione
- Quali azioni/mezzi di comunicazione utilizzare (es. seminari, newsletter, mass media, materiali informativi)

L'AdG prevede lo svolgimento di un'attività sistematica di monitoraggio della strategia di comunicazione, tesa a verificarne l'efficacia e l'efficienza nel raggiungere i destinatari e nel ricevere un feedback sui risultati della valutazione. Inoltre, è consigliabile indicare le responsabilità e le procedure per dare seguito ai risultati della valutazione nel piano di valutazione.

La Strategia di comunicazione verrà definita e attuata in coerenza con quella del PSR e contemplerà, in particolare, i seguenti aspetti:

- Disponibilità dei risultati delle attività di valutazione. Tutti i rapporti di valutazione del PSR verranno tempestivamente pubblicati sul portale internet della Regione. Inoltre, al fine di favorire la migliore consapevolezza sull'implementazione del PSR e i suoi risultati, le valutazioni verranno presentate e discusse nell'ambito del Comitato di sorveglianza e attraverso seminari ad hoc.
- Canali di informazione. La scelta di canali di comunicazione è finalizzata alla messa a disposizione dei risultati delle valutazioni per tutti gli attori pertinenti e il pubblico in generale. Al fine di favorire la comprensione e l'utilizzo dei risultati delle valutazioni verranno prediletti i canali di comunicazione più partecipativi, quali la realizzazione di workshop, gruppi di riflessione e pagine web interattive. In ogni caso, l'AdG del PSR si riserva di predisporre i canali di comunicazione più adeguati alle specifiche esigenze di interlocuzione e conoscenza dei diversi gruppi destinatari del PSR.

Follow-up dei risultati della valutazione. Il follow-up dei risultati della valutazione verrà garantito attraverso l'indirizzo e la condivisione delle attività di valutazione nell'ambito dello Steering group. Le valutazioni verranno discusse e le eventuali azioni correttive verranno condivise e attribuite secondo piani specifici di follow-up, che individueranno i percorsi e le responsabilità per la loro realizzazione.

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

L'AdG provvede a impegnare tutte le risorse umane e finanziarie necessarie per l'attuazione del piano di valutazione.

In particolare, per la realizzazione del Piano di valutazione viene stanziato un importo indicativo di circa 6 milioni di euro a valere sulla dotazione dell'assistenza tecnica, a copertura delle spese relative a:

- La realizzazione della valutazione. Questa voce include l'affidamento di tutti i servizi di valutazione, compresa la possibilità di finanziare specifici studi finalizzati a valutare specifici aspetti/impatti del PSR su aspetti su cui si fossero necessarie specifiche competenze scientifiche o tecnologiche.
- La costruzione di uno specifico campione satellite RICA finalizzato alla realizzazione di analisi controfattuali. I dati così raccolti saranno messi a disposizione del valutatore indipendente.

- L'eventuale raccolta di altri specifici dati su cui si fossero necessarie specifiche competenze scientifiche o tecnologiche.
- L'organizzazione di eventi esterni finalizzati alla comunicazione dei risultati della valutazione.
- Lo sviluppo di eventuali interfacce informatiche che consentano la piena fruizione dei dati disponibili nel sistema di gestione e controllo dell'Organismo Pagatore.
- Lo sviluppo di un sistema informativo regionale che archivi, per raccolta diretta degli uffici regionali o protocollo di colloquio con l'Organismo pagatore, tutte le informazioni utili al monitoraggio e la valutazione.

L'AdG assicura l'assegnazione di personale adeguato alla realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione connesse al PSR, in termini di numerosità, esperienza e competenza. Le risorse destinate a tali attività verranno individuate tramite atto formale della Adg entro 3 mesi dalla data di approvazione del Programma.

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	0,00	34.623.666,64	34.623.666,64	34.623.666,64	34.623.666,80	34.623.666,64	34.623.666,64	207.742.000,00
Totale	0,00	34.623.666,64	34.623.666,64	34.623.666,64	34.623.666,80	34.623.666,64	34.623.666,64	207.742.000,00
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013	0,00	2.096.854,53	2.096.854,54	2.096.854,54	2.096.854,54	2.096.854,54	2.096.854,54	12.581.127,23

Total indicative amount of support envisaged for climate change objectives

84.681.600,00

Share of the TA declared in NRN

900.242,57

10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo che istituisce l'aliquota massima di sostegno.	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR	Aliquota di sostegno applicabile min. del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile max. del FEASR 2014-2020 (%)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	48%	20%	63%

10.3. Ripartizione per misura e per tipo di intervento con aliquote di sostegno del FEASR diverse (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)

10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					1,116,000.00 (2A) 780,000.00 (2B) 72,000.00 (3A) 192,000.00 (5C) 240,000.00 (6A)
Total						0,00	2.400.000,00

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					1,872,000.00 (2A) 48,000.00 (3A) 1,440,000.00 (P4)
Total						0,00	3.360.000,00

10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					3,360,000.00 (3A)
Total						0,00	3.360.000,00

10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					45,120,000.00 (2A) 7,248,000.00 (5A) 1,440,000.00 (5E) 3,840,000.00 (P4)
Total						0,00	57.648.000,00

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013	12.528.000,00
--	----------------------

10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					480,000.00 (2A)
Total						0,00	480.000,00

10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					21,600,000.00 (2B) 5,280,000.00 (6A)
Total						0,00	26.880.000,00

10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					3,840,000.00 (6B) 8,640,000.00 (6C) 480,000.00 (P4)
Total						0,00	12.960.000,00

10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					480,000.00 (2A) 5,280,000.00 (5E)
Total						0,00	5.760.000,00

10.3.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					19,680,000.00 (P4)
Total						0,00	19.680.000,00

10.3.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					12,960,000.00 (P4)
Total						0,00	12.960.000,00

10.3.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					1,440,000.00 (P4)
Total						0,00	1.440.000,00

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013	0,00
--	------

10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					19,200,000.00 (P4)
Total						0,00	19.200.000,00

10.3.13. M16 - Cooperazione (art. 35)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					6,480,000.00 (2A)
							8,640,000.00 (3A)
							3,840,000.00 (5C)
							2,880,000.00 (6A)
							1,920,000.00 (P4)
Total						0,00	23.760.000,00

10.3.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					10,464,000.00 (6B)
Total						0,00	10.464.000,00

10.3.15. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59(3)(c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					7,253,200.00
Total						0,00	7.253.200,00

10.3.16. M113 - Prepensionamento

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
TR - Sospensione della misura	Main	48%					136,800.00
Total						0,00	136.800,00

10.3.17. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
TR - Sospensione della misura	Main						
Total						0,00	0,00

10.3.18. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
TR - Sospensione della misura	Main						
Total						0,00	0,00

10.4. Indicative breakdown by measure for each sub-programme

Thematic sub-programme name	Measure	Total Union Contribution planned 2014-2020 (EUR)
-----------------------------	---------	--

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T1 % di spesa imputabile per le 3 misure: "trasferimento di conoscenze e azione di informazione" + "servizi di consulenza" + "cooperazione" in relazione alla spesa totale per il PSR (1A)	14,21
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	432.795.833,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	5.000.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	7.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	49.500.000,00

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T2 Numero totale di interventi di cooperazione finanziati nell'ambito della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetto pilota...) (1B)	40,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	10,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	30,00

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T3 Numero complessivo di partecipanti che hanno ricevuto una formazione (1C)	2.545,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	2.545,00

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T4 % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (P2A)	0,94
N. di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (P2A)	625,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	66.840,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.300,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	2.325.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2.325.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.900,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	3.900.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	625,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	166.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	64.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	94.000.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	1.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00

miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)		
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	1.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	13.500.000,00

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T5 % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (P2B)	0,97
N. di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (P2B)	650,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	66.840,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	650,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.625.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.625.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	650,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	45.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	45.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	45.000.000,00

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T6 % di aziende agricole sovvenzionate attraverso regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché gruppi/organizzazioni di produttori (P3A)	0,17
N. di aziende agricole sovvenzionate attraverso regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché gruppi/organizzazioni di produttori (P3A)	116,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	66.840,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	150.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	66,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	100.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	N. di aziende sovvenzionate (3.1)	66,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)	7.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	50,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	18.000.000,00

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	2.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	3.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	100,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	8.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	8.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	42,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	1.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	50.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	1.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	41.000.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	5.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	15.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	27.000.000,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - Terreni agricoli NATURA 2000 (12.1)	2.000,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - DQA (12.3)	0,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Totale spesa pubblica (in EUR)	3.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	80.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	40.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	4.000.000,00

Foreste

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T9 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (P4A)	5,51
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (P4A)	25.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	453.630,00

Foreste

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T10 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione delle risorse idriche (P4B)	4,41
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione delle risorse idriche (ha) (P4B)	20.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	453.630,00

Foreste

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T12 % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la gestione del suolo e/o prevengono l'erosione del suolo (P4C)	23,15
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (P4C)	105.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	453.630,00

Foreste

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T14 % di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (P5A)	6,88
Terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (P5A)	2.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
20 Terreni irrigui - totale	29.090,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1, 4.3)	20,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...)	2.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	20.350.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	15.100.000,00

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T16 Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (P5C)	0,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	265,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	400.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	400.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	8.000.000,00

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T19 % di terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (P5E)	5,60
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (P5E)	50.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	453.630,00
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	438,59

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	3.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	3.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboscire (allestimento - 8.1)	4.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	6.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	3.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	2.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	20,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T20 Posti di lavoro creati attraverso progetti sovvenzionati (P6A)	160,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	330,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	500.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	500.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)	120,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	19.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	11.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	6.000.000,00

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta	0,00
T21 % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (P6B)	44,61
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (P6B)	600.000,00
T22 % di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (P6B)	0,00
T23 Posti di lavoro creati attraverso progetti sovvenzionati (Leader) (P6B)	70,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	75,88
1 Popolazione - intermedia	24,12
1 Popolazione - totale	1.344.932,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale (7.4)	20,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche (7.5)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli studi/investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto valore naturalistico (7.6)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività per motivi legati all'ambiente/qualità della vita (7.7)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni Altri (7.8)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.1; 7.2; 7.4; 7.5; 7.6; 7.7)	33.125,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	8.000.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	5,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Popolazione coperta dai GAL	600.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	0,00

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	14.225.895,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	3.246.045,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	4.328.060,00

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta	1.000.000,00
T24 % di popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate	74,35

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	75,88
1 Popolazione - intermedia	24,12
1 Popolazione - totale	1.344.932,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	2,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	1.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	18.000.000,00

11.2. **Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)**

Misure	Indicatori	P2		P3		P4			P5					P6			Totale
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1,300	650	0							265			330			2,545
	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	2,325,000	1,625,000	0							400,000			500,000			4,850,000
	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2,325,000	1,625,000	150,000							400,000			500,000			5,000,000
M02	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1,900		66				2,000									3,966
	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	3,900,000		100,000				3,000,000									7,000,000
M03	N. di aziende sovvenzionate (3.1)			66													66
	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)			7,000,000													7,000,000
M04	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	166,000,000						8,000,000	20,350,000				3,000,000				197,350,000
	Totale spesa pubblica in EUR	94,000,000						8,000,000	15,100,000				3,000,000				120,100,000
M05	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	0															0
	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici	0															0
	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	1,000,000															1,000,000
M06	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR		45,000,000											19,000,000			64,000,000

	Totale spesa pubblica in EUR		45,000,000								11,000,000			56,000,000
M07	Totale spesa pubblica (in EUR)					1,000,000						8,000,000	18,000,000	27,000,000
M08	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0								6,000,000				6,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0								0				0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0								3,000,000				3,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0								0				0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0								2,000,000				2,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	1,000,000								0				1,000,000
M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)					50,000								50,000
	Totale spesa pubblica (in EUR)					41,000,000								41,000,000
M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)					5,000								5,000
	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)					15,000								15,000
	Totale spesa pubblica (in EUR)					27,000,000								27,000,000
M12	Superficie (ha) - Terreni agricoli NATURA 2000 (12.1)					2,000								2,000
														0.00
	Totale spesa pubblica (in EUR)					3,000,000								3,000,000
M13	Superficie (ha) - zone montane (13.1)					80,000								80,000

															0,00
															0,00
	Totale spesa pubblica (in EUR)					40,000,000									40,000,000
M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)			50											50
	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	13,500,000		18,000,000		4,000,000		8,000,000			6,000,000				49,500,000
M19	Numero di GAL selezionati											5			5
	Popolazione coperta dai GAL											600,000			600,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)											0			0
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)											14,225,895			14,225,895
	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)											3,246,045			3,246,045
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)											4,328,060			4,328,060

11.3. Secondary effects: identification of potential contributions of Rural Development measures/sub-measures programmed under a given focus area to other focus areas / targets

FA from IP	Measure	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
2A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)		X	X	P		X	X	X		X								
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)				P		X	X			X	X	X						
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				P	X	X				X	X							
	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)				P			X											
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				P														
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				P									X					
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	P	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
2B	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X		X	X	P	X	X	X	X		X					X		
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				X	P											X		
3A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)			X			P												
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X			X		P												
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)				X		P												
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X		X		P	X										X	
5A	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X		X		X		P								
5C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X		X	X				X		X			P		X	X	X	
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X		X		X					X	P		X		X		
5E	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				X		X			X		X		P					
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				X					X		X		P					
6A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X		X	X											P	X		

11.4. Support table to show how environmental measure/schemes are programmed to achieve one (or more) environment/climate targets

11.4.1. Agricultural Land

11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Type of operation or group of type of operation	AECM typology	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C	Reducing GHG and ammonia emissions FA 5D	Carbon sequestration/conservation FA 5E
10.1.2 Mantenimento di prati, prati-pascoli, pascoli permanenti e prati seminaturali	Maintenance of HNV arable and grassland systems (e.g. mowing techniques, hand labour, leaving of winter stubbles in arable areas), introduction of extensive grazing practices, conversion of arable land to grassland.	6.000.000,00	17.000,00	X	X	X		
10.1.1 Produzione integrata per la salvaguardia del paesaggio e delle risorse naturali	Better management, reduction of mineral fertilizers and pesticides (inclus. Integarted production)	34.000.000,00	33.000,00	X	X	X		

11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C	Reducing GHG and ammonia	Carbon sequestration/conservation FA 5E
------------	-------------------------	-------------------------------	--------------------	------------------------	-----------------------	--------------------------	---

		type of operations				emissions FA 5D	
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	7.200.000,00	5.000,00		X			
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	19.800.000,00	15.000,00		X			

11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C	Reducing GHG and ammonia emissions FA 5D	Carbon sequestration/conservation FA 5E
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	3.000.000,00	2.000,00	X				
12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici	0,00	0,00					

11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C	Reducing GHG and ammonia emissions FA 5D	Carbon sequestration/conservation FA 5E
8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento	6.000.000,00	4.000,00					X
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	0,00	0,00					

11.4.2. Forest areas

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Type of operation or group of type of operation	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C
---	-------------------------	--	--------------------	------------------------	-----------------------

11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000					

11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	0,00	0,00			

11.5. Programme-Specific Target and Output

Specific Target indicator(s)

Code	Target Indicator Name	Focus Area	Target value 2023	Unit
STI P3A	Numero di operazioni selezionate (Numero PIF)	3A	32,00	Numero
Comment: <i>Numero di Progetti Integrati di Filiera selezionati</i>				

Specific Output indicator(s)

Code	Output Indicator Name	Measure	Focus Area	Output value 2023	Unit
------	-----------------------	---------	------------	-------------------	------

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	0,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	0,00
M113 - Prepensionamento	0,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
Totale	0,00

12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

--

12.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

--

12.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

--

12.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

--

12.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

--

12.13. M16 - Cooperazione (art. 35)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

--

12.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

--

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

La tabella deve essere accompagnata da un impegno dello Stato membro in base al quale, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, tali misure saranno oggetto di una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 38, Art 47	432.000,00	468.000,00		900.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 39	192.000,00	208.000,00		400.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)					
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 40	1.440.000,00	1.560.000,00		3.000.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)					
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013; Art. 45 (zone rurali) del Regolamento di esenzione per il settore agricolo e forestale REG UE 702/2014 del 25.06.2014 (ABER)	5.280.000,00	5.720.000,00		11.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Aiuto di stato SA 34199 (2012)	8.640.000,00	9.360.000,00		18.000.000,00

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 32, 34, 35, 41	5.760.000,00	6.240.000,00		12.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)					
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)					
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)					
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)					
M16 - Cooperazione (art. 35)	Adesione alla notifica generale per la misura relativa alla cooperazione nel settore forestale e nelle aree rurali effettuata dal MIPAAF				
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"				
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)					
M113 - Prepensionamento					
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria					
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione					
Totale (in EUR)		21.744.000,00	23.556.000,00	0,00	45.300.000,00

13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 38, Art 47
FEASR (in EUR): 432.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 468.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 900.000,00

13.1.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del trattato:

- per gli interventi programmati nell'ambito della focus area 5C.
- per gli interventi programmati nell'ambito della focus area 6A.

13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 39

FEASR (in EUR): 192.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 208.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 400.000,00

13.2.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del trattato per gli interventi programmati nell'ambito della focus area 2A.

13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.3.1.1. Indicazione:*

13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 40

FEASR (in EUR): 1.440.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 1.560.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 3.000.000,00

13.4.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del trattato per gli interventi programmati nell'ambito della focus area 5E (4.3.2)

13.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.5.1.1. Indicazione:*

13.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013; Art. 45 (zone rurali) del Regolamento di esenzione per il settore agricolo e forestale REG UE 702/2014 del 25.06.2014 (ABER)

FEASR (in EUR): 5.280.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 5.720.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 11.000.000,00

13.6.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del trattato per gli interventi programmati nell'ambito:

- della focus area 6A (6.4.1) interventi di diversificazione - Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- per la sottomisura 6.2 ai sensi dell'art. 45 (zone rurali) del Regolamento di esenzione per il settore agricolo e forestale REG UE 702/2014 del 25.06.2014 (ABER).

13.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: Aiuto di stato SA 34199 (2012)

FEASR (in EUR): 8.640.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 9.360.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 18.000.000,00

13.7.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del trattato per gli interventi programmati nell'ambito della focus area 6C per la riduzione del digital divide - Aiuto di Stato approvato con decisione 34199 (2012)

13.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 32, 34, 35, 41

FEASR (in EUR): 5.760.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 6.240.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 12.000.000,00

13.8.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del trattato per gli interventi programmati nell'ambito:

- della focus area 2A (8.6.1) per gli interventi in favore del settore forestale - Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 32;
- della focus area 5E (8.1.1 – 8.3.1 – 8.5.1) per gli interventi in favore del settore forestale - Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 34, 35, 41.

13.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.9.1.1. Indicazione:*

13.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.10.1.1. Indicazione:*

13.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.11.1.1. Indicazione:*

--

13.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.12.1.1. Indicazione:*

--

13.13. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Adesione alla notifica generale per la misura relativa alla cooperazione nel settore forestale e nelle aree rurali effettuata dal MIPAAF

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.13.1.1. Indicazione:*

Adesione alla notifica generale per la misura relativa alla cooperazione nel settore forestale e nelle aree rurali effettuata dal MIPAAF
--

--

**13.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)
[articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]**

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.14.1.1. Indicazione:*

--

13.15. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.15.1.1. Indicazione:*

--

13.16. M113 - Prepensionamento

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.16.1.1. Indicazione:*

--

13.17. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.17.1.1. Indicazione:*

--

13.18. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Titolo del regime di aiuti:

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.18.1.1. Indicazione:*

--

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ

14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, e con altri strumenti della politica agricola comune

Coordinamento con i fondi SIE

Il FEASR contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020, tesa alla realizzazione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'Unione. Tale obiettivo è comune con gli altri Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) le cui linee strategiche sono delineate nel Quadro Strategico Comune e declinate a livello nazionale attraverso l'Accordo di Partenariato.

Complementarità con il I° Pilastro della PAC

La normativa dell'Unione europea impone che ci sia coerenza e complementarità tra gli interventi finanziabili con lo sviluppo rurale e quelli relativi al primo pilastro della PAC.

Pertanto, è necessario individuare criteri e norme amministrative per garantire che le azioni selezionate come sovvenzionabili trovino migliore allocazione rispetto alle finalità degli altri regimi di sostegno unionali, in particolare di quello a favore dello Sviluppo Rurale, evitando il rischio che vi sia doppio finanziamento (principio del “*no double funding*”).

A seguito dell'esperienza della passata programmazione e dell'evoluzione della normativa comunitaria, si reputa opportuno introdurre maggiore flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento, che dovrebbe essere possibile a livello di beneficiario, a condizione di una verifica rigorosa in tutte le fasi del procedimento dell'unicità del canale di finanziamento, scongiurando ogni rischio di doppio pagamento.

Alla luce di quanto sopra gli investimenti dovranno essere conformi alle indicazioni specificate nelle seguenti sintesi tecniche di settore nelle more dell'emanazione delle specifiche norme attuative in fase di predisposizione a livello comunitario e nazionale.

Settore ortofrutticolo □

La demarcazione verte *in primis* sull'applicazione del principio “*no double funding*”. Gli interventi se programmati sia nell'OCM che nel PSR sono potenzialmente realizzabili in entrambi i regimi ma è necessario disporre che il singolo beneficiario possa scegliere a quale regime di sostegno aderire e assicurare la controllabilità della complementarità degli interventi previsti dall'OCM ortofrutta con quelli dello Sviluppo Rurale.

La Regione, al fine di evitare il doppio finanziamento, implementerà una specifica procedura di gestione e controllo che si basa sul dato identificativo del beneficiario: il CUAA verrà incrociato al momento della presentazione della domanda di aiuto con gli archivi della base sociale delle OP/AOP. Solo nel caso in

cui l'esito delle verifiche non evidenzia la duplicazione dell'aiuto, la domanda verrà accolta.

Nelle more dell'attivazione di un sistema unico informativo in grado di consentire il controllo incrociato dei CUA, l'attivazione delle norme per il rispetto delle condizioni di complementarità e coerenza tra OCM e PSR sarà garantita come segue.

Investimenti in immobilizzazioni materiali

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno quali gli investimenti in immobilizzazioni materiali si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia di operazione/intervento.

Nello specifico, si prevede che il PSR intervenga con la Misura 4 a livello di:

- aziende agricole che non aderiscono ad OP/AOP per tutte le tipologie di intervento;
- aziende ortofrutticole socie di OP/AOP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 100.000,00 euro (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti), con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) che verranno finanziati solo in OCM;
- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che non aderiscono ad OP/AOP e non svolgono esse stesse ruolo di OP/AOP per tutte le tipologie di intervento;
- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad OP/AOP per investimenti relativi a progetti con costo totale superiore a 500.000,00 euro.

I Programmi Operativi approvati a valere sulle specifiche OCM interverranno a livello di:

- aziende ortofrutticole socie di OP/AOP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva non superiore a 100.000,00 euro;
- investimenti riguardanti gli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora);
- investimenti realizzati direttamente da imprese di trasformazione e/o commercializzazione che svolgono esse stesse ruolo di OP/AOP.

In generale, per le imprese non socie di OP/AOP o che non svolgono esse stesse il ruolo di OP/AOP, il PSR potrà intervenire per tutte le operazioni/interventi individuati nelle singole Misure.

La procedura di controllo prevede verifiche congiunte al momento della concessione dell'aiuto e preliminarmente alla liquidazione dell'aiuto stesso. In fase di controllo in situ (o di collaudo) si dovrà assicurare la verifica sulle singole fatture quietanzate e annullate. Analoghe procedure sono applicate in fase di accertamento dei Programmi Operativi posti in atto dalle OP/AOP. Per i soci di OP/AOP di altre Regioni valgono gli stessi criteri.

Settore vitivinicolo

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi previsti nel Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo e quelli del PSR regionale è dettata da specifiche disposizioni ministeriali (DM 1831 del 04/03/2011 e s.m.i.) che individua le tipologie ammesse a sostegno per gli investimenti attuati nei due strumenti programmatori.

All'allegato I del suddetto decreto sono infatti individuate le seguenti operazioni ammissibili al sostegno nell'ambito dell'OCM vino che quindi risultano escluse dal PSR:

Punti vendita (aziendali ed extra-aziendali), ubicati sul territorio regionale, sale di degustazione, showroom e negozi esperienziali.

- Investimenti per l'allestimento, per l'esposizione, la vendita e la degustazione dei prodotti vitivinicoli;
- Investimenti per l'utilizzo di sistemi informativi finalizzati ad un uso efficace ed intelligente dell'ambiente (proiezioni multimediali, effetti luce, suoni, ecc);

Attività di e-commerce.

- Investimenti per l'acquisto di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie (ITC) di informazione, comunicazione per il commercio elettronico;

Acquisto di botti e barriques, di pupitres ed attrezzature connesse alla produzione di spumanti con metodo classico. Vincolo di mantenimento quinquennale in cantina anche per le barrique

Macchine e attrezzature per la movimentazione interna di cantina con esclusione dei mezzi targabili.

- Investimenti destinati all'acquisto di attrezzature tipo carrelli elevatori, stoccatore, transpallet, cestelli, pompe per travasi

Realizzazione di laboratori di analisi e relativa strumentazione per il controllo della qualità dei prodotti vitivinicoli.

- Investimenti per l'allestimento e/o completamento di laboratori di analisi per i vini;

Sistemi per l'autoarricchimento dei mosti (solo sistemi di autoconcentrazione).

- Investimenti per l'acquisto di attrezzature destinate alla concentrazione dei mosti in cantina (privata e sociale).

Settore olio

Per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli interventi di tipo strutturale realizzati nell'ambito dell'OCM riguarderanno azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle OP. Il PSR finanzierà azioni di carattere individuale per le quali si prevede un costo complessivo dell'intervento superiore a 10.000,00 euro. In ogni caso, l'Autorità di gestione del PSR, in accordo con le Autorità responsabili degli specifici programmi adottano apposite procedure di controllo ex ante ed ex post finalizzate alla verifica di detti criteri di demarcazione.

Settore apicoltura

Il Reg. UE 1308/2013 nel prevedere le azioni finanziabili a favore dell'apicoltura specifica le seguenti misure:

- assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori;
- lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;
- razionalizzazione della transumanza;
- misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti;
- misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo;
- collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;
- monitoraggio del mercato;
- miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato.

Pertanto gli interventi sono finanziabili esclusivamente attraverso il programma nazionale triennale, predisposto ai sensi del Reg. UE 1308/2013 e non sono finanziabili nell'ambito dello Sviluppo Rurale. In ogni caso, l'Autorità di gestione dei PSR, adotta apposite procedure di controllo ex ante ed ex post finalizzate alla verifica di detti criteri di demarcazione.

Altri settori

IL PSR non interviene a sostegno della costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori in quanto la relativa misura prevista dall'art. 27 Reg. UE 1305/2013 non viene attivata.

Azioni agro-climatico-ambientali e biologico

In linea generale le azioni agro-climatico-ambientali saranno finanziate esclusivamente dal PSR. Non sono quindi previsti impegni agro-climatico-ambientali nei Programmi Operativi a favore di soci di OP che si sovrappongono con le azioni e gli impegni di cui alle misure agro-climatico-ambientali del PSR.

Per quanto concerne la produzione biologica, le azioni saranno finanziate esclusivamente dal PSR.

Formazione e consulenza

Le OP possono finanziare attraverso l'OCM specifici interventi di formazione e consulenza rivolti ai soli soci delle OP su tematiche connesse allo specifico settore di appartenenza. Di contro, le attività di formazione e di consulenza sulla condizionalità, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ed eventualmente altri temi o argomenti non riguardanti il settore di appartenenza, sono finanziate con le specifiche Misure 1 e 2 del PSR.

Sistemi di qualità

Per quanto riguarda la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare, il PSR finanzia le azioni a favore

degli imprenditori agricoli mentre il finanziamento della certificazione di qualità delle OP sarà esclusivamente a carico dei Programmi Operativi dell'OCM.

Ricerca e produzione sperimentale □

Le spese relative ad attività di ricerca applicata e produzione sperimentale sono potenzialmente realizzabili con l'OCM o con altri regimi di aiuto, qualora venga garantita e verificata da parte dell'Amministrazione regionale, in fase di istruttoria, nonché di pagamento e controllo ex-post da parte dell'Organismo pagatore competente, anche attraverso un sistema informativo, la coerenza, la complementarità e la loro non sovrapposizione. All'esito positivo dei suddetti accertamenti è subordinata l'approvazione degli interventi e l'erogazione degli aiuti.

Gestione dei rischi

L'assicurazione del raccolto e gli altri strumenti di gestione del rischio sono finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (art. 37 Reg. UE 1305/2013).

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

Nel PSRN sono state individuate linee d'intervento relative a gestione dei rischi, biodiversità animale e infrastrutture irrigue.

La misura "Gestione dei rischi" prevista dal Reg. (UE) 1305/13 è applicata su tutto il territorio nazionale mediante: contributi finanziari per il pagamento dei premi di polizze pluririschio e multi rischio sulle rese (art. 37), contributi finanziari versati ai fondi di mutualizzazione (art. 38), contributi ai fondi di mutualizzazione per drastici cali di reddito (art. 39). La misura non è attivata nel PSR.

La linea d'intervento "Zootecnia-Biodiversità" attuata con il PSRN sostiene le attività nazionali e regionali relative al miglioramento della biodiversità animale, compresa la raccolta delle informazioni, il coordinamento e implementazione delle banche dati, nonché i controlli per il sistema selettivo, attraverso programmi annuali di miglioramento genetico. Il tema della tutela della biodiversità animale trattato dall'operazione 10.2.2 "Sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche animali in agricoltura" che non contempla interventi previsti nel PON nazionale, ne come tipo di impegno ne come tipo di beneficiario. L'intervento promuove la raccolta, la caratterizzazione e la catalogazione del materiale genetico animale regionale, e la successiva iscrizione al repertorio regionale attraverso una rete di conservazione e sicurezza, un piano settoriale di intervento che stabilisce le linee guida delle attività; i beneficiari sono gli Enti pubblici preposti della Regione Abruzzo.

La linea d'intervento "Piano irriguo nazionale per le regioni del Sud Italia" sarà finanziato con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione. Attualmente non sono noti i criteri di demarcazione.

14.2. Se pertinenti, informazioni sulla complementarità con altri strumenti finanziari dell'Unione

La gestione mono/plurifondo

Rispetto alle opzioni proposte a livello comunitario, circa un approccio mono o plurifondo, la Regione

Abruzzo ha optato per un approccio monofondo nella gestione dei Programmi Operativi Regionali dei fondi FESR, FSE e FEASR. Tuttavia l'integrazione dei Fondi verrà comunque garantita a livello operativo secondo le modalità di seguito indicate. Sull'ITI aree interne convergeranno le risorse del FESR. Al raggiungimento degli obiettivi dei progetti pilota aree interne potranno concorrere le risorse del Programma di Sviluppo Rurale per finanziare azioni coerenti con gli obiettivi del PSR e della politica di sviluppo rurale.

La ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT 1)

La complementarità tra FESR, FSE e FEASR è assicurata attraverso specifiche iniziative che sono indirizzate al perseguimento di una medesima finalità generale. Il FESR promuove iniziative volte a rafforzare il sistema della R&I regionale incrementando le attività di innovazione nelle imprese. IL FSE con la priorità di intervento 10.5 propone l'innalzamento del livello di competenze e di formazione universitaria e/o equivalente. Il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT. 1 attraverso il finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

L'agenda digitale (OT 2)

Tra il FESR e Il FSE la complementarità è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di una medesima finalità. IL FSE propone di favorire l'acquisizione di conoscenze, abilità e capacità nel settore dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione al fine di innalzare i livelli di competenza dei lavoratori e delle imprese. Il FESR interverrà mediante l'attuazione di soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-governement interoperabili. Il FEASR, in particolare, opera per la riduzione dei divari digitali nei territori e la diffusione di connettività in banda larga e ultra larga nei territori rurali classificati C e D.

Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)

Il FESR è il fondo che dedica una quota rilevante delle risorse (circa 1/3) a questo obiettivo, con l'intento di dare un forte impulso al rilancio del sistema economico e produttivo abruzzese. IL FSE contribuisce a all'OT3 attraverso azioni tese al rafforzamento della cultura imprenditoriale, delle competenze, della formazione tecnica e delle conoscenze ed esperienze delle imprese in materia di internazionalizzazione. Il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 2A, 2B, 3A.

Basse emissioni di carbonio (OT 4)

Il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area della priorità 5. Il FESR, invece, mira ad un efficientamento del patrimonio pubblico e all'incremento della mobilità sostenibile. Il FSE opera assicurando un'offerta formativa nei settori della green economy e della blue economy.

Cambiamento climatico e gestione dei rischi (OT 5), Tutela dell'ambiente e gestione delle risorse (OT 6)

Il FESR e il FEASR operano in complementarità, in particolare il FESR agisce attraverso azioni per il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina. Il FEASR interviene attraverso il sostegno ad azioni finalizzate al perseguimento delle Focus Area 4A, 4B e 4B.

Occupazione (OT 8)

Il FESR, supporta l'OT 8 con azioni tese allo sviluppo occupazionale e produttivo nei sistemi produttivi locali investiti dalla crisi mediante interventi previsti nell'OT 3. IL opera in complementarità al FESR intervenendo in particolare sull'occupazione giovanile, femminile e dei disoccupati di lungo periodo. Il FEASR contribuisce in relazione agli obiettivi occupazionali delineati nella priorità 6 dello sviluppo rurale.

Crescita inclusiva (OT 9)

L'FSE concentra circa $\frac{1}{4}$ delle proprie risorse sull'inclusione sociale e sulla lotta alla povertà mentre il FESR incentra la propria azione sui servizi socio-educativi e sulle famiglie con disagi abitativi. Il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi attraverso le azioni previste nell'ambito della Focus Area 6b e nei territori rurali designati ai fini dell'attuazione dello Sviluppo locale Leader (CLLD).

Istruzione e formazione (OT 10)

Il FEASR interviene integrando il sostegno all'accrescimento di competenze e forza lavoro assicurato dal FSE con azioni rivolte a imprenditori agricoli e assimilati.

Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione Pubblica efficiente (OT 11)

L'attuazione dell'obiettivo coinvolge direttamente il FSE che promuove azioni volte a migliorare la qualità delle risorse umane e più in generale ad incrementare la capacity building dell'amministrazione. Il FEASR agisce rispetto all'OT 11 incrementando l'efficienza della pubblica amministrazione attraverso l'implementazione di un sistema informatico di gestione e la previsione di corsi di formazione strutturati per il personale coinvolto nella gestione del PSR.

15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

15.1.1. Autorità

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo	nd	Regione Abruzzo – Dipartimento Sviluppo economico e Politiche agricole	agricoltura@pec.regione.abruzzo.it
Certification body	nd	nd		nd@nd.it
Accredited paying agency	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)	nd	AGEA Via Palestro, 81 – 00185 ROMA	infosvilupporurale@agea.gov.it

15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

Conformemente a quanto previsto nell'art. 65.2 del Reg. UE 1305/13, in combinato disposto con gli artt. 7, 9, 67 del Reg. UE 1306/13 e i relativi regolamenti attuativi, la Regione individua le seguenti autorità funzionalmente indipendenti, ciascuna con specifiche competenze e relative responsabilità:

- **AUTORITÀ DI GESTIONE (AdG):** designata dalla Regione ed identificata nel DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGRICOLE
- **ORGANISMO PAGATORE (OP):** individuato nell'AGEA.
- **ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE (OC):** da individuare con procedura pubblica da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Per assicurare la massima efficienza amministrativa ed operativa nell'attuazione del PSR, l'AdG e l'OP, nel rispetto delle specifiche competenze, operano in costante collaborazione.

AUTORITÀ DI GESTIONE (AdG)

Ottempera a tutti gli obblighi previsti dall'art. 66.1 del Reg. UE 1305/13, coordina ed è responsabile della programmazione, della corretta ed efficace ed efficiente gestione del Programma per l'intero periodo di attuazione 2014-20. È l'autorità referente per i rapporti con lo Stato Italiano e la CE e garantisce il rispetto e l'adempimento di quanto previsto all'art. 66 del Reg. UE 1305/13. In particolare l'AdG deve:

- predisporre le procedure di raccolta e selezione delle domande di aiuto;
- stabilire i criteri di selezione da proporre al CdS;

- programmare e approvare i bandi per l'attuazione degli interventi selezionati nel PSR;
- predisporre le procedure per la concessione degli aiuti;
- assicurare che l'OP sia debitamente informato, in particolare delle procedure applicate e dei controlli effettuati sugli interventi selezionati, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- garantire che i soggetti che partecipano all'esecuzione degli interventi siano informati degli obblighi derivanti dagli aiuti concessi e dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati e la registrazione dei prodotti e dei risultati;
- assicurare l'esistenza di un sistema elettronico adeguato per la registrazione, conservazione, gestione e trasmissione dei dati statistici sul programma, funzionale all'organizzazione delle attività di monitoraggio;
- definire la strategia per la spesa, finalizzata al pieno utilizzo delle risorse finanziarie;
- comunicare alla Commissione entro il 31/1 e il 31/10 di ciascun anno i dati pertinenti sugli interventi selezionati, tra cui quelli relativi agli indicatori di prodotto e finanziari;
- redigere e trasmettere annualmente alla CE la relazione di cui all'art. 75 del Reg. UE 1305/13;
- collaborare con il valutatore indipendente, nel rispetto delle proprie competenze e responsabilità;
- predisporre le attività per l'informazione e la pubblicità degli interventi previsti e realizzati, anche al fine di evidenziare il ruolo svolto dall'UE con lo Sviluppo Rurale;
- garantire la corretta attuazione delle attività previste per l'assistenza tecnica del PSR;
- trasmettere al CdS le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del programma, garantendo allo stesso adeguato supporto tecnico ed amministrativo;
- assicurare la corretta implementazione del Piano di Valutazione (art. 68 del Reg. UE1305/13).

Per la definizione degli indirizzi attuativi l'AdG si avvarrà del CdS e delle strutture organizzative che saranno istituite all'interno del Dipartimento. L'AdG rimane pienamente responsabile della corretta ed efficiente gestione ed esecuzione delle proprie funzioni anche quando una parte di queste saranno delegate ad altri soggetti.

L'AdG è collocata all'interno del Dipartimento Sviluppo economico e Politiche agricole, ed è diretta da un Dirigente Regionale cui è attribuito, nell'Ordinamento organizzativo regionale, il rango di Direttore regionale, con poteri sovraordinati a quelli di tutti i Dirigenti che cooperano all'attuazione del Programma. La Giunta Regionale, in sede di approvazione dell'assetto organizzativo del predetto Dipartimento, assicura all'AdG la disponibilità di un apparato dedicato alla programmazione, gestione, controllo e monitoraggio del Programma articolato per Priorità di intervento e Focus area e costituito da un set di strutture organizzative e da una dotazione di risorse umane e tecnologiche adeguati qualitativamente e quantitativamente all'espletamento di tutte le funzioni sottese all'incarico. Con il predetto Deliberato, all'AdG sono conferite potestà organizzative che consentono ampia flessibilità nell'utilizzo di tutte le strutture dedicate alla gestione e al controllo del programma, anche attraverso la costituzione di unità di progetto, gruppi di lavoro, altre modalità di articolazione temporanea che risultino necessarie od opportune ai fini dell'efficiente ed efficace attuazione degli interventi.

Attraverso questa articolazione la Regione realizza un Sistema di Gestione e Controllo compatibile con quanto previsto con art. 72 del 1303/13, con le disposizioni regolamentari del Reg. 1305/2013, Reg. 1306/13 e rispettivi regolamenti esecutivi, in collaborazione con l'OP.

Il Sistema assicurerà pertanto, al tempo stesso, profili di adeguata definizione di ciascun livello di responsabilità (tenendo a tal fine conto anche della dovuta distinzione tra compiti di gestione e controllo), e margini di flessibilità organizzativa in linea con quanto stabilito dalla Regolamentazione comunitaria, dall'ordinamento regionale e nazionale. Le modalità di interazione tra AdG ed OP saranno definite dettagliatamente in apposita Convenzione.

Si procederà ad una sollecita correzione delle disfunzioni procedurali che hanno caratterizzato la programmazione 2007/2013, ispirata ad obiettivi di anticipazione delle criticità, semplificazione dei processi, definizione ex ante di regole e tempi certi per tutte le fasi dei procedimenti, maggiore responsabilizzazione dei beneficiari. Verrà implementato, con le risorse di assistenza tecnica del PSR, un sistema informativo adeguato ad assicurare il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle operazioni, ed a facilitare la circolazione delle informazioni tra le Autorità del Programma. Allo scopo di recuperare un gap di conoscenza specifica diffuso tra il personale del Dipartimento, le risorse dell'assistenza tecnica saranno altresì utilizzate per attuare un intervento formativo che coinvolgerà l'intera struttura di gestione e controllo riferibile al PSR.

Sul piano gestionale, inoltre, tutte le fasi delle domande di aiuto e pagamento troveranno definizione in un sistema informativo integrato di gestione e controllo della spesa condiviso da AdG ed OP, tenuto conto di quanto disposto dall'art 62 del Reg. 1305/13 e dai Regolamenti di esecuzione 809/2014 art. 11ss e delegato 640/2014 del Reg. 1306/13.

Tutte le tipologie di domande di aiuto e di pagamento sono sottoposte ad una serie di controlli di competenza delle diverse autorità designate secondo quanto disposto dal Reg. di esecuzione 809/2014 e si articoleranno in Controlli:

- amministrativi
- di primo livello
- di secondo livello
- in loco
- ex-post

Ai sensi e con le modalità specificate nell'art. 66 del Regolamento 1305/2013, le funzioni proprie dell'AdG del Programma potranno essere delegate ad Organismi intermedi.

ORGANISMO PAGATORE (OP)

Per la Regione l'OP, ai sensi dell'art. 7 par. 1 del Reg. UE 1306/13, è l'AGEA, incaricato di gestire e controllare le spese finanziate attraverso i regolamenti comunitari FEAGA e FEASR. In particolare AGEA:

- è responsabile delle erogazione dei pagamenti del PSR autorizzati dall'AdG;
- cura gli aspetti relativi alla corretta contabilizzazione dei pagamenti, predispone le attività per la verifiche sui dati e le informazioni oggettive che giustificano i pagamenti richiesti dai beneficiari finali, oltre a predisporre le altre operazioni di controllo attraverso il proprio sistema informativo.
- cura la definizione e attuazione delle procedure relative al trattamento delle domande di aiuto e pagamento attraverso il proprio sistema informativo.
- si occupa di pubblicare i dati degli aiuti erogati sul portale del SIAN e gestire gli accessi ai diversi utenti al sistema informativo (gestione delle utenze). Detiene il registro delle garanzie fideiussorie afferenti all'OP nazionale, e collabora, nel rispetto delle relative competenze e compiti con l'AdG e con l'autorità di certificazione.
- è responsabile alla corretta applicazione dei requisiti di legittimità, regolarità, accuratezza, completezza e tempestività delle procedure relative alla contabilizzazione dei pagamenti.
- è responsabile di tutte le fasi dei controlli sulle operazione relative ai pagamenti ad essa assegnati.
- compete la fornitura dei dati tecnici, economici e finanziari necessari alle attività di monitoraggio

messe in atto dall'AdG. Aggiorna e distribuisce tutta la documentazione e la modulistica necessaria per i pagamenti, nei tempi e nelle forme previste dalle norme comunitarie.

ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE (OC)

L'Organismo di Certificazione ha il compito di certificare i conti dell'OP. Deve verificare che i pagamenti avvengano in modo corretto, completo e tempestivo; assicura la veridicità dei dati contabili predisposti dall'OP, e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei pagamenti e delle procedure messe in atto per i controlli sulle richieste di aiuto ammessi a pagamento. L'OC opera in modo indipendente dall'OP in conformità alle norme comunitarie in materia di aiuti cofinanziati.

15.1.2.2. Modalità per l'esame indipendente dei reclami

In conformità all'art. 74 del Reg. UE 1303/2013, nell'ambito dell'attuazione del PSR saranno attivate idonee metodologie di "ascolto" dei beneficiari e degli utenti dei servizi erogati, anche attraverso la gestione di eventuali reclami. Una gestione sistematica consente, in primo luogo, di migliorare il servizio alla luce delle considerazioni provenienti dall'utente, predisponendo rimedi e azioni correttive o preventive; dall'altro, permette di migliorare la soddisfazione e il consenso attorno alla stessa organizzazione e ai servizi/prodotti erogati, diventando così un modo per migliorare e monitorare più in generale la qualità dei servizi e per diffondere l'immagine di un'organizzazione attenta alle esigenze e ai feedback dei suoi utenti/clienti.

Pertanto, le imprese agricole e forestali e tutti i soggetti che fanno richiesta di finanziamento a valere sulle misure del PSR hanno facoltà di avanzare istanza di revisione all'AdG o all'Organismo Pagatore nazionale, in caso di esclusione dai benefici, di riconoscimento parziale del finanziamento o del pagamento, di dichiarazione della decadenza dall'aiuto.

Le fattispecie, la tempistica e le procedure di presentazione e decisione dei reclami sono definite nel Manuale nell'ADG ed nella Convenzione con l'OP.

I predetti Documenti assicureranno l'instaurazione di un corretto contraddittorio ispirandosi ai principi che seguono:

- predisposizione di format di presentazione dei reclami redatti in un linguaggio semplice e comprensibile, nonché di facile consultazione e reperibilità;
- predisposizione di una adeguata informazione agli utenti sulla possibilità e sulle modalità di inoltrare reclami;
- previsione di termini certi e congrui per la presentazione, l'istruttoria e la decisione dei reclami;
- assicurazione che l'adozione della decisione avviene ad opera di soggetti diversi da quelli che hanno assunto il provvedimento oggetto di censura;
- previsione di opportunità di invio di reclami a mezzo help desk/call center, con adeguato sistema di tracciabilità del reclamo stesso;
- registrazione sistematica dei reclami, inclusa la tracciatura di tutte le fasi di risoluzione del reclamo;
- effettuazione di analisi periodiche dei reclami, con l'obiettivo di identificare eventuali "aree di disservizio" e conseguentemente intraprendere iniziative di correzione/miglioramento.

15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) verrà costituito, con atto formale della Regione Abruzzo, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione della Commissione di approvazione del PSR, in conformità con quanto previsto nell'art. 47 del Reg. UE 1303/2013 e degli artt. 73 e 74 del Reg. UE1305/2013.

Il CdS ha il compito di sorvegliare tutte le fasi di attuazione del programma, monitorare lo stato di avanzamento fisico e finanziario, attraverso la lettura degli indicatori prodotti dal sistema di monitoraggio messo a disposizione dall'AdG tramite la Relazione Annuale di Esecuzione (RAE). Formula pareri e valutazioni finalizzati all'ottimizzazione delle procedure amministrative e al conseguimento degli obiettivi del PSR (aumentare l'efficacia e l'efficienza del Programma). Il CdS deve esprimere un parere sia sulle proposte di modifica del Programma, sia sulla semplificazione delle procedure amministrative.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 e dall'art. 4 del regolamento delegato n. 240/2014 il partenariato relativo alla programmazione 2014/2020 si compone di soggetti rappresentativi ed in grado di garantire una collaborazione continua e responsabile, anche in un'ottica di scambio di buone pratiche. Tale partenariato coinvolge, infatti: a) le autorità regionali e locali, e le altre autorità pubbliche competenti; b) le parti economiche e sociali; c) organismi che rappresentano la società civile quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Sono membri del CdS con diritto di voto:

- Il Componente la Giunta regionale preposto protempore alle Politiche agricole e di sviluppo rurale e forestale, con funzioni di presidente del CdS;
- L'Autorità di Gestione del PSR e del PO FEAMP 2014/2020 della Regione Abruzzo;
- I Dirigenti delle strutture del Dipartimento preposte all'attuazione del PSR;
- Il rappresentate dell'AdG dei PP.OO FESR e FSE 2014/2020 della Regione Abruzzo;
- Il rappresentante della Direzione regionale competente per il F.S.C. della Regione Abruzzo;
- Il Direttore dell'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo;
- Il rappresentante del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF);
- Il rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE;
- Il rappresentante del Dicastero per le pari opportunità;
- Il rappresentante dell'ANCI Abruzzo;
- Il rappresentante dell'UPI Abruzzo;
- Il rappresentante di Unioncamere Abruzzo;
- Un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale;
- Un rappresentante per ciascuna delle OOSS confederali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale;
- Un rappresentante delle Associazioni ambientaliste regionali congiuntamente designato;
- Un rappresentante delle associazioni regionali dei consumatori congiuntamente designato.

Partecipa ai lavori: il rappresentate della Commissione Europea (DG-AGRI).

Sono invitati quali uditori:

- il Presidente della Commissione preposta alle tematiche dell'Agricoltura del Consiglio regionale dell'Abruzzo, o suo delegato;
- Il Valutatore indipendente;
- l'Assistenza Tecnica all'attuazione del PSR;
- Un rappresentante dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo;
- Un rappresentante del Sistema Universitario Abruzzese congiuntamente designato;
- Un rappresentante dell'ABI;
- Un rappresentante per ciascuna delle OOSS datoriali congiuntamente designato ;
- Un rappresentante delle Associazioni della Cooperazione congiuntamente designato;
- Un rappresentate delle Associazioni allevatori regionali congiuntamente designato;
- Un rappresentante delle associazioni dei produttori biologici regionali congiuntamente designato;
- Un rappresentante dei consorzi di tutela regionali congiuntamente designato;
- Un rappresentante delle OO.PP. regionali congiuntamente designato;
- Un soggetto designato dalle OO.PP.AA. per il settore forestale, congiuntamente designato;
- Un rappresentante delle Aree Protette dell'Abruzzo congiuntamente designato;
- Un rappresentante dei Consorzi di Bonifica abruzzesi congiuntamente designato;
- Un rappresentate dei GAL dell'Abruzzo congiuntamente designato.

Alle riunioni del CdS, in luogo del titolare, può partecipare un supplente designato.

I componenti regionali sono designati con atti amministrativi a firma dei Direttori Generali delle Strutture di appartenenza, mentre gli altri componenti sono designati dai rispettivi organismi.

Il Regolamento di funzionamento è approvato dal CdS nella prima seduta. Esso fissa, tra l'altro, le norme che disciplinano la procedura del comitato di sorveglianza in termini di funzionamento, partecipazione e pubblicizzazione delle decisioni assunte, in conformità alle prescrizioni dell'articolo 11 del Regolamento delegato (UE) n.240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014.

La Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR è istituita presso:

Regione Abruzzo – Dipartimento Sviluppo economico e Politiche agricole – Autorità di Gestione del PSR Abruzzo 2014-2020. Posta elettronica: **agricoltura@pec.regione.abruzzo.it**

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità che descrive più dettagliatamente le modalità di informazione e pubblicità per il programma, di cui all'articolo 13 del presente regolamento

Il Piano di Comunicazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 rappresenta uno degli strumenti in grado di coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione necessari per dare adeguata informazione e pubblicità al Programma. Tale Piano è una leva che punta all'innovazione della Pubblica Amministrazione, in termini di efficienza e di efficacia della comunicazione, nonché al

miglioramento delle relazioni e del dialogo all'interno e all'esterno dell'organizzazione stessa.

Tutte le azioni di comunicazione verranno programmate in base alla specificità del Programma di Sviluppo Rurale e del relativo fondo (FEASR).

Le azioni di comunicazione saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dall'articolo 66 del Reg. UE n. 1305/2013, in cui si individuano gli obblighi e le responsabilità delle Autorità di gestione in materia di informazione e di pubblicità e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 13 del Regolamento di esecuzione 808/2014, che affida alle Autorità di Gestione la responsabilità di redigere una strategia di informazione e pubblicità entro 6 mesi dall'adozione del programma.

L'elaborazione di una strategia di comunicazione consente di organizzare una sequenza di azioni logicamente correlate ed inserite all'interno dello specifico contesto del mondo rurale abruzzese. Una delle più importanti attività di comunicazione da prevedere all'interno del Piano di informazione e comunicazione del PSR Abruzzo 2014-2020 è il rafforzamento del sito internet dedicato, per la diffusione in tempo reale delle informazioni relative alla attuazione di esso. Il sito già esistente <http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura/psr/> sarà implementato in conformità con i principi delle "Linee guida per i siti web della PA".

Sul sito verranno indicate con chiarezza le norme applicabili in materia di licenza ai sensi delle quali i dati sono pubblicati.

Obiettivi del Piano di Comunicazione

L'obiettivo principale del piano di comunicazione del PSR 2014-2020 è avviare delle azioni intese a far conoscere al target di riferimento, opinione pubblica, potenziali beneficiari e beneficiari finali le opportunità di finanziamento nell'ambito del programma, nonché le modalità attuative degli interventi finanziati, i risultati raggiunti e l'impatto ottenuto dal programma operativo in questione.

Altro obiettivo del Piano di Comunicazione è di sensibilizzare il pubblico di riferimento sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento, aumentando in modo trasparente la conoscibilità del sostegno fornito dal FEASR.

Il predetto Piano nella definizione delle strategie di comunicazione terrà conto, quindi, degli *obiettivi* da raggiungere indicati all'interno dell'allegato III del Regolamento di esecuzione 808/2014. I target di riferimento della comunicazione saranno l'opinione pubblica in generale; i potenziali beneficiari; i beneficiari effettivi, il partenariato economico e sociale, gli organi di informazione e gli opinion leader, Il pubblico interno dell'organismo regionale.

Strumenti, modalità e contenuti della comunicazione saranno calibrati rispetto al target di destinatari da raggiungere; una parte di comunicazione istituzionale sarà rivolta al grande pubblico (al di fuori del territorio regionale). La strategia di Comunicazione dovrà valorizzare le opportunità offerte dalla Rete rurale nazionale e dalla Rete Pei.

Gli strumenti di comunicazione

I potenziali strumenti di comunicazione adottabili, quindi, sono di seguito indicati in un elenco non esaustivo:

- Azioni di comunicazione offline: Pubblicazioni in genere (brochure; depliant..), pubblicazioni editoriali, etc.

- Azioni di comunicazione online e multimediale: sito internet; intranet; newsletter; social network; sms; etc.
- Azioni di comunicazione interpersonale: convegni; conferenze; seminari; tavoli tecnici
- Azioni di comunicazione interna: incontri; informative dedicate; azioni informative; etc.
- Azioni di comunicazione pubblicitaria: TV-Radio-Stampa-eventi (manifestazioni fieristiche); eventi visibili
- Azioni a supporto: mailing list; gadget
- Azioni di informazione: comunicati stampa

Le azioni informative e pubblicitarie mirano ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione Europea. L'Autorità di Gestione, perciò, elaborerà una serie di azioni sulle quali agire in rapporto ai pubblici di riferimento ed agli obiettivi definiti per avere maggiore capacità comunicativa e per conseguire i risultati attesi dal piano di comunicazione.

Verranno attivate azioni di comunicazione volte alla pubblicizzazione dei risultati raggiunti con l'attuazione del P.S.R. e dell'impatto che esse hanno avuto sul territorio. Tutti i layout di comunicazione saranno caratterizzati dagli elementi tecnici di comunicazione indicati negli atti di esecuzione adottati dalla Commissione. Alla strategia di comunicazione svolta per azione diretta dell'AdG si accompagna la comunicazione svolta dagli stessi beneficiari nel rispetto di quanto stabilito nel punto 2 dell'allegato III del Reg. 808/2014. E' compito dell'AdG assicurarsi il rispetto della predetta normativa da parte dei beneficiari. Per quanto concerne l'informazione al pubblico l'Autorità di Gestione dovrà informare l'intera opinione pubblica in merito al ruolo che l'Unione Europea svolge nel finanziamento del programma e nell'attuazione dello stesso. L'Adg intende assicurare all'Unione Europea la capacità di formulare e diffondere in maniera capillare messaggi sui punti focali della sua azione. Tutto ciò porterà a migliorare la percezione popolare dell'Unione.

Alcune strategie di comunicazione del PSR 2014-2020 saranno realizzate proprio con l'obiettivo finale di creare un rapporto diretto tra l'Europa ed i suoi cittadini. Principio questo che si colloca al centro della politica d'informazione e di comunicazione, caratterizzata dalla chiarezza, trasparenza e semplicità di linguaggio in modo da adattare il messaggio da trasmettere in funzione delle specificità del pubblico cui è indirizzato. Tali strategie di comunicazione saranno indicate dettagliatamente all'interno del piano di comunicazione del PSR.

Risulta necessario, quindi, assicurare la coerenza e la flessibilità del flusso di informazioni tecniche affinché possano essere elaborate e finalizzate ad una comunicazione maggiormente efficace; la collaborazione con la stampa riveste una grande importanza e costituisce la chiave della presentazione immediata delle informazioni, nonché del ruolo svolto dall'Unione all'interno di un programma operativo finanziato. E' importante, quindi, realizzare una strategia d'informazione e di comunicazione efficace in modo da far giungere i messaggi ai cittadini in maniera chiara e semplice.

Tutte le azioni di comunicazione che verranno realizzate e rivolte a qualsiasi target di riferimento inserito nel piano di comunicazione, saranno accompagnate dall'emblema dell'Unione insieme agli altri loghi pertinenti. Il posizionamento dei loghi renderà più chiara la comunicazione e darà maggiore visibilità al ruolo dell'Unione all'interno del programma operativo. Tutti i supporti di comunicazione che verranno utilizzati saranno caratterizzati da un layout grafico specifico per la programmazione 2014-2020.

La strategia di comunicazione sarà svolta dalla Regione Abruzzo direttamente e/o attraverso un qualificato Prestatore di servizi selezionato con procedure di evidenza pubblica.

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nel quadro di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e ad altri fondi SIE

La Regione promuove le strategie di sviluppo locale con l'obiettivo di rafforzare l'impatto del programma di sviluppo rurale in ambiti di azione territorialmente limitati, attraverso un approccio partecipativo che coinvolga direttamente gli attori locali. In particolare, tramite la misura 7, 16 e la strategia Leader, il PSR intende mobilitare e valorizzare le risorse endogene del territorio al fine di rispondere alle esigenze dello stesso. La realizzazione della Strategia aree interne dell'accordo di partenariato converge nella stessa direzione. In ragione della complessità e della innovatività delle misure a cooperazione, l'attuazione di esse, ove coinvolga uno o più GAL, sarà monitorata dalla Regione con apposite task force regionali tematiche. Le misure 16 e 7 giocano un ruolo significativo anche in altre azioni della priorità 6 funzionali e propedeutiche al rafforzamento di percorsi di sviluppo che coinvolgano tanto soggetti pubblici, che privati.

Per quanto riguarda la strategia Leader, le misure che potranno essere attivate dai Gal, con le necessarie limitazioni e le previste modalità attuative, sono quelle per le quali si riconosce un effettivo valore aggiunto all'azione diretta dei partenariati locali, e sono elencate nella pertinente scheda di misura. In particolare, rispetto alle esperienze precedenti, ai Gruppi di Azione Locali viene data ampia delega di intervento all'interno delle azioni che presuppongono, a livello territoriale, una forte spinta di animazione alla messa in rete di interventi misti pubblico-privato. Nell'elaborazione della strategia i PSL dovranno tener conto di quanto stabilito nell'accordo di partenariato e di quanto definito dal Governo regionale in merito alla strategia aree interne.

Ai fini di agevolare la funzionalità della strategia Leader e superare le criticità emerse dalla precedente programmazione, sarà garantito il necessario supporto ai Gal al fine di agevolare l'attuazione e il rispetto degli obblighi normativi e procedurali europei, nazionali e regionali. Sarà garantita una maggiore flessibilità circa le modifiche della strategia e del piano finanziario dei singoli PSL, che a loro volta saranno sottoposti ai meccanismi del N+3 e a premialità simili al performance framework: laddove obiettivi minimi non saranno raggiunti dai Gal, la dotazione finanziaria dei PSL potrà essere rivista a favore di Gal maggiormente efficienti da un punto di vista della spesa e del raggiungimento dei target di obiettivo e risultato. Infine, GAL e beneficiari responsabili dell'attuazione delle misure a cooperazione dovranno sottoporsi ad obblighi volti a scongiurare potenziali conflitti di interesse.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La riduzione del carico amministrativo per i beneficiari è un obiettivo di primaria importanza nell'ambito del PSR. L'amministrazione si adopererà innanzitutto nel rafforzamento della strategia di comunicazione. Inoltre, si prevede:

- l'utilizzo di sistemi informativi più evoluti, che portino a ridurre la documentazione cartacea necessaria per la presentazione e gestione delle domande di contributo;
- la semplificazione e razionalizzazione dei controlli, attraverso l'incrocio delle banche dati pubbliche e un maggiore coordinamento dei controlli operati da diversi soggetti in capo allo stesso beneficiario;

- l'adozione di costi standard;
- l'adozione di criteri di selezione trasparenti, oggettivi e facilmente verificabili.

Un nuovo sistema informativo supporterà tutte le attività gestionali degli interventi attraverso modalità di collaborazione elettronica tra AdG e OP.

Il nuovo sistema informativo consente di attivare nuove ed importanti funzionalità non solo in un'ottica di gestione della procedura amministrativa della domanda di sostegno, ma anche in un'ottica di servizio agli utenti grazie a molteplici funzioni:

- Sistema per la gestione dei procedimenti amministrativi
- GIS (Geographical Information System)
- Sistema repositoring documentale
- Sistema di protocollo e firma digitale
- Riduzione supporti cartacei
- Utilizzo delle comunicazioni PEC

Il sistema informativo di monitoraggio dovrà essere integrato con il sistema informativo sviluppato in collaborazione con l'OP e garantire anche la gestione degli indicatori di programma, tramite un sistema che rileva e classifica le informazioni a livello di singolo progetto e le aggrega per specifico indicatore e per focus area di riferimento. Diviene pertanto fondamentale lo sviluppo del sistema in tempi adeguati a garantire la pronta attuazione del Programma, anche in considerazione delle disposizioni riguardanti il performance framework. A questo scopo l'AdG si doterà di Uffici dotati quantitativamente di personale qualificato rispetto alle esigenze di gestione e funzionamento del sistema.

Sempre nell'ottica della semplificazione, un "Manuale Operativo dell'Autorità di Gestione", con i contenuti sinteticamente descritti nel paragrafo 8.1, detterà preventivamente indirizzi generali e, occorrendo, puntuali, allo scopo di uniformare e standardizzare l'elaborazione e la gestione dei bandi, da formulare in modo da assicurarne una agevole comprensione da parte dei beneficiari, anche avvalendosi di formulari e tabelle di facile compilazione (e per quanto possibile precompilate rispetto alle informazioni già in possesso dell'Amministrazione regionale).

Il sito web dedicato al Programma sarà utilizzato sia come strumento di carattere informativo (rispetto ad opportunità, scadenze, novità, disponibilità di atti e documenti), che come strumento di servizio, in grado di aiutare le imprese nell'accesso alle opportunità offerte dal Programma, anche tramite lo sviluppo di contenuti e modalità nuove, con percorsi di navigazione basati su specifiche esigenze dell'utente.

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Ai sensi dell'art. 59 del Reg. UE n. 1303/2013 e dell'art. 51 del Reg. UE n.1305/2013, la Regione intende avvalersi della Misura n.20 di assistenza tecnica per prevedere interventi volti a sostenere:

- attività di preparazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e raccolta dati, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit;

- eventuali azioni mirate a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati;
- azioni mirate a rafforzare la capacità delle autorità coinvolte e dei beneficiari di amministrare e utilizzare tali fondi;
- azioni tese a rafforzare la capacità dei partner interessati a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, lettera e), e per sostenere lo scambio delle buone prassi tra tali partner;
- azioni mirate alla formazione e informazione del personale tecnico del PSR;
- azioni volte a mitigare e ridurre il tasso di errore.

Inoltre, per garantire un efficace transizione dalla programmazione 2007-2013 alla programmazione 2014-2020, si prevede che le risorse impegnate nell'assistenza tecnica possano essere utilizzate anche per facilitare la chiusura del precedente periodo di programmazione.

Le risorse di assistenza tecnica supporteranno la realizzazione del sistema informativo di monitoraggio del PSR e l'accesso/utilizzo del sistema gestionale allestito in concorso con l'OP.

La struttura organizzativa che gestirà il PSR Abruzzo verrà riprogettata assumendo a riferimento una architettura che faccia del Programma il suo core business adottando un modello di gestione, caratterizzato da un centro decisionale con compiti di indirizzo e coordinamento orizzontale e strutture responsabili verticalmente dell'attuazione di misure e tipologie di intervento, che dispongano a tal fine di un appropriato sostegno dell'assistenza tecnica.

L'Assistenza tecnica accompagnerà l'avvio della fase attuativa anche predisponendo un "Manuale Operativo dell'Autorità di Gestione", con i contenuti sinteticamente descritti nel paragrafo 8.1, Il documento, finalizzato a stabilire indirizzi generali e, occorrendo, puntuali, allo scopo di uniformare e standardizzare l'elaborazione e la gestione dei bandi, sarà sottoposto nel tempo ad eventuali operazioni di manutenzione evolutiva.

Infine, l'attuazione del programma sarà accompagnata da interventi di formazione continua per il personale dell'Amministrazione Regionale che a diverso titolo parteciperà alla sua realizzazione. Gli obiettivi specifici della Misura 20 di Assistenza tecnica sono quelli di garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi del PSR. In particolare, di:

- Potenziare l'efficacia e l'efficienza delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione degli interventi;
- Realizzare un sistema informativo integrato di gestione che supporta tutte le fasi di attuazione e i processi di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti;
- Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione locale;
- Rafforzare le attività di monitoraggio e di valutazione dell'impatto territoriale del programma.

Gli obiettivi operativi sono quelli di:

- Fornire strumenti tecnici di supporto all'ente responsabile della gestione;
- Fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione.

Attività generali di gestione del programma

- Coordinamento generale dell'attuazione del programma e supporto operativo alle attività del Comitato di Sorveglianza;
- Realizzazione degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale per

l'attuazione del programma (rapporti di attuazione, relazioni periodiche agli Organismi istituzionali e del Partenariato, etc.);

- Monitoraggio continuo dell'impatto del programma sullo sviluppo economico e sociale della regione, sulle politiche trasversali (occupazione, pari opportunità, ambiente) e valutazione dell'efficacia delle strategie e delle linee di intervento individuate;
- Predisposizione di eventuali riprogrammazioni del Programma;
- Valutazione intermedia del programma effettuata da un valutatore indipendente;
- Coordinamento con gli altri Programmi Operativi nazionali e regionali.

Attività preliminari all'attuazione delle operazioni

- Attività di concertazione e partenariato;
- Progettazione e realizzazione degli strumenti da utilizzare nelle fasi di selezione e attuazione delle operazioni (guide operative, bandi di gara, sistemi di monitoraggio delle operazioni, procedure e strumenti di controllo delle operazioni, etc.).

Selezione delle operazioni

- Promozione e realizzazione dei bandi di gara;
- Valutazione e selezione delle proposte;
- Formalizzazione degli impegni con i Beneficiari finali.

Attuazione delle operazioni

- Elaborazione dei progetti esecutivi e dei piani operativi di attività;
- Realizzazione delle operazioni;
- Monitoraggio dello stato di avanzamento delle operazioni;
- Realizzazione dei controlli sulla regolare attuazione delle operazioni;
- Chiusura delle operazioni (collaudo, rendicontazione, etc.);
- Attuazione delle procedure e degli interventi volti all'attuazione e alla mitigazione e riduzione del tasso di errore.

Queste attività, elencate a titolo indicativo, sono rappresentative, anche se non esaustive, di tutte quelle che dovranno essere realizzate nell'ambito della misura 20 del PSR di cui beneficiario unico è la Regione Abruzzo che attuerà la misura attraverso procedure di evidenza pubblica. La predisposizione del Piano di attività dell'Assistenza Tecnica e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione o ad altro soggetto da questa delegato, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria.

Le spese sostenute per l'assistenza tecnica saranno sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi e consulenze) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software, spese per il personale) e faranno riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale.

16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER

16.1. 16.1.1 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro: “Il futuro PSR Abruzzo: il partenariato si incontra”

16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Abruzzo, in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale, in occasione del seminario finale del Progetto RRN “Trasferimento e innesto di esperienze, buone pratiche e innovazioni per il rafforzamento istituzionale dell'Autorità di gestione del PSR Abruzzo 2007-2013”, presenta un incontro informativo generale con il partenariato sugli elementi di base della Programmazione 2014-2020 tenutosi venerdì 13 dicembre 2013 presso il Museo delle Genti D'Abruzzo - Auditorium Petruzzi – Pescara.

Gli interventi dell'incontro sono stati i seguenti:

- Progetto di gemellaggio amministrativo per l'Abruzzo: attività svolte e risultati ottenuti;
- Il processo negoziale della nuova PAC;
- L'agricoltura in Abruzzo e la PAC;
- Le misure agro-climatiche-ambientali;
- Futura programmazione 2014-2020: strategie e obiettivi per l'Abruzzo

16.1.2. Sintesi dei risultati

Nell'incontro con il partenariato sono state illustrate le novità rilevanti sulla nuova programmazione 2014-2020, è emersa la necessità di strutturare un sito internet dedicato per il nuovo PSR 2014-2020 raggiungibile tramite l'home page della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo (<http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura/>).

16.2. 16.1.2 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro di partenariato: “Dall'analisi di contesto all'analisi SWOT: priorità 4 e 5”

16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

La Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca della Regione Abruzzo chiama le parti sociali e tutti i portatori di interesse a collaborare alla strutturazione del **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**. L'evento mira alla discussione e alla rilevazione delle esigenze regionali delle aziende agricole e dei territori rurali che costituiranno la base per la strutturazione degli interventi sul tema **ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali** del futuro programma. L'incontro si è svolto mercoledì 26 marzo 2014 presso il Mercato Ortofrutticolo - Villanova di Cepagatti (PE).

Gli interventi dell'incontro:

- La costruzione del PSR 2014-2020 e il ruolo del partenariato

- La cooperazione nelle misure agro climatiche ambientali
- L'analisi di contesto: metodologia e raccolta dati
- Dagli indicatori di contesto alle matrici SWOT: ipotesi di fabbisogno
- Discussione sui fabbisogni

Tutti i rappresentanti del tavolo di Partenariato sono stati convocati a partecipare all'incontro con una comunicazione ufficiale via mail. Sulla base degli argomenti discussi, i portatori di interesse hanno potuto contribuire con delle osservazioni tramite l'indirizzo mail psr.urp@regione.abruzzo.it. I contributi sono stati recepiti e pubblicati sul sito web www.rica.inea.it/PSR_2014_2020/.

16.2.2. Sintesi dei risultati

Posto che dall'analisi SWOT i punti di forza sono rappresentati dall'abbondanza di aree verdi e risorse idriche e dalla presenza di numerosi siti Natura 2000 e che i punti di debolezza consistono nell'arretratezza delle tecniche agricole, nella scarsa produzione di energia da biomasse e nel rischio dell'erosione di suoli e del dissesto idrogeologico, dall'incontro è emerso che gli obiettivi da realizzare sono:

1. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale;
2. Valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e commercializzazioni delle produzioni locali;
3. Necessità di sviluppo di pratiche sostenibili e conservative;
4. Tutela e valorizzazione delle risorse forestali;
5. Efficientamento delle risorse idriche;
6. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione ed utilizzo dell'energia;
7. Miglioramento della capacità di gestione del ciclo del carbonio.

Le osservazioni del partenariato sono state recepite andando ad integrare quanto emerge dall'analisi di contesto.

16.3. 16.1.3 - Presa d'atto delle attività di partenariato e formalizzazione del Tavolo di Partenariato

16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Con DRG 272 del 14 aprile 2014 è stato formalizzato il tavolo di partenariato.

16.3.2. Sintesi dei risultati

E' stato preso atto che le attività di partenariato per la definizione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sono iniziate con gli incontri del 13 dicembre 2013 e del 26 marzo 2014. Sono stati attivati i canali attraverso i quali i partner possono porre domande, fornire contributi ed essere informati del modo

in cui le loro proposte sono prese in considerazione:

- indirizzo mail psr.urp@regione.abruzzo.it
- sito web www.rica.inea.it/PSR_2014_2020/

E' stato costituito un apposito Tavolo di Partenariato la cui Presidenza va al componente della Giunta delle Politiche Agricole. Si demanda al Direttore della Direzione Politiche Agricole e Sviluppo Rurale l'integrazione di eventuali altri componenti del Tavolo.

16.4. 16.1.4 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro di partenariato: "Stimolare la competitività dell'agricoltura: priorità 2 e 3"

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Il 16 Aprile 2014, a Pescara, presso la sala convegni del Museo delle Genti d'Abruzzo, a partire dalle ore 9.30, la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione della Regione Abruzzo chiama le parti sociali e tutti i portatori di interesse a collaborare alla strutturazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. L'evento mira alla discussione e alla rilevazione delle esigenze regionali, delle aziende agricole e dei territori rurali che costituiranno la base per la strutturazione degli interventi sul tema competitività del futuro programma.

Gli interventi dell'incontro:

- La competitività nel PSR 2014-2020 e il ruolo del partenariato
- Potenziare la competitività dell'agricoltura e la redditività delle aziende
- Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio nel settore agricolo
- Dalla SWOT alle ipotesi di fabbisogno: le sfide regionali
- Discussione sui fabbisogni

Tutti i rappresentanti del tavolo di Partenariato sono stati convocati a partecipare all'incontro con una comunicazione ufficiale via mail. Sulla base degli argomenti discussi, i portatori di interesse hanno potuto contribuire con delle osservazioni tramite l'indirizzo mail psr.urp@regione.abruzzo.it. I contributi sono stati recepiti e pubblicati sul sito web www.rica.inea.it/PSR_2014_2020/.

16.4.2. Sintesi dei risultati

Dalla discussione dei fabbisogni emerge che i temi trasversali di estrema importanza sono i giovani, le zone svantaggiate, l'approccio collettivo, le produzioni tipiche e di qualità, le filiere corte, la gestione del rischio. I CCO – Cross Cutting Objective – devono riguardare anche le innovazioni delle misure, l'ambiente e la cooperazione. È importante porre l'attenzione sulla necessità di dover fare sistema con concentrazione dell'offerta, miglioramento del potere contrattuale, valorizzazione dei sistemi di qualità, creazione di network tra filiere, realizzazione di attività promozionali, promozione sinergica dei prodotti abruzzesi, interventi formativi continui per gli agricoltori, il loro associazionismo e consorzi di tutela.

Importante è altresì favorire la diversificazione del reddito delle imprese agricole attraverso l'implementazione dei servizi turistici, attraverso servizi didattici e ambientali, favorire l'accesso al credito dimostrando di aver prodotto reddito consolidato nei tre anni precedenti. Necessari sono il sostegno alla prevenzione del rischio ambientale, il sostegno alla comunicazione e all'informazione. Fondamentali risultano essere la formazione e la consulenza.

16.5. 16.1.5 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro di partenariato: “innovazione, coesione territoriale e versione preliminare strategia del PSR: priorità 1 e 6”

16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Il 20 Giugno 2014, presso la sala convegni del Mercato Ortofrutticolo di Cepagatti (PE), a partire dalle ore 9.30, la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione della Regione Abruzzo chiama le parti sociali e tutti i portatori di interesse a collaborare alla strutturazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. L'evento ha una duplice finalità: da un lato alla discussione e alla rilevazione delle esigenze delle aziende agricole e dei territori rurali per la strutturazione degli interventi sui temi innovazione e coesione territoriale, dall'altro a presentare la versione preliminare della strategia del PSR.

La discussione ha interessato i seguenti aspetti:

- Sviluppo e coesione del territorio: indicazioni dall'analisi
- Presentazione della versione preliminare della strategia del PSR 2014-2020
- L'accordo di partenariato e le implicazioni nella strategia del Programma
- Dall'analisi alla costruzione della strategia
- Discussione sui fabbisogni
- Discussione sulla strategia

Tutti i rappresentanti del tavolo di Partenariato sono stati convocati a partecipare all'incontro con una comunicazione ufficiale via mail. Sulla base degli argomenti discussi, i portatori di interesse hanno potuto contribuire con delle osservazioni tramite l'indirizzo mail psr.urp@regione.abruzzo.it. I contributi sono stati recepiti e pubblicati sul sito web www.rica.inea.it/PSR_2014_2020/.

16.5.2. Sintesi dei risultati

Dato che l'Abruzzo presenta un tendenziale invecchiamento della popolazione, accompagnato da un basso tasso di natalità, è necessaria un'azione sinergica in tema di occupazione e rivitalizzazione dei territori rurali, che veda coinvolti tutti i fondi Europei. Con l'obiettivo di creare opportunità di occupazione aggiuntiva in campo extra-agricolo, per i componenti delle famiglie rurali e più in generale per la popolazione che insiste in queste aree, il PSR avrà il ruolo di favorire la diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali, ed in particolare nella aree C e D, tramite il sostegno alla creazione di micro, piccole e medie imprese (start-up e/o progetti di investimento). Saranno prioritari gli interventi che favoriranno la creazione e/o lo sviluppo di attività economiche sia sul fronte dei servizi alle persone, con particolare riferimento ai soggetti a bassa contrattualità (donne, anziani, disabili, bambini),

incentivando anche la nascita di nuove imprese data l'inadeguatezza dell'offerta esistente, sia sul fronte della fornitura di beni e servizi alle imprese e alle famiglie con contenuto innovativo e/o sostenibile da un punto di vista ambientale. Saranno inoltre incentivati gli interventi per l'introduzione, il miglioramento o l'ampliamento dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale e le relative infrastrutture di piccola scala privilegiando gli approcci collettivi, quali ad esempio le unioni dei comuni, e gli interventi che utilizzino le migliori tecnologie disponibili (dai materiali a basso impatto ambientale all'utilizzo di ICT), e/o che contribuiscano ad una razionalizzazione dello sfruttamento delle risorse e/o apportino un evidente miglioramento della qualità di queste.

16.6. 16.1.6 - 8^a Riunione Comitato di Sorveglianza - Reg. CE 1698/2005 – PSR Abruzzo 2007/2013 della Regione Abruzzo

16.6.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Il giorno 24 Giugno 2014 presso la Sala del Consiglio Regionale sita in Piazza Unione – Pescara è stata convocata l'8^a Riunione del Comitato di Sorveglianza relativa alla programmazione 2007/2013 del PSR. All'ultimo punto del giorno si è trattata la nuova programmazione 2014/2020 illustrando ai presenti lo stato di avanzamento dei lavori di stesura del nuovo PSR Abruzzo.

16.6.2. Sintesi dei risultati

Alla presenza del Comitato di Sorveglianza sono stati illustrati i punti cardine della nuova programmazione 2014-2020. Il rappresentante della Commissione Europea ha puntualizzato la necessità di investire risorse per il perseguimento degli obiettivi della Priorità 6 tra cui in particolar modo la diffusione della Banda Larga e la diversificazione delle attività agricole ed extra-agricole nelle zone rurali.

16.7. 16.1.7 - FASE 2: acquisizione indicazioni partenariato, individuazione focus area e linee di intervento. Incontro di partenariato: “Condivisione definitiva della strategia del partenariato”

16.7.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

L'incontro si è tenuto presso la sala convegni del Mercato Ortofrutticolo di Cepagatti (PE), a partire dalle ore 9.30 del 21 luglio 2014. La Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione della Regione Abruzzo chiama i soggetti coinvolti nella strutturazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la condivisione definitiva della strategia derivante dai risultati ottenuti nelle precedenti consultazioni considerando anche i contributi ricevuti dal partenariato attraverso le procedure di invio telematico all'indirizzo mail dedicato psr.urp@regione.abruzzo.it.

16.7.2. Sintesi dei risultati

Dall'incontro di partenariato sono state definite le misure da attivare nella programmazione 2014-2020. Inoltre è stata presentata una proposta di ripartizione finanziaria tra i tre macro-obiettivi e l'assistenza tecnica:

- Competitività del settore agricolo e forestale (P1-P2-P3): 41%
- Ambiente e risorse naturali (P1- P4-P5): 37%
- Sviluppo socio-economico delle zone rurali (P6): 18%
- Assistenza tecnica: 4%

16.8. 16.1.8 - FASE 2: acquisizione indicazioni partenariato, selezione degli interventi e piano finanziario

16.8.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Periodo 20 novembre 2014 - 10 dicembre 2014: si sono svolti presso la Direzione Agricoltura della Regione Abruzzo una serie di incontri bilaterali con i principali stakeholders del comparto agroalimentare regionale e del sistema socio-economico abruzzese.

- Sistema della ricerca regionale (Università degli studi di Teramo, de L'Aquila, di Pescara, Istituto Zooprofilattico di Teramo)
- Associazioni ambientaliste e rappresentanti delle aree protette
- Organizzazioni professionali agricole (Coldiretti Abruzzo, Confagricoltura Abruzzo, CIA Abruzzo, COPAGRI Abruzzo)
- Associazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL)

Nell'ambito degli incontri è stata discussa e condivisa l'impostazione della strategia adottata in relazione ai fabbisogni emersi dalle analisi di contesto (SWOT) e il relativo piano finanziario.

16.8.2. Sintesi dei risultati

16.9. 16.1.9 - FASE 3: incontro finale con il partenariato

16.9.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Il 13 dicembre 2014 c'è stato l'incontro finale con il partenariato per la presentazione del PSR Abruzzo 2014-2020. Gli interventi dell'incontro hanno riguardato:

- la strategia
- competitività, ambiente e sviluppo economico

Dopo l'illustrazione del PSR è stata aperta la fase del dibattito pubblico sul PSR 2014-2020.

16.9.2. Sintesi dei risultati

16.10. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni

17. RETE RURALE NAZIONALE

17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)

17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete

17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma

17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del programma di sviluppo rurale

L'attuazione della misura prevede l'esecuzione dei controlli ai sensi degli articoli 62 Reg (CE) 1305/2013 e 62-64 Reg (CE) 1306/2013. In particolare l'Autorità di gestione, per le verifiche di competenza, specifica con appositi provvedimenti di attuazione (bandi e manuali delle procedure) i singoli elementi che sono oggetto delle verifiche, indicando per queste ultime tempi e strumenti di esecuzione. Ai provvedimenti di attuazione della misura viene data pubblicità per il tramite dei siti istituzionali dell'ente e con apposite azioni di comunicazione rivolte ai soggetti portatori di interesse o incaricati dell'esecuzione di specifiche fasi delle procedure. Ciò assicura la massima diffusione della conoscenza relativa alle regole di attuazione della misura, come prima azione di riduzione del rischio d'errore nella gestione degli aiuti.

L'individuazione degli elementi da sottoporre a verifica segue la metodologia concordata con l'Organismo Pagatore di riferimento nell'ambito dell'implementazione del sistema "VCM".

18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente di cui all'articolo 62, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno

Il calcolo dell'aiuto per le misure attivate è stato effettuato dalle strutture tecniche della Regione, supportate da esperti tecnici incaricati, con la supervisione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) – Sede regionale per l'Abruzzo, Organismo indipendente che assicura la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita.

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

Sulla base del Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12.04.2013, del Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 e del Regolamento delegato UE n. 807/2014 della Commissione del 11.03.2014, che normano il passaggio dalla programmazione 2007-2013 alla programmazione 2014-2020, una parte degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 graveranno sul Programma 2014-2020. La spesa pubblica complessiva stimata ammonta a 31.042.000 euro. Le spese transitorie riguardano le misure M3, M4, M5, M6, M7, M8, e M16.

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	100.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	3.000.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	1.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	2.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	15.942.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	7.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	0,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	2.000.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	0,00

M113 - Prepensionamento	285.000,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
Total	31.327.000,00

20. INDICATIVE BREAKDOWN BY MEASURE FOR EACH SUB-PROGRAMME

Thematic sub-programme name

21. DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Zonizzazione	5 Descrizione della strategia - allegato	15-12-2014			2037059949	Zonizzazione		
Rapporto di Valutazione	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	15-12-2014			950294546	Rapporto di Valutazione		
Valutazione Ambientale Strategica e Sintesi non tecnica	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	15-12-2014			2263050792	Valutazione Ambientale Strategica e Sintesi non tecnica		
Metodologia e giustificazione dei premi	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	15-12-2014			430530935	Metodologia e giustificazione dei premi		
Analisi di contesto	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	15-12-2014			3183649674	Analisi di contesto		

